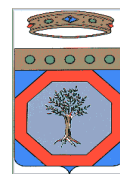




Commissione Europea



Ministero delle Politiche
Agricole Alimentari e
Forestali



Regione Puglia



GRUPPO DI AZIONE LOCALE DEL CAPO DI S. MARIA DI LEUCA

*Programma di Sviluppo Rurale
della Regione Puglia per il periodo 2007-2013
Asse 4 - Misura 410*

**PIANO DI SVILUPPO LOCALE
(PSL)**

CAPO DI LEUCA 2015

INDICE

	Pagina
Cap. 1. Il Gruppo di Azione Locale	4
1.1 L'iter costitutivo	4
1.2 La forma giuridica	5
1.3 Il capitale sociale	5
1.4 La composizione del GAL	10
Cap. 2. Analisi del territorio e diagnosi del contesto	11
2.1 Descrizione della zona geografica interessata	11
2.2 Il contesto socio-economico e territoriale	15
2.3 Le dinamiche demografiche ed insediative	21
2.4 Le caratteristiche dell'economia locale	24
2.5 Il turismo e la ricettività	31
2.6 Il patrimonio rurale	36
2.7 I servizi sociali	41
2.8 Le caratteristiche ambientali e naturali	42
2.9 Eventuali programmi/piani riguardanti l'area con riferimento a politiche comunitarie, nazionali, regionali e locali in via di definizione, in corso, conclusi	44
Cap. 3. Analisi dei bisogni e delle potenzialità	46
3.1 Analisi SWOT	46
3.2 Il tema catalizzatore principale	49
Cap. 4. Descrizione degli obiettivi e della Strategia	51
4.1 Gli obiettivi del PSL	51
4.2 Definizione ed argomentazione della strategia	52
4.3 L'integrazione della dimensione ambientale nella strategia del PSL	58
4.4 L'attenzione rivolta ai giovani e alle donne	60
4.5 La coerenza tra strategia e tema catalizzatore	61
4.6 La coerenza fra gli obiettivi del PSL e le Misure	62
4.7 Il collegamento tra Azioni e Settori di intervento	63
4.8 La coerenza rispetto ai contenuti del Documento Strategico Territoriale	67
4.9 La trasferibilità della Azioni proposte	67
4.10 L'innovazione	68
4.11 L'eventuale complementarietà rispetto agli altri programmi/piani	69
Cap. 5. Le Misure d'intervento	71
5.1 Misura 3.1.1.: Diversificazione in attività non agricole	71
5.2 Misura 3.1.2.: Sostegno allo sviluppo e alla creazione delle imprese	85
5.3 Misura 3.1.3.: Incentivazione di attività turistiche	94
5.4 Misura 3.2.1.: Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	108

5.5 Misura 3.2.3.: Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	111
5.6 Misura 3.3.1.: Formazione e informazione	114
5.7 Misura 4.2.1.: Sviluppo di progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale coerenti con gli obiettivi previsti dalle strategie di sviluppo locale	118
5.7.1 L'integrazione dei progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale nella strategia di sviluppo locale	129
5.8 Misura 431: Gestione e animazione	130
Cap. 6. Informazione e Comunicazione	139
6.1 L'informazione della popolazione locale	139
6.2 Il piano di comunicazione	140
6.3 L'animazione del territorio	146
6.4 La diffusione dei risultati	147
Cap. 7. Piano Finanziario	149
7.1 La coerenza tra le scelte e le risorse finanziarie allocate	151
Cap. 8. L'attuazione del PSL	153
8.1 Il cronoprogramma delle attività	153
8.2 L'approccio partecipativo nella fase di attuazione del PSL	154
Cap. 9. Organizzazione e funzionamento	158
9.1 Disposizioni relative alla gestione e al funzionamento del GAL	158
9.2 Le competenze ed i ruoli dello staff del GAL	162
9.3 La qualificazione delle risorse umane impiegate per la gestione e attuazione del PSL	165
Cap. 10. Definizione dei criteri di selezione delle operazioni attuate a mezzo bando per la selezione dei beneficiari	167
10.1 I criteri di selezione delle operazioni attuate a mezzo bando per la selezione dei beneficiari	167
10.2 Le procedure per la selezione dei fornitori di beni e servizi	168
<u>ALLEGATI</u>	
1. Protocollo di Intesa fra GAL e Consorzio A.T.O. Sud Salento Bacino LE3	
2. Convenzione fra GAL e Provincia di Lecce	
3. Progetto di cooperazione: Italiani-Pugliesi nel mondo	
4. Progetto di cooperazione: Penisole d'Italia	
5. Progetto di cooperazione: Gli itinerari dei bizantini	
6. Progetto di cooperazione: Cammini d'Europa: itinerari europei di storia, cultura e turismo	
7. Progetto di cooperazione: IDEAS Innovation and Development for Environment And Sustainability	
8. Regolamento di funzionamento del GAL	

1. GRUPPO DI AZIONE LOCALE

1.1. L'iter costitutivo

Il partenariato sociale del GAL nasce nel 1991, su iniziativa del Consorzio Volontario dei Comuni del Capo di Leuca e con l'adesione di alcuni operatori economici del territorio. Il capitale sociale iniziale era pari a Euro 10.330, di cui il 60% detenuto dalla parte pubblica.

Il capitale sociale del GAL è stato aumentato quattro volte per dare maggiore solidità finanziaria alla struttura, e questo al contempo ha consentito di allargare la compagine sociale con l'ingresso di nuovi soci, tutti aderenti al GAL con l'obiettivo di contribuire allo sviluppo del territorio, perseguito attraverso l'attuazione delle strategie innovative di sviluppo poste in essere dal GAL nelle tre edizioni del Programma LEADER finora realizzate nel territorio del Capo di Leuca. In questo modo il GAL è riuscito a favorire il più ampio coinvolgimento possibile della popolazione locale nell'attuazione dei progetti di sviluppo attuati.

L'ampliamento della base sociale del GAL e il conseguente aumento del capitale sociale è avvenuto in quattro differenti periodi, l'ultimo dei quali, come previsto nel PSR e come da impegno assunto dal GAL nel DST e successivamente ratificato dall'assemblea dei soci in data 02.03.2009, ha comportato l'ingresso di nuovi soci ed un aumento di capitale da € 99.960,00 a € 124.338,00:

Anno	N. totale di soci	Capitale sociale
1991	8	€ 10.330,00
1995	31	€ 25.820,00
1998	41	€ 47.940,00
2003	76	€ 99.960,00
2009	118	€ 124.338,00

Si evidenzia che la partecipazione di soggetti pubblici al capitale sociale è progressivamente diminuita, passando dalla quota iniziale del 60% ad una quota del 14% nel 2009. I soci pubblici hanno svolto quindi il ruolo di promotore iniziale dell'iniziativa, che una volta avviata è stata progressivamente affidata ai privati.

Il partenariato del GAL è rappresentativo dell'insieme dei soggetti potenzialmente interessati all'attuazione del Programma LEADER. Infatti al GAL aderiscono le seguenti tipologie di soggetti:

- Enti pubblici (Amministrazioni Comunali, Provincia, Consorzio Intercomunale, C.N.R.,ecc..)
- Organizzazioni di categoria del mondo agricolo
- Altre organizzazioni di categoria del mondo dell'artigianato e dei servizi
- Associazioni che operano nei settori di intervento del Programma LEADER
- Istituti di istruzione superiore e Università del Salento
- Istituti di credito
- Aziende, individuali e societarie, cooperative e consorzi
- Altri soggetti interessati allo sviluppo del territorio

Il GAL con il presente PSL si candida quindi all'attuazione dell'Asse IV del PSR della Regione Puglia, con un capitale che risulta espressione di un partenariato pubblico-privato caratterizzato da un "azionariato diffuso", in cui nessuno dei soci detiene quote sociali superiori al 5% del capitale sociale. Ciò costituisce un fattore di stabilità e di omogeneità del partenariato, in quanto impedisce la presenza di condizionamenti nelle scelte strategiche e nella loro attuazione e porta il GAL a scegliere sempre linee di comportamento basate sul consenso diffuso fra i soci.

1.2 La forma giuridica

Il GAL è una società a responsabilità limitata, con capitale sociale misto pubblico-privato. La compagine sociale è caratterizzata da un azionariato diffuso, nel senso che il capitale è stato sottoscritto da numerosi soci interessati allo sviluppo del territorio; sono soci del GAL diversi soggetti, quali Enti locali, in forma singola e associata, organizzazioni sindacali, organismi associativi, istituti di istruzione, istituti bancari, piccole aziende, operatori economici, liberi professionisti e cittadini privati.

Ciò costituisce un fattore di stabilità e di omogeneità del partenariato, impedisce la presenza di condizionamenti nelle scelte e nella loro attuazione e porta a scegliere linee di comportamento basate sul consenso diffuso fra i soci.

La forma giuridica adottata garantisce quindi una adeguata snellezza decisionale, mentre l'azionariato diffuso garantisce la piena autonomia gestionale della società; la dimensione del capitale sociale dota il GAL del sufficiente fabbisogno finanziario, richiesto per l'attuazione dell'Asse IV LEADER del PSR 2007-2013 della Regione Puglia.

1.3 Il capitale sociale

Il capitale sociale del Gruppo di Azione Locale del Capo di Santa Maria di Leuca s.r.l. attualmente ammonta a **€ 124.338,00 (Euro centoventiquattromilatrecentotrentotto/00)**. Tale dotazione è quindi perfettamente compatibile e coerente con i regolamenti comunitari vigenti e con le procedure adottate dalla Regione Puglia nel PSR 2007/2013.,

Il suddetto capitale è stato sottoscritto e versato da **120 soci**, i quali compongono l'attuale compagine sociale del GAL. I soci sono riportati nelle successive Tabelle 1 (Soggetti privati) e 2 (Soggetti pubblici), con indicazione della relativa quota di capitale sociale, come risultante dal Libro Soci del GAL.

L'attuale compagine sociale del GAL risulta composta da:

- n. 91 soggetti privati
- n. 29 soggetti pubblici.

Il capitale sociale risulta così composto:

- € 106.896,00 (centoseimilaottocentonovantasei/00) derivante da soggetti privati, corrispondente all'86% del capitale sociale;
- € 17.442,00 (diciassettemilaquattrocentoquarantadue/00) detenuto da soggetti pubblici, corrispondente al 14 % del capitale sociale.

Tab. 1 Ammontare della quota di Capitale sociale del GAL derivante da soggetti privati

Denominazione	Quota capitale sociale (€)
1. Agristudio s.r.l.	1.020,00
2. Agostinello Elio Pompeo	510,00
3. Antonazzo Maurizio Giuseppe	510,00
4. Artigel s.r.l.	510,00
5. A.PR.OL. Associazione tra produttori olivicoli della Provincia di Lecce	1.020,00
6. ASCOM Confcommercio Lecce	510,00
7. Associazione Ambientalista Eco Spo Gruppo Ecologico Spontaneo	102,00
8. Associazione culturale ARTAS di Ugento	102,00
9. Associazione Italia Nostra sez. Sud Salento	102,00
10. Associazione SAAS CASARTIGIANI	102,00
11. A.I.A.B. Puglia Associazione Italiana per l'Agricoltura Biologica	510,00
12. A.TE.PR.OL. - Lecce	510,00
13. Az. Agriturust. TORRE CASCIANI	510,00
14. Baglivo Cesaria	510,00
15. Banca CA.RI.ME. s.p.a.	3.060,00
16. Banca Sella Sud Arditi Galati s.p.a.	2.040,00
17. Bramato Antonio	1.020,00
18. Carluccio Fernando	1.020,00
19. Caroli Hotels s.r.l.	1.530,00
20. Chiuri Daniele Emanuele	1.156,00
21. Chiuri Diana Anna Elisa	1.156,00
22. Ciriolo Antonio	612,00
23. Ciullo Cosimo	102,00
24. Confederazione Italiana Agricoltori di Lecce	255,00
25. C.I.BI.Consorzio Italiano per il Biologico s.c.r.l.	510,00
26. Confcooperative di Lecce	510,00
27. Consorzio coop. sociali del Salento "La Vallonea"	1.020,00
28. Consorzio Salentino Olivicoltori	510,00
29. Conte Gabriele	2.040,00
30. Coop Agr. La Natura	510,00

31. Copagri Puglia	255,00
32. Coppola Luigi	102,00
33. Cucci Silvana	510,00
34. D'Amico Bruno	510,00
35. D'Ippolito Carlo	1.020,00
36. D'Ippolito Luigi	255,00
37. Federazione Provinciale Coltivatori Diretti di Lecce	510,00
38. G.A.R.A. s.a.s. di Nicola Pacella Coluccia e Cesare Indino & C.	510,00
39. Ghisamestieri s.r.l.	2.040,00
40. Hotel Terminal s.r.l.	2.040,00
41. Idaltermo s.r.l.	510,00
42. Impresa Pepe s.r.l.	4.488,00
43. Informatica & Tecnologia s.r.l.	4.488,00
44. Legacoop	204,00
45. Lia Antonio	3.468,00
46. Lia Salvatore	1.734,00
47. Lifonso Antonella	510,00
48. Liso Eleonora	1.020,00
49. Marsano Tommaso	1.020,00
50. Martella Grazia	510,00
51. Massimo Rota & C. s.n.c.	1.020,00
52. Monsellato Giacomo	2.040,00
53. Muccio Pasquale	1.020,00
54. Musio Antonio	4.488,00
55. Nicolardi Gianfranco	255,00
56. Olla Atzeni Giosuè	4.488,00
57. Orlandini Benigno	1.020,00
58. Pacella Coluccia Nicola	2.040,00
59. Pacella Coluccia Patrizia	1.156,00
60. Paiano Raffaele	102,00
61. Petracca Antonio Maria	2.040,00
62. Picchio Hotel s.r.l.	510,00
63. Piccinni Teresa Maria	510,00

64. Picciurro Salvatore	510,00
65. Progresso Service s.r.l.	1.020,00
66. Ravaioli Cristiano	1.020,00
67. Ravaioli Leardo	1.020,00
68. Ricchiuto Giuseppe Maria	4.488,00
69. Rizzo Cosimo Antonio	1.020,00
70. Rizzo Maria Rita	510,00
71. Rizzo Raffaele	1.020,00
72. Rizzo Rinaldo	2.040,00
73. Romano Antonio	510,00
74. Russo Biagio Giuseppe	1.020,00
75. Saietta Film s.r.l.	1.020,00
76. Sapori del Salento di Stefanicò srl	510,00
77. Settembrini Maria	102,00
78. Skywebtv s.r.l.	2.448,00
79. Specchiasol s.r.l.	4.488,00
80. Spinelli Alberto	510,00
81. Spot Italia s.r.l.	3.468,00
82. Stasi Anna Maria	255,00
83. Suggest società consortile p.a.	2.040,00
84. Tailor s.r.l.	510,00
85. Teletika 92 s.n.c. di R. Saccomanno & C.	2.040,00
86. Unione Generale Coltivatori CISL di Lecce	1.020,00
87. Unione Provinciale Agricoltori di Lecce	255,00
88. U.S.P.A.S. Confartigianato Imprese di Lecce	2.040,00
89. Villani Roberto	510,00
90. Zocco Giovanni	1.020,00
91. Zocco Rosanna	510,00
TOTALE	106.896,00

Si specifica che il socio Zocco Rosanna, indicato al n. 91, nel DST era stato indicato come "ZOVA srl".

Si specifica che i soci Chiuri Daniele Emanuele, Chiuri Diana Anna Elisa e Pacella-Coluccia Patrizia, indicati rispettivamente ai numeri 20, 21 e 59, hanno diviso in parti eguali, per successione ereditaria, la quota del defunto Chiuri Emanuele. Nel DST la relativa quota era stata indicata come "Eredi Chiuri Emanuele".

Tab. 2 Ammontare quota di Capitale sociale del GAL derivante da soggetti pubblici

Denominazione	Quota capitale sociale (€)
1. Azienda di Promozione Turistica della Provincia di Lecce	510,00
2. Comune di Acquarica del Capo	255,00
3. Comune di Alessano	255,00
4. Comune di Castrignano del Capo	255,00
5. Comune di Corsano	510,00
6. Comune di Gagliano del Capo	255,00
7. Comune di Miggiano	510,00
8. Comune di Morciano di Leuca	255,00
9. Comune di Montesano Salentino	255,00
10. Comune di Nociglia	255,00
11. Comune di Patù	255,00
12. Comune di Poggiardo	510,00
13. Comune di Presicce	255,00
14. Comune di Ruffano	510,00
15. Comune di Salve	255,00
16. Comune di Specchia	510,00
17. Comune di Taurisano	510,00
18. Comune di Tiggiano	255,00
19. Comune di Tricase	510,00
20. Comune di Ugento	255,00
21. Consorzio di Bonifica "Ugento e Li Foggi"	3.060,00
22. Consorzio intercomunale del Capo di Santa Maria di Leuca	6.120,00
23. C.N.R. Istituto di Genetica Vegetale	102,00
24. IPS Servizi Alberghieri, Ristorazione e Turismo di Otranto	102,00
25. IPS Servizi Alberghieri e Ristorazione "A. Moro" di Santa Cesarea Terme	102,00
26. Istituto di Istruzione Scolastica Superiore Liceo Scientifico-Liceo Classico "G.Stampacchia" di Tricase	102,00
27. Istituto di Istruzione Scolastica Superiore Polo Professionale di Tricase	102,00
28. Provincia di Lecce	510,00
29. Università del Salento	102,00
TOTALE	17.442,00

1.4 La composizione del GAL

Gli organi societari del GAL sono **l'Assemblea dei Soci, il Consiglio di Amministrazione, il Presidente ed il Collegio Sindacale**, le cui funzioni sono espressamente regolamentate dallo Statuto sociale, che si allega in copia al PSL, dal Regolamento di funzionamento e dalla normativa civilistica vigente. Inoltre è stato istituito il **Comitato Tecnico di Concertazione**, le cui funzioni sono indicate nel Regolamento di funzionamento.

La sede legale ed operativa del GAL è posta nel Comune di Tricase (Le), in Piazza Pisanelli (Palazzo Gallone).

L'Assemblea dei soci ha compiti di nomina dei componenti del CdA e del Collegio Sindacale, approvazione dei rendiconti annuali e pluriennali e dei bilanci d'esercizio. Compete altresì alla Assemblea l'adozione di tutte le eventuali modifiche statutarie.

Il Consiglio di Amministrazione ha compiti di gestione e di attuazione delle attività che rientrano nell'ambito dell'oggetto sociale, viene eletto ogni tra anni dall'Assemblea dei soci e presieduto dal Presidente, che ha funzioni di rappresentanza legale della società e cui è delegato il potere di firma.

Il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica è stato eletto nel corso dell'Assemblea dei soci del 14 settembre 2009. I componenti del Consiglio di Amministrazione del GAL e il ruolo ricoperto dagli stessi sono di seguito riportati:

1. On. Antonio Lia, nato a Specchia (Le) il 10.06.1942:	Presidente
2. Rag. Rinaldo Rizzo, nato ad Alessano (Le) il 1.10.1936:	Vicepresidente
3. Avv. Giacomo Monsellato, nato a Presicce (Le) il 1.12.1962:	Consigliere
4. Dott. Attilio Caputo, nato a Melissano (Le) il 3.09.1968:	Consigliere
5. Dott. Antonio Musarò, nato a Tricase (Le) il 16.01.1946:	Consigliere

I componenti del Consiglio di Amministrazione Lia, Rizzo, Monsellato e Caputo sono stati nominati dall'Assemblea del GAL in rappresentanza dei soci privati; il Consigliere Musarò invece è l'unico componente del Consiglio nominato in rappresentanza della parte pubblica del partenariato del GAL, essendo quest'ultimo Sindaco del Comune di Tricase.

Il Collegio Sindacale è previsto dalla normativa vigente nel caso in cui il capitale superi la quota di € 120.000,00. Finora il GAL, avendo avuto un capitale sociale inferiore a tale limite, non ha provveduto alla nomina del suddetto organo; come illustrato in precedenza, nell'ultimo aumento del capitale sociale a 124.338,00, sono maturati i requisiti per la nomina obbligatoria del Collegio dei Revisori dei Conti.

Lo Statuto del GAL assegna a quest'organo le seguenti funzioni di vigilanza e controllo in tema di:

- osservanza della legge e dei principi contenuti nello Statuto
- rispetto dei principi di corretta amministrazione, dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della società ovvero sul concreto funzionamento;
- corretta tenuta della contabilità e corrispondenza dei bilanci alle scritture contabili.

In particolare il Collegio Sindacale può compiere atti di ispezione, di controllo e chiedere notizie agli amministratori sull'andamento della gestione sociale o su determinati affari.

Il Collegio Sindacale in carica è stato eletto nel corso dell'Assemblea dei soci del 14 settembre 2009. I componenti del Collegio, regolarmente iscritti all'Albo dei Revisori dei Conti, e il ruolo ricoperto dagli stessi sono di seguito riportati:

1. Dott. Benigno Orlandini, nato a Specchia (Le) il 19/4/1958	Presidente
2. Dott. Stefano Melileo, nato a Taurisano (Le) il 10/3/1960	Componente
3. Rag. Iliaria Leuzzi, nata a Ancona (An) il 29/8/1974	Componente

Per quanto riguarda gli aspetti gestionali e il funzionamento del GAL si rimanda al successivo paragrafo 9.1.

2. ANALISI DEL TERRITORIO E DIAGNOSI DEL CONTESTO

2.1 Descrizione della zona geografica interessata

Il Piano di Sviluppo Locale interessa l'area geografico-amministrativa formata da 18 comuni compresi nella parte meridionale della provincia di Lecce. Questi comuni costituiscono un territorio omogeneo, esteso per 433,90 kmq. e con una popolazione di 112.614 abitanti, che unisce fra loro i due versanti costieri del Salento, quelli jonico e quello adriatico.

L'elenco dei comuni interessati è riportato in tabella 3 e la loro collocazione geografica è presentata nella cartina alla pagina successiva.

1. Acquarica del Capo	10. Patù
2. Alessano	11. Presicce
3. Castrignano del C.	12. Ruffano
4. Corsano	13. Salve
5. Gagliano del Capo	14. Specchia
6. Miggiano	15. Taurisano
7. Montesano Salent.	16. Tiggiano
8. Morciano di Leuca	17. Tricase
9. Nociglia	18. Ugento

Questo territorio riassume tutto l'insieme di caratteristiche orografiche, pedologiche e dell'insediamento umano della penisola salentina: le varie tipologie di costa, i rilievi delle serre salentine, le parti in pianura con i vari gradi di destinazioni colturali e di fertilità dei terreni agricoli, la gamma di comuni di varie dimensioni, tutti situati a breve distanza uno dall'altro e uniti da una fitta rete di viabilità minore. Altrettanto omogeneo è il tipo di produzioni, sia agricole che manifatturiere. Le prime basate sostanzialmente sulla coltura dell'olivo, le seconde prevalentemente collocate nel comparto del tessile-abbigliamento.

L'area oggetto del PSL è caratterizzata da una fitta rete di comuni, per la maggior parte di piccole e piccolissime dimensioni, fra i quali sono estremamente fitte le relazioni sia di tipo sociale che economico e commerciale. Altrettanto fitta e densa è la maglia della viabilità, sia statale che provinciale, che li connette.

Il territorio in questione, pur non superando mai i 190 metri di livello sul mare, è segnato dalle Serre salentine che ne movimentano l'orografia. La natura carsica dell'area, insieme alla scarsità delle precipitazioni, fa sì che non siano presenti corsi d'acqua. Tuttavia le due fasce costiere sono segnate da laghi e bacini di acque salmastre. La costa del comprensorio del Capo di Leuca si sviluppa complessivamente per circa 40 km.

Il versante jonico è caratterizzato quasi esclusivamente da spiagge e arenili; quello orientale da spiagge a nord di Otranto e da alte scogliere a sud di questo comune.

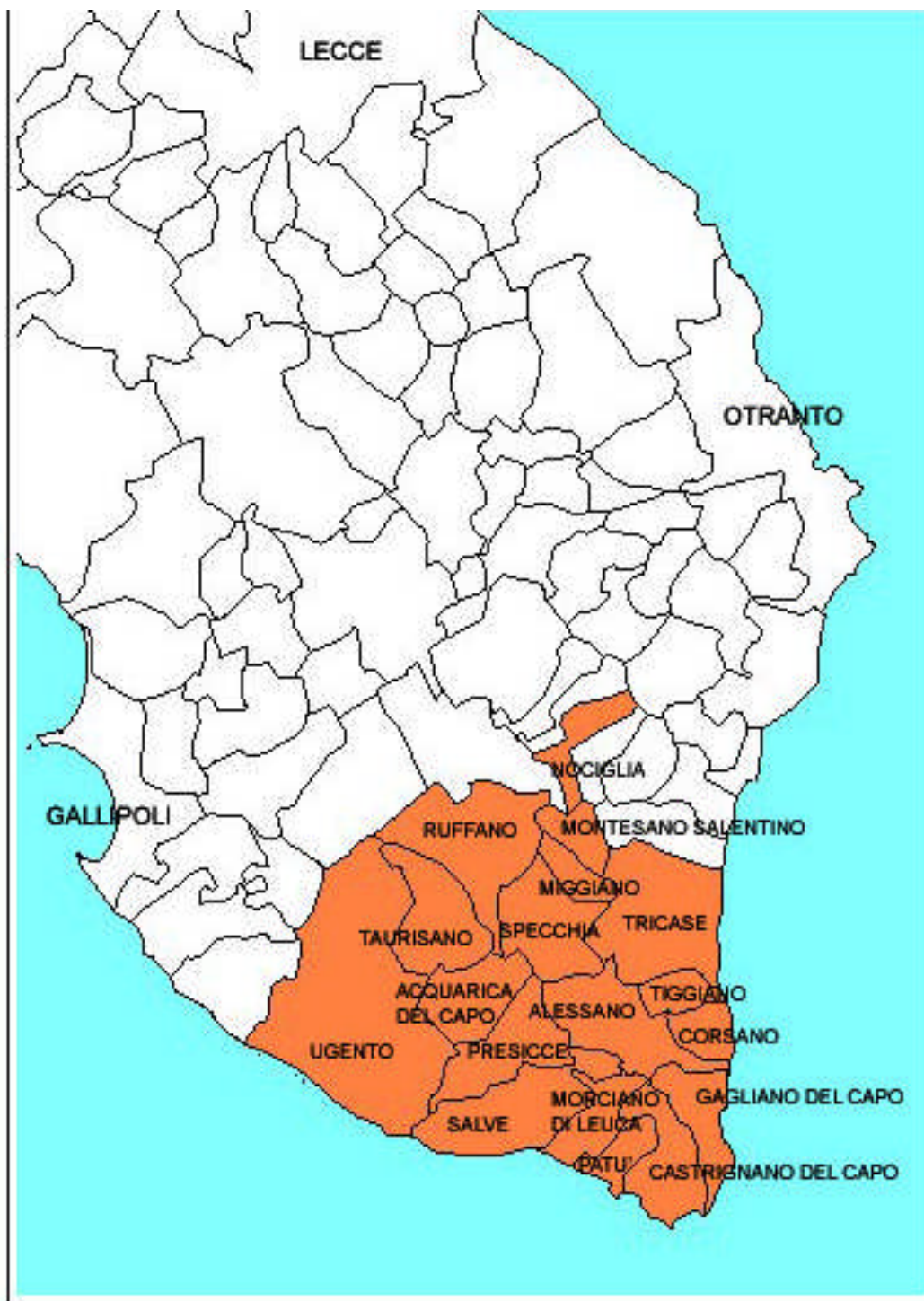
La configurazione peninsulare di questa parte del Salento (nessun comune è distante più di 15 km da uno dei due mari) porta a una sensibile azione moderatrice del mare sulle temperature massime estive e sulle minime invernali, in maniera tale che le condizioni climatiche del comprensorio risultano miti e temperate praticamente per tutta la durata dell'anno.

La configurazione pedologica dell'area è caratterizzata dalle terre rosse tipiche del Salento ed è generalmente difficile, segnata spesso da roccia affiorante e in molti casi da una scarsa profondità dei terreni coltivabili. Ciò rende molto spesso difficili le condizioni in cui opera l'agricoltura ed è anche una delle ragioni della fortissima prevalenza dell'olivo nel paesaggio rurale.

Nel suo insieme si tratta di un'area che, come si vedrà nel corso della diagnosi territoriale, è caratterizzata da un'omogeneità strategica, prima ancora che geografica e sociale. L'area, infatti, contiene al suo interno una serie di polarità di natura economica capaci di porre al servizio dello sviluppo territoriale i punti forti del territorio, integrati secondo nuovi schemi di relazioni funzionali capaci di coinvolgere le parti deboli dello stesso. La sua struttura territoriale, infatti, si articola essenzialmente in aree costiere a forte caratterizzazione turistica e aree dell'interno contrassegnate dal patrimonio storico-naturalistico e dalla tipicità delle produzioni, in comuni contraddistinti da una relativamente notevole capacità e vivacità imprenditoriale e altri ancora segnati da forti problemi in questo senso.

CARTINA N. 1:

I COMUNI INTERESSATI DAL PSL



Prov.	Comune	Zona	Superficie (Kmq)	Popolazione (abitanti) Fonte dati: Istat 2001	Popolazione (abitanti) Fonte dati: Istat 2006	Variazione demografica 2006 - 2001	Densità di popolazione al 2006 (abitanti/kmq)	Forze di lavoro (n.ro) Fonte dati: Istat 2001	Persone in cerca di occupazione (n.ro) Fonte dati: Istat 2001	Tasso di disoccupazione Fonte dati: Istat 2001	Aree protette (superficie Ha) Fonte dati: Regione Puglia – Assessorato Ecologia
Lecce	Acquarica del Capo	c	18,37	4.734	4.956	4,7	269,8	1.630	405	24,85	0
Lecce	Alessano	c	28,48	6.556	6.591	0,5	231,4	2.332	475	20,37	56
Lecce	Castrignano del C.	c	20,27	5.474	5.422	- 0,9	267,5	1.685	270	16,02	15
Lecce	Corsano	c	9,08	5.735	5.760	0,4	634,4	2.122	347	16,35	157
Lecce	Gagliano del Capo	c	16,14	5.660	5.465	- 3,4	338,6	1.874	262	13,98	247
Lecce	Miggiano	c	7,64	3.753	3.662	- 2,4	479,3	1.384	323	23,34	0
Lecce	Montesano Salent.	c	8,47	2.765	2.751	- 0,5	324,8	999	138	13,81	0
Lecce	Morciano di Leuca	c	13,39	3.512	3.485	- 0,8	260,3	1.052	136	12,93	0
Lecce	Nociglia	c	10,9	2.669	2.560	- 4,1	234,9	889	205	23,06	0
Lecce	Patù	c	8,54	1.747	1.743	- 0,2	204,1	554	80	14,44	0
Lecce	Presicce	c	24,09	5.629	5.669	0,7	235,3	1.807	333	18,43	5
Lecce	Ruffano	c	38,82	9.530	9.645	1,2	248,5	3.552	795	22,38	1
Lecce	Salve	c	32,79	4.556	4.612	1,2	140,7	1.387	193	13,91	0
Lecce	Specchia	c	24,74	4.937	4.981	0,9	201,3	1.807	353	19,54	87
Lecce	Taurisano	c	23,32	12.436	12.594	1,3	540,1	4.480	874	19,51	0
Lecce	Tiggiano	c	7,5	2.871	2.888	0,6	385,1	1.076	163	15,15	35
Lecce	Tricase	c	42,64	17.386	17.889	2,9	419,5	6.340	1.034	16,31	174
Lecce	Ugento	c	98,72	10.824	11.941	10,3	121,0	3.950	977	24,73	1.174
	TOTALE		433,9	110.774	112.614	1,7	259,5	38.920	7.363	18,92	1.951

2.2 Il contesto socio-economico e territoriale

Nel Capo di Leuca il tasso di attività della forza lavoro risulta ancora insufficiente, se confrontato con la media regionale; rispetto alla Puglia si registra oltre un punto percentuale in meno (tab. 4).

Tab. 4 Tasso di attività. Anno 2001

Comune	Popolazione con +	Totale forza	Tasso di attività
Acquarica del C.	3.878	1.630	42,03
Alessano	5.523	2.332	42,22
Castrignano del C.	4.673	1.685	36,06
Corsano	4.593	2.122	46,20
Gagliano del C.	4.649	1.874	40,31
Miggiano	3.101	1.384	44,63
Montesano Sal.	2.259	999	44,22
Morciano	3.075	1.052	34,21
Nociglia	2.230	889	39,87
Patù	1.483	554	37,36
Presicce	4.875	1.807	37,07
Ruffano	7.990	3.552	44,46
Salve	3.948	1.387	35,13
Specchia	4.084	1.807	44,25
Taurisano	9.948	4.480	45,03
Tiggiano	2.285	1.076	47,09
Tricase	14.201	6.340	44,64
Ugento	9.071	3.950	43,55
Totale area	91.866	38.920	42,36
Puglia	3.349.450	1.464.795	43,73

Fonte: ISTAT Censimento della Popolazione 2001

Di segno opposto il dato per quanto riguarda le donne. Qui ci si colloca di oltre un punto e mezzo al di sopra della media della Puglia. Una spiegazione possibile è rappresentata dalla forte incidenza di un settore come quello del tessile, abbigliamento e calzaturiero che, come è noto, occupa in prevalenza manodopera femminile. Anche in questo caso gli indici di attività più bassi si ritrovano negli stessi comuni visti in precedenza (tab. 5).

Tab. 5 Tasso di attività femminile. Anno 2001

Comune	Pop. Femm.le+15 anni n°	Forza lavoro totale n°	Tasso attività %
1. Acquarica del Capo	2.070	633	30,58
2. Alessano	2.992	891	29,78
3. Castrignano del Capo	2.501	649	25,95
4. Corsano	2.381	896	37,63
5. Gagliano del Capo	2.451	744	30,35
6. Miggiano	1.659	585	35,26
7. Montesano Salentino	1.177	395	33,56
8. Morciano di Leuca	1.622	406	25,03
9. Nociglia	1.181	361	30,57
10. Patù	812	217	26,72
11. Presicce	2.634	717	27,22
12. Ruffano	4.203	1.441	34,29
13. Salve	2.110	534	25,31
14. Specchia	2.178	741	34,02
15. Taurisano	5.189	1.735	33,44
16. Tiggiano	1.192	439	36,83
17. Tricase	7.469	2.558	34,25
18. Ugento	4.754	1.588	33,40
Totale area	48.575	15.530	31,97
Puglia	1.743.583	526.087	30,17

Fonte: ISTAT Censimento della Popolazione 2001

Per quanto riguarda la disoccupazione, la ricerca di lavoro è connotata da un valore di circa 1,4 punti inferiore a quello della Puglia. Il dato può apparire positivo, ma va osservato che su 26 Comuni ben 11 si collocano al di sopra della media del comprensorio con indici di disoccupazione spesso superiori al 20%. Si è ancora una volta in presenza di quei fattori dicotomici che nel corso del tempo hanno contribuito a caratterizzare una serie di differenze e di divari nell'area (tab. 6).

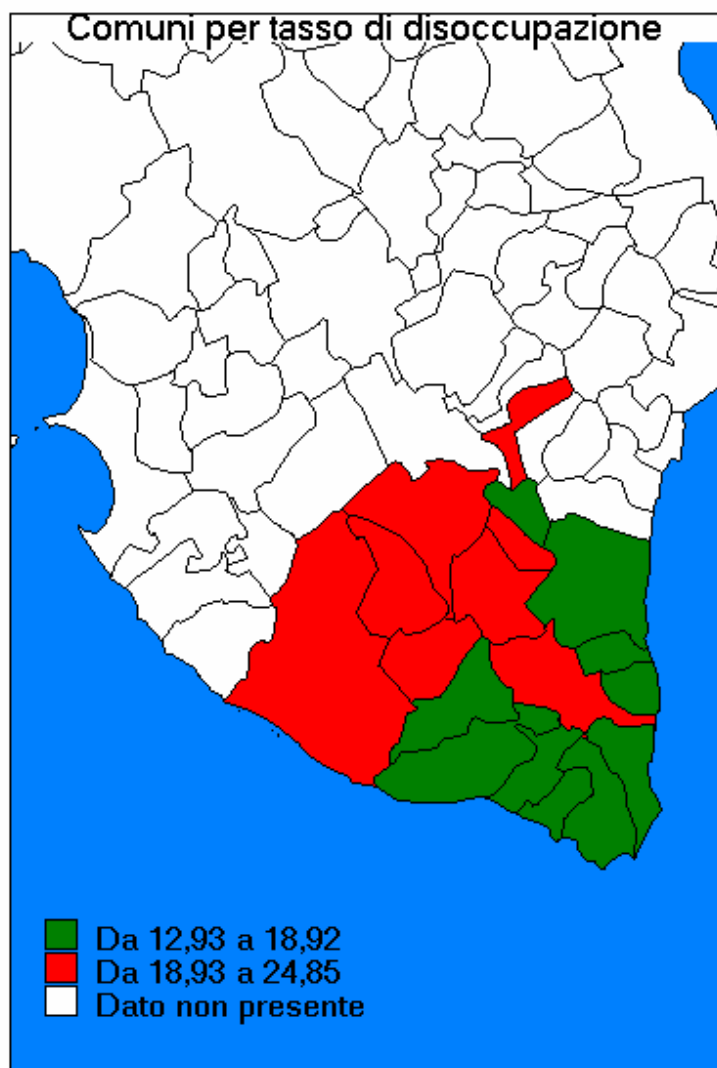
Tab. 6 Tasso di disoccupazione. Anno 2001

Comune	Attivi n°	In cerca di occupazione	
		n°	%
1. Acquarica del Capo	1.630	405	24,85
2. Alessano	2.332	475	20,37
3. Castrignano del Capo	1.685	270	16,02
4. Corsano	2.122	347	16,35
5. Gagliano del Capo	1.874	262	13,98
6. Miggiano	1.384	323	23,34
7. Montesano Salentino	999	138	13,81
8. Morciano di Leuca	1.052	136	12,93
9. Nociglia	889	205	23,06
10. Patù	554	80	14,44
11. Presicce	1.807	333	18,43
12. Ruffano	3.552	795	22,38
13. Salve	1.387	193	13,91
14. Specchia	1.807	353	19,54
15. Taurisano	4.480	874	19,51
16. Tiggiano	1.076	163	15,15
17. Tricase	6.340	1.034	16,31
18. Ugento	3.950	977	24,73
TOTALE	38.920	7.363	18,92
PUGLIA con capol.	1.464.795	293.882	20,06
PUGLIA senza capol.	1.149.906	229.045	19,92

Fonte: ISTAT Censimento della Popolazione 2001

Anche in questo caso il comprensorio appare segnato da demarcazioni nette, con la fascia sud orientale al di sopra della media del comprensorio e quella nord occidentale con valori di disoccupazione costantemente inferiori (cartina 2).

Cartina 2



Ancora più favorevole, sul piano del valore medio, è il dato della disoccupazione femminile, con circa 4 punti percentuali in meno rispetto alla regione. Come già accennato in precedenza, i dati del censimento 2001 rispecchiano una situazione in cui l'occupazione femminile era notevolmente favorita dalla presenza di settori come quello delle calzature e dell'abbigliamento, settori notoriamente ad alto tasso di occupazione femminile. In 9 dei 18 comuni i tassi di disoccupazione femminile risultano superiori al valore medio con indici che giungono a superare anche il 30-35 % di donne disoccupate (tab. 7).

Tab. 7 Disoccupazione femminile. Anno 2001

Comune	Attive	donne in cerca di lavoro	
		n°	%
Acquarica del Capo	633	201	31,75
Alessano	891	214	24,02
Castrignano del Capo	649	135	20,80
Corsano	896	180	20,09
Gagliano del Capo	744	134	18,01
Miggiano	585	160	27,35
Montesano Salentino	395	61	15,44
Morciano di Leuca	406	75	18,47
Nociglia	361	127	35,18
Patù	217	34	15,67
Presicce	717	175	24,41
Ruffano	1.441	390	27,06
Salve	534	100	18,73
Specchia	741	179	24,16
Taurisano	1.735	424	24,44
Tiggiano	439	86	19,59
Tricase	2.558	525	20,52
Ugento	1.588	473	29,79
Totale area	15.530	3.673	23,65
Puglia	526.087	146.532	27,85

Fonte: ISTAT Censimento della Popolazione 2001

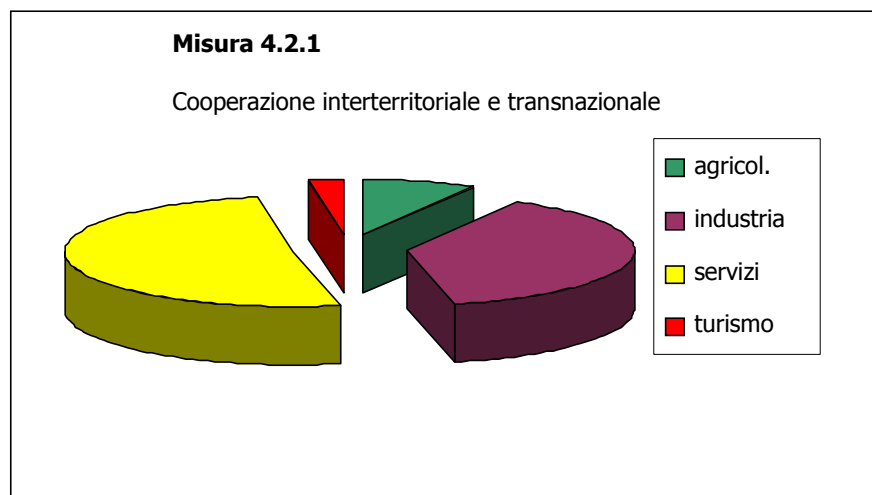
Per quanto riguarda gli occupati e in particolare il settore agricolo, il tasso di occupazione nel settore risulta relativamente basso, collocandosi attorno all' 8,1 %, di circa 4 punti percentuali inferiore al valore medio della regione Puglia. Il dato ha le sue coerenze interne, le cui cause saranno viste nel corso della analisi del settore agricolo: la scarsa disponibilità di terreno agricolo, la bassissima dimensione media aziendale, la scarsa diversificazione culturale fortemente accentuata sulla olivicoltura, sono fra le cause principali di questo scostamento. Di contro risulta più alto l'indice di occupazione nell'industria e di ben 11 punti l'occupazione dei servizi. Come si vedrà nella descrizione della strategia è qui che il PSL incentra una parte significativa degli obiettivi e delle risorse (tab. 8 e grafico 1).

Tab. 8 Occupati per settore di attività. Anno 2001

Comune	Occupati totali	Occupati agricoltura		Occupati industria		Occupati servizi	
	n°	n°	%	n°	%	n°	%
Acquarica del Capo	1.225	126	10,3	540	44,1	559	45,6
Alessano	1.857	68	3,7	685	36,9	1.104	59,4
Castrignano del C.	1.415	127	9,0	465	32,9	823	58,2
Corsano	1.775	142	8,0	773	43,5	860	48,4
Gagliano del Capo	1.612	107	6,6	640	39,7	865	53,7
Miggiano	1.061	95	8,9	427	40,2	539	50,8
Montesano Sal.no	861	36	4,2	404	46,9	421	48,9
Morciano di Leuca	916	119	13,0	263	28,7	534	58,3
Nociglia	684	53	7,7	167	24,4	464	67,8
Patù	474	32	6,7	188	39,7	254	53,6
Presicce	1.474	163	11,1	474	32,2	837	56,8
Ruffano	2.757	323	11,7	1.129	40,9	1.305	47,3
Salve	1.194	150	12,6	377	31,6	667	55,9
Specchia	1.454	95	6,5	631	43,4	728	50,1
Taurisano	3.606	291	8,1	1.671	46,3	1.644	45,6
Tiggiano	913	70	7,7	410	44,9	433	47,4
Tricase	5.306	193	3,6	1.824	34,4	3.289	62,0
Ugento	2.973	361	12,1	1.087	36,6	1.525	51,3
Totale area	31.557	2.551	8,08	12.155	38,52	16.851	53,40
Puglia	1.170.913	140.486	12,00	336.530	28,74	693.897	59,26

Fonte: ISTAT Censimento della Popolazione 2001

Grafico 1



Uno dei punti di forza del comprensorio è rappresentato dalla capacità dei giovani di individuare le occasioni di lavoro sia autonomo che dipendente. Il risultato è quello di un tasso di disoccupazione dei giovani sensibilmente inferiore a quello della Puglia. Diffusione del manifatturiero, attività di piccola impresa nelle costruzioni e nei servizi, turismo, attività commerciali: sono queste le componenti di un quadro che, anche se non positivo, fa registrare un segno meno accentuato rispetto al circa 48 % regionale (tab. 9).

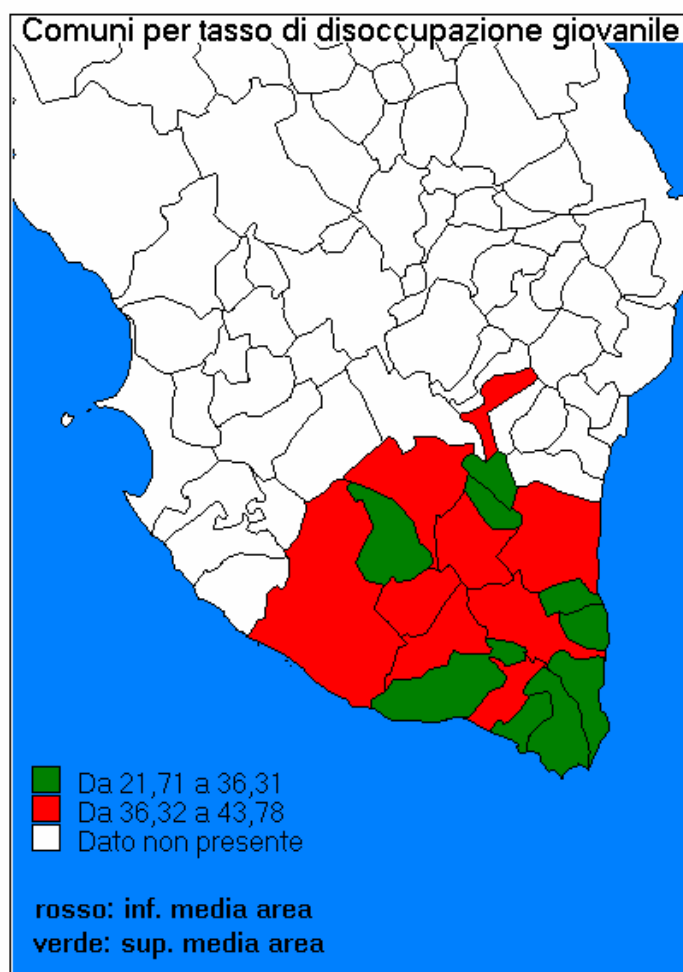
Tab. 9 Tassi di disoccupazione giovanile. Anno 2001

Comune	Popolazione 15-29 anni n°	Disoccupati n°	Tasso di disoccupazione giov. %
1. Acquarica del Capo	990	429	43,31
2. Alessano	1.395	572	41,85
3. Castrignano del C.	1.032	360	34,83
4. Corsano	1.288	425	32,97
5. Gagliano del Capo	1.219	356	29,21
6. Miggiano	833	284	34,13
7. Montesano Salent.	644	140	21,71
8. Morciano di Leuca	634	243	38,26
9. Nociglia	549	239	43,55
10. Patù	352	97	27,42
11. Presicce	1.197	519	43,78
12. Ruffano	2.053	788	38,39
13. Salve	863	302	35,03
14. Specchia	1.101	438	39,76
15. Taurisano	3.072	924	30,09
16. Tiggiano	672	180	26,74
17. Tricase	3.668	1.418	38,44
18. Ugento	2.343	967	41,28
TOTALE	23.905	8.681	36,31
PUGLIA	873.464	418.215	47,88

Fonte: ISTAT Censimento della Popolazione 2001

Tuttavia ancora una volta il dato presenta delle caratteristiche che presentano un inequivocabile dimensione territoriale. Sostanzialmente è la fascia centrale del comprensorio che vede un tasso di disoccupazione dei giovani superiore alla media, mentre gli indici più bassi si collocano nei comuni costieri della parte più meridionale dell'area (cartina 3).

Cartina 3



2.3 Le dinamiche demografiche ed insediative

I 18 Comuni del Capo di Leuca totalizzano una popolazione di 112.614 abitanti, su una superficie totale di 433,9 chilometri quadrati. Ne risulta una densità abitativa di 259,5 abitanti per unità di superficie. I relativi dati sono presentati nella tab. 10.

Tab. 10 Popolazione, superficie territoriale e densità

N.	Comune	Superficie	Popolazione	Ab. / Km^q
1	Acquarica del Capo	18,37	4.956	269,8
2	Alessano	28,48	6.591	231,4
3	Castrignano del Capo	20,27	5.422	267,5
4	Corsano	9,08	5.760	634,4
5	Gagliano del Capo	16,14	5.465	338,6
6	Miggiano	7,64	3.662	479,3
7	Montesano Salentino	8,47	2.751	324,8
8	Morciano di Leuca	13,39	3.485	260,3
9	Nociglia	10,9	2.560	234,9
10	Patù	8,54	1.743	204,1
11	Presicce	24,09	5.669	235,3
12	Ruffano	38,82	9.645	248,5
13	Salve	32,79	4.612	140,7
14	Specchia	24,74	4.981	201,3
15	Taurisano	23,32	12.594	540,1
16	Tiggiano	7,5	2.888	385,1
17	Tricase	42,64	17.889	419,5
18	Ugento	98,72	11.941	121,0
	Totale	433,9	112.614	259,5

Fonte: ISTAT Rilevazione annuale della popolazione 2006

Questi Comuni nel loro insieme costituiscono una realtà territoriale omogenea identificata storicamente come il "Capo di Leuca", alla estremità meridionale della Puglia e rappresentata nella cartina presentata all'inizio della presente manifestazione di interesse.

I centri abitati sono prevalentemente medio-piccoli: 9 Comuni su 18, infatti, si collocano al di sotto della soglia dei 5.000 abitanti. La popolazione quindi risulta distribuita in una maglia relativamente densa di piccoli centri, collegati fra loro da una fitta rete di viabilità, sia statale che provinciale. Fra questi comuni sono particolarmente intense e frequenti le relazioni di tipo sociale, economico e commerciale, oltre che istituzionale. Tutti questi aspetti di fatto costituiscono uno dei punti di riferimento essenziali per la determinazione della strategia e del tipo di interventi da individuare per l'attuazione dell'asse IV del PSR in questo territorio, in quanto rappresentano un elemento che favorisce la realizzazione di progetti e interventi fra loro integrati anche a livello sovracomunale.

Nel corso dell'ultimo decennio di censimento nel Comprensorio l'andamento demografico è risultato positivo con un incremento netto di 1.840 unità, pari a un incremento dell'1,7 %, a fronte di un segno dell'1,2 % della Regione (tab. 11).

Tab. 11 Andamento demografico 2001-2006

Comuni	Popolazione 2001	Popolazione 2006	Variazione	
			(Valori assoluti)	(%)
1. Acquarica del Capo	4.734	4.956	222	4,7
2. Alessano	6.556	6.591	35	0,5
3. Castrignano del Capo	5.474	5.422	- 52	- 0,9
4. Corsano	5.735	5.760	25	0,4
5. Gagliano del Capo	5.660	5.465	- 195	- 3,4
6. Miggiano	3.753	3.662	- 91	- 2,4
7. Montesano Salentino	2.765	2.751	- 14	- 0,5
8. Morciano di Leuca	3.512	3.485	- 27	- 0,8
9. Nociglia	2.669	2.560	- 109	- 4,1
10. Patù	1.747	1.743	- 4	- 0,2
11. Presicce	5.629	5.669	40	0,7
12. Ruffano	9.530	9.645	115	1,2
13. Salve	4.556	4.612	56	1,2
14. Specchia	4.937	4.981	44	0,9
15. Taurisano	12.436	12.594	158	1,3
16. Tiggiano	2.871	2.888	17	0,6
17. Tricase	17.386	17.889	503	2,9
18. Ugento	10.824	11.941	1.117	10,3
TOTALE	110.774	112.614	1.840	1,7
Totale Puglia con cap.	4.020.707	4.069.869	49.162	1,2
Totale Puglia senza cap.	3.174.555	3.211.168	36.613	1,2

Fonte: ISTAT Censimento della Popolazione 2001- Rilevazione annuale della popolazione 2006

In un contesto complessivo di crescita demografica su 18 comuni 7 sono in calo. Ciò che merita attenzione è che si tratta in tutti i casi dei comuni più piccoli del comprensorio che, evidentemente, hanno una debole capacità di trattenere la popolazione proprio a causa della loro dimensione che rende più difficile un adeguato livello di servizi, sia di natura pubblica che privata.

E', questo, un primo segno di una dicotomia territoriale all'interno del Capo di Leuca che troveremo in seguito confermata da una ulteriore serie di indicatori e che già indica uno dei problemi principali che dovrà affrontare il PSL.

2.4 Le caratteristiche dell'economia locale

SETTORE AGRICOLO

L'agricoltura del Comprensorio si basa su circa 18.300 aziende che impegnano circa 26.000 ettari di superficie agricola utilizzata. La sua struttura, tuttavia, è caratterizzata da un sostanziale elemento di debolezza rappresentato dalla ridottissima dimensione media delle aziende agricole, 1,42 ettari, pari a molto meno della metà del già basso valore regione pugliese (tab. 12).

Tab. 12 SAU, aziende e superficie media aziendale

Comune	SAU	Aziende	Dimensione media
1. Acquarica del Capo	1.115,68	663	1,7
2. Alessano	1.154,18	867	1,3
3. Castrignano del Capo	1.351,55	1.129	1,2
4. Corsano	613,33	508	1,2
5. Gagliano del Capo	988,83	665	1,5
6. Miggiano	586,33	410	1,4
7. Montesano Salentino	511,78	461	1,1
8. Morciano di Leuca	806,14	511	1,6
9. Nociglia	751,38	419	1,8
10. Patù	456,94	395	1,2
11. Presicce	1.962,45	799	2,4
12. Ruffano	2.679,31	1.389	1,9
13. Salve	1.366,54	1.006	1,4
14. Specchia	1.608,35	1.157	1,4
15. Taurisano	1.888,50	1.814	1,0
16. Tiggiano	316,41	321	1,0
17. Tricase	2.176,72	2.145	1,0
18. Ugento	5.600,40	3.627	1,5
Totale area	25.934,82	18.286	1,42
Puglia	1.249.644,9	352.168	3,55

Fonte: ISTAT, 5° censimento dell'agricoltura Anno 2000

La debolezza strutturale del settore è resa ancora più evidente dalla accentuata stratificazione delle aziende agricole verso la fascia più bassa della dimensione aziendale. Il 96,5% delle aziende risulta avere una dimensione inferiore ai 5 ettari. Tenuto anche conto della scarsa diffusione della irrigazione nel comprensorio, ciò vuol dire che, in pratica, solo 4 - 5 aziende su 100 possono presentare quelle caratteristiche che consentono una reale dimensione d'impresa (tab. 13).

Tab. 13 Aziende per classe di Superficie Agricola Utilizzata

Comune	fino a 5 ha	%	5-20 ha	%	20-50 ha	%	oltre 50 ha	%	Totale aziende
Acquarica del Capo	625	94,3	35	5,3	3	0,5	0	-	663
Alessano	841	97,0	22	2,5	4	0,5	0	-	867
Castrignano del Capo	1096	97,1	28	2,5	4	0,4	1	0,1	1129
Corsano	496	97,6	9	1,8	2	0,4	1	0,2	508
Gagliano del Capo	632	95,0	30	4,5	3	0,5	0	-	665
Miggiano	399	97,3	10	2,4	0	-	1	0,2	410
Montesano Salentino	454	98,5	7	1,5	0	0,0	0	-	461
Morciano di Leuca	489	95,7	19	3,7	3	0,6	0	-	511
Nociglia	397	94,7	18	4,3	3	0,7	1	0,2	419
Patù	389	98,5	6	1,5	0	-	0	-	395
Presicce	745	93,2	44	5,5	7	0,9	3	0,4	799
Ruffano	1299	93,5	78	5,6	10	0,7	2	0,1	1389
Salve	976	97,0	28	2,8	2	0,2	0	-	1006
Specchia	1122	97,0	31	2,7	3	0,3	1	0,1	1157
Taurisano	1.781	98,2	31	1,7	2	0,1	0	-	1.814
Tiggiano	317	98,8	4	1,2	0	-	0	-	321
Tricase	2115	98,6	25	1,2	4	0,2	1	-	2145
Ugento	3480	95,9	124	3,4	17	0,5	6	0,2	3627
TOTALE	17.653	96,5	549	3,0	67	0,4	17	0,1	18.286
Puglia	306.235	86,9	35.219	10,0	8.069	2,3	2.987	0,8	352.510

Fonte: ISTAT, 5° censimento dell'agricoltura Anno 2000

Diviene quindi una questione di estrema rilevanza per le aziende agricole del comprensorio la possibilità di mettere in atto strumenti come la pluriattività, la valorizzazione della tipicità, il turismo rurale utili a contrastare il rischio di una progressiva marginalizzazione dell'agricoltura, soprattutto per quanto riguarda la necessità di conservazione del paesaggio rurale, di salvaguardia di un vitale tessuto economico rurale, di sostegno a uno dei fattori determinanti per le stesse forti potenzialità turistiche di quest'area.

All'interno di questo quadro strutturale si delinea un ulteriore indice di basso indice di diversificazione del settore. Ulivo e cereali da soli coprono i quattro quinti di tutte le superfici coltivate. L'ulivo in particolare, copre i tre quarti dell'intera della superficie coltivata, e assume un'importanza di natura strategica e tale da condizionare, nel bene e nel male, l'intera economia agricola del comprensorio (tab. 14 e grafico 2).

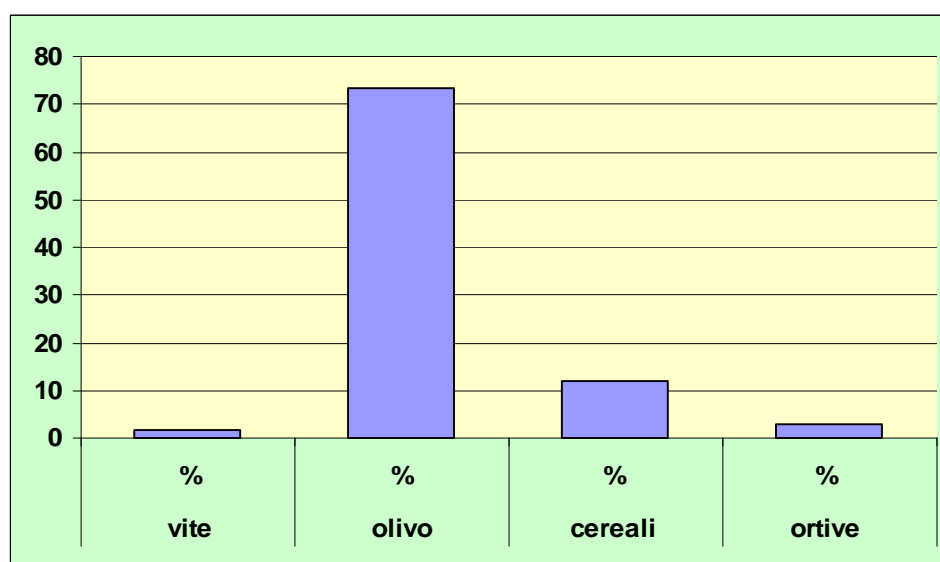
Tab. 14 Coltivazioni principali e incidenza su totale SAU

Comune	SAU	vite		olivo		Cereali		ortive	
	ha	ha	%	ha	%	ha	%	ha	%
Acquarica del C.	1.115,68	4,10	0,4	1005,13	90,1	47,22	4,2	6,30	0,5
Alessano	1.154,18	3,61	0,3	738,87	64,0	191,25	16,5	37,07	3,2
Castrignano del C.	1.351,55	2,81	0,2	1009	74,7	163,38	12,1	52,05	3,8
Corsano	613,33	0,35	0,1	313,46	51,1	109,50	17,9	30,54	5,0
Gagliano del Capo	988,83	3,66	0,4	654,55	66,2	187,42	18,9	35,29	3,5
Miggiano	586,33	0,50	0,1	452,43	77,2	40,44	6,8	13,73	2,4
Montesano Sal.	511,78	0,08	-	321,37	62,8	108,74	21,3	13,31	2,5
Morciano	806,14	9,19	1,1	623,93	77,4	62,99	7,8	50,70	6,3
Nociglia	751,38	4,51	0,6	389,89	51,9	192,47	25,5	21,86	2,9
Patù	456,94	2,23	0,5	364,7	79,8	28,62	6,3	19,41	4,2
Presicce	1.962,45	63,7	3,2	1451,55	74,0	249,71	12,7	4,99	0,2
Ruffano	2.679,31	28,92	1,1	2116,91	79,0	243,24	9,1	42,85	1,6
Salve	1.366,54	27,91	2,0	1062,33	77,7	70,20	5,1	25,42	1,8
Specchia	1.608,35	10,14	0,6	1107,45	68,9	122,27	7,6	118,03	7,3
Taurisano	1.888,50	87,58	4,6	1602,10	84,9	120,82	6,4	17,63	0,9
Tiggiano	316,41	0,48	0,1	174,02	55,0	47,33	14,8	27,36	8,5
Tricase	2.176,72	0,12	-	1137,27	52,2	586,86	27,0	48,90	2,25
Ugento	5.600,40	205,53	3,7	4517,03	80,7	533,51	9,5	61,38	1,1
TOTALI	25.934,82	455,42	1,8	19.041,99	73,4	3.105,97	12,0	696,12	2,7
PUGLIA	1.249.645	111.290	8,9	339.867	27,20	464.331	37,2	43.963	3,5

Fonte: ISTAT, 5° Censimento Generale dell'Agricoltura

N.B. La somma dei valori delle colture indicate in tabella non è pari a 100 poiché non viene riportato il valore della voce "altre".

Grafico 2: Distribuzione delle colture nel Capo di Leuca (%)



Di contro colture che possono offrire maggiori spazi di aggiunta di valore al lavoro agricolo, come la vite e le ortive, complessivamente superano di poco il 4 % della SAU.

Da questo assetto complessivo del settore non può che risultare una serie di indici di debolezza economica del settore a partire dal valore aggiunto per ettaro, inferiore di circa un quarto rispetto al valore medio regionale (tab. 15).

Tab. 15 Valore aggiunto per ettaro

Comune	SAU ha	PIL Agricoltura (mln €)	Valore aggiunto per ettaro (€)
Acquarica del C.	1.115,68	1,72	1.542
Alessano	1.154,18	2,36	2.045
Castrignano del C.	1.351,55	2,70	1.998
Corsano	613,33	2,17	3.538
Gagliano del Capo	988,83	2,24	2.265
Miggiano	586,33	1,64	2.797
Montesano Sal.	511,78	1,16	2.266
Morciano di Leuca	806,14	1,03	1.278
Nociglia	751,38	0,89	1.184
Patù	456,94	0,86	1.882
Presicce	1.962,45	2,80	1.427
Ruffano	2.679,31	4,77	1.780
Salve	1.366,54	2,53	1.851
Specchia	1.608,35	2,65	1.648
Taurisano	1.888,50	3,82	2.023
Tiggiano	316,41	0,76	2.402
Tricase	2.176,72	4,96	2.279
Ugento	5.600,40	9,08	1.621
TOTALI	25.935	48,14	1.856
PUGLIA	1.249.645	2.800,50	2.241

Fonte: ns. elaborazione su dati Osservatorio Regionale Banche-Imprese ISTAT, 5° Censimento Generale dell'Agricoltura

Un dato già di per sé eloquente ma che diviene un chiaro indicatore di bassissima capacità di tenuta nel tempo del settore se si tiene conto della dimensione aziendale del comprensorio, inferiore all'ettaro e mezzo e del 97 % delle aziende posizionate al di sotto dei cinque ettari.

Appare chiaro come l'agricoltura, per la maggior parte delle imprese agricole rappresenti al massimo un fattore integrativo di redditi provenienti da altri settori. Un ulteriore indicatore delle difficili condizioni del settore agricolo è rappresentato dalla creazione di valore aggiunto per addetto. In questo caso l'agricoltura del Capo di Leuca si colloca per circa 1.000 euro al di sotto del dato della Puglia (tab. 16).

Tab. 16 Valore aggiunto dell'agricoltura per addetto

Comune	occupati agricoltura	PIL Agricoltura	Valore aggiunto per addetto
	n.	Mln €	€
Acquarica del C.	126	1,72	13.651
Alessano	68	2,36	34.706
Castrignano del C.	127	2,70	21.260
Corsano	142	2,17	15.282
Gagliano del Capo	107	2,24	20.935
Miggiano	95	1,64	17.263
Montesano Sal.	36	1,16	32.222
Morciano di Leuca	119	1,03	8.655
Nociglia	53	0,89	16.226
Patù	32	0,86	26.875
Presicce	163	2,80	17.178
Ruffano	323	4,77	14.768
Salve	150	2,53	16.867
Specchia	95	2,65	27.895
Taurisano	291	3,82	13.127
Tiggiano	70	0,76	10.857
Tricase	193	4,96	25.699
Ugento	361	9,08	25.152
TOTALI	2.551	48,14	18.871
PUGLIA	140.486	2.800,50	19.934

Fonte: ns. elaborazione su dati Osservatorio Regionale Banche-Imprese ISTAT, 5° Censimento Generale dell'Agricoltura

I due parametri sopra evidenziati indicano ancora una volta i confini interni di questo comprensorio, in questo caso marcati da differenze anche profonde nella produttività e nella capacità di generare reddito del settore primario. Differenze che passano, con una serie di gradazioni, da valori del tutto insufficienti, inferiori anche alla metà della media pugliese, a indici che in alcuni casi riescono a superarli.

SETTORE INDUSTRIALE

Il Comprensorio, con quasi 1.600 unità locali e poco meno di 10.000 addetti si presenta con una maglia relativamente fitta di imprese del settore manifatturiero. Si tratta di un universo composto sostanzialmente da piccole e piccolissime imprese, in maggior parte imprese collocate nell'ambito dell'artigianato (tab. 17).

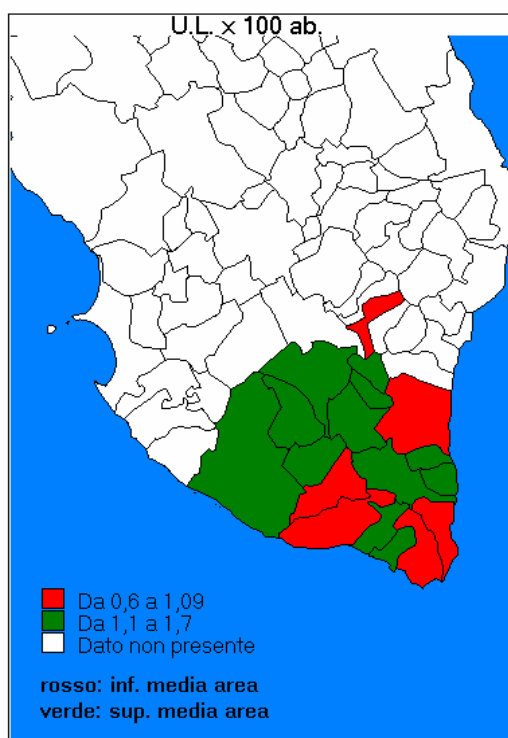
Tab. 17 Industria (estrattiva, manifatturiera): unità locali e addetti Anno 2001

Comune	U. L.	addetti	abitanti	UL x 100 ab.	Addetti x 100 ab
1. Acquarica del Capo	70	359	4.734	1,5	7,6
2. Alessano	84	488	6.556	1,3	7,4
3. Castrignano del Capo	34	87	5.474	0,6	1,6
4. Corsano	99	606	5.735	1,7	10,6
5. Gagliano del Capo	51	396	5.660	0,9	7,0
6. Miggiano	48	271	3.753	1,3	7,2
7. Montesano Sal.	30	193	2.765	1,1	7,0
8. Morciano di Leuca	38	124	3.512	1,1	3,5
9. Nociglia	26	97	2.669	1,0	3,6
10. Patù	28	290	1.747	1,6	16,6
11. Presicce	58	278	5.629	1,0	4,9
12. Ruffano	119	805	9.530	1,2	8,4
13. Salve	48	135	4.556	1,0	3,0
14. Specchia	69	570	4.937	1,4	11,5
15. Taurisano	153	918	12.436	1,2	7,4
16. Tiggiano	41	233	2.871	1,4	8,1
17. Tricase	152	1.713	17.386	0,9	9,8
18. Ugento	116	704	10.824	1,1	6,5
Totale area	1.264	8.267	110.774	1,1	7,5
Puglia	31.576	197.473	4.020.707	0,8	4,9

Fonte: ISTAT, 8° Censimento dell'industria e dei servizi

La vocazione manifatturiera del Capo di Leuca è testimoniato dall'indice di addetti al settore industriale che supera di gran lunga quello pugliese. Anche in questo caso le vicende della crescita delle imprese, in particolare negli anni '80 hanno portato alla differenziazione del Capo di Leuca in sub-aree a relativamente forte specializzazione industriale, con indici anche di due-tre volte superiori a quelli regionali, e in altre con indici di molto inferiori (cartina 4).

Cartina 4



La parte più significativa delle attività del settore si concentra nei comparti dell'abbigliamento e delle calzature. E' questa che fornisce il maggior valore in termini di export e di valore aggiunto al settore.

Tuttavia questi settori vivono una fase ormai prolungata di crisi dovuta alla concorrenza proveniente dai nuovi paesi emergenti. E' una questione che riguarda complessivamente l'intera provincia di Lecce ma che, in quest'area, assume caratteri di particolare pesantezza a causa della eccessiva specializzazione produttiva e della incapacità o della impossibilità per le piccole e piccolissime aziende del settore di riposizionarsi su livelli di sofisticazione e qualità del prodotto.

Conseguenza di questa situazione è quello di una persistente e continua espulsione dal mondo del lavoro di una notevole quantità di addetti, ormai in corso da alcuni anni e che interessa in modo particolare i giovani e le donne. Si tratta probabilmente della questione di natura sociale più rilevante per questo comprensorio, rispetto alla quale la strategia del PSL non può risultare estranea prevedendo sia un rafforzamento delle possibilità di creazione di micro e piccola impresa, sia, soprattutto, prevedendo una incisiva e mirata linea di animazione e informazione a sostegno di queste categorie.

Per quanto riguarda il settore agro-alimentare questo comparto mostra un solido insediamento territoriale, almeno se confrontato con il dato regionale. Gli indici di presenza del settore, sia in termini di unità locali che di addetti, rapportati alla superficie coltivata mostrano valori più elevati rispetto al dato della regione (tab. 18).

Ciò rappresenta indubbiamente un punto di forza da valorizzare adeguatamente, come parte integrante dell'offerta territoriale, all'interno delle attività di presentazione e degustazione dei prodotti locali e nel contesto delle politiche di promozione territoriale che saranno previste dal PSL.

Tab. 18 Unità locali e addetti settore agroalimentare

Comune	U.L.	addetti	U.L. x 100 ha	Addetti x 100 ha
Acquarica del Capo	9	14		
Alessano	13	80		
Castrignano del Capo	7	10		
Corsano	10	20		
Gagliano del Capo	9	21		
Miggiano	7	62		
Montesano Salentino	4	8		
Morciano di Leuca	10	21		
Nociglia	5	13		
Patù	5	5		
Presicce	9	19		
Ruffano	16	45		
Salve	13	23		
Specchia	12	45		
Taurisano	26	250		
Tiggiano	5	50		
Tricase	30	64		
Ugento	23	152		
Totale area (SAU 25.935)	213	902	0,8	3,5
Puglia (SAU 1.249.645)	5.939	25.215	0,5	2,0

Fonte: ISTAT, 8° Censimento dell'industria e dei servizi

Accanto a questi aspetti è da registrare una caratteristica che rappresenta una peculiarità nel panorama provinciale ed è rappresentato da un relativamente fiorente insieme di attività riguardanti il settore dell'artigianato tipico e di tradizione. Un settore che probabilmente esprime, più che una domanda di ulteriore spinta verso nuove attività, la necessità di una adeguata opera di valorizzazione e di organizzazione rispetto al mercato.

Questo insieme di fattori non risulta comunque sufficiente ad esprimere un valore adeguato dell'indice di attrattività del Capo di Leuca che risulta di mezzo punto inferiore a quello della Puglia (tab. 19)

Tab. 19 Tasso di attrattività

Comune	Popolazione	Dipendenti	Tasso di attrattività
Acquarica del Capo	4.734	881	18,6
Alessano	6.556	1389	21,2
Castrignano del Capo	5.474	1060	19,4
Corsano	5.735	1361	23,7
Gagliano del Capo	5.660	1265	22,3
Miggiano	3.753	853	22,7
Montesano Salentino	2.765	670	24,2
Morciano di Leuca	3.512	628	17,9
Nociglia	2.669	535	20,0
Patù	1.747	364	20,8
Presicce	5.629	1024	18,2
Ruffano	9.530	2000	21,0
Salve	4.556	824	18,1
Specchia	4.937	1102	22,3
Taurisano	12.436	2677	21,5
Tiggiano	2.871	715	24,9
Tricase	17.386	4178	24,0
Ugento	10.824	2129	19,7
Totale area	110.774	23.655	21,3
Puglia	875.096	4.020.707	21,8

Fonte: ISTAT Censimento della Popolazione 2001

2.5 Il turismo e la ricettività

Il Capo di Leuca sta conoscendo, nel corso degli ultimi anni, una crescita notevole di questo settore. Tuttavia non ne sembrano ancora positivamente influenzati gli indicatori riguardanti sia l'occupazione che la dotazione di strutture ricettive, anche tenuto conto dei dati censuari riferiti al 2001.

Per quanto riguarda il primo aspetto si registra un incidenza dell'occupazione nel settore alberghi-ristoranti che giunge al 2,52 % dell'intera occupazione del comprensorio. Che si tratti di un valore sia pure di poco inferiore alla media della regione in un comprensorio strutturalmente vocato al turismo è comunque un dato significativo indipendentemente dalla data del censimento e la dice lunga sulle potenzialità ancora inesprese per questo settore (tab. 20).

Tab. 20 Occupazione nel settore turistico

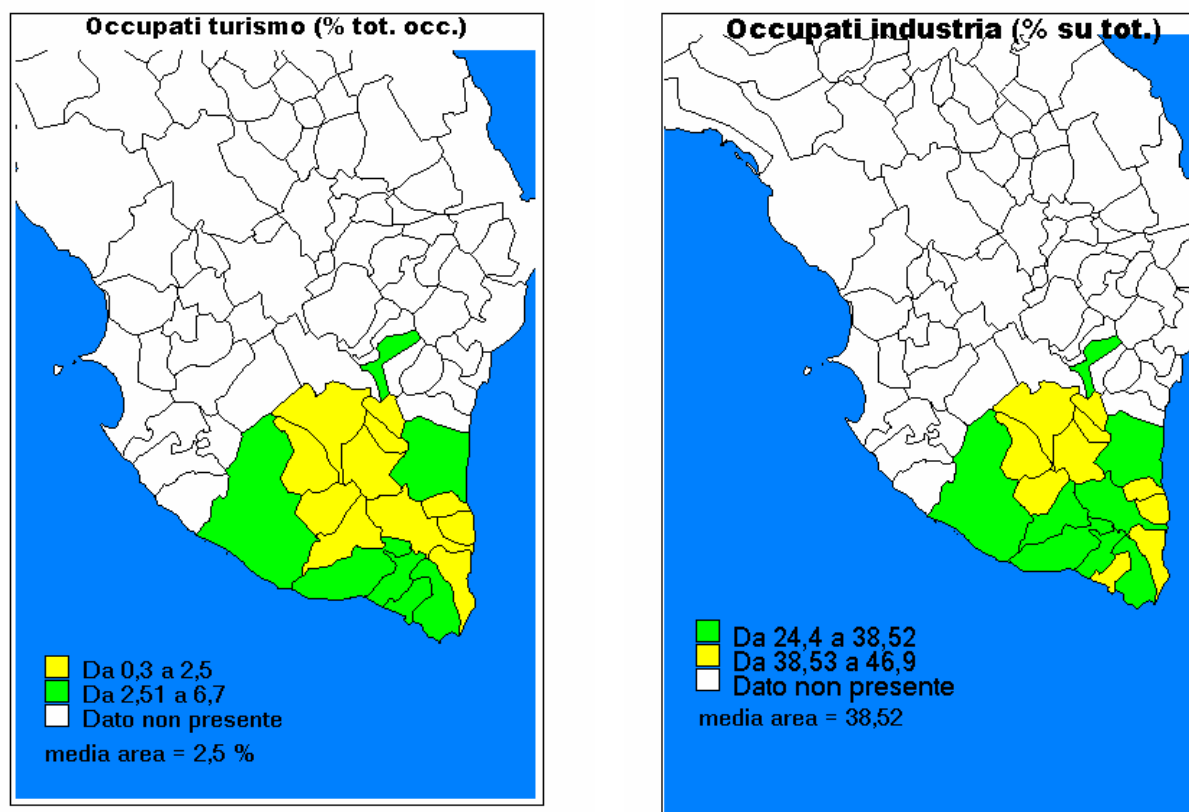
Comune	Occupati turismo	Totale occupati	Occupati turismo/occupati totale %
Acquarica del Capo	12	1.225	1,0
Alessano	39	1.857	2,1
Castrignano del Capo	73	1.415	5,2
Corsano	24	1.775	1,3
Gagliano del Capo	36	1.612	2,2
Miggiano	16	1.061	1,5
Montesano Salentino	11	861	1,3
Morciano di Leuca	31	916	3,4
Nociglia	22	684	3,2
Patù	25	474	5,3
Presicce	13	1.474	0,9
Ruffano	44	2.757	1,6
Salve	45	1.194	3,8
Specchia	26	1.454	1,8
Taurisano	34	3.606	0,9
Tiggiano	3	913	0,3
Tricase	144	5.306	2,7
Ugento	199	2.973	6,7
Totale	797	31.557	2,5
Puglia	32.219	1.170.913	2,7

Fonte: ISTAT, 8° Censimento dell'industria e dei servizi

Anche in questo caso risulta evidente la divisione del comprensorio in sub-aree nettamente distinte (v. cartina 5). Non c'è solo la pure netta distinzione fra fascia costiera e zone interne. Si parte da 4 comuni costieri della costa est per giungere fino alla parte più interna centrale.

Il comprensorio anche in questo caso sembra segnato da confini interni che ne determinano specializzazioni e opportunità differenti. Il confronto (vedi cartine successive) con l'analogo tasso di occupazione nel settore industriale è illuminante, in questo senso. Fatta eccezione per solo due comuni (Alessano e Presicce) gli andamenti sono specularmente opposti. Dove alto è l'indice di occupazione nel settore manifatturiero è basso quello relativo al turismo, e viceversa. Quasi a far adombrare embrioni di specializzazioni territoriali oppure, più probabilmente, come la presenza di un buon settore manifatturiero sia in grado di assorbire quei margini di disoccupazione o di capacità imprenditoriale che in altri casi si proiettano sulla ricettività e sulla ristorazione.

Cartina 5



Confini e specializzazioni, monoculture produttive, che in ambito rurale non sempre rappresentano un vantaggio. Quando le crisi settoriali avvengono, colpiscono più duramente. E' il caso attuale della crisi profonda del settore manifatturiero, della messa in discussione della specializzazione oleicola a causa del livello dei prezzi, avviene in alcuni casi in cui la stagione turistica registra cali nella durata o nel numero di arrivi.

La necessità di una multifunzionalità dei territori rurali è, probabilmente, questione altrettanto importante quanto quella della multifunzionalità delle aziende agricole e anzi, sotto molti aspetti, ne costituisce la condizione preliminare.

Il superamento di questi confini interni, quindi, deve, nei limiti degli obiettivi dell'Asse IV, far parte integrante della strategia del PSL. Non tanto, evidentemente, nella diffusione omogenea del settore manifatturiero su tutto il territorio, quanto nella capacità di utilizzare il turismo rurale come veicolo di consumi e moltiplicatore economico che coinvolga in maniera unitaria tutto il Capo di Leuca.

L'analisi della distribuzione territoriale delle varie tipologie di strutture ricettive, e in particolare quelle che attengono all'agriturismo e al turismo rurale può aiutare a comprendere la necessità di perseguire questo obiettivo. Nei diciotto Comuni del Capo di Leuca l'armatura ricettiva a servizio del settore si basa su circa 110 esercizi di varia tipologia che complessivamente totalizzano 15.753 posti letto (tab. 21).

Tab. 21 Consistenza delle strutture ricettive Anno 2004

	Totale strutture ricettive	Totale posti letto
Capo di Leuca	111	15.753

Fonte: ISTAT, Statistiche del turismo 2004

La valutazione al livello comunale è proposta nella tabella 21 bis.

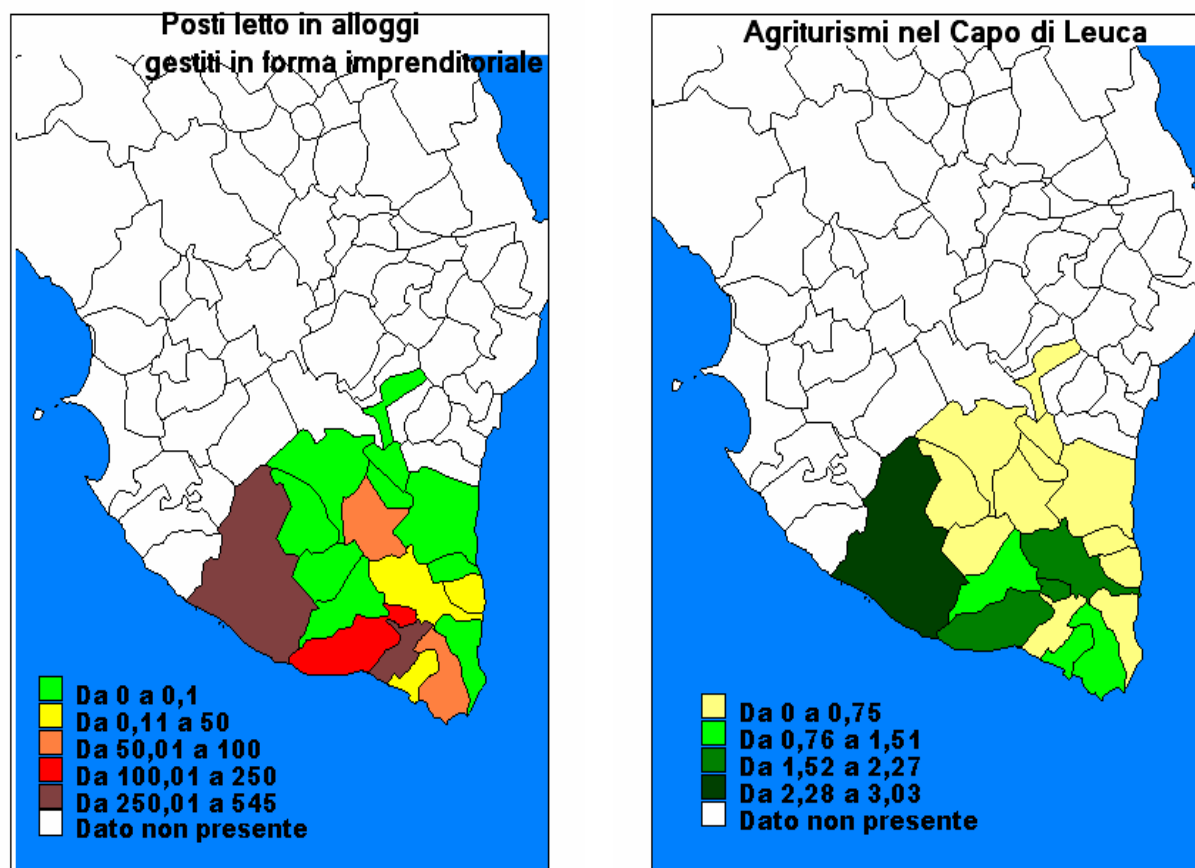
Tab. 21 bis Consistenza delle strutture ricettive per Comune – Anno 2004

Comune	alberghi		residence		campeggi e villaggi		alloggi gestiti in forma imprenditoriale		agriturismi	
	n°	p. l.	n°	p. l.	n°	p. l.	n°	p. l.	n°	p. l.
Acquarica del C.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Alessano	1	24	-	-	-	-	2	16	3	57
Castrignano del C.	10	765	-	-	1	120	2	100	1	10
Corsano	-	-	-	-	-	-	2	44	-	-
Gagliano del C.	1	113	1	113	1	1.000	-	-	1	11
Miggiano	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Montesano Sal.	1	11	-	-	-	-	-	-	-	-
Morciano di Leuca	6	386	1	250	-	-	5	256	-	-
Nociglia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Patù	2	75	-	-	-	-	1	28	1	12
Presicce	2	44	-	-	-	-	-	-	-	-
Ruffano	1	14	-	-	-	-	-	-	-	-
Salve	8	241	-	-	2	2.500	6	135	2	59
Specchia	2	124	-	-	-	-	1	58	-	-
Taurisano	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Tiggiano	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Tricase	5	127	-	-	2	554	-	-	-	-
Ugento	22	3.509	3	948	1	3.300	7	545	4	204
Totale area	61	5.433	5	1.311	7	7.474	26	1.182	12	353

Fonte: ISTAT, Statistiche del turismo 2004

La necessità di porre come obiettivo la diffusione del turismo rurale e dell'agriturismo in un'area a forte vocazione turistica come quella del Capo di Leuca è testimoniata dalla visualizzazione della loro consistenza e distribuzione territoriale (vedi cartina 6).

Cartina 6



N.B. Le legende delle tabelle sono solo indicative per quanto riguarda i valori inferiori a 1 e sono state utilizzate per ottenere gli effetti di colorazioni dei comuni. Il colore verde della cartina a destra e il giallo di quella a sinistra devono essere intesi come valore 0.

Per quanto riguarda il turismo rurale gestito in forma imprenditoriale questo non è presente in dieci comuni, mentre in altri due comuni si registra una sola struttura di questo tipo.

Passando all'agriturismo si contano ben dodici comuni privi di questa forma di ospitalità e tre con una sola struttura. È importante notare come fra questi comuni se ne contino molti costieri e di grande estensione territoriale e con buona numerosità di aziende agricole rispondenti alle caratteristiche richieste per l'esercizio di questa attività. Questa armatura ricettiva è a supporto di poco più di ottocentomila presenze annue per circa 111.000 arrivi. In termini di presenze si tratta di poco meno di un terzo del totale del turismo salentino (tab. 22).

Tab. 22 Capo di Leuca. Arrivi e presenze 2006

Comuni	Italiani		Stranieri		Totale	
	arrivi	presenze	arrivi	Presenze	arrivi	presenze
Castriquano del Capo	12.731	61.946	1.849	7.934	14.580	69.880
Gagliano	5.680	30.100	559	1.739	6.239	31.839
Morciano	3.332	26.846	83	654	3.415	27.500
Salve	17.649	82.107	446	2.051	18.095	84.158
Specchia	3.142	14.396	178	633	3.320	15.029
Tricase	2.612	12.962	315	2.080	2.927	15.042
Ugento	61.388	488.892	10.515	96.158	71.903	584.970
Totale area	106.534	717.249	13.945	111.249	120.479	828.418

Fonte: Azienda di promozione turistica della Provincia di Lecce

Il turismo, comunque, è un altro degli aspetti emblematici dei confini e dei diaframmi che segnano il comprensorio e che è compito del PSL contribuire quantomeno ad attenuare. Come si è visto solo alcuni comuni ne conoscono effetti economici valutabili: dei 18 comuni del Capo di Leuca ben 12 si collocano al di sotto della media regionale di addetti al settore (cfr. tab. 20), la capacità ricettiva interessa solo in parte il comprensorio, solo 7 hanno un flusso di arrivi e presenze valutabile a fini statistici.

Questo non può non essere visto come fattore limitante rispetto a quelle possibilità ulteriori di turismo alternativo e sviluppato secondo modalità innovative che siano collegate e legate alla molteplicità di comuni delle aree interne del Comprensorio. Queste sono fortemente caratterizzate da tipicità delle produzioni e da un ampio e variegato patrimonio storico e naturalistico, dalla qualità del paesaggio rurale, dal valore di molti centri storici, dalla presenza di molte produzioni artigianali e alimentari a forte carattere di qualità e tipicità.

2.6 Il patrimonio rurale

I Comuni del Capo di Leuca sono caratterizzati dalla presenza di un considerevole numero di beni naturali e culturali. Comuni capoluogo, frazioni, borghi rurali, campagne, custodiscono i segni e le testimonianze della storia e della cultura di questa terra; palazzi, castelli, chiese, torri costiere, aree archeologiche, cripte, frantoi ipogei, dolmen e menhir costituiscono un vero e proprio "tesoro" di arte, cultura e tradizione, diffuso in tutti gli ambiti del comprensorio.

Il territorio si caratterizza, oltre che per i beni storico-architettonici, anche per la presenza di beni ambientali e naturalistici, alcuni anche di rilevante importanza: boschi di macchia mediterranea, pinete, bacini e aree lacustri, a cui fa da cornice il paesaggio rurale nel suo complesso, con le tipiche costruzioni di campagna e i muretti a secco.

I beni naturali e culturali del comprensorio presentano due aspetti importanti:

- l'assenza di singoli beni di eccezionale valore naturalistico e culturale, in grado da soli di costituire un forte e indiscutibile elemento di attrazione per la popolazione e per i visitatori;
- la grande diffusione all'interno del comprensorio, dalla campagna al centro storico, dal Comune più piccolo a quello più grande, di una serie numerosa di beni che nel loro insieme e per i particolari periodi storici di cui sono testimonianza, costituiscono comunque un elemento di attrazione.

Queste due caratteristiche, la prima di debolezza e la seconda di forza, consentono di individuare, quale possibile strategia di sviluppo locale, la valorizzazione e la messa in rete di questi beni, cercando di superare il punto di criticità sopra indicato e facendo leva sulla loro diffusa presenza in tutto il territorio. Quest'ultima caratteristica infatti può consentire di agire per la costruzione di una massa critica di risorse su cui puntare per la crescita del territorio.

La ricchezza qualitativa e quantitativa di questo patrimonio preso nel suo insieme è confermata dalla descrizione di carattere generale dei più rilevanti aspetti culturali e naturalistici del capo di Leuca, che di seguito viene presentata.

Beni culturali

Nel Capo di Leuca convivono le testimonianze delle diverse epoche storiche che hanno caratterizzato la penisola salentina.

I beni più antichi risalgono all'età preistorica; attraverso i Messapi e le diverse dominazioni di questa terra (romani, bizantini, normanni, angioini, aragonesi, solo per citare qualche esempio) si arriva alle testimonianze delle epoche più recenti, tra le quali emerge sicuramente quella barocca.

La grande diffusione di beni culturali impone un loro raggruppamento in specifiche tipologie, maggiormente rappresentative di questo aspetto del territorio, quale criterio di presentazione e di analisi dello stato attuale e delle potenzialità degli stessi.

I numeri complessivi, riferiti ad ognuna di queste tipologie, certamente non sono esaustivi dell'immenso patrimonio custodito nei comuni dell'area, ma comunque contribuiscono a fornire una dimensione quantitativa di massima delle potenzialità insite nel Capo di Leuca.

Beni di epoca preistorica

Le più antiche testimonianze culturali del comprensorio risalgono all'epoca preistorica. Alcuni Comuni dell'area infatti annoverano ancora oggi la significativa presenza di monumenti megalitici, quali dolmen e menhir. Nell'abitato e nelle campagne del comprensorio si contano numerosi beni di questa natura.

In questi ultimi anni alcuni di questi beni sono stati recuperati grazie agli interventi del POP 1994-1999 e del POR 2000-2006, altri invece necessitano di interventi mirati. La natura dei beni in questione non richiede comunque una notevole quantità di denaro per il loro recupero. Tuttavia occorre valutare l'"utilità" di un intervento complessivo di recupero e valorizzazione, anche se questi beni possono anche essere impropriamente ritenuti "ripetitivi" agli occhi del visitatore. Al contrario, la realizzazione di un sistema di rete e di servizi connessi, che ne faciliti la lettura delle origini e delle funzioni, potrebbe rappresentare una valida componente del turismo culturale dell'area.

Sono frequenti infine altri insediamenti preistorici, oggetto di ricerca e di studio.

Siti e insediamenti archeologici

La presenza di testimonianze archeologiche nell'area è strettamente legata all'antico popolo dei Messapi, che dimorò nell'attuale Salento tra il IX e il III sec. a.C., lasciando preziose e significative testimonianze.

Anche il Capo di Leuca può annoverare siti e aree archeologiche dell'epoca messapica, venute alla luce e valorizzate nel tempo grazie alle sistematiche campagne di scavo condotte dall'Università degli studi di Lecce. Alcuni comuni conservano importanti ed evidenti tracce della presenza messapica; fra questi si segnalano Salve e Ugento.

Ugento è un sito messapico di rilevante importanza. In questo comune non esiste una vera e propria area archeologica, ma le testimonianze della presenza dei Messapi sono conservate nel ricco museo archeologico, realizzato dall'amministrazione comunale. L'importanza di questo museo è confermata anche dal ritrovamento di una statua bronzea di Zeus, esposta nel Museo archeologico di Taranto e ora temporaneamente in quello di Ugento.

Le testimonianze rinvenute nel comune di Ugento, oltre che al periodo messapico, si riferiscono anche all'epoca romana.

Degno di nota è anche il sito "dei Fani", nel Comune di Salve; posto in un'eccezionale posizione in vista del Capo di Leuca, esso costituisce un importante esempio di insediamento fortificato del VI sec. a.C., che non mancherà di fornire nei prossimi anni altri importanti dati sui Messapi.

La valorizzazione dei Messapi può rappresentare un'importante occasione di sviluppo per l'area, data l'assoluta identificazione di questo popolo con il Salento e basata sulla organizzazione di tutti gli aspetti che riguardano questo antico popolo (scavi, monili, gioielli e monete, oggetti d'uso, riti, tradizioni, ecc.), in maniera da farlo diventare uno dei principali fattori identificativi di quest'area.

Insedimenti rupestri

Testimonianze storiche di particolare pregio sono contenute nelle cripte, nelle chiese e nelle grotte rupestri. Notevolmente ampia è la documentazione relativa alle fasi tardo-antica e medievale, per le quali forse l'espressione "luoghi di culto" appare in qualche caso troppo generica. In effetti, soprattutto nel caso delle cripte e delle chiese rupestri, si tratta non solo di luoghi di culto pubblico a fini liturgici ma anche di cappelle destinate al pellegrinaggio (legate in alcuni casi alla memoria di martiri) o alle comunità locali.

Alcune cripte non presentano una particolare caratterizzazione architettonica e la frequentazione di carattere religioso è stata dedotta più che altro dalla presenza degli affreschi. Quello che tuttavia i recenti studi hanno messo chiaramente in evidenza è che il fenomeno delle cripte e delle chiese rupestri non è da mettere in relazione con fenomeni di eremitismo, secondo una lettura in voga sino a qualche tempo fa, bensì con apporti culturali dall'area greca che trovarono facile attecchimento nelle popolazioni salentine del Medio Evo. Soprattutto gli insediamenti rupestri e le cripte ad essi connesse erano espressione di comunità autonome e organizzate economicamente e socialmente che non avevano nessun carattere di insediamento monastico. Esempi si trovano a Ruffano dove la Chiesa del Carmine sorge in adiacenza alla antica cripta basiliana dedicata a San Marco, la quale faceva parte di una triade di cripte di rito greco a ridosso dell'attuale abitato di Ruffano e la cripta basiliana del IX secolo (detta del "Gonfalone") a Tricase, dedicata al culto della Madonna.

Merita osservare che finora non è stata messa in atto nessuna iniziativa per valorizzare in maniera integrata questi beni e quindi come aspetto caratterizzante il territorio e in grado di contribuire ad un'offerta di turismo culturale più complessiva. Per quanto riguarda la fruizione, quasi tutte le cripte non sono sempre aperte al pubblico, solo in pochi casi è possibile raccordarsi con soggetti locali per concordarne le modalità di visita.

Frantoi ipogei

Una tipologia di beni del tutto caratteristica del Salento è rappresentata dai frantoi ipogei, siti interamente scavati nella roccia ed utilizzati fino agli inizi del secolo scorso per la produzione di olio di oliva.

La storia sociale ed economica del Capo di Leuca, come quella dell'intero Salento, è legata per molti aspetti a quella della coltivazione dell'olivo e della produzione di olio. L'assoluta predominanza di questa coltura nel comprensorio è la migliore testimonianza di questo stretto connubio fra la popolazione e questo settore agricolo. Il frantoio ipogeo rappresenta il luogo privilegiato per comprendere l'evoluzione delle tecniche produttive dell'olio d'oliva, di quella che si può definire la "cultura dell'olivo", i modi di vita della gente del posto, i rapporti economici e commerciali che venivano a crearsi intorno a questa risorsa, i legami sociali che si instauravano fra quanti vivevano per alcuni mesi "sotto terra" e il resto della popolazione.

Per poter assolvere a queste funzioni di carattere produttivo e sociale, i frantoi ipogei dovevano essere di grandi dimensioni oppure dovevano essere collegati fra loro per costituire un micro-sistema locale. Ciò è testimoniato dai frantoi finora rinvenuti, i quali sono di dimensioni considerevoli oppure di dimensioni più contenute ma collegati con altri frantoi limitrofi. Molti comuni del comprensorio custodiscono ancora questi beni, in particolare Specchia, Acquarica del Capo e Ruffano.

Alcuni frantoi sono stati recuperati e resi fruibili grazie agli interventi finanziari del POR Puglia e delle "Strade dell'olio"; è il caso di Specchia. In alcuni casi i comuni sono intervenuti con risorse proprie, per garantire il recupero di questi beni. Tuttavia la gran parte dei frantoi resta ancora oggi in stato di abbandono e di degrado.

Come per gli altri beni presenti nell'area, anche per i frantoi ipogei gli interventi realizzati si sono concretizzati nel recupero e, a volte, anche nella fruizione degli stessi, prevedendo raramente una specifica azione per la loro messa in rete nell'ottica di una politica di valorizzazione complessiva di questo tema specifico.

Solo nel caso delle "Strade dell'olio" si è proceduto in questo senso, anche se la limitatezza delle risorse a disposizione ha consentito di realizzare solo materiale informativo e promozionale dei frantoi recuperati. Infatti ancora oggi per la fruizione di questi beni occorre raccordarsi con soggetti locali per concordarne le modalità di visita.

Beni religiosi

Ogni nucleo antico di comuni e frazioni del Capo di Leuca contiene, al suo interno, una cattedrale o una chiesa madre parrocchiale, cui si affiancano chiese minori e cappelle. In ambito rurale invece gli edifici di culto sono legati alla presenza di abbazie o conventi, in posizione periferica rispetto al nucleo urbano, spesso a testimonianza di antichi casali o pertinenze di masserie.

Il gran numero di architetture religiose impone di analizzare soltanto le emergenze più significative per peculiarità artistiche, stilistiche e storiche; già il numero di beni maggiormente significativi in questo settore supera il centinaio. Si procede tra grandi cattedrali e chiese modeste, tra cappelle e cripte, tra conventi e santuari: edifici tutti degni di una qualche considerazione non solo di ordine religioso ma anche in quanto beni culturali.

Resti o tracce di una architettura antica sono evidenti nella chiesa di S. Eufemia (IX-X secolo) e nella cappella di culto greco di S. Nicola a Specchia, quest'ultima adottata al culto latino alla fine del '500. Elementi tipici dell'apparato decorativo rinascimentale sono rintracciabili nel primo

impianto della chiesa Madre di Ruffano e in quella di Salve e di molte altre chiese, a volte celate dagli ampliamenti successivi. Per quanto risalga ai primi anni del '600, la splendida chiesa di S. Angelo a Tricase ha tratti tipici dell'apparato decorativo rinascimentale.

Ma è il barocco lo stile che caratterizza in maniera predominante il comprensorio. Nel '600 il barocco si "appoggia" agli impianti rinascimentali delle chiese dei comuni dell'area; a partire dai primi anni del '700 invece si assiste alla costruzione di nuove chiese interamente in stile barocco. Sono numerose le testimonianze di questa epoca in tutto il Capo di Leuca. Gli esempi più degni di nota sono la facciata della chiesa della Natività di Maria Vergine a Ruffano, nel Convento dei Domenicani a Tricase, nel Santuario di Santa Marina a Ruggiano di Salve, ma anche nelle soluzioni planimetriche convesse delle facciate, quali quella di Sant'Andrea a Caprarica di Tricase o in quella concava della cappella di San Giuseppe a Lucugnano di Tricase.

Per quanto riguarda lo stato di conservazione, quasi tutte le chiese e le cappelle ubicate nei nuclei urbani sono in uno stato di conservazione abbastanza buono, essendo adibite a luogo di culto.

Palazzi e castelli

Del ricco panorama dei beni culturali sono parte integrante i palazzi e i castelli, esempi di architettura civile e militare.

La maggior parte dei palazzi e dei castelli del comprensorio sono di origine militare. L'architettura militare salentina e pugliese ha sostanzialmente carattere difensivo: un ricco sistema di fortificazioni, consistente in cinte murarie, castelli, masserie fortificate e torri costiere, costituitosi nei secoli sotto quattro diverse dominazioni.

Alla dominazione normanna corrisponde un primo e notevole impulso costruttivo all'architettura militare. Alla tipologia della singola torre si aggiunge l'uso medioevale di collegare più torri con una cortina muraria per ricavarne un ampio recinto. Questo sembra essere stato il modello del primo impianto fortificato di Tricase, di cui rimane solo una descrizione, e del primo impianto del Castello di Acquarica del Capo, opera dei normanni Bonsecolo.

Alla dominazione normanna segue quella sveva, che ha in Federico II il promotore di iniziative eccezionali. Tracce della successiva dominazione angioina sono presenti nei resti della ristrutturazione o ricostruzione voluta da Giovanni Antonio del Balzo Orsini per il Castello di Acquarica del Capo. Con la dominazione aragonese si assiste alla costruzione di nuove strutture difensive e alla trasformazione di quelle vecchie.

Successivamente si assiste al processo di trasformazione delle strutture difensive in residenze gentilizie. Così il castello di Tricase assume l'aspetto attuale per opera di Stefano Gallone, che, una volta principe, trasforma in palazzo principesco la cortina muraria tra due torri.

All'800 si devono infine i tanti palazzi e costruzioni di pregio storico-architettonico, che ancora oggi sono presenti nei borghi antichi dei comuni del Capo di Leuca.

La maggior parte di questi beni sono di proprietà privata; generalmente versano in uno stato di conservazione discreto e sono abitati. Alcuni sono anche visitabili, previo accordo con i proprietari; altri sono utilizzati per manifestazioni culturali o di tipo commerciale-promozionale. Alcuni castelli e palazzi infine sono destinati ad uffici pubblici.

Occorre evidenziare che alcuni sono stati recuperati con i contributi del POP e del POR Puglia. Altri invece, pur recuperati, non hanno ancora una destinazione ben definita. A questo proposito appare molto utile programmare una serie di interventi, soprattutto di natura immateriale, che possano consentire il pieno utilizzo da parte della popolazione locale e dei turisti.

Beni della civiltà contadina

Il Capo di Leuca è ricco di tanti beni rappresentativi della civiltà contadina. Si tratta in particolare delle cosiddette pajare, tipiche costruzioni di forma tronco-conica. Le pajare caratterizzano il paesaggio rurale del Salento meridionale, tanto che alcune aree di campagna sono identificate come "zona delle pajare" per l'alta concentrazione di queste costruzioni in zone delimitate del comprensorio (si pensi in particolare a Tricase, Specchia, Acquarica del Capo, Salve, ecc..). In particolare nell'agro di Acquarica del Capo è presente il "pajarone", ritenuta la pajara più grande del Salento, come testimoniano le sue dimensioni: diametro circa 6 mt., altezza circa 6,5 mt.

La maggior parte sono abbandonate e in cattivo stato di conservazione; solo in casi limitati sono stati realizzati interventi di recupero, con destinazione ad attività di ristorazione tipica o di ricettività rurale. Tuttavia è possibile prevedere che l'attuazione di un intervento coordinato di recupero e fruizione del paesaggio rurale, comprese le pajare da destinare, nel rigoroso rispetto delle tipologie costruttive, ad attività di servizi, ricettive e produttive, possa avviare un processo di emulazione che porti a valorizzare queste costruzioni tipiche della civiltà contadina del Capo di Leuca.

Discorso a parte meritano le masserie, ampiamente presenti nel comprensorio. Un numero limitato di queste costruzioni sono state recuperate con destinazione turistica e agrituristica (come da esempio la Masseria Cardigliano a Specchia); la gran parte invece sono abbandonate e in cattivo stato di conservazione.

2.7 I servizi sociali

La Legge Regionale 10 luglio 2006, n. 19 "Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia" e il relativo regolamento applicativo 18 gennaio 2007, n. 4 (e successive modifiche ed integrazioni) hanno introdotto importanti novità in tema di erogazione di servizi sociali.

I 18 Comuni del Capo di Leuca appartengono ai seguenti Ambiti di Bacino:

Ambito	Comuni
Ambito di Bacino di Poggiardo	Nociglia
Ambito di Bacino di Casarano	Ruffano e Taurisano
Ambito di Bacino di Gagliano del Capo	Gagliano del Capo, Presicce, Ugento, Acquarica del Capo, Tricase, Morciano di Leuca, Alessano, Corsano, Salve, Patù, Castrignano del Capo, Miggiano, Specchia, Tiggiano e Montesano Salentino

Come si evince dalla Tabella precedente, la quasi totalità dei Comuni fanno parte dell'Ambito di Bacino di Gagliano del Capo.

Agli Ambiti di Bacino spetta il compito di redigere ed attuare i Piani Sociali di Zona, cercando di interpretare la nuova impostazione regionale con la proposizione di attività e servizi alla persona in ottica integrata, in grado di rispondere alle effettive esigenze locali, in una sorta di progettazione dal basso, che sembra richiamare per certi aspetti l'approccio LEADER.

I Piani Sociali di Zona hanno durata triennale, sono definiti dai Comuni singoli o associati, d'intesa con le A.S.L. ed altri soggetti pubblici e privati, in base alle indicazioni che vengono fornite dalla Regione Puglia con il Piano regionale Politiche Sociali. I Piani di Zona sono strumenti di programmazione del sistema dei servizi sociali e sanitari, il cui obiettivo è di proporre un nuovo modello di servizi basato sull'integrazione tra pubblico e privato, sulla programmazione concertata tra Regione, Comuni, Provincie, AUSL e sulla partecipazione del terzo settore e di tutti i soggetti sociali.

Gli interventi del Piano Sociale di Zona rientrano nelle seguenti aree prioritarie:

- sostegno alla persona e alla famiglia
- contributi per l'acquisto della prima casa ed a sostegno della natalità
- politiche per i minori (infanzia ed adolescenza) e per gli anziani
- sostegno alle persone con disabilità, dipendenze e problemi di salute mentale
- contrasto alla povertà.

Il 31 dicembre 2008 si è conclusa la programmazione del triennio 2005-2007, al cui interno è stata ricompresa anche l'annualità 2008. Nel 2009 ha preso avvio il triennio di programmazione regionale 2009-2011; attualmente i tre Ambiti in cui rientrano i 18 Comuni del Capo di Leuca sono in piena fase di concertazione della programmazione delle attività per la definizione degli interventi previsti nel Piano regionale politiche sociali 2009-2011. L'attività di concertazione si intende conclusa con l'indizione della conferenza di servizi, alla quale spetta l'approvazione definitiva dei Piani Sociali di Zona.

2.8 Le caratteristiche ambientali e naturali

La vegetazione originaria del Salento nel corso dei secoli si è fortemente modificata; oggi il paesaggio salentino è dominato dall'oliveto e dal vigneto. Nel periodo medioevale invece ampie distese a macchia-boscaglia di leccio e quercia spinosa caratterizzavano la penisola salentina, con una fascia continua lungo il litorale e numerose macchie sparse nell'entroterra. Esse costituivano le cosiddette "foreste", aree pubbliche a macchia o bosco di un feudo su cui svolgere attività silvo-pastorali.

Si trattava in larga prevalenza di boschi di leccio (*Quercus ilex*); anche boschi di quercia spinosa (*Quercus coccifera*) e boschi misti di leccio e quercia spinosa erano alquanto diffusi; poi boschi di quercia vallonea (*Quercus macrolepis*) nel territorio di Tricase. Il sottobosco era caratterizzato da un folto strato arbustivo sempreverde a prevalenza di mirto (*myrtus communis*), lentisco (*Pistacea lentiscus*), fillirea (*Phillyrea latifolia*), alaterno (*Rhamnus alaternus*), viburno-timo (*Viburnum timus*) e da rampicanti sempreverdi quali il caprifoglio mediterraneo (*Lonicera implexa*), lo smilace (*Smilax aspera*) e la rosa di S. Giovanni (*Rosa sempervirens*).

Nel XVIII secolo l'affermarsi dell'attività cerealicola nelle masserie, l'esigenza dei proprietari di liberarsi dai gravami fiscali sui boschi e l'inesistenza di leggi di tutela sulle aree a macchia-boscaglia produceva un lento ed inesorabile processo di distruzione delle "foreste". Nel XIX e XX secolo la riduzione dei boschi è stata ancora più drastica avendo questi perso la funzione sussidiaria alle attività umane, mentre il rinnovamento delle strutture fondiarie e la pressante domanda di prodotti agricoli richiedeva suolo coltivabile da destinare alla produzione di olio e vino. La macchia-boscaglia si riduceva così a pochi lembi sparsi lungo la costa e sulle serre.

Già alla fine del XIX secolo si avvertivano i primi squilibri di tale riduzione e si intrapresero le prime opere di rimboschimento. Si intervenne sulle aree più prossime alla costa per creare barriere vegetali a protezione delle colture dai venti salmastri. Ne sono risultato le ampie pinete di pino d'Aleppo (*Pinus halepensis*) sparse in tutta la provincia e caratterizzate da pino domestico (*Pinus pinae*), eucalipto (*Eucalyptus camaldulensis*), cipresso (*Cupressus sempervirens*) ed acacia saligna (*Acacia cyanophylla*). Si tratta comunque di impianti artificiali di specie non autoctone, con funzioni ricreative non indifferenti, ma certo non funzioni assimilabili ai boschi originari del Salento, a quello cioè che doveva essere l'ecosistema costituito dalla foresta sempreverde mediterranea.

I boschi attualmente esistenti, a prevalenza di leccio, ma anche misti di quercia spinosa e vallonea, sono di poche decine di ettari, di piccole dimensioni, spesso cinti da muri e misti ad esemplari di pino domestico, pino d'Aleppo, eucalipto e cipresso. L'introduzione delle suddette specie non autoctone, il pascolo, la riduzione a boschi cedui e la frequentazione selvaggia, degrada ulteriormente le aree a bosco, causando la scomparsa di molte specie.

L'area è interessata da numerosi stadi intermedi di evoluzione della macchia mediterranea. Essa è una forma di degradazione o di sostituzione della lecceta e corrisponde ad uno stadio evolutivo della vegetazione originaria che tende al *climax*, cioè il bosco di leccio; può essere una formazione chiusa di arbusti e quindi detta "macchia bassa", o di forme alto arbustive a prevalenza di leccio o quercia spinosa, detta "macchia alta" o "fortèto". Nelle aree più disturbate dalla presenza dell'uomo, la macchia rimane ad uno stato prevalentemente arbustivo a dominanza di mirto, lentisco, fillirea, con esemplari pure di carrubo, leccio e quercia spinosa; si tratta spesso di piccole estensioni, frutto dell'abbandono dei campi e del recupero della vegetazione originaria sul paesaggio agricolo.

L'ambiente del Capo di Leuca è stato posto all'attenzione delle istituzioni pubbliche, che, nell'ambito delle disposizioni normative di NATURA 2000, hanno qualificato alcune aree del comprensorio come Siti di Interesse Comunitario (S.I.C.). Di seguito si fornisce un quadro riepilogativo di tali beni.

Denominazione	Codice	Comune	Estensione (Ha)	Note
Bosco Danieli	IT9150023	Specchia	14	
Bosco Le Chiuse	IT9150021	Tiggiano e Tricase	7	Superficie presunta, ricavata da un'analisi effettuata dal GAL
Bosco di Cardigliano	IT9150012	Specchia	54	
Bosco Macchia di ponente	IT9150010	Tricase	13	
Bosco chiuso di Presicce	IT9150017	Specchia	11	
Boschetto di Tricase	IT9150005	Tricase	4	
Bosco Guarini	IT9150001	Tricase	20	
Litorale di Ugento	IT 9150009	Ugento	1.199	
Costa Otranto-S. Maria di Leuca	IT 9150002	Tricase, Tiggiano, Gagliano del Capo, Castrignano del Capo, Alessano, Corsano	1.100	Superficie presunta, ricavata da un'analisi effettuata dal GAL
TOTALE			2.422	

Il comprensorio presenta complessivamente 11 Siti di Interesse Comunitario, per un totale di **2.422 ha**. In termini percentuali, le aree NATURA 2000 del comprensorio rappresentano il **5,6%** della superficie complessiva dell'area.

Il paesaggio agrario salentino è il risultato di un'antica attività antropica che nel corso dei secoli ha fortemente modificato la fisionomia originaria del territorio. Ragioni sociali, economiche ed amministrative, legate al rapporto intercorso fra uomo, agricoltura, allevamento del bestiame e produzione, hanno delineato un assetto unico di controllo e organizzazione dell'ambiente. Qualificano tale assetto un'infinità di segni diversi ed interrelati: muretti a secco per delimitare i confini; "lamie" e "pajare" come ripari temporanei o depositi per attrezzi; pozzi, pozzelle e cisterne per l'approvvigionamento dell'acqua; neviere, apiari, aie, trappeti, forni, palmenti per ghiaccio, miele e cera, grano, olio, pane e vino; torri colombaie e giardini chiusi per l'allevamento di colombi e la coltivazione di frutta, edicole e cappelle votive.

Il paesaggio rurale della Capo di Leuca è così divenuto nel tempo un qualcosa di unico, nella sua capacità rappresentativa di quanto è avvenuto nel corso dei secoli in questa terra. Un paesaggio, nelle cui parti meglio conservate, spesso è difficile distinguere fra attività secolare dell'uomo e aspetti naturali. Questo paesaggio è ulteriormente scandito da alcuni tipi di costruzione che nella provincia di Lecce, e in quest'area in particolare, assumono fisionomie e aspetti del tutto peculiari: le masserie, i villini e i "casini" di campagna, tutti con una capacità rappresentativa di vari periodi e fasi evolutive della storia sociale ed economica di questa parte del Salento.

Questa ricchezza e questa capacità evocativa fa leggere anche lo stesso paesaggio come una risorsa, allo stesso tempo ambientale e culturale, che può costituire, anch'essa, un potenziale di sviluppo locale. Ciò in particolare nella sua capacità di legare immediatamente fra loro turismo, agricoltura, produzioni tipiche, ambiente e cultura anche al di fuori del modello dell'agriturismo e secondo schemi, invece, più diffuso e distribuiti in maniera più coinvolgente sul territorio.

2.9 Eventuali programmi/piani riguardanti l'area con riferimento a politiche comunitarie, nazionali, regionali e locali in via di definizione, in corso, conclusi.

I 18 comuni che costituiscono l'area del GAL sono compresi nell'ambito di Area Vasta Salento sud di Casarano. E' in questa aggregazione che vengono attuate le scelte di natura programmatica e attuativa per quanto riguarda il FESR Puglia 2000-2013. Ed è proprio in quest'ambito che sia il PO FESR che il PSR della regione Puglia individuano il terreno concreto sul quale attuare la complementarità fra i due fondi strutturali.

La coincidenza degli ambiti territoriali ha portato a individuare un terreno concreto sul quale non solo misurare ma anche attuare concretamente questa complementarità. GAL e Area Vasta infatti si pongono l'obiettivo di una stretta connessione fra le linee di intervento dell'Asse VII del POR ("Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani) e l'asse IV del PSR (Miglioramento della qualità della vita delle aree rurali).

Questa integrazione fra i due obiettivi risulta di cruciale importanza ai fini di uno sviluppo territoriale equilibrato e policentrico nell'ambito del quale i rapporti tra città e campagna siano rafforzati al fine dello sviluppo urbano sostenibile e di un più stretto collegamento fra l'offerta delle aree rurali e i bisogni delle aree urbane in termini di prodotti, cultura e tempo libero.

Come detto in precedenza, l'Area Vasta Sud Salento comprende tutti i Comune del Gal Capo di Leuca, i quali quindi partecipano alla programmazione e agli intervento del Piano Strategico "Salento 2020".

L'obiettivo del Piano Strategico è di creare un "Un territorio di qualità, in grado di valorizzare aspetti vocazionali, di competitività, di un uso equilibrato di risorse, di convivenza civile e d'accoglienza, il tutto in un quadro di sicurezza e sostenibilità ambientale". Si tratta di un obiettivo che coincide in larghissima misura con il tema catalizzatore del PSL del GAL Capo S. Maria di Leuca "Recupero dell'identità delle aree rurali".

Questo obiettivo costituisce un vero e proprio tema catalizzatore, che si articola lungo tre Obiettivi generali, da cui discendono 3 Obiettivi specifici e Linee d'Intervento.

Il primo Obiettivo riguarda "Competitività e Innovazione", per migliorare la competitività dei sistemi produttivi locali tra vecchie e nuove economie che si articola in 4 Obiettivi specifici:

- 1) favorire il superamento di modelli di specializzazione tradizionali sostenendo le imprese motrici, i processi di internazionalizzazione, le politiche di innovazione, il capitale umano;
- 2) fare del Salento meridionale un sistema 'amico' degli insediamenti produttivi, degli Start-up innovativi e delle manifatture di eccellenza, favorendo l'attrazione degli investimenti e la riconversione ecologica delle infrastrutture fisiche;
- 3) valorizzare le tipicità e le qualità alimentari, rafforzare le filiere corte, legandole con l'offerta ricettiva che punta sul recupero di una forte dimensione identitaria del territorio e dei suoi progetti eco gastronomici;
- 4) agevolare il passaggio da un modello economico basato sullo sfruttamento delle risorse limitate d'origine fossile a un nuovo modello fondato sulle fonti rinnovabili".

Il secondo Obiettivo generale riguarda la "Qualità territoriale" per migliorare la competitività e l'attrattività dei sistemi urbani e dei sistemi extraurbani, in chiave turistica del territorio; esso si articola in cinque Obiettivi specifici:

- 1) messa in sicurezza e superamento delle criticità dovute ad una incontrollata espansione delle superfici urbanizzate, alla diffusa incuria del territorio e alla ininterrotta azione degli agenti bioclimatici;
- 2) tutela e valorizzazione dei paesaggi e dell'ambiente quale bene patrimoniale e identitario del Salento;
- 3) azioni tese al superamento delle situazioni di degrado abitativo e disagio sociale nelle periferie, di abbandono dei centri storici, con interventi atti a migliorare la qualità dei contesti urbani, a salvaguardare la salute e il benessere delle genti, anche attraverso il risparmio energetico e l'uso di fonti rinnovabili;
- 4) politiche capaci di fare del Sud Salento un sistema di qualità, attraverso la valorizzazione del patrimonio storico-culturale, marino e costiero, e del sistema portuale;
- 5) migliorare l'accessibilità e la capacità competitiva potenziando le reti di collegamento per il sistema dei trasporti e della logistica.

Terzo e ultimo Obiettivo generale riguarda la "Società dell'Informazione/Economia della conoscenza" e si articola in tre gli Obiettivi specifici:

- 1) migliorare la diffusione e la qualità competitiva potenziando le reti di collegamento per il sistema dei trasporti e della logistica;
- 2) supportare la diffusione e l'uso dell'ICT presso le PMI per rafforzare la competitività del territorio in un contesto di globalizzazione;
- 3) favorire nella Pubblica Amministrazione lo sviluppo idoneo all'impiego dell'ICT per giungere all'offerta avanzata di servizi a cittadini e imprese contribuendo, in tal modo, alla qualificazione del territorio in un contesto di globalizzazione.

I tre Obiettivi rappresentano l'ossatura di una impostazione del territorio salentino e delle sue dinamiche, che punta ad interfacciarsi con ulteriori progettualità di singoli comparti.

3. ANALISI DEI BISOGNI E DELLE POTENZIALITA'

L'analisi che segue tiene è strutturalmente e funzionalmente collegata con la diagnosi effettuata in precedenza. Per quanto riguarda la conseguente determinazione dei fabbisogni derivanti dalla analisi si rinvia al paragrafo 4.7.

3.1 Analisi SWOT

Popolazione e mercato del lavoro			
Debolezza	Forza	Minacce	Opportunità
I comuni di piccola dimensione sono i più penalizzati sul piano economico e sociale	Forte spirito di identificazione locale nella realtà del Salento meridionale	Inizi di squilibrio demografico fra costa e interno, fra piccolissimi e grandi comuni	Aumento della offerta di possibilità formative
Scarsa capacità dei soggetti locali di interagire e cooperare fra loro	Relativamente alti tassi di attività	Iniziali processi di senilizzazione della popolazione nei comuni dell'interno	Buona predisposizione delle donne a essere attive sul mercato del lavoro
	Spirito di iniziativa e propensione alle attività di impresa	Emigrazione di giovani	
	Relativamente bassi indici di disoccupazione	Processi in atto di espulsione di forza lavoro dal tessile -abbigliamento	

Agricoltura			
Debolezza	Forza	Minacce	Opportunità
Bassissima dimensione media aziendale ed elevato frazionamento delle aziende	Paesaggio rurale di alto valore	Nuovo assetto della Politica agricola comunitaria e diminuzione dei sostegni al settore	Nuova domanda di produzioni tipiche legate alla crescita dell'immagine Salento
Scarsa diversificazione e larga predominanza dell'olivicoltura	Prossimità ad aree fortemente attrattive dal punto di vista turistico	Concorrenza dei paesi terzi nel settore olivicolo	Sviluppo di politiche e interventi legati al miglioramento della qualità delle produzioni
Basso indice di produttività del settore		Rischi di degrado del paesaggio rurale a causa dell'abbandono della agricoltura	
Scarsa propensione alla diversificazione degli assetti colturali			

Economia e settori produttivi			
Debolezza	Forza	Minacce	Opportunità
<p>Crisi dei settori tradizionali (abbigliamento, calzaturiero, ecc..)</p> <p>Scarsa consistenza del settore agro-alimentare</p> <p>Insufficiente propensione alla aggregazione in ottiche di sistema locale</p> <p>Piccola dimensione delle imprese</p> <p>Difficoltà ad attrarre capitali e insediamenti di origine esterna</p>	<p>Diffusa propensione alla creazione di impresa</p> <p>Buona presenza dell'artigianato di artistico</p> <p>Propensione degli operatori a operare sui mercati lontani</p>	<p>Insufficienti prospettive di nuovi percorsi d'impresa in nuovi settori</p> <p>Crescente concorrenza internazionale nei settori trainanti dell'area</p>	<p>Possibilità di disporre di diversi segmenti produttivi artigianali e manifatturieri integrabili con il settore turistico</p>

Turismo			
Debolezza	Forza	Minacce	Opportunità
<p>Marginalizzazione dal turismo delle aree interne del comprensorio</p> <p>Carenza dei servizi di collegamento aeroporti e stazione di Lecce</p> <p>Difficoltà a integrare le aree interne con quelle costiere anche per la mancanza di servizi di collegamento</p> <p>Eventi di promozione carenti sul piano della progettazione e della promozione, a dimensione eccessivamente locale</p> <p>Debolezza dell'offerta di turismo rurale in gran parte dei comuni</p>	<p>Il sud del Salento è ormai affermato e sempre più conosciuto</p> <p>Iniziali processi di collaborazione fra i soggetti locali per la promozione del territorio</p> <p>Qualità di tradizioni e di paesaggio delle aree interne</p> <p>Presenza di un patrimonio di costruzioni rurali di qualità ed ampiamente diffuso e suscettibile di utilizzazione turistica</p>	<p>Rischio di identificazione il Salento e la sua cultura esclusivamente con alcuni aspetti di folklore</p> <p>Deterioramento delle potenzialità del settore in conseguenza di un eccessivo proliferare di strutture ricettive lungo la costa</p> <p>Deficit di gestione e di coordinamento nei settori strategici (beni, ambiente, ricettività)</p>	<p>Integrazione con l'agricoltura, l'ambiente e il patrimonio, soprattutto nei periodi non estivi</p> <p>Qualità ambientale favorita dalla recente istituzione di due vaste aree di protezione (Ugento e Otranto-Leuca)</p> <p>Inizio di processi di allargamento della stagione turistica oltre i mesi estivi</p> <p>Crescita della domanda di turismo di qualità, culturale e naturalistico</p>

Ambiente			
Debolezza	Forza	Minacce	Opportunità
<p>Pressione dell'agricoltura sull'ambiente</p> <p>Insufficiente cura e manutenzione del patrimonio boschivo e naturalistico</p>	<p>Relativamente buona dotazione di aree naturalistiche a forte valenza ambientale</p> <p>Buona qualità dell'aria e delle acque costiere</p>	<p>Abusivismo e crescita degli insediamenti lungo le coste</p> <p>Mancanza di adeguata educazione ambientale della popolazione sul rispetto dell'ambiente</p> <p>Rischio di impoverimento ed inquinamento delle falde acquifere</p> <p>Rischio di degrado delle aree ambientali per eccesso di presenze in particolari periodi dell'anno (estate, festività, ricorrenze)</p>	<p>Crescente sviluppo della domanda di fruizione ambientale da parte della popolazione</p> <p>Crescita delle forme di turismo ambientale e naturalistico</p> <p>Progressivo sviluppo delle politiche di tutela dell'ambiente</p>

Risorse storico-culturali			
Debolezza	Forza	Minacce	Opportunità
<p>Forte frammentazione territoriale della cospicua dotazione di risorse culturali</p> <p>Debolezza della capacità di gestione e fruizione del patrimonio culturale</p>	<p>Ricchezza del patrimonio culturale che spazia su un ampio arco temporale ed è diffuso in tutti i comuni dell'area</p> <p>Crescente consapevolezza degli attori locali sull'importanza del patrimonio culturale e conseguente sviluppo di politiche di salvaguardia e tutela</p> <p>Presenze storico culturali di notevole spessore e qualità in grado di supportare la realizzazione di un sistema integrato di offerta</p>	<p>Presenza concorrenziale di altre aree del sud con forte identità sul piano delle risorse culturali</p> <p>Rischio di processi di degrado per assenza di sistemi di gestione economicamente sostenibili</p> <p>Difficoltà a elaborare e porre in atto strategie complessive di valorizzazione</p>	<p>Possibilità di utilizzo delle nuove tecnologie per una gestione integrata</p> <p>Sistema strutturato dei beni culturali costruito con il PIS 2000-2006</p> <p>Possibilità di costruire una pluralità di percorsi tematici che interessano tutto il territorio</p> <p>Collegamento fra cultura e turismo per la fruizione dei beni del territorio</p>

3.2 Il tema catalizzatore principale

La cultura e il paesaggio, sia rurale che urbano, rappresentano il valore onnicomprensivo di questo territorio e possono costituirne il tema catalizzatore per la definizione di una politica di sviluppo. Cultura non soltanto come monumenti o beni storici, ma come servizi per la loro conoscenza e fruizione, così come per il benessere degli abitanti, tradizioni, modi di vivere, usi; paesaggio non solo come modo di essere dei centri abitati e della campagna, ma come modo di costruire e di vivere, come specificità del muoversi e del tempo libero proprie di un territorio particolare come il Capo di Leuca.

Ma ancora prima di rappresentarne la bandiera, beni ed attività culturali possono e devono svolgere un ruolo fondamentale per il territorio del Capo di Leuca: nell'indicare quanto esiste intorno a loro, nei modi di produrre e di vivere, nell'evidenziare, quindi, le risorse poco visibili, nell'accendere i riflettori sui settori e sulle risorse non valorizzati e sottoutilizzati sia dalla popolazione residente che in direzione del turismo.

La povertà delle risorse agricole e la estrema frammentazione della maglia aziendale, l'esaurimento per molti versi drammatico del periodo dell'industrializzazione nel TAC, riportano il Capo di Leuca alla sua matrice originaria di area in cui l'identità locale ha giocato un ruolo importante nel delinearne le caratteristiche che lo rendono riconoscibile rispetto al resto del Salento e della Puglia.

Il tema catalizzatore del **RECUPERO DELL'IDENTITÀ DELLE AREE RURALI** rappresenta un chiave di interpretazione e di interpretazione della strategia e degli obiettivi del PSL selezionando all'interno delle misure dell'Asse III quelle coerenti con questo tema-obiettivo.

Questo tema unificante può essere più compiutamente declinato nel senso dei valori dell'identità del Capo di Leuca come componente essenziale della strutturazione dell'offerta territoriale, a partire dalla quale è possibile pensare anche, ma non solo, ad una politica di marketing territoriale e di trasformazione in offerta turistica.

Tuttavia il ruolo "fondativo" dell'identità locale nell'accendere il riflettore sulle risorse del Capo di Leuca deve esercitarsi in primo luogo nei confronti degli elementi che rappresentano cesure e fratture territoriali. La costruzione di una compatibilità tra sviluppo economico, attività produttive e di servizi rappresenta una sfida fondamentale per il futuro di un territorio che punta ad un'alta qualità della vita, ad uno sviluppo basato sull'identità e ad una sostenibilità e a una eccellenza dei processi messi in atto.

Il tema unificante diviene lo strumento per scongiurare il rischio di quei "pensieri unici" dello sviluppo che rischiano di predominare sugli intrecci e sulle difficoltà dello sviluppo locale. Il tema dell'identità del Capo di Leuca come componente essenziale di una strutturazione dell'offerta territoriale propone il Salento della complessità: della tradizione di ospitalità, della civiltà nel modo di vivere, dei centri storici, dei rapporti intersociali e della vita di relazione, della cultura del mangiare e del bere e rappresenta una alternativa di lungo periodo al Salento visto solo come luogo del turismo costiero ed estivo, al Salento come luogo della pizzica e della taranta.

Il recupero identitario non può essere un'operazione fine a sé stessa, come è stato descritto in precedenza. Riguarda un modo di vivere e di essere delle comunità locali. Questo modo di essere ha la necessità di trovare una sua speculare corrispondenza in una adeguata offerta di produzioni e di servizi che siano di supporto ai valori dell'identità e contribuiscono alla sostenibilità economica del processo di sviluppo nel suo complesso.

L'identità diviene a sua volta la discriminante nella individuazione delle attività e dei servizi che dovranno essere coerenti con la storia, le tradizioni e i costumi del Capo di Leuca.

Le attività da sostenere e implementare sono pertanto quelle che hanno la capacità di esaltare i valori dell'identità locale:

- produzione artigianali e alimentari rappresentative del modo di vivere locale,
- turismo rurale nelle sue varie declinazioni che comunque rappresentino la forma del recupero, non altrimenti possibile, di un patrimonio architettonico destinato a sparire in mancanza di interventi che lo conservino, di attività di servizi per la conoscenza del territorio e delle sue produzioni,
- recupero e valorizzazione del patrimonio storico e culturale,
- sistemi di fruizione delle risorse e dei beni.

In questo modo si crea un territorio che diviene nettamente riconoscibile, rispetto agli altri della regione, per le sue caratteristiche complessive. Un territorio in cui identità locale, attività produttive e di servizi sono sostanziate da un insieme di parametri differenti e articolati ma fra loro fusi in un insieme omogeneo e indistinguibile, dove:

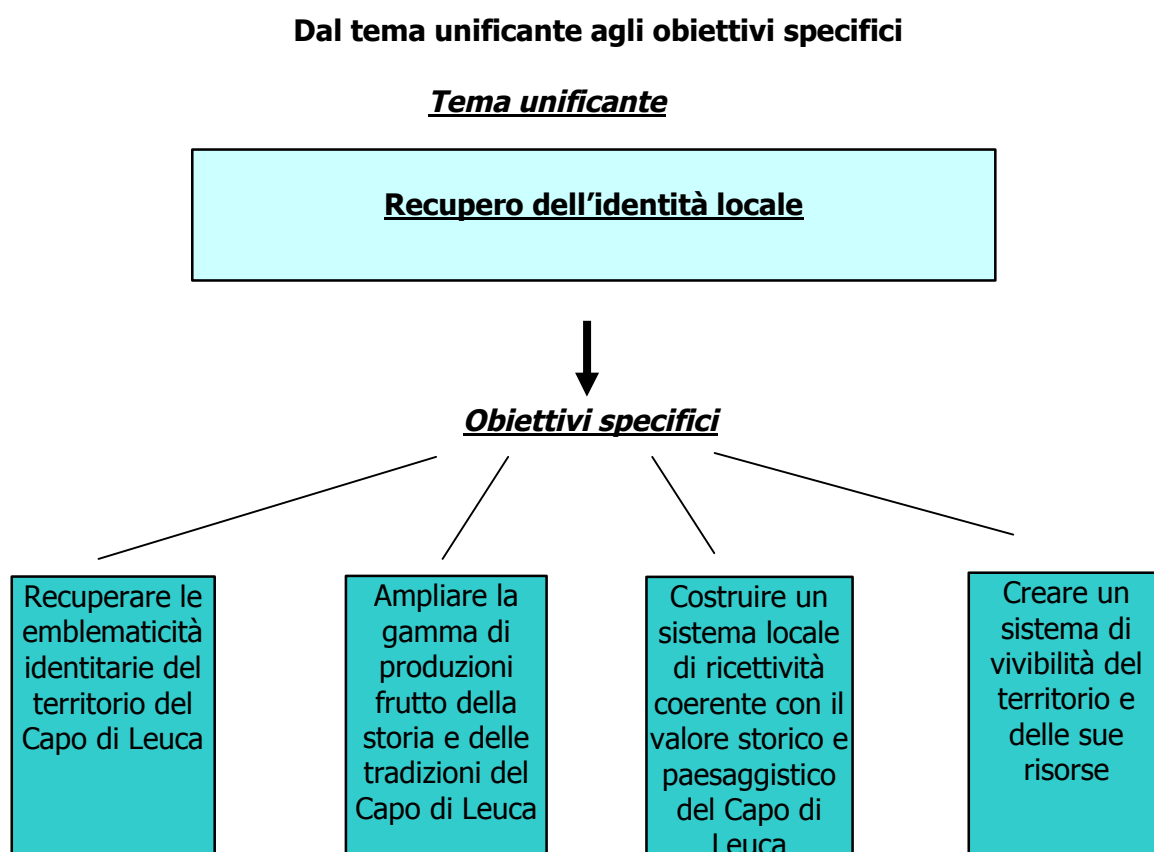
- i centri abitati e il patrimonio storico rappresentano la base identitaria che collega i valori tradizionali e lo sviluppo competitivo del Capo di Leuca;
- modo di vivere e di produrre nei centri abitati e conservazione del patrimonio rappresentano modalità differenti, fra loro integrate e complementari, di interpretazione e di traduzione nel quotidiano dei valori identitari profondi del Capo di Leuca;
- i servizi alla persona e alla collettività traducono in elementi direttamente percepibili i valori culturali di comunità e di coesione sociale che ancora resistono nelle collettività locali.

4. DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI E DELLA STRATEGIA

4.1 Gli obiettivi del PSL

Gli interventi previsti nel PSL sono articolati secondo quattro categorie di obiettivi specifici che ne assicurano la coerenza e la finalizzazione con il tema catalizzatore.

Questi obiettivi sono presentati nel seguente schema:



Si tratta di quattro direzioni della programmazione del PSL che rappresentano la articolazione operativa del tema dell'identità locale. Sono queste, infatti, le quattro componenti della espressione di identità locale che la valutazione del territorio compiuta al capitolo 2 del PSL identifica come i fattori sui quali è possibile e opportuno agire.

Ognuno di questi obiettivi infatti trova un suo specifico riferimento, come si vedrà al paragrafo 4.6. con precise misure dell'Asse III che ne assicurano e consentono la perseguibilità e la realizzazione; i riferimenti sono:

1. recuperare le emblematicità identitarie del territorio del Capo di Leuca con riferimento a tutti i fattori espressione dell'identità locale riguardanti il patrimonio costruito di valore, il paesaggio, l'espressioni culturali, ecc..;
2. costruire un sistema locale di ricettività coerente con il valore storico e paesaggistico del Capo di Leuca in cui il turismo rurale diventa strumento finalizzato, prima ancora che alla recettività, alla conservazione del patrimonio costruito che rappresenta un valore culturale del Capo di Leuca;

3. ampliare la gamma di produzioni frutto della storia e delle tradizioni del Capo di Leuca che sia in grado di rappresentare la stratificazione di usi, costumi, modi di vivere di questo territorio;
4. creare un sistema di vivibilità e fruibilità del territorio e delle sue risorse, attraverso percorsi, centri di servizio e itinerari, che devono costituire il tessuto connettivo di un modo di vivere il Capo di Leuca, in un disegno di recupero del valore dei segni della sua storia e di parte integrante del modo di vivere dei suoi abitanti e dei suoi ospiti.

4.2 Definizione ed argomentazione della strategia

Il tema unificante a monte della strategia del PSL rappresenta una soglia significativa oltre la quale s'affacciano una molteplicità di dinamiche positive, che richiedono tuttavia uno sforzo di integrazione e consolidamento per dare impulso ad un processo duraturo di sviluppo.

Per procedere in questa direzione appare decisivo affrontare almeno tre diverse "sfide", all'interno delle quali il tema può assumere un ruolo centrale, di catalizzazione appunto, ma sempre e necessariamente connesso agli altri settori economici ed allo sviluppo locale nei termini più generali di una strategia che coinvolga tutti i settori.

Perché ciò avvenga la strategia del PSL deve essere opportunamente articolata secondo direttrici che tengano conto e si rapportino direttamente con gli obiettivi degli Assi III e IV. E', infatti, alla strategia del PSL che tocca il compito di assicurare il collegamento del tema con gli obiettivi dell'Asse IV riguardanti la "valorizzazione delle risorse territoriali" nel quadro di un "rafforzamento della capacità progettuale locale".

Le direzioni verso cui indirizzare la strategia puntano a:

1. contribuire ad integrare un territorio caratterizzato da "confini" interni, nel quadro di un miglioramento della capacità locale di *governance* alla quale viene assegnato il compito di agire sulla scala territoriale comprensoriale superando la dimensione municipale o settoriale;
2. valorizzare il territorio e contribuire alla costruzione di un'offerta integrata che comprenda quindi l'insieme delle risorse in esso presenti;
3. costruire la sostenibilità di uno sviluppo di lungo periodo che assicuri in maniera stabile la creazione e il mantenimento di opportunità di nuova occupazione e nuove fonti di reddito in coerenza con gli obiettivi dell'Asse III.

In tal modo l'identità locale e l'insieme delle misure inserite, con le opportune graduazioni finanziarie, all'interno del PSL non sono visti in maniera astratta ma vengono a coniugare questi valori con gli obiettivi concreti del processo di sviluppo locale. La verifica di quanto sopra espresso passa attraverso un dettaglio dei contenuti e degli obiettivi dei tre assi strategici.

1. *Contribuire ad integrare un territorio caratterizzato da "confini" interni*

Il territorio del Capo di Leuca, com'è noto, rappresenta un ambito territoriale storicamente omogeneo, anche per la sua natura nettamente peninsulare. Tuttavia nel corso degli ultimi decenni alcune parti di questo territorio hanno seguito traiettorie differenti. L'analisi dell'area in questo senso è illuminante. In primo luogo nella differenziazione fra costa sempre più indirizzata verso il turismo e l'interno sostanzialmente estraneo a questo settore. Nelle aree interne si sono aperte ulteriori differenziazioni: fra comuni interessati in maniera intensa dallo sviluppo della piccola e media impresa manifatturiera (Tricase, Taurisano, Ruffano, Specchia, Patù) e altri non ugualmente coinvolti.

Fra i Comuni di dimensioni maggiori caratterizzati da incremento della popolazione, minori deficit di PIL pro capite rispetto alla media regionale, relativo sviluppo dei servizi e, dall'altra parte, comuni di piccole e piccolissime dimensioni in cui questi aspetti assumono connotazioni di segno più marcatamente negativo. Ci si viene a trovare, quindi, di fronte alla creazione di nuovi "confini interni" all'interno della stessa area del Capo di Leuca. Non si tratta soltanto di generici vincoli ad uno sviluppo equilibrato, ma di elementi di potenziale frattura tra i diversi territori e di fattori di rischio, anche in presenza di dinamiche positive.

Caso emblematico emerso dalla analisi territoriale è quello riguardante il turismo, elemento del quale non si può non tener conto nel caso di un'area come quella del Capo di Leuca. I territori costieri attualmente coinvolti iniziano a soffrire nel loro insieme di pressioni antropiche sproporzionate e il generarsi di "effetti folla", con il rischio ormai incombente di insorgenza di fattori di degrado. La possibilità di contare su ampi territori delle aree interne e di diluire, almeno in parte, grandi flussi turistici in un'offerta diffusa e meno invasiva rappresenta un'opportunità di sviluppo fondamentale per rilanciare impatti positivi ed economie turistiche nei territori agricoli. Si pensi ancora alla trasferibilità delle competenze e dei saperi innovativi, imprenditoriali e gestionali necessari per attivare dinamiche di sviluppo; si tratta di "contagi" che vanno incentivati e promossi anche attraverso la condivisione di esperienze e di saperi di operatori di parti e settori diversi del territorio, superando i confini interni alle sub aree e ai settori.

2. Valorizzare il territorio e contribuire alla costruzione di un'offerta integrata

La strategia di costituire reti e sistemi integrati delle risorse locali che compongono l'identità locale va sostenuta e potenziata: la massa critica di un sistema integrato di beni storici e paesaggistici, storia, tradizioni, centri storici che punteggiano l'intero territorio non è sicuramente sufficiente a sostenere un processo di sviluppo autonomo. Tuttavia le singole componenti delle "collane" non potranno che trovare maggior visibilità dall'appartenere ad un sistema, che come tale va a configurare una nuova offerta territoriale.

Il tema unificante svolge un ruolo di strutturazione stessa dell'offerta, un elemento insostituibile di valorizzazione del territorio. Al di fuori delle mete riconosciute del turismo di massa, l'identità del Capo di Leuca in senso allargato – produzioni locali, paesaggio, musei e beni culturali, attività culturali e tradizioni – rappresenta l'attrattore e l'elemento distintivo di un comune o di questo territorio a fronte dei propri competitori.

In questa direzione una risorsa rilevante è rappresentata dal sistema del patrimonio culturale e storico: non solo l'abbondanza di siti, di centri storici, di monumenti rappresenta di per sé una risorsa di grandi dimensioni, ma l'estrema diffusione di questo patrimonio è tale da punteggiare e da marcare ogni territorio, fino alle parti più interne del Capo di Leuca. La costruzione di itinerari, di "collane" di beni culturali e paesaggistici, non solo rappresenta un'operazione utile per l'utenza potenziale, ma, nella ricostituzione del profilo identitario originario, permette di scardinare i "confini" interni, di connettere territori, settori ed esperienze (l'agro-alimentare, il manifatturiero di qualità attraverso i suoi punti vendita) attraverso percorsi che integrano ricchezze culturali e paesaggistiche diverse.

Si tratta, quindi, di organizzare queste risorse secondo diversi circuiti interpretativi, fra loro mutuamente inclusivi e assai attivi sul piano promozionale: "paesi della tipicità", "paesi fioriti", "contrade dei sapori", mettendo in campo la capacità di usare elementi immateriali per connettere sistemi geografici reali.

Non si tratta tuttavia solo dell'operazione di marketing territoriale di imporre nuovi nomi a realtà esistenti da secoli, ma di far percepire l'esistenza di un sistema, di un'opportunità da cogliere, di un insieme integrato di risorse alle quali è facile accedere da qualsiasi punto del territorio, perché

le connessioni sono sempre evidenziate e sottolineate, perché l'incrocio casuale con uno dei nodi della rete o del sistema espone l'utente all'informazione sulle potenzialità dell'intera rete o del sistema. Ciò avviene:

1. verso gli abitanti che ri-conoscono (recuperano la conoscenza) il loro territorio come luogo privilegiato del vivere, del lavorare, di relazioni sociali;
2. verso i soggetti esterni, sui target adatti, il sistema "si prenota" nella futura disponibilità di tempo per una nuova visita, per un approfondimento, per la possibilità di impiegare adeguatamente un prossimo week-end. Ciò vale non solo per i turisti di lungo raggio, ma in primo luogo per l'utenza residente nell'area, nella provincia, nella regione che rappresenta uno dei target di riferimento delle attività di promozione del PSL.

3. Costruire la sostenibilità dello sviluppo sul lungo periodo

Una politica di sviluppo basata sull'identità locale del territorio, intesa nella sua accezione più larga e completa così come è stata definita nella descrizione del tema unificante, deve costruire la sua sostenibilità su una serie di elementi, tutti compresenti, legati ad attività comunque di tipo economico. Ciò avviene nella visione e accezione larga di patrimonio identitario del Capo di Leuca e del suo ruolo di enzima, di catalizzatore, di motore di un'economia allargata di territorio, all'interno della quale i percettori di eventuali profitti si situano altrove rispetto alla identità: nella ristorazione, nel commercio, nella ricettività, nei servizi, nel patrimonio culturale stesso.

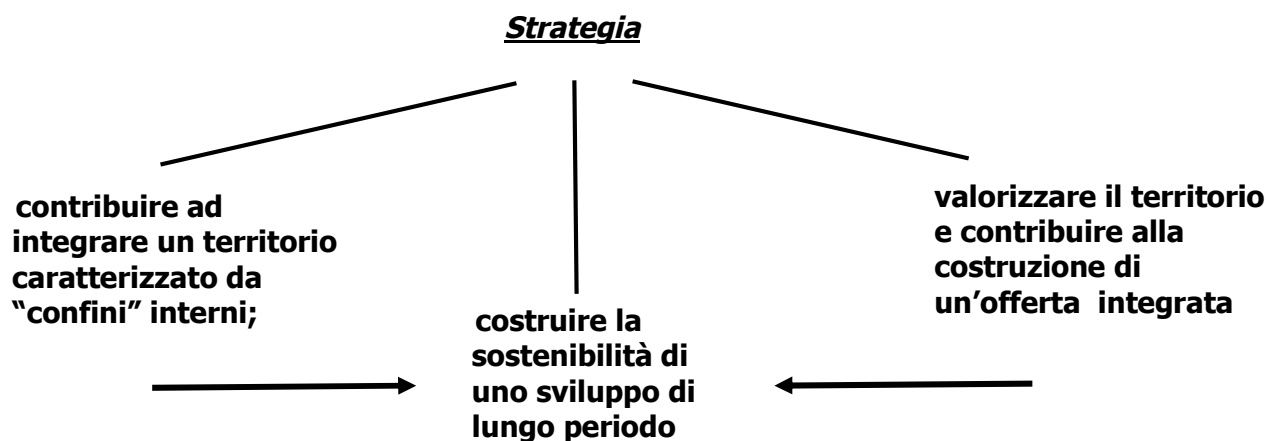
Di qui la concretizzazione di questa parte della strategia del PSL verso un'attivazione della domanda locale di cultura, di servizi su livelli sempre più sostenuti e verso l'attivazione di consumi e verso l'attrazione di flussi turistici consistenti per tutto il territorio, capaci di tradursi in una fonte di entrate economiche per l'intero territorio e in un sostegno diretto, per quanto possibile, alle stesse attività culturali di natura identitaria.

La costruzione della sostenibilità economica nel tempo del processo di sviluppo diviene il punto di convergenza e di attuazione nel vivo dell'economia del comprensorio dei due processi di integrazione messi in atto con i primi due assi della strategia. L'integrazione, infatti, non è fine a sé stessa ma costituisce e pone in essere le condizioni per una effettiva vitalità e durevolezza nel tempo del processo di sviluppo attivato.

Dal tema catalizzatore alla strategia

Tema unificante

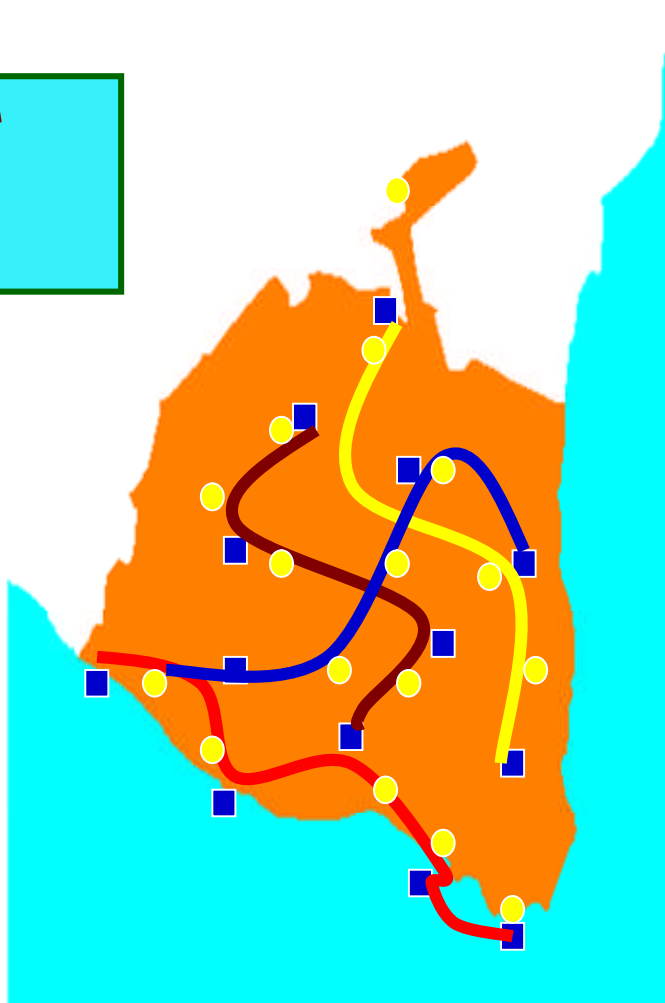
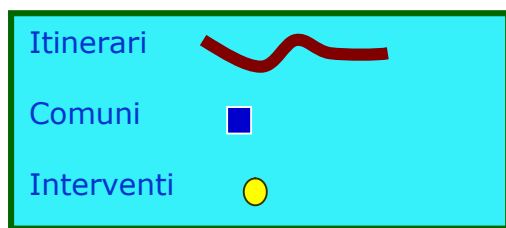
Recupero dell'identità



Superare le settorialità delle varie parti dell'area, l'integrazione intesa come coinvolgimento di tutto il territorio nell'utilizzo delle sue potenzialità, il collegamento fra i settori, tutto ciò aumenta la capacità d'offerta territoriale, la rende più ricca in termini di gamma di prodotti, di cultura, di attrattiva.

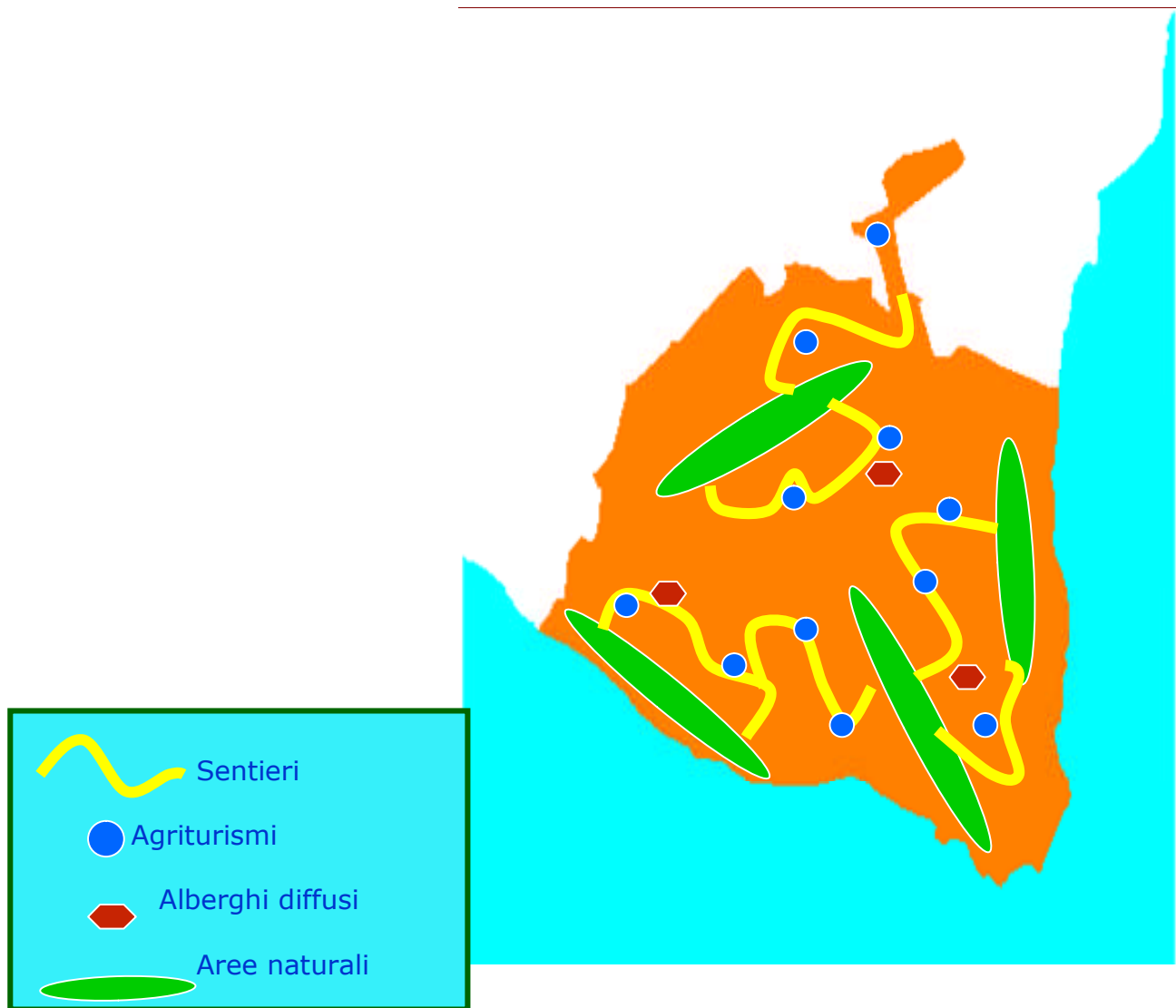
Come si vede il DST si colloca in una strategia di sistema, fondamentale, dunque, anche per perseguire obiettivi di sostenibilità sul lungo periodo, per attivare una relazione di reciproco sostegno a livello locale tra sistema economico e sistema culturale, elemento che appare come una delle principali garanzie di sostenibilità futura. Questa strategia per essere concreta ha bisogno di una modalità interpretativa e a tutti e tre gli assi strategici fin qui descritti e che è rappresentata dalla integrazione. Una impostazione di integrazione che non è solo fra settori ma, come ha evidenziato l'analisi del Capo di Leuca, ha la necessità di essere fra parti diverse della stessa area, di integrare diversi attori, di coordinare iniziative e programmi.

Gli itinerari previsti nel PSL sono lo strumento operativo di questa integrazione. Attorno a questi nella strategia del PSL si vengono ad addensare gli interventi secondo modalità di aggregazione che sono gli stessi attori del territorio a individuare. Una integrazione che non è fine a sé stessa ma che viene individuata come la condizione delle condizioni per la efficacia degli interventi stessi, per la loro efficienza economica, per una reale capacità gestionale degli interventi realizzati dagli enti pubblici, per una funzionalità, in definitiva degli stessi itinerari e del PSL stesso. Così come definiscono i tre assi strategici: integrazione del territorio e integrazione dell'offerta per una sostenibilità economica e nel tempo del processo di sviluppo. Questo intreccio di relazioni favorite e promosse dal PSL è evidenziato nello schema successivo.



L'attuazione operativa di questa integrazione il PSL la affida agli stessi soggetti locali. A questi è affidata la capacità di trovare raccordi, collaborazione e complementarietà fra gli interventi. Ciò avviene attraverso una premialità inserita nei criteri di selezione degli interventi che porta a selezionare in via prioritaria pacchetti di interventi in cui:

- da parte di enti pubblici siano presentati progetti integrati di itinerari comprendenti interventi riguardanti anche l'azione 2 della misura 3.1.3. e l'azione 1 della misura 3.2.3, come evidenziato dallo schema precedente;
- progetti integrati riguardanti la sentieristica presentati da soggetti pubblici comprendenti anche progetti di agriturismo o di alberghi diffusi presentati da privati in cui il carattere di integrazione sia rappresentato dal collegamento di queste strutture con le aree di interesse naturalistico e paesaggistico del comprensorio del Capo di Leuca. Lo schema delle interconnessioni attivate attraverso un sistema di premialità nei punteggi è quello evidenziato nella figura successiva.

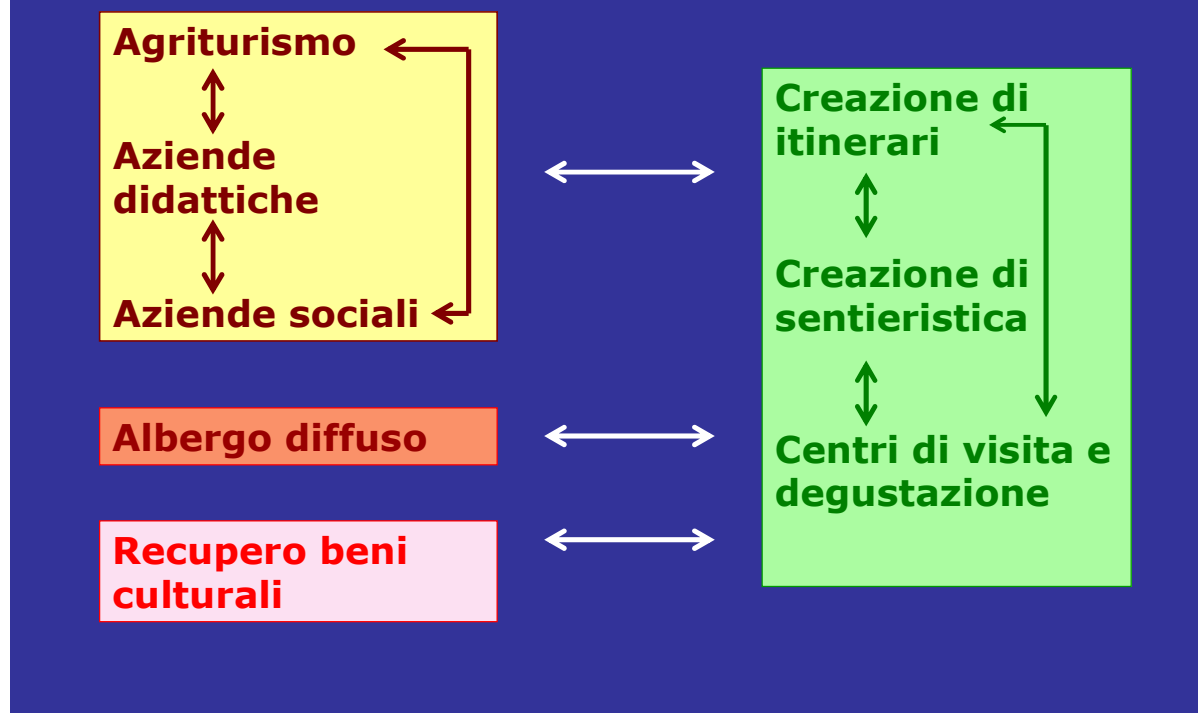


Come si può vedere la geometria degli interventi è variabile, è in gran parte definita dagli attori locali su misura delle loro esigenze e della capacità di concertazione locale. Esistono solo due vincoli legati alla strategia: l'integrazione e la dimensione sovracomunale dell'integrazione stessa. Si tratta di una dimensione innovativa per il territorio e per il modo di gestire le risorse a livello locale le cui caratteristiche sono illustrate al paragrafo 4.10 del PSL.

A questo processo il GAL non è certamente estraneo. Non è un semplice erogatore di fondi o defintore di regole. Il meccanismo proposto può apparire complesso e di difficile attuazione. Lo è molto di meno se ritiene conto del processo di animazione e di assistenza che è proprio del GAL. E il GAL che deve promuovere la concertazione fra enti pubblici, che deve favorire l'incontro del privato con il pubblico e la collaborazione fra i soggetti privati. E questo avviene nella finalizzazione di una parte consistente della attività di animazione del GAL in questa direzione.

I meccanismi di integrazione fin qui descritti trovano applicazione operativa all'interno dei criteri di selezione dei beneficiari del PSL, sia pubblici che privati. Infatti sono stati previsti specifici punteggi di premialità finalizzati a favorire i progetti presentati in maniera integrata secondo gli schemi proposti in precedenza. Nella figura successiva vengono quindi evidenziate le principali relazioni fra le Azioni del PSL che trovano rispondenza nelle premialità di cui sopra.

Le premialità per l'integrazione



4.3 L'Integrazione della dimensione ambientale nella strategia del PSL

Le Misure e le Azioni dell'Asse 3, per le tipologie riguardanti gli investimenti materiali, sono in generale potenzialmente suscettibili di generare pressioni ambientali; si tratta di effetti per lo più mitigabili attraverso l'adozione di soluzioni progettuali volte a ridurre le potenziali pressioni. Queste soluzioni saranno adeguatamente previste nella descrizione delle schede tecniche di misura e di azione inserite nel PSL e riguarderanno:

- risparmio energetico e diffusione dell'utilizzo di energie rinnovabili;
- risparmio delle risorse idriche;
- cura e miglioramento dell'ambiente e del paesaggio.

Tali priorità dovranno essere incoraggiate anche mediante la realizzazione di investimenti che perseguano una o più fra le priorità sopra indicate, attraverso un meccanismo premiale in sede di valutazione delle istanze. Gli obiettivi di sostenibilità ambientale da raggiungere, gli impatti positivi sull'ambiente previsti e l'assenza di problemi ambientali pertinenti alle azioni previste, sono gli elementi significativi che garantiscono la compatibilità ambientale del PSL.

Un ulteriore aspetto della dimensione ambientale del territorio del Capo di Leuca è rappresentato da una corretta gestione del ciclo dei rifiuti. Negli ultimi anni questo aspetto ha assunto caratteri di problematicità di elevato spessore, a causa delle difficoltà del comprensorio ad attuare una corretta ed efficace politica nella raccolta e nella gestione dei rifiuti. Questa situazione ha prodotto notevoli disagi sia alla popolazione locale sia ai numerosi turisti presenti nelle località costiere, con risvolti negativi per l'immagine del comprensorio e del sistema turistico.

Una soluzione strategica a questo problema è stata individuata nella creazione degli Ambiti Territoriali Ottimali, soggetti istituzionali che hanno come finalità principale la disciplina dell'intero ciclo dei rifiuti urbani nelle sue diverse fasi della raccolta, trasporto, trattamento, smaltimento e destinazione al recupero e riutilizzo, nel rispetto delle previsioni del piano regionale di gestione dei rifiuti, nonché del piano provinciale di organizzazione dei servizi. Un contributo al miglior funzionamento del ciclo dei rifiuti è dato dall'attività di sensibilizzazione in materia ambientale ed in particolare sulla riduzione dei rifiuti urbani e l'incremento della raccolta differenziata, compito questo assegnato agli Ambiti Territoriali Ottimali.

Il Piano di Sviluppo Locale del Capo di S. Maria di Leuca ha ritenuto opportuno individuare questo aspetto della complessa e articolata problematica ambientale per introdurre iniziative innovative che contribuiscano al superamento di questo problema. Obiettivo del GAL è di favorire l'introduzione di buone prassi nella gestione del ciclo dei rifiuti da parte dei soggetti che beneficeranno dei contributi previsti nelle Misure e nelle Azioni del PSL, in modo da sperimentare modelli innovativi che possano successivamente essere introdotti nella gestione ordinaria del ciclo dei rifiuti da parte dell'Ambito Territoriale Ottimale di riferimento.

La quasi totalità dei Comuni in cui verrà attuato il PSL (17 su 18) ricade nel comprensorio del "Consorzio A.T.O. Sud Salento Bacino LE 3", costituito in applicazione del Decreto n. 308/2002 del Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale nella Regione Puglia.

GAL e A.T.O. Lecce 3 hanno convenuto di sottoscrivere un Protocollo di Intesa per la realizzazione di iniziative comuni nello specifico settore, con lo scopo di contribuire, per quanto di propria competenza, al raggiungimento di un adeguato livello di sostenibilità ambientale del Piano.

Con il Protocollo di intesa i partner hanno convenuto che l'A.T.O. si impegnerà a:

- supportare la progettazione, con i propri responsabili, di una corretta gestione del ciclo dei rifiuti nelle diverse tipologie di interventi realizzati dai beneficiari del Piano di Sviluppo Locale;
- supportare la progettazione del materiale illustrativo, educativo e didattico riguardante la raccolta differenziata e il riciclo dei rifiuti da utilizzare nelle aziende agricole didattiche sostenute dal GAL;
- supportare la progettazione del materiale illustrativo, educativo e didattico riguardante sia la raccolta dei rifiuti praticata dai beneficiari del Piano, distinta per tipologia di interventi finanziati, sia le modalità di smaltimento dei rifiuti stessi, compresi i materiali di risulta derivanti dalla ristrutturazione di immobili oggetto dell'intervento del PSL;
- favorire la partecipazione di propri esperti, compatibilmente con le proprie risorse umane disponibili, nelle manifestazioni organizzate dal GAL e riguardanti l'impostazione e la strategia in materia ambientale del PSL;
- favorire la partecipazione di propri esperti, compatibilmente con le proprie risorse umane disponibili, ai corsi di formazione organizzati dal GAL per la parte riguardante la raccolta differenziata e il corretto smaltimento dei rifiuti;
- favorire la partecipazione di propri esperti, compatibilmente con le proprie risorse umane disponibili, alle valutazioni dei progetti, per quanto attiene gli aspetti di carattere ambientale.

L'impegno del GAL invece consiste in:

- favorire tutte le iniziative di carattere ambientale finalizzate al miglioramento del livello di sostenibilità ambientale del Piano di Sviluppo Locale che verranno concordate con i responsabili dell'ATO Lecce 3, impegnandosi ad introdurre appositi meccanismi di valutazione nei bandi di gara. Tali meccanismi di valutazione saranno predisposti di concerto con i responsabili dell'ATO per l'accesso alle risorse finanziarie del Piano;

- sostenere finanziariamente le iniziative di carattere informativo e didattico che saranno realizzate dall'ATO LE/3 per le attività di propria competenza previste nel PSL;
- prevedere l'inserimento di moduli formativi dedicati al corretto ciclo dei rifiuti nei piani didattici delle attività formative che saranno realizzate nell'ambito del PSL;
- garantire un controllo sulla corretta gestione del ciclo dei rifiuti nella gestione a regime dell'intervento realizzato con finanziamento.

Il Protocollo di Intesa, sottoscritto dai rappresentanti legali del Consorzio e del GAL, viene allegato al PSL (Allegato 1).

4.4 L'attenzione rivolta ai giovani e alle donne

Il Piano di Sviluppo Locale del GAL Capo S. Maria di Leuca pone particolare attenzione alle due categorie-obiettivo indicate nel PSR, rappresentate dai giovani e dalle donne. Questa attenzione si concretizza in alcune specifiche iniziative.

La prima riguarda l'attribuzione di punteggi aggiuntivi nella selezione dei soggetti da ammettere a finanziamento nelle diverse Misure-Azioni del Piano. Come si può rilevare dalle relative schede, in ogni tabella contenente i criteri di selezione sono inseriti i punteggi riservati a donne e giovani e la cui incidenza sul totale è tale da influire in maniera rilevante sul totale previsto.

La seconda iniziativa invece riguarda la realizzazione di serie di attività di informazione e di assistenza tecnica, che saranno poste in essere di concerto con i Centri per l'Impiego della Provincia di Lecce, sezioni di Poggiardo, Tricase e Casarano. In questi Centri ricadono infatti i 18 Comuni del comprensorio in cui verrà attuato il PSL. Le attività che saranno realizzate congiuntamente dal GAL e dai 3 Centri per l'Impiego riguarderanno:

- fornitura di materiali informativi sul Piano di Sviluppo Locale, documentazioni, studi ed ogni altro supporto documentale, in modo particolare quelli concernenti l'attuazione delle Misure a sostegno della creazione di impresa da parte di giovani, donne e fasce deboli della popolazione;
- informazione ai Centri per l'impiego sulla pubblicazione di bandi per la partecipazione alle attività formative previste nel PSL e per l'accesso alle risorse finanziarie destinate alla creazione di impresa, fornendo i relativi testi e gli eventuali materiali di supporto;
- partecipazione ad incontri informativi per la presentazione del Piano di Sviluppo Locale, dei bandi per la partecipazione alle attività formative, dei bandi di gara per l'accesso alle risorse per l'autoimpiego;
- supporto tecnico a giovani, donne e fasce sociali deboli sulle modalità di accesso alle iniziative sopra indicate, sulla redazione dei progetti da presentare al GAL, sulle procedure riguardanti l'attuazione dei progetti finanziati, ecc..
- diffusione delle informazioni ricevute dal GAL riguardanti l'attuazione del Piano di Sviluppo Locale presso i potenziali beneficiari delle Misure previste nel suddetto Piano, con particolare riguardo per quelle destinate a giovani, donne e fasce deboli della popolazione, interessati alla partecipazione ad attività formative e all'accesso alle Misure destinate alla creazione di nuove attività di impresa.

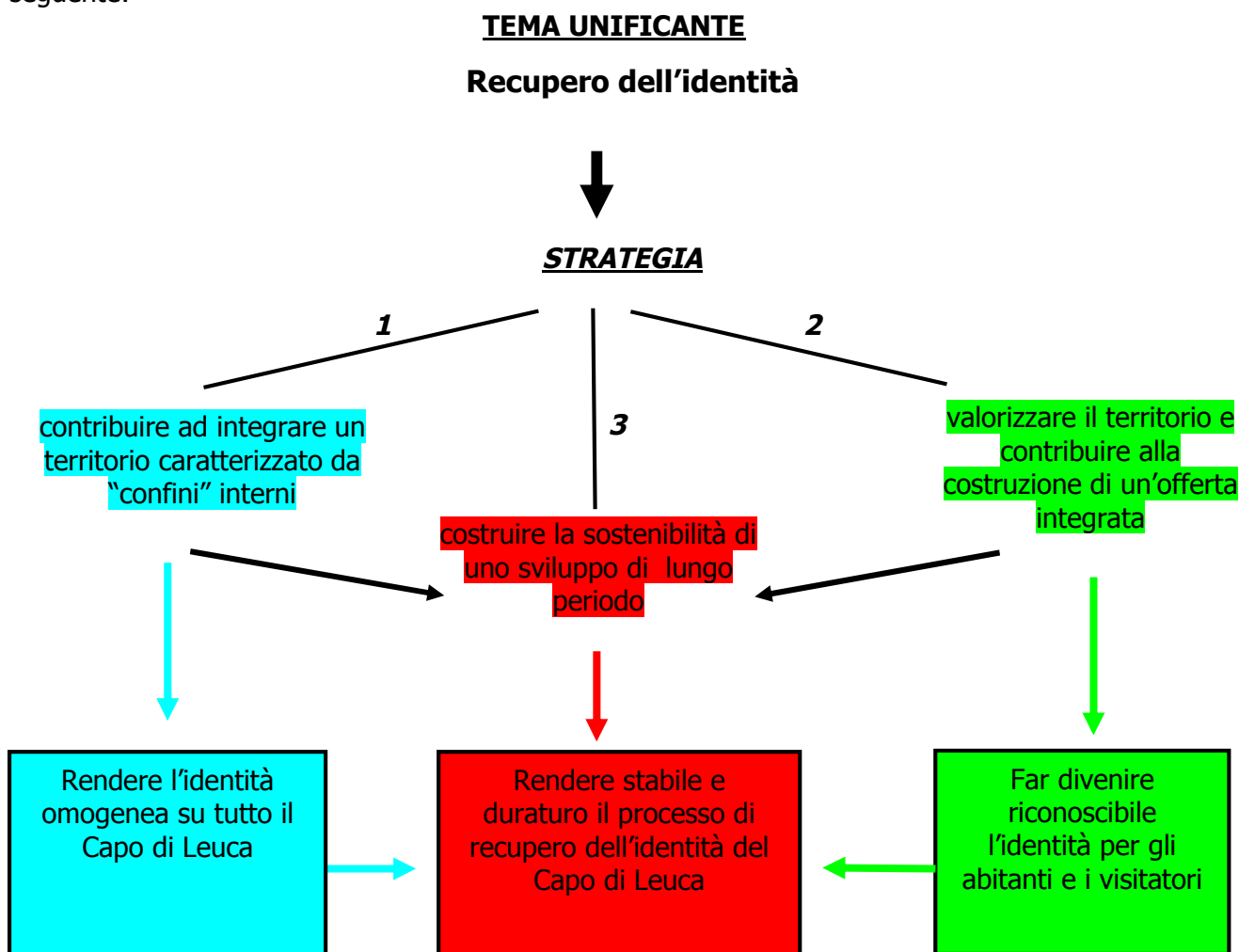
I rapporti fra il GAL e i Centri per l'Impiego di Poggiardo, Tricase e Casarano sono stati definiti nell'ambito di una convenzione sottoscritta fra il GAL del Capo di Leuca e la Provincia di Lecce, Ente territoriale dal quale dipendono i suddetti Centri. L'attuazione delle iniziative verrà definita con i responsabili di tali Centri, secondo una tempistica coerente con le iniziative di animazione e informazione previste dal cronoprogramma di attuazione del Piano; particolare cura sarà posta in coincidenza con la pubblicazione dei bandi di gara rivolti all'individuazione dei beneficiari privati.

Copia della Convenzione viene allegata al PSL (Allegato 2).

4.5 La coerenza tra strategia e tema catalizzatore

Come si è visto la strategia del PSL si basa su tre assi. La loro attuazione, evidentemente, rappresenta per il PSL la condizione per il conseguimento dell'obiettivo generale del Piano secondo rapporti logici che in parte sono stati già illustrati nel paragrafo precedente nel corso della illustrazione e della motivazione della strategia.

Le motivazioni delle coerenze fra la strategia e il tema principale sono schematizzate nel grafico seguente:



Questo schema trova le sue motivazioni e spiegazioni nei tre passaggi seguenti:

- il primo asse strategico rappresenta una conseguenza obbligata e necessaria derivante dalla adozione del tema catalizzatore. La diagnosi del comprensorio ha evidenziato gli scarti e le differenze esistenti fra varie zone che compongono il Capo di Leuca. Perché il processo di recupero identitario sia effettivo è quindi necessario che l'identità locale coinvolga e avvolga il tutto territorio in maniera omogenea, senza cadute o fratture;
- l'identità locale per essere effettivamente tale deve, inoltre, essere riconosciuta e riconoscibile, sia dagli abitanti che dai visitatori. La valorizzazione del territorio prevista nel secondo asse della strategia, e intesa come restituzione del valore, è una scelta del tutto obbligata che può consentire di proporre le caratteristiche produttive e turistiche secondo un modello di offerta complessiva e integrata che è in grado di far apprezzare e riconoscere tutte le caratteristiche identitarie del Capo di Leuca;
- il terzo asse della strategia appartiene alla finalità più importante ed essenziale del PSL verso il quale confluiscono i risultati degli altri due assi. I due processi di integrazione messi in atto devono necessariamente essere e restare durevoli nel tempo. Il tema catalizzatore, quindi, non può essere un'operazione di natura meramente culturale, ma deve essere sostanziata attraverso la messa in opera di una serie di attività a contenuto economico (quelle previste nel PSL) che siano in grado di rappresentare concretamente questa identità e tradurla in fattore di sviluppo locale.

Superare le settorialità delle varie parti dell'area, l'integrazione intesa come coinvolgimento di tutto il territorio nell'utilizzo delle sue potenzialità, il collegamento fra i settori, tutto ciò aumenta la capacità d'offerta territoriale, la rende più ricca in termini di gamma di prodotti, di cultura, di attrattiva. In ottemperanza con questi assi portanti della strategia il PSL prevederà alcuni strumenti che dovranno assicurare questa integrazione.

Il primo strumento dell'integrazione riguarda la costruzione del sistema dei percorsi, degli itinerari, dei centri di accoglienza e di visita come strumento di collegamento fra le componenti territoriali sia settoriali che geografiche del Capo di Leuca.

Il secondo riguarda l'integrazione funzionale e obbligatoria fra gli interventi già definita all'interno del PSL fra strutture destinate alla fornitura di servizi e alla creazione di strutture per la fruizione previste nella misura 3.1.3. e gli interventi realizzati per il recupero del patrimonio, alla costituzione di strutture museali e culturali previste nell'ambito della misura 3.2.3. Per quanto riguarda gli interventi dei privati nei vari settori di attività, questi dovranno essere costituiti in sistemi di rete locale.

4.6 La coerenza fra gli obiettivi del PSL e le Misure

Le relazioni tra i vari interventi non possono non ripercorrere l'impianto strategico già definito per il DST. Come viene evidenziato dallo schema le varie azioni che comporranno il PSL sono raggruppate secondo assi tematici all'interno delle tre linee strategiche del DST. Ciò consente di individuare le relazioni e i rapporti che, all'interno del PSL, si verranno a creare fra le varie categorie di intervento.

Tema unificante	Obiettivi	Misura/e dell'Asse 3 del PSR che si intendono attivare	Linea strategica
<u>Recupero dell'identità locale</u>	recuperare le emblematicità identitarie del territorio del Capo di Leuca	Misura 3.2.3.	contribuire ad integrare un territorio caratterizzato da "confini" interni; valorizzare il territorio e contribuire alla costruzione di un'offerta integrata costruire la sostenibilità di uno sviluppo di lungo periodo
	ampliare la gamma di produzioni frutto della storia e delle tradizioni del Capo di Leuca	Misura 3.1.1. Misura 3.1.2.	
	costruire un sistema locale di ricettività coerente con il valore storico e paesaggistico del Capo di Leuca	Misura 3.1.1. Misura 3.1.3.	
	creare un sistema di vivibilità del territorio e delle sue risorse	Misura 3.1.1. Misura 3.2.1.	

4.7 Il collegamento tra Azioni e Settori di intervento

Dalla analisi SWOT emerge una batteria di fabbisogni che portano a individuare precise linee di intervento; in relazione a queste –settore per settore- il PSL individua le azioni pertinenti. Le tabelle che seguono illustrano una prima griglia logica riferita a queste relazioni. Come si può notare, si verifica che alcune delle azioni del PSL intervengono positivamente in una pluralità di casi e di settori.

Popolazione e mercato del lavoro		
Fabbisogni	Linee di intervento previste	Misure / Azioni
Riequilibrio fra le sub-aree che compongono il comprensorio	Realizzazione di sistemi di reti e servizi che connettono fra loro le varie sub-aree	Misura 3.1.3. Azioni 1, 2, 3
Miglioramento dei collegamenti fra soggetti locali	Attività di stage e di acquisizione di competenze in materia di gestione, marketing e innovazione	Misura 3.3.1. Azione 1
Occupazione categorie target	Creazione di nuove attività compatibili con le propensioni e le possibilità di giovani e donne (servizi, gestione di percorsi, centri di divulgazione e visita, ecc.)	Misura 3.1.2. Azioni 1, 2, 3

Agricoltura		
Fabbisogni	Linee di intervento previste	Misure / Azioni
Forte accentuazione dei processi di diversificazione delle fonti di reddito nel settore	Valorizzazione e tutela dal paesaggio rurale attraverso i percorsi e gli itinerari	Misura 3.1.3. Azioni 1, 2, 3
Incremento delle attività di natura extra-agricola	Recupero e tutela del patrimonio costruito in ambito rurale attraverso il turismo rurale	Misura 3.1.1. Azione 1
Miglioramento della gamma e delle caratteristiche dei prodotti alimentari a forte caratterizzazione tipica	Forte inserimento delle produzioni del settore nei processi di valorizzazione complessiva dell'area.	Misura 3.1.1. Azione 4

Economia e settori produttivi		
Fabbisogni	Linee di intervento previste	Misure / Azioni
Necessità di valorizzare adeguatamente l'artigianato e le produzioni agro-alimentari	Creazione di centri di presentazione delle produzioni e di degustazione per migliorare e favorire la conoscenza dei prodotti locali.	Misura 3.1.3 Azione 1, 2
Miglioramento delle capacità gestionali e innovative degli operatori	Attività di stage e di acquisizione di competenze in materia di gestione, marketing e innovazione	Misura 3.3.1. Azione 1
Creazione di nuove attività per coprire la domanda di occupazione derivante dalla crisi del TAC e dalla espulsione di lavoro dall'agricoltura	Creazione di nuove attività nei settori extra-agricoli, in particolare nei servizi e nella piccola impresa	Misura 3.1.2 Azione 1, 2, 3

Ambiente		
Fabbisogni	Linee di intervento previste	Misure / azioni
Miglioramento della percezione da parte degli abitanti e dei visitatori della alta qualità ambientale dell'area	Creazione di percorsi naturalistici integrati con processi di tutela ambientale	Misura 3.1.3 Azione 3

Turismo		
Fabbisogni	Linee di intervento previste	Misure / azioni
Creazione di un sistema locale organizzato di ospitalità nelle aree interne	Creazione di ospitalità nei centri storici	Misura 3.1.3 Azione 5
Necessità di presentare l'offerta di soggiorno in maniera unitaria e integrata	Diffusione omogenea dell'agriturismo in tutto il comprensorio	Misura 3.1.1 Azione 1
Necessità di una rete organizzata e completa di servizi di supporto al turismo rurale	Creazione di servizi sia di natura pubblica che privata dedicati al settore	Misura 3.1.3 Azione 1, 2, 3, 4
Recupero della qualità e della vivibilità dei centri storici	Creazione di percorsi tematici comprendenti tutti gli aspetti salienti che caratterizzano l'area, compresi i centri storici	Misura 3.1.3 Azione 1, 3

Risorse storico-culturali		
Fabbisogni	Linee di intervento previste	Misure / azioni
Interventi sul patrimonio non interessato dai programmi precedenti e dalla prossima programmazione	Interventi per la conservazione e il restauro Creazione di un itinerario specifico dei beni storico culturali	Misura 3.2.3 Misura 3.1.3 Azione 1
Creazione di sistemi strutturati e organizzati di conoscenza e fruizione	Interventi integrati con altre tipologie per migliorare le possibilità di gestione e fruizione	

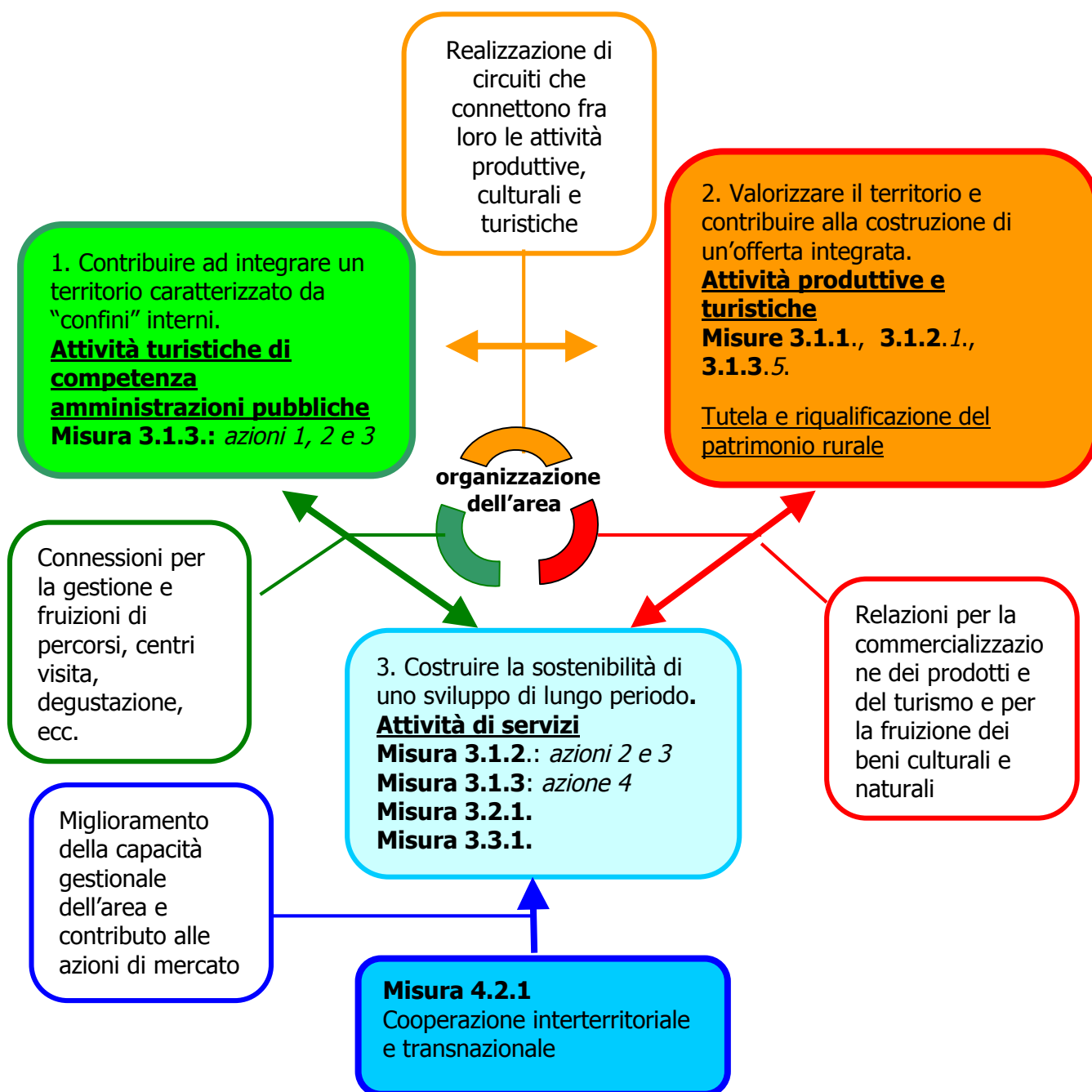
Tuttavia la relazione fra azioni e settori non può essere valutata solo rispetto ai comparti esaminati nel corso della analisi SWOT.

Una ulteriore verifica va compiuta rispetto ai settori funzionali sui quali intervengono le azioni del PSL: le attività turistiche e produttive, i servizi, il ruolo degli enti locali. E' una verifica che ha una doppia valenza: sia in direzione del rapporto delle singole azioni con i settori sopra citati, sia rispetto alla capacità di integrazione fra le varie azioni e come esse contribuiscono al disegno complessivo di una organizzazione del Capo di Leuca in chiave di sistema locale basato sull'identità locale.

Questa organizzazione dell'area del Capo di Leuca, infatti, non è solo di natura tematica ma indica, anche e maggiormente, che i singoli interventi andranno a far parte di sistemi organizzati in maniera unitaria. E' il caso degli itinerari e dei percorsi che andranno a costituire una rete organica e strutturata di fruizione territoriale (senza interventi singoli e non coordinati) e, a loro volta, dovranno essere funzionali sia alle attività di tipo produttivo e turistico che al patrimonio storico-culturale. Questi, per altro verso, potranno trovare un adeguato sistema di servizi per poter migliorare le loro prestazioni economiche e le loro potenzialità di fruizione.

D'altro canto, completando la circolarità dello schema, il sistema di percorsi e di itinerari viene concepito non come semplice attrezzatura del territorio in termini di segnaletica e di percorribilità ma come sistema di connessione di servizi di varia natura (sia esistenti che creati con il programma) indispensabili per una migliore fruizione e del territorio nel suo insieme e delle sue risorse.

Lo schema successivo evidenzia le relazioni descritte in precedenza.



4.8 La coerenza rispetto ai contenuti del Documento Strategico Territoriale

Il PSL del GAL Capo di S. Maria di Leuca rispetta integralmente i contenuti del DST. Non è stato apportato infatti nessun cambiamento rispetto al partenariato sociale del GAL, all'individuazione del tema catalizzatore, degli obiettivi specifici del Piano della strategia.

Per quanto riguarda nello specifico la composizione sociale, tutti i soggetti che avevano sottoscritto il Protocollo di intesa per l'adesione al GAL hanno successivamente sottoscritto la quota di capitale prevista, senza nessuna variazione. Pertanto, come anche indicato nel capitolo 1, sono state anche rispettate le quote di capitale sociale, pubblico e privato, previste nel DST.

Per quanto riguarda il Piano finanziario, a seguito della riduzione dello stanziamento di fondi da parte della Regione, il GAL ha praticato una riduzione degli importi delle singole Misure, in modo da rispettare le indicazioni fornite dalla stessa Regione e da garantire un corretto ed efficace utilizzo delle risorse.

Alcune modifiche riguardano i progetti di cooperazione. Anche in questo caso la motivazione è legata alla riduzione delle risorse destinate al GAL Capo S. Maria di Leuca rispetto a quelle originariamente previste nel DST. Si fa presente che non è stato possibile praticare riduzioni percentuali sui singoli progetti, in quanto i budget sono stati concordati con i partner di progetto già in sede di redazione del DST e, come tali, vincolanti nei rapporti reciproci. Pertanto è stato scelto di eliminare quei progetti che presentano una minore coerenza con il tema catalizzatore e con la strategia. I progetti eliminati sono "LEADERMED" per la cooperazione transnazionale e "Distretto rurale di qualità: territori a confronto" per quella interterritoriale.

4.9 La trasferibilità delle Azioni proposte

La trasferibilità degli interventi e delle prassi messe in atto è connessa in primo luogo alla loro oggettiva replicabilità in contesti analoghi, ma è anche e soprattutto legata alla capacità di attivare dispositivi funzionali alla loro diffusione e alla loro conoscenza.

La trasferibilità viene intesa, quindi, come trasmissione e divulgazione del "saper fare" e a tal fine si prevede di realizzare le seguenti attività:

- organizzazione di workshop e di giornate LEADER dedicate ai vari settori di intervento del PSL, in collaborazione con le associazioni di categoria, con visite guidate incentrate sugli interventi maggiormente significativi attuati nell'ambito del PSL. Durante questi eventi saranno distribuiti i materiali appositamente realizzati, mentre gli stessi beneficiari degli interventi potranno esporre modalità, problemi, vantaggi e risultati relativi agli interventi stessi;
- inserimento all'interno del bollettino periodico di sezioni speciali dedicate alla illustrazione degli interventi più significativi, presentati in veste di casi-studio;
- realizzazione di opuscoli e manuali a carattere essenzialmente divulgativo, da diffondere nel corso delle attività realizzate dal GAL, con lo scopo di ampliare la diffusione dei risultati. Il materiale prodotto darà risalto alle specifiche modalità di realizzazione degli interventi e consentirà di trasferire complessivamente non solo i contenuti ma anche le prassi e le modalità di realizzazione delle intese e dei partenariati locali. Tale materiale sarà reso disponibile attraverso il sito Web del GAL;
- realizzazione di materiale specifico destinato ai tecnici dei settori di interesse del PSL e che operano nella zona, che diverranno loro stessi diffusori del Programma al resto del pubblico interessato;

- realizzazione di audiovisivi di breve durata, incentrati su singoli casi-studio, che saranno raggruppati in un video finale, in grado di rappresentare l'insieme degli aspetti più meritevoli di diffusione, che costituirà un efficace strumento per la replicabilità degli interventi.

A questo primo aspetto si aggiunge l'altro versante della trasferibilità che attiene alla individuazione nel PSL di ambiti di intervento delle azioni che riguardano gli aspetti e le situazioni di contesto che caratterizzano in maniera diffusa il Capo di Leuca, così come descritto nel corso della diagnosi territoriale.

Ciò, evidentemente, implica che gli interventi attuati tramite il Piano possiedono una capacità diffusiva che va oltre la capacità di interessare il territorio legata alle sole risorse finanziarie disponibili per il PSL.

4.10 L'innovazione

Come accennato al paragrafo 4.2. la chiave interpretativa del PSL del Capo di Leuca è quella della integrazione. Una lettura dell' integrazione che, come si è detto, non è fine a sé stessa ma nasce come necessità dalle caratteristiche stesse dell'area, così come emerse dalla analisi dell'area.

Partendo da questa impostazione emerge il carattere di innovazione del PSL che propone l'integrazione fra gli attori locali come motore dello sviluppo locale. Si tratta di una integrazione che propone un modo permanente di gestione di alcune componenti del PSL e dell'economia territoriale. Proporre gli interventi aggregati in una serie di microsistemi locali coordinati e racchiusi all'interno di una cornice rappresentata dal PSL costituisce indubbiamente uno sforzo per la capacità progettuale dei soggetti dell'area.

Si passa da quella che viene comunemente, e in modo abusato, definita come "capacità progettuale" dei soggetti locali alla "capacità concertativa e gestionale" dei soggetti locali. A questo processo il GAL non è certamente estraneo. Non è un semplice erogatore di fondi o definitore di regole. Il meccanismo proposto può apparire complesso e di difficile attuazione. Lo è molto di meno se ritiene conto del processo di animazione e di assistenza che è proprio del GAL. E il GAL che deve promuovere la concertazione fra enti pubblici, che deve favorire l'incontro del privato con il pubblico e la collaborazione fra i soggetti privati. Anche qui l'interpretazione dell'animazione come elemento permanente del processo di sviluppo se non è elemento di innovazione significa quantomeno un recupero di questo fattore alla sua dimensione originaria ponendo il GAL all'interno e al centro delle dinamiche del territorio.

L'integrazione rappresenta quindi un obiettivo in quanto pone le condizioni perché gli interventi di competenza pubblica non siano una serie scollegata di interventi ma costituiscano un insieme coordinato di attività dei comuni e perché gli interventi dei privati possano inserirsi in una cornice di servizi e di attività promosse dal pubblico che ne accrescano la capacità di generare occupazione e reddito.

Come si può vedere nei grafici proposti nel paragrafo riguardante la strategia questa propone una impostazione di organizzazione del territorio che è innovativa per il Capo di Leuca: lo è per l'interpretazione delle modalità di crescita dell'area, lo è per il ruolo che assegna ai soggetti locali non più soltanto come percettori passivi degli aiuti ma come attori permanenti di un processo continuo.

Si è già evidenziato il ruolo che, in questo, assume l'animazione. A questo, e in maniera anche qui strettamente integrata, si aggiungono i dispositivi previsti dal PSL per assicurare la partecipazione attiva dei soggetti locali e dei partner al processo di attuazione del PSL (v. par. 8.2.).

La individuazione delle forme operative, l'approfondimento delle relazioni, il collegamento fra i vari sottosistemi, non possono essere costruiti a freddo nella fase di preparazione del Piano. Assumono sostanza e spessore nel confronto fra gli attori durante la pratica quotidiana.

Il Forum permanente dei progetti integrati e il Comitato tecnico del partenariato previsti come gli strumenti della partecipazione alla gestione e alla attuazione del Piano sono finalizzati appunto alla messa in campo dei momenti perché questo processo si realizzi. Il processo di collaborazione e concertazione non è limitato agli schemi proposti dalla strategia. Si tratta di un punto di partenza che può avanzare nella misura in cui gli attori locali scelgono di farlo avanzare.

Anche in questo caso si è in presenza di fattori di innovazione nella organizzazione e nella gestione dello sviluppo locale che sono organici alla strategia complessiva del Piano

4.11 L'eventuale complementarietà rispetto agli altri programmi/piani

Il PSL si integra con il Piano Strategico "Salento 2020" di Area Vasta Sud Salento su diversi aspetti. Innanzitutto si evidenzia la stretta coincidenza fra i temi catalizzatori delle due programmazioni, rappresentata dal rafforzamento del valore identitario del comprensorio di riferimento.

Rispetto al primo Obiettivo generale "Competitività e Innovazione", l'integrazione è evidente con l'Obiettivo specifico n. 3) "Valorizzare le tipicità e le qualità alimentari, rafforzare le filiere corte, legandole con l'offerta ricettiva che punta sul recupero di una forte dimensione identitaria del territorio e dei suoi progetti eco gastronomici".

Il secondo Obiettivo generale "Qualità territoriale" si integra con il PSL attraverso gli Obiettivi specifici n. 2) "Tutela e valorizzazione dei paesaggi e dell'ambiente quale bene patrimoniale e identitario del Salento" e n. 4) "Politiche capaci di fare del Sud Salento un sistema di qualità, attraverso la valorizzazione del patrimonio storico-culturale, marino e costiero, e del sistema portuale". Indirettamente inoltre il PSL trova un punto di riferimento anche nell'Obiettivo n. 5 "Migliorare l'accessibilità e la capacità competitiva potenziando le reti di collegamento per il sistema dei trasporti e della logistica."

L'obiettivo Specifico n. 2 "Supportare la diffusione e l'uso dell'ICT presso le PMI per rafforzare la competitività del territorio in un contesto di globalizzazione" del terzo Obiettivo generale contribuisce a creare un clima favorevole all'insediamento delle nuove imprese che saranno create con le risorse del PSL.

Sulla base delle convergenze programmatiche sopra illustrate, il GAL Capo S. Maria di Leuca ha proposto ad Area Vasta un Protocollo di intesa, nel quale vengono definite e concordate le complementarietà fra le due programmazioni. Ciò avviene in particolare articolando gli interventi delle due programmazioni da un lato sul versante della dotazione infrastrutturale e dall'altra di un utilizzo di questa dotazione per una migliore articolazione ed efficacia degli interventi del GAL.

Lo schema del Protocollo d'Intesa è stato approvato dalla Cabina di Regia di Area Vasta nella seduta del 23.12.2009. Nel Protocollo di Intesa viene definito il rapporto di partenariato fra le due programmazioni, i cui contenuti sono di seguito riportati.

"1. Obiettivo condiviso delle parti è di creare nei territori interessati forme innovative di gestione e di partenariato tali da innescare nuovi modelli di progettazione e di gestione dei programmi di sviluppo locale, di integrare gli effetti degli interventi delle due programmazioni e di ampliare l'efficacia dei risultati dei rispettivi fondi strutturali di riferimento. A tale scopo viene stabilito di istituire un tavolo comune di partenariato, da convocare a scadenza periodica, avente come obiettivo l'informazione sulle modalità di attuazione dei rispettivi programmi, raccordi funzionali fra i vari interventi (come indicati al successivo punto 3), raccordo e coerenza temporale fra i bandi emanati dai due soggetti in modo da favorire l'integrazione finanziaria e funzionale degli interventi. Prima attività del tavolo comune sarà la realizzazione di sessioni di informazione fra le risorse umane impegnate nel processo di attuazione dei rispettivi programmi al fine di accrescere le competenze delle stesse e di accrescere il livello qualitativo della cooperazione interistituzionale a livello locale. Per assicurare, comunque, un continuo raccordo fra le attività delle due programmazioni un rappresentante di Area Vasta parteciperà alle attività del Comitato di partenariato istituito dal GAL Capo S. Maria di Leuca.

2. In accordo con quanto previsto dal POR e dal PSR Puglia viene stabilito che: la pianificazione strategica di Area Vasta dovrà sostenere lo sviluppo di azioni volte al miglioramento dell'attrattività delle aree rurali dei Comuni interessati dal P.S.L. con l'obiettivo di incrementare la vitalità di tali contesti, favorendone anche una fruibilità esterna in un collegamento con le aree urbane; il P.S.L. dovrà sviluppare le attività riguardanti le produzioni locali, il turismo e i servizi per la fruizione del territorio e per la collettività, tenendo conto degli interventi su scala più ampia effettuati da Area Vasta.

3. Le integrazioni e il raccordo tra gli interventi promossi nell'ambito dei fondi strutturali del FESR e quelli a valere sull'Asse IV del PSR si concentreranno sui seguenti ambiti di attività: la valorizzazione dei centri storici, collegando gli interventi di Area Vasta riguardanti la loro riqualificazione e quelli del PSL riguardanti la piccola ricettività e la localizzazione di produzione commercializzazione delle produzioni locali; la difesa e la valorizzazione del patrimonio ambientale, armonizzando fra loro gli interventi di tutela e la realizzazione di percorsi e itinerari capaci di assicurare fruizione, gestione e tutela; la qualificazione del patrimonio storico e culturale, assicurando la complementarietà fra gli interventi di Area Vasta con la realizzazione di attività di gestione, fruizione e messa in rete attraverso il P.S.L.; la promozione territoriale, che vedrà forme di coordinamento fra le iniziative delle due programmazioni in un'ottica di ottimizzazione delle risorse e di presentazione dei territori in una forma comprensiva di tutte le peculiarità territoriali; l'internazionalizzazione e la cooperazione transregionale e transnazionale, favorendo la partecipazione dei sistemi locali nel loro complesso alle rispettive iniziative in questi ambiti."

5. LE MISURE D'INTERVENTO

5.1 - MISURA 3.1.1 DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITÀ NON AGRICOLE

Coerenza della Misura con la diagnosi territoriale, l'analisi Swot, il tema unificante e la strategia

La diagnosi territoriale ha evidenziato la debolezza strutturale dell'agricoltura del Capo di S. Maria di Leuca. Una serie di elementi confermano questa situazione.

Innanzitutto il PIL agricolo, il quale rappresenta appena il 3,7% di quello totale, un punto percentuale in meno rispetto all'analogo dato regionale. Altro dato rilevante è rappresentato dalla ridottissima dimensione media delle aziende agricole: 1,42 ettari per azienda, pari a meno della metà del valore regionale, già di per sé relativamente basso. Il 96,5% delle aziende ha una dimensione inferiore a 5 ettari: quindi meno di 5 aziende su 100 possono presentare una reale dimensione d'impresa. A questi dati strutturali si aggiunge un'altra caratteristica dell'agricoltura del comprensorio, rappresentata dal basso indice di diversificazione: ulivo e cereali rappresentano i quattro quinti di tutte le superfici coltivate, con una netta prevalenza dell'ulivo.

Appare chiaro quindi come l'agricoltura rappresenti, per la maggior parte delle imprese agricole, quasi un fattore integrativo di redditi provenienti da altri settori.

A questi elementi di debolezza fanno da contraltare due punti di forza.

Il primo è rappresentato dal paesaggio rurale, la cui valorizzazione può contribuire sia ad accrescere l'interesse per la creazione di nuove imprese nel settore agricolo che alla costruzione di un nuovo prodotto da immettere sul mercato turistico. Il secondo è rappresentato proprio dal turismo: la presenza di località rinomate come S. Maria di Leuca, le Marine di Ugento e di Salve e del basso Adriatico, può rappresentare uno sbocco commerciale rilevante per i prodotti e i servizi generali dal settore agricolo.

Appare evidente quindi la necessità di porre in essere azioni finalizzate:

- all'introduzione di nuove iniziative per favorire la pluriattività dell'impresa agricola;
- alla valorizzazione della tipicità, intesa sia come nuove attività comunque legate al territorio che come iniziative a favore del paesaggio rurale;
- alla creazione di correlazioni funzionali con il turismo rurale.

Le iniziative previste in questa Misura pertanto punteranno ad esaltare le tipicità del comprensorio, rappresentate, nello specifico, dalle masserie e dagli immobili rurali della campagna del Capo di Leuca, oltre che dalle produzioni tipiche dell'artigianato locale.

In sintonia con quanto illustrato in precedenza, risulta coerente l'individuazione del tema unificante della strategia del PSL, rappresentato dal **Recupero dell'identità delle aree rurali**. Questo tema, rapportato al settore agricolo, consentirà di raggiungere i seguenti obiettivi:

- recuperare alcuni elementi dell'identità del Capo di Leuca;
- ampliare la gamma di produzioni legate alla tradizione locale;
- costruire un sistema locale di ricettività coerente con il valore storico e paesaggistico del comprensorio;
- creare un sistema di vivibilità del territorio e delle sue risorse attraverso l'introduzione di servizi innovativi alla persona, al tempo libero e all'educazione ambientale.

Obiettivi e contenuti della Misura

Obiettivo della Misura è la diversificazione delle attività agricole al fine di assicurare un'adeguata remunerazione all'imprenditore che opera in questo settore. Per raggiungere questo obiettivo si ritiene necessario puntare sulla creazione di nuove fonti di reddito e di occupazione, valorizzando

la multifunzionalità delle aziende agricole per contrastare la diminuzione di competitività del settore ed il conseguente abbandono dell'attività.

Ulteriore obiettivo della Misura è favorire l'ingresso di giovani e donne nel mercato del lavoro. Per questo motivo la Misura punta ad accrescere l'attrattività dei territori rurali sostenendo la realizzazione, da parte delle aziende agricole, di servizi di carattere educativo, didattico e sociale, destinati in primo luogo alla popolazione locale, in grado di rappresentare degli attrattori di sviluppo per l'innovatività del prodotto proposto, per la qualità dei servizi messi a disposizione e per il recupero e la valorizzazione del paesaggio rurale.

Il GAL intende qualificare l'offerta territoriale e aziendale attraverso il sostegno alla realizzazione di interventi mirati al superamento e all'eliminazione delle barriere architettoniche, ai sensi della Legge 9.1.1989, n. 13 e s.m.i., al fine di garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visibilità degli immobili oggetto di intervento. Il conseguimento di questi obiettivi contribuirà a diminuire i fenomeni di abbandono delle attività agricole e, nello stesso tempo, ad accrescere le opportunità di lavoro per i giovani e le donne del comprensorio.

Le azioni che verranno attuate nel comprensorio sono tutte quelle ricomprese nella Misura 3.1.1 del PSR, qui di seguito elencate:

- 3.1.1.1 Ospitalità agrituristica.
- 3.1.1.2 Servizi educativi e didattici alla popolazione.
- 3.1.1.3 Servizi socio-sanitari a vantaggio delle fasce deboli della popolazione.
- 3.1.1.4 Produzione e commercializzazione di prodotti artigianali, non compresi nell'allegato I del Trattato.
- 3.1.1.5 Produzione e vendita ai soggetti gestori di energia

La Misura sarà collegata con la Misura 3.3.1. Formazione ed informazione del PSL.

La spesa complessiva prevista per la realizzazione della presente Misura, al lordo delle eventuali risorse aggiuntive vincolate *Health Check* inserite nell'ambito dell'Azione 3.1.1.5, è pari ad € 7.306.530,00, ripartita tra le diverse Azioni secondo il prospetto di seguito riportato:

Azione	Titolo	Spesa pubblica		Spesa privata		Spesa totale		N. minimo interv.
		Mln €	%	Mln €	%	Mln €	%	
3.1.1.1	Ospitalità agrituristica	2.000.000	50	2.000.000	50	4.000.000	100	10
3.1.1.2	Servizi educativi e didattici alla popolazione	300.000	50	300.000	50	600.000	100	3
3.1.1.3	Servizi socio-sanitari a vantaggio delle fasce deboli della popolazione	150.000	50	150.000	50	300.000	100	2
3.1.1.4	Produzione e commercializzazione di prodotti artigianali, non compresi nell'allegato I del Trattato	200.000	50	200.000	50	400.000	100	4
3.1.1.5	Produzione e vendita ai soggetti gestori di energia	702.612	35	1.303.918	65	2.006.530	100	8
TOTALE		3.352.612	46	3.953.918	54	7.306.530	100	27

Obiettivi quantificati per gli indicatori comunitari

Tipo di indicatore	Indicatore	Obiettivo 2007-2013
Realizzazione	Numero di beneficiari	27
	Volume totale degli investimenti	7.306.530
Risultato	Aumento di Valore Aggiunto Lordo di origine non agricola nelle zone beneficiarie	1,255
	Incremento lordo di posti di lavoro creati	13
Impatto	Variazione del Valore Aggiunto	0,669
	Produttività del lavoro	1.562
	Posti di lavoro aggiuntivi creati a tempo pieno	3

Azione 3.1.1.1 Ospitalità agrituristica

1. Contenuti

Con questa Azione il GAL sosterrà gli investimenti effettuati dalle imprese agricole per la creazione di nuove attività agrituristiche e il potenziamento di quelle esistenti.

Sarà favorita pertanto la creazione di attività ricettiva, di ristorazione e di servizi per il tempo libero in ambito agricolo, proposti da imprese agrituristiche, autorizzate all'esercizio di tale attività ai sensi della normativa vigente.

Sarà previsto un punteggio aggiuntivo per gli interventi previsti nei Comuni in cui non sono presenti strutture agrituristiche e per gli edifici di pregio architettonico e/o rappresentativi dell'architettura rurale tradizionale.

Nell'esecuzione degli interventi dovranno essere utilizzate tecniche e forme costruttive che rispettino le caratteristiche del paesaggio rurale del Capo di Leuca e dovranno essere introdotte iniziative, materiali, attrezzature e modalità di gestione degli immobili compatibili con l'ambiente e rispettose delle risorse naturali. A questo scopo i beneficiari dovranno utilizzare il manuale della sostenibilità ambientale predisposto dal GAL nel corso del programma LEADER + e che verrà messo a disposizione degli interessati prima dell'emissione dei bandi di gara per l'accesso alle risorse della presente Azione.

Inoltre il GAL sosterrà la realizzazione di interventi per il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche, ai sensi della Legge 9.1.1989, n. 13 e s.m.i.

L'Azione risulta coerente con il tema unificante della strategia del PSL "Recupero dell'identità delle aree rurali", in quanto la sua realizzazione consentirà di recuperare alcuni elementi dell'identità del Capo di Leuca e di costruire un sistema locale di ricettività coerente con il valore storico e paesaggistico del comprensorio.

2. Localizzazione

Tutta l'area del GAL

3. Beneficiari

Imprenditore agricolo o membro della famiglia agricola, come disciplinato dal Reg. CE 1698/05, art. 53 e dal Reg. CE n. 1974/06, art. 35, la cui attività di impresa oggetto del finanziamento pubblico è localizzata nell'area LEADER.

L'impresa beneficiaria dovrà essere iscritta all'Albo degli Operatori Agrituristici Regionale così come regolato dalla normativa regionale vigente e dalle procedure regionali di attuazione dell'Asse IV.

4. Volume massimo di investimento ed entità dell'aiuto

Il volume massimo di investimento per ciascun beneficiario non dovrà superare l'importo di € 400.000, parametrato su un importo massimo di € 20.000 per posto letto realizzato. Il contributo in conto capitale sarà pari al 50%.

La spesa totale destinata alla presente Azione sarà pari ad € 4.000.000,00, per un numero minimo di interventi previsti pari a 10.

Il quadro finanziario di dettaglio dell'Azione risulta così articolato:

Azione	Titolo	Spesa pubblica		Spesa privata		Spesa totale	
		Mln €	%	Mln €	%	Mln €	%
3.1.1.1	Ospitalità agrituristica	2.000.000	50	2.000.000	50	4.000.000	100

5. Spese ammissibili

Sarà concesso il sostegno agli investimenti materiali per:

- l'ammmodernamento di locali preesistenti, ivi compresi modesti ampliamenti;
- il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche;
- l'acquisto di attrezzature per la fornitura di ospitalità agrituristica e per le altre attività per le quali il beneficiario è stato autorizzato all'esercizio.

In collegamento con gli interventi materiali ammissibili sono finanziabili le spese generali relative a onorari di architetti, ingegneri e consulenti, nella misura massima del 10% del costo totale delle opere di natura materiale.

6. Modalità di attuazione

A bando.

7. Criteri di selezione

La selezione dei progetti sarà effettuata tenendo conto dei seguenti criteri di selezione:

Criteri di selezione	Punteggio
Imprenditore agricolo o membro della famiglia agricola di sesso femminile	3
Imprenditore agricolo o membro della famiglia agricola di età inferiore ai 40 anni	2
Incidenza delle spese per la ristrutturazione dell'immobile <ul style="list-style-type: none"> ▪ Inferiore al 20% ▪ Fra 20% e 40% ▪ Fra 40% e 50% 	Max 3
Sostenibilità ambientale rispetto ai criteri contenuti nell'apposito studio realizzato con LEADER + <ul style="list-style-type: none"> - Oltre il 70% - Fra 40% e 70% 	Max 3
Qualità complessiva della sistemazione interna dell'immobile (in termini di arredi, impianti e attrezzature per la comunicazione, vivibilità degli ambienti)	Max 2
Qualità e rappresentatività storica, architettonica o tradizionale degli edifici: <ul style="list-style-type: none"> - Costruzioni di pregio architettonico e/o storico così come definiti dalla Legge n. 1089/39 e dal D.Lgs. 490/99; - Costruzioni di pregio architettonico e/o storico anche se non individuati nell'ambito delle leggi di cui al punto precedente ed edifici rappresentativi dell'architettura rurale tradizionale 	Max 2
Progetti proposti in Comuni in cui non sono presenti strutture agrituristiche	1
Progetti presentati congiuntamente con le altre Azioni della presente Misura	2
Totale	18

Il progetto per essere ammesso a finanziamento deve ottenere un punteggio minimo di 8. In caso di parità di punteggio sarà data priorità all'intervento con costo totale minore.

Azione 3.1.1.2

Servizi educativi e didattici alla popolazione

1. Contenuti

La Legge Regionale 26 febbraio 2008, n. 2 "Riconoscimento delle masserie didattiche" ha istituito il circuito delle "Masserie didattiche della Regione Puglia", destinata alle aziende agricole che svolgono attività produttiva tradizionale e che si impegnano nell'attività di accoglienza didattico-formativa. Questa legge consente di introdurre nuove attività all'interno delle aziende agricole, consistenti nella diffusione di informazioni su produzioni agricole, utilizzo delle produzioni aziendali, valorizzazione degli aspetti storici, culturali e antropologici del territorio.

Tali attività si configurano pertanto come applicazione concreta del principio della multifunzionalità dell'azienda agricola attraverso la valorizzazione della figura dell'imprenditore che opera in questo settore e la creazione di fonti aggiuntive di reddito.

Scopo di questa Azione pertanto è la valorizzazione delle produzioni agricole aziendali, delle tradizioni, degli usi e dei costumi del mondo contadino del Capo di Leuca attraverso la proposizione di questo universo in un'ottica educativa e didattica. I progetti che verranno realizzati saranno quindi coerenti con il tema catalizzatore del PSL, in quanto si punterà alla tutela, alla conservazione e alla valorizzazione dell'identità locale.

I servizi che l'azienda beneficiaria dovrà erogare, finalizzati all'accoglienza e all'educazione di gruppi scolastici e di individui, dovranno rientrare in uno o più dei seguenti ambiti di intervento:

- a) conoscenza dell'attività agricola, dei cicli produttivi, della stagionalità dei prodotti, della vita e della biodiversità animale e vegetale;
- b) conoscenza dei sistemi di produzione biologica, integrata o ecocompatibile, per un'agricoltura sostenibile;
- c) conoscenza delle qualità salutistiche e nutrizionali delle produzioni;
- d) conoscenza degli aspetti storici, culturali e antropologici legati alle produzioni alimentari e al loro territorio;
- e) sana e corretta alimentazione.

Il target di riferimento di questa Azione sarà principalmente il mondo della scuola e la popolazione locale e quella turistica; pertanto essi saranno organizzati in accordo con le istituzioni scolastiche del comprensorio e con gli operatori turistici e della ricettività.

Nell'esecuzione degli interventi dovranno essere utilizzate tecniche e forme costruttive che rispettino le caratteristiche del paesaggio rurale del Capo di Leuca e dovranno essere introdotte iniziative, materiali, attrezzature e modalità di gestione degli immobili compatibili con l'ambiente e rispettose delle risorse naturali. A questo scopo i beneficiari dovranno utilizzare il manuale della sostenibilità ambientale predisposto dal GAL nel corso del programma LEADER + e che verrà messo a disposizione degli interessati prima dell'emissione dei bandi di gara per l'accesso alle risorse della presente Azione.

Inoltre il GAL sosterrà la realizzazione di interventi per il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche, ai sensi della Legge 9.1.1989, n. 13 e s.m.i.

L'Azione risulta coerente con il tema unificante della strategia del PSL "Recupero dell'identità delle aree rurali", in quanto consentirà di recuperare alcuni elementi dell'identità del Capo di Leuca e di creare un sistema di vivibilità del territorio attraverso servizi innovativi al tempo libero e all'educazione ambientale.

2. Localizzazione

Tutta l'area del GAL

3. Beneficiari

Imprenditore agricolo o membro della famiglia agricola, come disciplinato dal Reg. CE 1698/05, art. 53 e dal Reg. CE n. 1974/06, art. 35, la cui attività di impresa oggetto del finanziamento pubblico è localizzata nell'area LEADER.

I beneficiari dovranno essere iscritti all'Albo regionale delle masserie didattiche, tenuto presso il Settore agricoltura dell'Assessorato regionale alle risorse agroalimentari, ai sensi della L.R. 26.2.2008 n. 2, così come regolato dalla normativa regionale vigente e dalle procedure regionali di attuazione dell'Asse IV.

4. Volume massimo di investimento ed entità dell'aiuto

Il volume massimo di investimento per ciascun beneficiario non dovrà superare l'importo di € 200.000. Il contributo in conto capitale saprà pari al 50%.

La spesa totale destinata alla presente Azione sarà pari ad € 600.000,00, per un numero minimo di interventi previsti pari a 3.

Il quadro finanziario di dettaglio dell'Azione risulta così articolato:

Azione	Titolo	Spesa pubblica		Spesa privata		Spesa totale	
		Mln €	%	Mln €	%	Mln €	%
3.1.1.2	Servizi educativi e didattici alla popolazione	300.000	50	300.000	50	600.000	100

5. Spese ammissibili

Sarà concesso il sostegno agli investimenti materiali per:

- l'ammodernamento di locali preesistenti, ivi compresi modesti ampliamenti;
- l'acquisto di attrezzature per la fornitura di servizi educativi e didattici;
- l'acquisto di arredi e di attrezzatura informatica;
- le spese per la realizzazione di materiali informativi e didattici.

In collegamento con gli interventi materiali ammissibili sono finanziabili le spese generali relative a onorari di architetti, ingegneri e consulenti, nella misura massima del 10% del costo totale.

6. Modalità di attuazione

A bando.

7. Criteri di selezione

La selezione dei progetti sarà effettuata tenendo conto dei seguenti criteri di selezione:

Criteri di selezione	Punteggio
Imprenditore agricolo o membro della famiglia agricola di sesso femminile	3
Imprenditore agricolo o membro della famiglia agricola di età inferiore ai 40 anni	2
Presentazione di accordi di collaborazione con istituti di istruzione per la realizzazione di attività didattiche di tali istituti all'interno dell'azienda richiedente	Max 3
Sostenibilità ambientale rispetto ai criteri contenuti nell'apposito studio realizzato con LEADER + - Oltre il 70 % - Fra 40% e 70%	Max 2

Qualità complessiva della sistemazione interna dell'immobile (in termini di arredi, impianti e attrezzature per la didattica e la comunicazione, vivibilità degli ambienti)	3
Qualità dei contenuti didattici riferiti alla sostenibilità ambientale dei processi produttivi e all'educazione nutrizionale	3
Progetti presentati congiuntamente con le altre Azioni della presente Misura	2
Progetti realizzati in aree agricole limitrofe ad ambiti di periferie di edilizia residenziale pubblica che ha presentato interventi di riqualificazione (Programmazione complessa, PIRP, ecc..)	2
Totale	20

Il progetto per essere ammesso a finanziamento deve ottenere un punteggio minimo di 8.
In caso di parità di punteggio sarà data priorità all'intervento con costo totale minore.

Azione 3.1.1.3

Servizi socio-sanitari a vantaggio delle fasce deboli della popolazione

1. Contenuti

Nella diagnosi del comprensorio è stata illustrata la nuova impostazione dei servizi socio-sanitari in favore delle fasce deboli della popolazione, introdotta dalla Legge Regionale 10 luglio 2006, n. 19 "Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia" e dal relativo Regolamento applicativo 18 gennaio 2007, n. 4.

L'impostazione per Ambiti di Zona della politica sociale regionale consente ai soggetti che operano nel territorio di programmare interventi a favore delle fasce deboli della popolazione non più in un'ottica individualistica per singolo target e/o Comune, ma in un'ottica di bacino territoriale che agisce in favore di una platea più ampia di soggetti svantaggiati.

Nell'analisi delle attività degli Ambiti che agiscono sul comprensorio LEADER è emersa la carenza di servizi innovativi nel settore dell'assistenza alla persona, dovuta, nella maggior parte dei casi, anche alla carenza di aziende dedite a questa specifica attività.

Scopo di questa Azione è di favorire l'introduzione di nuove attività di impresa nel settore dei servizi alla persona, erogati dalle aziende agricole dell'area, in collegamento con i Comuni del comprensorio attraverso l'organizzazione territoriale degli Ambiti di Zona dei servizi sociali. I servizi che dovranno essere erogati riguarderanno l'inclusione sociale soprattutto delle persone anziane e dei disabili attraverso l'erogazione di prestazioni di terapia assistita, quali *pet therapy*, *horticultural therapy*, agrotterapia, arteterapia, ippoterapia e altri servizi innovativi in questo settore.

Le aziende interessate dovranno aver acquisito, al momento della presentazione della domanda di contributo, un'attestazione dell'Ambito di Zona interessato, dalla quale si evinca la compatibilità dei servizi che si intende fornire con la programmazione del Piano Sociale di Zona.

Nella esecuzione degli interventi dovranno essere utilizzate tecniche e forme costruttive che rispettino le caratteristiche del paesaggio rurale del Capo di Leuca e dovranno essere introdotte iniziative, materiali, attrezzature e modalità di gestione degli immobili compatibili con l'ambiente e rispettose delle risorse naturali. A questo scopo i beneficiari dovranno utilizzare il manuale della sostenibilità ambientale predisposto dal GAL nel corso del programma LEADER + e che verrà messo a disposizione degli interessati prima dell'emissione dei bandi di gara per l'accesso alle risorse della presente Azione.

Tutti i progetti inoltre dovranno prevedere specifici interventi di abbattimento delle barriere architettoniche.

I contenuti di questa Azione sono coerenti con il tema unificante della strategia del PSL "Recupero dell'identità delle aree rurali" sia per gli aspetti legati al recupero di alcuni elementi dell'identità del Capo di Leuca sia per la creazione di un sistema di vivibilità del territorio attraverso servizi innovativi alla persona.

2. Localizzazione

Tutta l'area del GAL

3. Beneficiari

Imprenditore agricolo o membro della famiglia agricola, come disciplinato dal Reg. CE 1698/05, art. 53 e dal Reg. CE n. 1974/06, art. 35, la cui attività di impresa oggetto del finanziamento pubblico è localizzata nell'area LEADER.

L'azienda richiedente dovrà essere autorizzata all'esercizio delle attività socio-assistenziali, così come regolato dalla normativa regionale vigente (L.R. 19/2006) e dalle procedure regionali di attuazione dell'Asse IV.

4. Volume massimo di investimento ed entità dell'aiuto

Il volume massimo di investimento per ciascun beneficiario non dovrà superare l'importo di € 150.000. Il contributo in conto capitale sarà pari al 50%.

La spesa totale destinata alla presente Azione sarà pari ad € 300.000,00, per un numero minimo di interventi previsti pari a 2.

Il quadro finanziario di dettaglio dell'Azione risulta così articolato:

Azione	Titolo	Spesa pubblica		Spesa privata		Spesa totale	
		Mln €	%	Mln €	%	Mln €	%
3.1.1.3	Servizi socio-sanitari a vantaggio delle fasce deboli della popolazione	150.000	50	150.000	50	300.000	100

5. Spese ammissibili

Sarà concesso il sostegno agli investimenti materiali per:

- l'ammmodernamento di locali preesistenti, ivi compresi modesti ampliamenti;
- l'acquisto di attrezzature per la fornitura di servizi;
- l'acquisto di arredi e di attrezzatura informatica.

In collegamento con gli interventi materiali ammissibili sono finanziabili le spese generali relative a onorari di architetti, ingegneri e consulenti, nella misura massima del 10% del costo totale.

6. Modalità di attuazione

A bando.

7. Criteri di selezione

La selezione dei progetti sarà effettuata tenendo conto dei seguenti criteri di selezione:

Criteri di selezione	Punteggio
Imprenditore agricolo o membro della famiglia agricola di sesso femminile	3
Imprenditore agricolo o membro della famiglia agricola di età inferiore ai 40 anni	2
Sostenibilità ambientale rispetto ai criteri contenuti nell'apposito studio realizzato con LEADER + - Oltre il 70 % - Fra 40% e 70%	Max 2
Qualità complessiva della sistemazione interna dell'immobile (in termini di arredi, impianti e attrezzature anche per la comunicazione, vivibilità degli ambienti)	3
Numero di servizi attivati all'interno dell'azienda a fini sociali e terapeutici	3
Progetti presentati congiuntamente con le altre Azioni della presente Misura e/o con la Misura 3.2.1.	3
Progetti realizzati in aree agricole limitrofe ad ambiti di periferie di edilizia residenziale pubblica che ha presentato interventi di riqualificazione (Programmazione complessa, PIRP, ecc..)	2
Totale	18

Il progetto per essere ammesso a finanziamento deve ottenere un punteggio minimo di 8.

In caso di parità di punteggio sarà data priorità all'intervento con costo totale minore.

Azione 3.1.1.4
Produzione e commercializzazione di prodotti artigianali,
non compresi nell'allegato I del Trattato

1. Contenuti

Dalla diagnosi territoriale è emerso che una delle cause della debolezza strutturale dell'agricoltura del Capo di S. Maria di Leuca è rappresentata dal basso indice di diversificazione; è emerso altresì che la ripresa dell'attività agricola può avvenire se si creano i presupposti per aumentare i redditi dell'imprenditore agricolo in modo che egli possa continuare a svolgere questa attività e, possibilmente creare nuova occupazione. Su questa direttrice si inserisce un elemento di positività, la presenza di un fenomeno turistico che, soprattutto nel periodo estivo, rappresenta uno dei possibili sbocchi di mercato per le produzioni agricole delle aziende del Capo di Leuca.

La multifunzionalità dell'impresa agricola può dunque costituire un punto di partenza importante per invertire la rotta: creare nuove attività all'interno dell'impresa agricola può consentire all'imprenditore agricolo di migliorare le *performance* aziendali e porre le basi per una nuova stagione dell'agricoltura del Salento meridionale.

Con questa Azione pertanto il GAL mira a favorire l'introduzione nelle aziende agricole del comprensorio di nuove attività di produzione e commercializzazione di prodotti artigianali ovvero a potenziare quelle già esistenti, con l'obiettivo di incrementare il reddito dell'imprenditore agricolo.

Saranno pertanto favoriti gli investimenti finalizzati alla:

1. produzione artigianale di prodotti tipici strettamente collegati alle tradizioni locali;
2. realizzazione di impianti di trasformazione di tali prodotti;
3. commercializzazione dei medesimi prodotti.

Gli interventi dovranno riguardare prodotti tradizionali locali non compresi nell'allegato 1 al Trattato CE. Saranno favoriti i progetti che prevedono la realizzazione delle tre iniziative sopra illustrate.

L'Azione risulta coerente con il tema unificante del PSL "Recupero dell'identità delle aree rurali", in quanto mira a favorire il recupero di alcuni elementi dell'identità del Capo di Leuca e ad ampliare la gamma di produzioni legate alla tradizione locale

2. Localizzazione

Tutta l'area del GAL

3. Beneficiari

Imprenditore agricolo o membro della famiglia agricola, come disciplinato dal Reg. CE 1698/05, art. 53 e dal Reg. CE n. 1974/06, art. 35, la cui attività di impresa oggetto del finanziamento pubblico è localizzata nell'area LEADER.

4. Volume massimo di investimento ed entità dell'aiuto

Il volume massimo di investimento per ciascun beneficiario non dovrà superare l'importo di € 100.000. Il contributo in conto capitale sarà pari al 50%.

La spesa totale destinata alla presente Azione sarà pari ad € 400.000,00, per un numero minimo di interventi previsti pari a 4.

Il quadro finanziario di dettaglio dell'Azione risulta così articolato:

Azione	Titolo	Spesa pubblica		Spesa privata		Spesa totale	
		Mln €	%	Mln €	%	Mln €	%
3.1.1.4	Produzione e commercializzazione di prodotti artigianali, non compresi nell'allegato I del Trattato	200.000	50	200.000	50	400.000	100

5. Spese ammissibili

Sarà concesso il sostegno agli investimenti materiali per:

- l'ammodernamento di locali preesistenti, ivi compresi modesti ampliamenti;
- l'acquisto di attrezzature per la realizzazione e la commercializzazione di prodotti artigianali;
- l'acquisto di arredi e di attrezzatura informatica.

In collegamento con gli interventi materiali ammissibili sono finanziabili le spese generali relative a onorari di architetti, ingegneri e consulenti, nella misura massima del 10% del costo totale.

6. Modalità di attuazione

A bando.

7. Criteri di selezione

La selezione dei progetti sarà effettuata tenendo conto dei seguenti criteri di selezione:

Criteri di selezione	Punteggio
Imprenditore agricolo o membro della famiglia agricola di sesso femminile	3
Imprenditore agricolo o membro della famiglia agricola di età inferiore ai 40 anni	2
Redditività economica del progetto documentata da relazione tecnico-economica	2
Progetti presentati da aziende operanti in regime di agricoltura biologica	2
Adozione di tecniche e attrezzature innovative sul piano dell'impatto ambientale e riguardanti utilizzo di fonti energetiche alternative, riduzione e riciclaggio di rifiuti, riduzione di emissioni, ecc..	2
Minore incidenza delle spese di natura edile sul totale del progetto	Max 3
Progetti presentati congiuntamente con gli interventi previsti nella presente Misura	2
Totale	16

Il progetto per essere ammesso a finanziamento deve ottenere un punteggio minimo di 6.
In caso di parità di punteggio sarà data priorità all'intervento con costo totale minore.

Azione 3.1.1.5

Produzione e vendita ai soggetti gestori di energia

1. Contenuti

Obiettivo principale dell'azione è quello della integrazione del reddito agricolo degli agricoltori attraverso la creazione di fonti aggiuntive di reddito che ne facilitino la permanenza nel settore.

Con l'attuazione della azione si intende raggiungere, inoltre, due ulteriori obiettivi:

- il primo riguarda il coinvolgimento di un numero significativo di imprese agricole nella integrazione del reddito attraverso la produzione e vendita di energia elettrica.
- il secondo punta a diffondere una impostazione di produzione di energia da fonti rinnovabili su base diffusa e basata su impianti di piccola e piccolissima taglia a basso o nullo impatto sull'ambiente e sul paesaggio.

L'azione sosterrà esclusivamente, pertanto, investimenti funzionali alla produzione e alla vendita ai soggetti gestori di energia da impianti fotovoltaici di piccola taglia e da impianti alimentati a biomasse, entrambi limitati ad una potenza massima di 60 kw.

Gli interventi dovranno essere attuati a bilancio ambientale nullo o positivo e nel rispetto della normativa ambientale vigente.

2. Localizzazione

Tutta l'area del GAL

3. Beneficiari

Imprenditore agricolo o membro della famiglia agricola, come disciplinato dal Reg. CE 1698/05, art. 53 e dal Reg. CE n. 1974/06, art. 35.

4. Volume massimo di investimento ed entità dell'aiuto

Il volume massimo di investimento per ciascun beneficiario non dovrà superare l'importo di € 250.000.

Tenuto conto dei differenti regimi di aiuto previsti dalla legislazione nazionale in materia (per l'eolico e il fotovoltaico) e della necessità di non superare la soglia del 50% di aiuti pubblici totali, gli aiuti sono distinti nel modo seguente:

- contributo in conto capitale in misura pari al 40% della spesa ammissibile per gli impianti a biomassa.
- contributo in conto capitale in misura pari al 20% della spesa ammissibile per gli impianti fotovoltaici.

La spesa totale destinata alla presente Azione sarà pari ad € 2.006.530,00, per un numero minimo di interventi previsti pari a 8.

Il quadro finanziario di dettaglio dell'Azione risulta così articolato:

Azione	Titolo	Spesa pubblica		Spesa privata		Spesa totale	
		Mln €	%	Mln €	%	Mln €	%
3.1.1.5	Fotovoltaico	100.000	20	400.000	80	500.000	100
	Biomasse	602.612	40	903.918	60	1.506.530	100
	TOTALE	702.612	35	1.303.918	65	2.006.530	100

5. Spese ammissibili

L'aiuto sarà concesso per le spese riguardanti la realizzazione di nuovi impianti e l'acquisto di attrezzature per la produzione e la vendita di energia, per impianti limitati ad una potenza massima di 60 kw.

6. Modalità di attuazione

A bando.

7. Criteri di selezione

Il PSL integra i criteri di selezione individuati dalla regione con quelli necessari a rendere coerente i contenuti dell'azioni con gli obiettivi del PSL e le risultanze della analisi del territorio.

Criterio di selezione	punteggio
Imprenditore agricolo o membro della famiglia agricola di sesso femminile	3
Imprenditore agricolo o membro della famiglia agricola di età inferiore a 40 anni	2
Utilizzo di terreni incolti o marginali	2
Adozione di tecniche di mitigazione dell'impatto paesaggistico	3
Punteggio totale	10

Il progetto per essere ammesso a finanziamento deve ottenere un punteggio minimo di 4.

A parità di punteggio verrà assegnata priorità all'intervento con costo minore.

5.2 - MISURA 3.1.2 SOSTEGNO ALLO SVILUPPO E ALLA CREAZIONE DELLE IMPRESE

Coerenza della Misura con la diagnosi territoriale, l'analisi Swot, il tema unificante e la strategia

Il tessuto imprenditoriale del Capo di Leuca è costituito essenzialmente da piccole e piccolissime imprese che operano nei settori tradizionali sui quali si basa l'economia locale, quali:

- agricoltura, legata in modo particolare alle produzioni sostenute dai regimi d'aiuto comunitari (olio e cereali su tutti);
- artigianato d'arte e di tradizione, legato ad una produzione di nicchia che può trovare uno sbocco commerciale nel mercato locale, il quale raggiunge picchi di elevato livello soprattutto nel periodo estivo;
- turismo, legato in maniera ancora troppo evidente con la stagione estiva, limitato dunque ad un ristretto periodo dell'anno e ancora ben lontano dal raggiungere livelli interessanti di arrivi e presenze in bassa stagione;
- servizi legati soprattutto al settore pubblico e ancora non in grado di sostenere in maniera adeguata l'esigenza di organizzare il territorio in tutte le sue espressioni, per proporre le peculiarità che esso esprime su tutti i potenziali mercati di riferimento.

Nel corso della diagnosi è stato evidenziato come questo tessuto imprenditoriale, che può essere definito ancora troppo debole anche a causa della crisi dei settori tradizionali quali il tessile, l'abbigliamento e il calzaturiero, soffra dei mali endemici di questo territorio, quali ad esempio la scarsa propensione delle imprese ad aggregarsi in ottiche di sistema locale, con conseguenti ripercussioni rappresentate dalla difficoltà ad attrarre capitali e insediamenti di origine esterna.

Altro elemento di debolezza del sistema è rappresentato dalla carenza di servizi legati alla valorizzazione delle risorse locali. Ormai è risaputo che questo elemento rappresenta uno dei freni allo sviluppo di un territorio, soprattutto se i servizi sono intesi come capacità di un comprensorio di organizzarsi in funzione degli obiettivi strategici dello sviluppo dell'economia e della società locali. L'anello debole del sistema-impresa del Capo di Leuca è proprio dato dalla carenza di servizi, la cui necessità è stata evidenziata nelle precedenti edizioni di LEADER e che in LEADER + ha trovato una prima risposta in termini di creazione di imprese a supporto del settore turistico.

Accanto a questi elementi di criticità, la diagnosi del territorio ha tuttavia evidenziato la presenza di alcuni elementi positivi rapportati al sistema della piccola impresa non agricola del Capo di Leuca, rappresentati dalla buona propensione alla creazione di impresa e alla instaurazione di rapporti commerciali con operatori esterni al comprensorio, oltre alla buona presenza di aziende che operano nell'artigianato artistico e nell'agroalimentare.

Il sistema della piccola impresa del Capo di Leuca può essere rivitalizzato attraverso il sostegno alle microimprese non agricole e al successivo inserimento nei circuiti commerciali locali, primo fra tutti quello generato dal sistema turistico del comprensorio. Questo obiettivo può essere conseguito attraverso:

- la valorizzazione dell'artigianato tipico e delle produzioni agroalimentari
- il miglioramento delle capacità gestionali e di innovazione degli operatori delle piccole imprese
- creazione di nuove attività, soprattutto nel settore dei servizi.

Le iniziative previste saranno realizzate in coerenza con il tema unificante dello sviluppo per il Capo di Leuca, rappresentato dal **"Recupero dell'identità delle aree rurali"**. Le azioni di questa Misura infatti punteranno principalmente alla valorizzazione delle tipicità artigianali del comprensorio, legate alla storia, alla tradizione e alla cultura dei Comuni del Capo di Leuca.

Il percorso di valorizzazione di tali produzioni sarà completato con la realizzazione di iniziative per la loro commercializzazione e di attività di servizi alla persona e al tempo libero.

Obiettivi e contenuti della Misura

Obiettivo della Misura è la diversificazione dell'economia del Capo di Leuca dal settore agricolo attraverso la valorizzazione delle attività di artigianato d'arte e tradizione legate alla storia e alla tradizione del comprensorio.

A tal fine è previsto il sostegno alle iniziative imprenditoriali delle imprese non agricole dell'area che operano nel settore artigianale. Il sostegno a questo settore non sarà limitato alla sola creazione di nuove attività d'impresa ovvero al potenziamento di quelle già esistenti, ma prevederà anche interventi per favorire la commercializzazione in loco di queste produzioni, agganciando i flussi di turismo presenti nei Comuni balneari della costa e in quelli dell'interno a più forte vocazione turistica. Infine saranno sostenute le imprese che operano nel settore dei servizi alla persona e per il tempo libero, in modo da completare il panorama di attività non agricole maggiormente presenti nel comprensorio (artigianato, commercio e servizi).

Il risultato finale di questo insieme di iniziative consentirà di qualificare ulteriormente l'immagine del comprensorio inteso come territorio capace di valorizzare le proprie tipicità e di saperle commercializzare in un contesto locale nel quale i servizi alla persona e al tempo libero contribuiscono a rendere maggiormente vivibile il territorio sia per le persone che vi dimorano abitualmente sia per i visitatori che raggiungono la parte meridionale del Salento soprattutto nei mesi estivi.

La tipologia di iniziative previste in questa Misura, nonché la ridotta dimensione della spesa ammissibile per ciascun progetto (€ 40.000,00) consentono di poter affermare che può essere raggiunto uno degli obiettivi prioritari dell'Asse IV LEADER, rappresentato dall'inserimento di giovani e donne nel mercato del lavoro. Pertanto è ragionevole attendersi da questo tipo di iniziative una consistente risposta di queste categorie di soggetti e, di conseguenza, la creazione di nuova occupazione o il potenziamento di quella esistente.

Le Azioni che verranno attuate sono tutte quelle previste nella presente Misura 3.1.2 del PSR:

- 3.1.2.1. Artigianato tipico locale basato su processi di lavorazione tradizionali del mondo Rurale;
- 3.1.2.2 Commercio di prodotti tradizionali e tipici per la distribuzione locale;
- 3.1.2.3 Servizi alla popolazione locale per la prima infanzia e gli anziani e per il tempo libero.

La Misura inoltre sarà collegata con la Misura 3.3.1 Formazione ed informazione, nonché con la Misura 3.2.1. Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale del PSR.

La spesa complessiva prevista per la realizzazione della presente Misura è pari ad € 1.200.000,00, ripartita tra le diverse Azioni secondo il prospetto di seguito riportato:

Azione	Titolo	Spesa pubblica		Spesa privata		Spesa totale		N. minimo interv.
		Mln €	%	Mln €	%	Mln €	%	
3.1.2.1	Artigianato tipico locale basato su processi di lavorazione tradizionali del mondo rurale	180.000	50	180.000	50	360.000	100	9
3.1.2.2	Commercio di prodotti tradizionali e tipici per la distribuzione locale	180.000	50	180.000	50	360.000	100	9
3.1.2.3	Servizi alla popolazione locale per la prima infanzia e gli anziani e per il tempo libero	240.000	50	240.000	50	480.000	100	12
TOTALE		600.000	50	600.000	50	1.200.000	100	30

Obiettivi quantificati per gli indicatori comunitari

Tipo di indicatore	Indicatore	Obiettivo 2007-2013
Realizzazione	Numero di micro imprese supportate	30
Risultato	Numero Lordo di posti di lavoro creati	10
	Aumento di Valore Aggiunto Lordo di origine non agricola nelle zone beneficiarie	n.d.
Impatto	Variazione del Valore Aggiunto	n.d.
	Posti di lavoro aggiuntivi creati a tempo pieno	4

Azione 3.1.2.1

Artigianato tipico locale basato su processi di lavorazione tradizionali del mondo rurale

1. Contenuti

Scopo di questa Azione è di favorire la realizzazione di nuove iniziative imprenditoriali nel settore dell'artigianato locale ovvero di potenziare le attività già esistenti.

A tal fine è prevista la concessione di contributi per gli investimenti realizzati dalle aziende artigiane che operano in settori strettamente legati all'identità locale, quali la ceramica, il ferro battuto, il legno d'olivo, la pietra leccese, il vimini e giunco e, in generale, tutte le produzioni di artigianato artistico e di tradizione.

Saranno, inoltre, incentivate le produzioni alimentari appartenenti alle tradizioni del Capo di Leuca. Gli interventi previsti riguarderanno esclusivamente prodotti non compresi nell'Allegato I del Trattato CE.

Per le caratteristiche sopra illustrate, l'Azione è strettamente correlata con il tema unificante dello sviluppo per il Capo di Leuca "Recupero dell'identità delle aree rurali".

2. Localizzazione

Tutta l'area del GAL

3. Beneficiari

Microimprese del settore artigianale, definite ai sensi della Raccomandazione 2003/361/CE.

4. Volume massimo di investimento ed entità dell'aiuto

Il volume massimo di investimento per ciascun beneficiario non dovrà superare l'importo di € 40.000,00. Il contributo in conto capitale sarà pari al 50%. Sarà di applicazione il Regolamento CE di esenzione sull'applicazione del *de minimis* n. 1998/06 della Commissione (Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 379 del 28/12/2006).

La spesa totale destinata alla presente Azione sarà pari ad € 360.000,00, per un numero minimo di intervento pari a 9.

Il quadro finanziario di dettaglio dell'Azione risulta così articolato:

Azione	Titolo	Spesa pubblica		Spesa privata		Spesa totale	
		Mln €	%	Mln €	%	Mln €	%
3.1.2.1	Artigianato tipico locale basato su processi di lavorazione tradizionali del mondo rurale	180.000	50	180.000	50	360.000	100

5. Spese ammissibili

Sarà concesso il sostegno agli investimenti per:

- ristrutturazione e adeguamento dei locali da destinare allo svolgimento dell'attività produttiva, ivi compresi modesti ampliamenti;
- acquisto di software, tecnologie e servizi;
- acquisto di nuovi macchinari, impianti e attrezzature per la creazione, l'ammodernamento, il potenziamento e l'ampliamento dell'attività. Nel caso di leasing i costi connessi al contratto (garanzia del concedente, costi di rifinanziamento degli interessi, spese generali, oneri assicurativi, ecc.) non costituiscono spese ammissibili;

- d) studi di fattibilità, assistenza e consulenza (solo se collegate ad investimenti materiali, secondo quanto stabilito dall'art. 55, paragrafo 1, lett. c, del Reg. CE n. 1974/2006) finalizzati alla creazione, all'ammodernamento, potenziamento e ampliamento dell'attività, consulenze per innovazione tecnologica, organizzativa e commerciale e acquisti di brevetti e licenze;
- e) spese generali solo se collegate ad investimenti materiali, secondo quanto stabilito dall'art. 55, paragrafo 1, lett. c, del Reg. CE n. 1974/2006;
- f) IVA non recuperabile se realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'art. 4 par. 5, comma 1 della VI direttiva 77/388/CEE del Consiglio del 17 maggio 1977 in materia di armonizzazione delle legislazione degli Stati Membri relative alle imposte sulla cifra di affari-Sistema comune di imposta sul valore aggiunto: base imponibile uniforme.

6. Modalità di attuazione

A bando.

7. Criteri di selezione

La selezione dei progetti sarà effettuata tenendo conto dei seguenti criteri di selezione:

Criteri di selezione	Punteggio
Titolare di impresa di sesso femminile	3
Titolare di impresa di età inferiore a 40 anni	2
Imprese in forma societaria a prevalente partecipazione femminile	1
Imprese in forma societaria composte da persone fisiche appartenenti a fasce deboli della popolazione	1
Adozione di tecniche e macchinari innovativi sul piano dell'impatto ambientale e riguardanti utilizzo di fonti energetiche alternative, riduzione e riciclaggio di rifiuti, riduzione di emissioni, ecc..	2
Incidenza delle spese di natura edile	Max 2
Integrazione con le Azioni 1 e 2 della Misura 3.1.3	3
Progetti presentati congiuntamente con gli interventi previsti con l'Azione 2 della presente Misura	2
Totale	14

Il progetto per essere ammesso a finanziamento deve ottenere un punteggio minimo di 6. In caso di parità di punteggio sarà data priorità all'intervento con costo totale minore.

Azione 3.1.2.2

Commercio di prodotti tradizionali e tipici per la distribuzione locale

1. Contenuti

Un'esigenza più volte manifestata dagli artigiani locali è rappresentata dalla creazione di iniziative per la promozione e la vendita all'interno del comprensorio delle proprie produzioni, in un'ottica integrata e di servizio sia in favore delle stesse microimprese dell'artigianato che di quelle del sistema turistico del Capo di Leuca. Questa stessa esigenza è stata espressa anche dai turisti e dai numerosi visitatori del Salento, i quali desiderano conoscere le tipicità che caratterizzano questo territorio e acquistare i prodotti delle aziende locali.

Con questa Azione si intende pertanto sostenere la creazione di attività commerciali riguardanti le produzioni artigianali locali e, in modo particolare, quelle interessate dall'Azione 3.1.2.1 della presente Misura. Le iniziative ammissibili a finanziamento riguarderanno la realizzazione di spazi destinati all'esposizione e alla vendita delle produzioni artigianali, favorendo in maniera prioritaria le iniziative presentate da aggregazioni di microimprese interessate all'attivazione di piccoli circuiti locali di distribuzione e commercializzazione delle produzioni artigianali, collegate anche al sistema turistico e ricettivo del Capo di Leuca.

2. Localizzazione

Tutta l'area del GAL

3. Beneficiari

Microimprese non agricole, definite ai sensi della Raccomandazione 2003/361/CE.

4. Volume massimo di investimento ed entità dell'aiuto

Il volume massimo di investimento per ciascun beneficiario non dovrà superare l'importo di € 40.000,00. Il contributo in conto capitale sarà pari al 50%. Sarà di applicazione il Regolamento CE di esenzione sull'applicazione del *de minimis* n. 1998/06 della Commissione (Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 379 del 28/12/2006).

La spesa totale destinata alla presente Azione sarà pari ad € 360.000,00, per un numero minimo di interventi pari a 9.

Il quadro finanziario di dettaglio dell'Azione risulta così articolato:

Azione	Titolo	Spesa pubblica		Spesa privata		Spesa totale	
		Mln €	%	Mln €	%	Mln €	%
3.1.2.2	Commercio di prodotti tradizionali e tipici per la distribuzione locale	180.000	50	180.000	50	360.000	100

5. Spese ammissibili

Sarà concesso il sostegno agli investimenti per:

- a) ristrutturazione e adeguamento dei locali da destinare all'attività commerciale, ivi compresi modesti ampliamenti;
- b) acquisto di software, tecnologie e servizi;
- c) acquisto di nuovi macchinari, impianti e attrezzature per la creazione, l'ammodernamento, il potenziamento e l'ampliamento dell'attività commerciale. Nel caso di leasing i costi connessi al contratto (garanzia del concedente, costi di rifinanziamento degli interessi, spese generali, oneri assicurativi, ecc.) non costituiscono spese ammissibili;

e) spese generali solo se collegate ad investimenti materiali, secondo quanto stabilito dall'art. 55, paragrafo 1, lett. c, del Reg. CE n. 1974/2006;

f) IVA non recuperabile se realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'art. 4 par. 5, comma 1 della VI direttiva 77/388/CEE del Consiglio del 17 maggio 1977 in materia di armonizzazione delle legislazione degli Stati Membri relative alle imposte sulla cifra di affari-Sistema comune di imposta sul valore aggiunto: base imponibile uniforme.

6. Modalità di attuazione

A bando.

7. Criteri di selezione

La selezione dei progetti sarà effettuata tenendo conto dei seguenti criteri di selezione:

Criteri di selezione	Punteggio
Titolare di impresa di sesso femminile	3
Titolare di impresa di età inferiore a 40 anni	2
Imprese in forma societaria a prevalente partecipazione femminile	1
Imprese in forma societaria composte da persone fisiche appartenenti a fasce deboli della popolazione	1
Adozione di tecniche e attrezzature innovative sul piano dell'impatto ambientale e riguardanti utilizzo di fonti energetiche alternative, riduzione e riciclaggio di rifiuti, riduzione di emissioni, ecc..	2
Forme aggregate di microimprese e numero di soggetti partecipanti all'aggregazione	Max 5
Minore incidenza delle spese di natura edile sul totale delle spese	Max 2
Integrazione con l'Azione1 della presente Misura	2
Collocazione del punto vendita in luoghi di aggregazione della domanda o ad alta frequentazione	2
Totale	18

Il progetto per essere ammesso a finanziamento deve ottenere un punteggio minimo di 8. In caso di parità di punteggio sarà data priorità all'intervento con costo totale minore.

Azione 3.1.2.3

Servizi alla popolazione locale per la prima infanzia e gli anziani e per il tempo libero

1. Contenuti

Un ulteriore strumento per ridurre la dipendenza dell'economia locale dal settore agricolo è rappresentato dalla realizzazione di nuove attività di servizi o dal potenziamento di quelle esistenti. Con questa Azione si intende pertanto favorire la realizzazione di attività di servizi alla persona e al tempo libero.

Per quanto riguarda i servizi alla persona, sarà sostenuta la creazione di nuove attività o il potenziamento di quelle esistenti indirizzate alla prima infanzia e agli anziani, quali creazione di ludoteche, *baby-sitting*, centri ricreativi per anziani. Sarà data priorità a quei progetti per i quali verrà esibita, al momento della presentazione della domanda di contributo, un'attestazione, rilasciata dagli Ambiti-Zona interessati, dalla quale si evinca la compatibilità dei servizi che si intende erogare con la programmazione del Piano Sociale di Zona e/o di altri progetti di carattere sociale.

Per i servizi per il tempo libero sarà invece sostenuta la creazione di nuove attività o il potenziamento di quelle esistenti indirizzate alla realizzazione di piccoli centri ricreativi, di centri per la presentazione di produzioni artistiche e cinematografiche e/o di spettacolo, di attività di intrattenimento e di sport.

2. Localizzazione

Tutta l'area del GAL

3. Beneficiari

Microimprese del settore dei servizi, definite ai sensi della Raccomandazione 2003/361/CE.

4. Volume massimo di investimento ed entità dell'aiuto

Il volume massimo di investimento per ciascun beneficiario non dovrà superare l'importo di € 40.000,00. Il contributo in conto capitale sarà pari al 50%. Sarà di applicazione il Regolamento CE di esenzione sull'applicazione del de minimis n. 1998/06 della Commissione (Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 379 del 28/12/2006).

La spesa totale destinata alla presente Azione sarà pari ad € 480.000,00, per un numero minimo di interventi pari a 12.

Il quadro finanziario di dettaglio dell'Azione risulta così articolato:

Azione	Titolo	Spesa pubblica		Spesa privata		Spesa totale	
		Mln €	%	Mln €	%	Mln €	%
3.1.2.3	Servizi alla popolazione locale per la prima infanzia e gli anziani e per il tempo libero	240.000	50	240.000	50	480.000	100

5. Spese ammissibili

Sarà concesso il sostegno agli investimenti per:

- ristrutturazione e adeguamento dei locali da destinare allo svolgimento dell'attività ammessa, ivi compresi modesti ampliamenti;
- acquisto di software, tecnologie e servizi;
- acquisto di nuovi macchinari, impianti e attrezzature per la creazione, l'ammodernamento, il potenziamento e l'ampliamento dell'attività. Nel caso di leasing i costi connessi al contratto

(garanzia del concedente, costi di rifinanziamento degli interessi, spese generali, oneri assicurativi, ecc.) non costituiscono spese ammissibili;

d) studi di fattibilità, assistenza e consulenza (solo se collegate ad investimenti materiali, secondo quanto stabilito dall'art. 55, paragrafo 1, lett. c, del Reg. CE n. 1974/2006) finalizzati alla creazione, all'ammodernamento, potenziamento e ampliamento dell'attività, consulenze per innovazione tecnologica, organizzativa e commerciale e acquisti di brevetti e licenze;

e) spese generali solo se collegate ad investimenti materiali, secondo quanto stabilito dall'art. 55, paragrafo 1, lett. c, del Reg. CE n. 1974/2006;

f) IVA non recuperabile se realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'art. 4 par. 5, comma 1 della VI direttiva 77/388/CEE del Consiglio del 17 maggio 1977 in materia di armonizzazione delle legislazione degli Stati Membri relative alle imposte sulla cifra di affari-Sistema comune di imposta sul valore aggiunto: base imponibile uniforme.

6. Modalità di attuazione

A bando.

7. Criteri di selezione

La selezione dei progetti sarà effettuata tenendo conto dei seguenti criteri di selezione:

Criteri di selezione	Punteggio
Titolare di impresa di sesso femminile	3
Titolare di impresa di età inferiore a 40 anni	2
Imprese in forma societaria a prevalente partecipazione femminile	1
Imprese in forma societaria composte da persone fisiche appartenenti a fasce deboli della popolazione	1
Adozione di tecniche relative a riduzione di consumi idrici ed energetici, riduzione e riciclaggio di rifiuti, riduzione di emissioni, ecc..	2
Minore incidenza delle spese di natura edile sul totale delle spese	Max 2
Dimostrazione dell'assenza del servizio proposto nella località in cui si effettua	3
Convenzioni con soggetti pubblici e/o privati per l'erogazione dei servizi	3
Totale	15

Il progetto per essere ammesso a finanziamento deve ottenere un punteggio minimo di 6. In caso di parità di punteggio sarà data priorità all'intervento con costo totale minore.

5.3 - MISURA 3.1.3 INCENTIVAZIONE DI ATTIVITA' TURISTICHE

Coerenza della Misura con la diagnosi territoriale, l'analisi Swot, il tema unificante e la strategia

Il Capo di Leuca rappresenta una delle mete turistiche più rinomate nel contesto del sistema turistico regionale. Il comprensorio in cui interverrà LEADER è caratterizzato dalla presenza di alcune località di rilievo dal punto di vista turistico, poste sia sul versante adriatico che su quello ionico della penisola salentina, quali S. Maria di Leuca, le marine Ugento e di Salve e quelle del tratto meridionale tra Leuca a Otranto; a queste località si aggiungono alcuni centri dell'interno dove sta assumendo dimensioni significative la presenza di strutture ricettive. A supporto di questo sistema turistico-ricettivo essenzialmente costiero si segnala la presenza di numerosi centri dell'interno, ricchi di testimonianze della storia e della cultura del Capo di Leuca, recuperate negli ultimi 10 anni grazie agli interventi finanziari sostenuti sia dal GAL con le precedenti edizioni di LEADER sia dalla Regione Puglia con il POR e con gli strumenti della programmazione negoziata, recuperate e messe a disposizione della popolazione locale e dei turisti.

Questo sistema costa-interno sembrerebbe avere tutte le condizioni per far diventare il turismo una delle principali "industrie" del comprensorio. Tuttavia, come è emerso chiaramente nella diagnosi territoriale, questo comparto non è stato in grado di incidere significativamente per migliorare i dati relativi all'occupazione e alla dotazione di strutture ricettive. I dati statistici evidenziano che il turismo locale è anch'esso un settore debole, dalle potenzialità ancora inesprese.

Tra le cause generatrici di questa debolezza si segnala la mancata definizione di un prodotto turistico legato al territorio e alle caratteristiche che lo stesso è in grado di esprimere, la debolezza dell'offerta di turismo rurale, la dipendenza di un'offerta turistica ancora troppo strettamente legata al periodo estivo, la carenza dei servizi al turismo, compresi quelli per il collegamento da e per aeroporti, porti e stazioni ferroviarie, la difficoltà ad integrare le aree interne con quelle costiere, l'assenza di una regia territoriale in grado di programmare e realizzare iniziative di marketing territoriale ed eventi culturali, di spettacolo e di svago durante tutti i mesi dell'anno.

Questi elementi negativi possono essere ridimensionati se il territorio riuscirà a organizzarsi in maniera fortemente imprenditoriale, con grande professionalità, per valorizzare in primo luogo le risorse peculiari che lo caratterizzano, come la qualità delle tradizioni, il paesaggio rurale, il patrimonio di costruzioni a fini turistici, introducendo nuovi servizi al turismo o potenziando quelli già presenti per integrare le aree interne con quelle costiere, i beni culturali e naturali con le risorse tipiche dell'artigianato, dell'agroalimentare e della ristorazione, gli enti pubblici locali con le imprese e con il modo dell'associazionismo culturale e ambientale.

Il PSL del GAL Capo S. Maria di Leuca si propone di creare un prodotto turistico ben definito, che si basa sulla valorizzazione dell'identità del comprensorio, risorsa su cui puntare per raggiungere risultati importanti sia in termini di creazione di nuova occupazione che di ricchezza pro-capite per la popolazione locale.

La Misura 3.1.3 è in linea con questo obiettivo generale e, in coerenza con il tema unificante dello sviluppo per il Capo di Leuca, rappresentato dal **"Recupero dell'identità delle aree rurali"**, essa punta ad esaltare le tipicità del comprensorio, rappresentate dalle costruzioni tipiche dei centri urbani e rurali del Capo di Leuca e a introdurre una serie di servizi e di attività di supporto a questo settore per accrescere le opportunità di commercializzazione del prodotto-territorio sui diversi mercati di riferimento.

Obiettivi e contenuti della Misura

Obiettivo generale della Misura è di migliorare la dotazione di strutture ricettive del Capo di Leuca, sostenendo gli interventi di recupero degli immobili tipici del patrimonio costruito dei Comuni interni del comprensorio. In questo modo il territorio sarà arricchito dalla presenza di una ricettività di qualità, legata alla tradizione urbana e rurale dei Comuni del Capo di Leuca, che contribuirà a migliorare l'immagine dell'offerta turistica come espressione della tipicità dell'area.

Per completare l'offerta turistica legata alle tipicità del territorio, con la presente Misura verrà favorita la realizzazione di una serie di attività e di servizi il cui scopo è di organizzare il comprensorio in maniera professionale, qualificandone l'immagine dal punto di vista naturale e culturale (inteso in senso lato, come patrimonio storico, artistico, architettonico, gastronomico, di tradizioni popolari, ecc..).

Il prodotto-territorio così realizzato verrà promosso e commercializzato sui diversi mercati di riferimento, attraverso una serie di iniziative finalizzate ad esaltarne tale specificità.

Le azioni che verranno attuate sono tutte quelle previste nella presente Misura 3.1.3 del PSR:

- 3.1.3.1 Creazione di itinerari naturalistici ed enogastronomici
- 3.1.3.2 Creazione di centri di informazione e di accoglienza turistica
- 3.1.3.3 Realizzazione di sentieristica
- 3.1.3.4 Commercializzazione e promozione dell'offerta di turismo rurale
- 3.1.3.5 Creazione di strutture di piccola ricettività.

La spesa complessiva prevista per la realizzazione della presente Misura è pari ad 5.400.000,00, ripartita tra le diverse Azioni secondo il prospetto di seguito riportato:

Azione	Titolo	Spesa pubblica		Spesa privata		Spesa totale		N. minimo interv.
		Mln €	%	Mln €	%	Mln €	%	
3.1.3.1	Creazione di itinerari naturalistici ed enogastronomici	800.000	100	0,00	0	800.000	100	4
3.1.3.2	Creazione di centri di informazione e di accoglienza turistica	1.200.000	100	0,00	0	1.200.000	100	4
3.1.3.3	Realizzazione di sentieristica	300.000	100	0,00	0	300.000	100	5
3.1.3.4	Commercializzazione e promozione dell'offerta di turismo rurale	150.000	50	150.000	50	300.000	100	5
3.1.3.5	Creazione di strutture di piccola ricettività	1.400.000	50	1.400.000	50	2.800.000	100	24
TOTALE		3.850.000	71	1.550.000	29	5.400.000	100	42

Obiettivi quantificati per gli indicatori comunitari

Tipo di indicatore	Indicatore	Obiettivo 2007-2013
Realizzazione	Numero di nuove iniziative turistiche sovvenzionate	42
	Volume totale degli investimenti	5.400.000
Risultato	Incremento di Valore Aggiunto Lordo non agricolo nelle imprese supportate	0,265
	Numero di turisti in più	1.100
	Incremento lordo di posti di lavoro creati	14
Impatto	Variazione del Valore Aggiunto	0,31
	Posti di lavoro aggiuntivi creati a tempo pieno	3

Azione 3.1.3.1 Creazione di itinerari

1. Contenuti

Obiettivo dell'Azione è di creare nuovi prodotti turistici caratterizzati da elementi tematici strettamente collegati all'identità del Capo di Leuca, che sappiano valorizzare in maniera integrata il sistema dei beni culturali e naturali e le risorse di tipicità e tradizione dell'area.

Pertanto verrà favorita la creazione di itinerari, strutturati in maniera tale da presentare al pubblico l'offerta di turismo rurale e di produzioni locali lungo direttrici maggiormente utilizzate sia dalla popolazione locale che dai turisti; per rendere organica l'offerta territoriale, i suddetti itinerari punteranno anche alla valorizzazione del patrimonio culturale di cui è ricco il Capo di Leuca.

Gli itinerari dovranno contenere al loro interno una serie di servizi di natura informativa, che si concretizzeranno nella realizzazione di iniziative di pubblicizzazione degli itinerari medesimi e in progetti di allestimento di punti di esposizione e vendita dei prodotti lungo il tracciato degli itinerari.

Per ragioni di efficacia dell'attività prevista nella presente Azione, gli itinerari dovranno avere una dimensione sovra-comunale, in maniera da esplicitare al meglio i loro effetti e assicurare il raggiungimento degli obiettivi.

Ogni progetto potrà essere ammesso a finanziamento se corredato da uno specifico e dettagliato piano di gestione dell'itinerario.

La realizzazione di questi interventi permetterà di creare una rete di itinerari tematici, che sarà messa a disposizione sia della popolazione locale che della ricettività turistica del Capo di Leuca.

2. Localizzazione

Tutta l'area del GAL

3. Beneficiari

GAL, Enti pubblici e società consortili miste pubblico-privato. Gli interventi potranno essere commissionati a strutture terze, nel rispetto della normativa sulla concorrenza per gli affidamenti dei pubblici servizi.

4. Volume massimo di investimento ed entità dell'aiuto

Il volume massimo di investimento per ciascun beneficiario non dovrà superare l'importo di € 200.000,00. Il contributo in conto capitale sarà pari al 100%, con un numero minimo di interventi previsto pari a 4.

Il quadro finanziario di dettaglio dell'Azione risulta così articolato:

Azione	Titolo	Spesa pubblica		Spesa privata		Spesa totale	
		Mln €	%	Mln €	%	Mln €	%
3.1.3.1	Creazione di itinerari	800.000	100	0	0	800.000	100

5. Spese ammissibili

Sarà concesso il sostegno agli investimenti per:

- a. individuazione e progettazione degli itinerari;
- b. ristrutturazione, ammodernamento e acquisto di attrezzature necessarie all'allestimento di punti di esposizione e vendita dei prodotti commerciali lungo gli itinerari;
- c. la realizzazione di azioni di pubblicità e informazione sugli itinerari.

In collegamento con gli interventi materiali ammissibili sono finanziabili le seguenti spese generali: onorari di architetti, ingegneri e consulenti, nella misura massima del 10% del costo totale delle opere di natura edile.

6. Modalità di attuazione

A bando.

7. Criteri di selezione

La selezione dei progetti sarà effettuata tenendo conto dei seguenti criteri di selezione:

Criteri di selezione	Punteggio
Prevalente ubicazione degli interventi in aree Natura 2000	1
Prevalente ubicazione degli interventi in aree appartenenti ai Piccoli Comuni	1
Prevalente ubicazione degli interventi in aree sottoposte a vincolo ex Legge 1497/39 e cosiddetti "galassini" così come recepiti nella Legge 42/2004 art. 136	1
Partecipazione finanziaria all'intervento con fondi propri	2
Innovatività ed appropriatezza dei progetti capaci di promuovere servizi e proposte di valorizzazione del contesto rurale	1
Presentazione di un progetto integrato comprendente interventi previsti nelle Azioni 3.1.3.2 e 3.2.3	3
Capacità rappresentativa dell'identità locale e qualità/quantità degli elementi che compongono l'itinerario	3
Qualità del piano di gestione del punto vendita e dell'itinerario nel suo complesso	2
Ricchezza e completezza della gamma di produzioni presenti nel punto di esposizione e vendita	2
Totale	16

Il progetto per essere ammesso a finanziamento deve ottenere un punteggio minimo di 6. In caso di parità di punteggio sarà data priorità all'intervento con costo totale minore.

Azione 3.1.3.2

Creazione di centri di informazione e di accoglienza turistica

1. Contenuti

Uno dei fabbisogni del sistema turistico del Capo di Leuca è rappresentato dalla realizzazione di punti di accesso alle informazioni e ai servizi presenti nei Comuni dell'area. Capita spesso infatti di imbattersi in turisti alla ricerca di informazioni presso i Comuni, le Pro-Loco, le Associazioni culturali, soggetti non sempre in grado di soddisfare appieno le richieste dei visitatori, specie quando esse riguardano argomenti per i quali è richiesta una certa competenza e professionalità anche in termini di conoscenze linguistiche.

Per colmare questa lacuna, con la presente Azione verrà favorita la creazione di una serie di centri di informazione e di accoglienza turistica a servizio dei Comuni e delle aziende che interagiranno con gli itinerari tematici dell'Azione 3.1.3.1 e con le strutture di ricettività create con le Azioni 3.1.1.1 e 3.1.3.5.

L'attività di questi centri si sostanzierà in

- erogazione di informazioni su eventi, manifestazioni, fruizione dei beni culturali e naturali, visite guidate lungo gli itinerari tematici, disponibilità di posti letto in strutture ricettive, servizi per il trasporto da e verso stazioni ferroviarie, aeroporti e porti e per la mobilità nell'area, visite in aziende di artigianato e agroalimentare, organizzazione di degustazioni di prodotti tipici, servizi di accoglienza dei turisti, reception dell'Albergo diffuso e delle strutture ricettive presenti nel comprensorio, registrazione ospiti delle strutture ricettive convenzionate, erogazione di servizi centralizzati per la pulizia e la manutenzione ordinaria delle strutture ricettive, distribuzione di materiali informativi e promozionali, ecc..
- sale di accoglienza per i visitatori del Capo di Leuca;
- sale di presentazione e di degustazione delle produzioni locali.

I centri dovranno essere dotati di attrezzature e spazi idonei per la lettura, la visione di filmati sul territorio, l'accesso a Internet, la degustazione di prodotti, la distribuzione di strumenti di comunicazione, ecc..

Per ragioni di efficacia dell'attività prevista nella presente Azione, i Centri dovranno avere una dimensione di rappresentazione e documentazione a carattere sovra-comunale, in maniera da esplicitare al meglio i loro effetti e assicurare il raggiungimento degli obiettivi.

Ogni progetto potrà essere ammesso a finanziamento se corredato da uno specifico e dettagliato piano di gestione della struttura.

La realizzazione di questi interventi permetterà di creare una rete di centri di informazione e accoglienza turistica, che svolgerà un'importante azione di sistema a supporto della ricettività turistica del Capo di Leuca.

2. Localizzazione

Tutta l'area del GAL

3. Beneficiari

GAL, Enti pubblici e società consortili miste pubblico-privato. Gli interventi potranno essere commissionati a strutture terze, nel rispetto della normativa sulla concorrenza per gli affidamenti dei pubblici servizi.

4. Volume massimo di investimento ed entità dell'aiuto

Il volume massimo di investimento per ciascun beneficiario non dovrà superare l'importo di € 300.000,00. Il contributo in conto capitale sarà pari al 100%.

La spesa totale destinata alla presente Azione sarà pari ad € 1.200.000,00, con numero minimo di interventi previsto pari a 4.

Il quadro finanziario di dettaglio dell'Azione risulta così articolato:

Azione	Titolo	Spesa pubblica		Spesa privata		Spesa totale	
		Mln €	%	Mln €	%	Mln €	%
3.1.3.2	Creazione di centri di informazione e di accoglienza turistica	1.200.000	100	0	0	1.200.000	100

5. Spese ammissibili

Sarà concesso il sostegno agli investimenti per:

- adeguamento delle strutture esistenti;
- allestimento di sale di accoglienza e di degustazione, vetrine di prodotti, ecc..
- produzione di strumenti di comunicazione (siti internet, brochure, depliant informativi, guide turistiche)
- organizzazione di iniziative di pubblicità e promozione degli interventi realizzati.

In collegamento con gli interventi materiali ammissibili sono finanziabili le seguenti spese generali: onorari di architetti, ingegneri e consulenti, nella misura massima del 10% del costo totale delle opere di natura edile.

6. Modalità di attuazione

A bando.

7. Criteri di selezione

La selezione dei progetti sarà effettuata tenendo conto dei seguenti criteri di selezione:

Criteri di selezione	Punteggio
Prevalente ubicazione degli interventi in aree Natura 2000	1
Prevalente ubicazione degli interventi in aree appartenenti ai Piccoli Comuni	1
Prevalente ubicazione degli interventi in aree sottoposte a vincolo ex Legge 1497/39 e cosiddetti "galassini" così come recepiti nella Legge 42/2004 art. 136	1
Partecipazione finanziaria all'intervento con fondi propri	2
Innovatività dei progetti capaci di promuovere servizi e proposte di valorizzazione del contesto rurale	2
Numero di servizi previsti nel progetto	2
Presentazione di un progetto integrato comprendente interventi previsti nelle Azioni 3.1.3.1 e 3.2.3	3
Qualità del piano di gestione del centro	2
Totale	14

Il progetto per essere ammesso a finanziamento deve ottenere un punteggio minimo di 6.

In caso di parità di punteggio sarà data priorità all'intervento con costo totale minore.

Azione 3.1.3.3 Realizzazione di sentieristica

1. Contenuti

Negli ultimi 10-15 anni nei Comuni del Capo di Leuca è stata realizzata una importante serie di progetti di recupero e valorizzazione di beni soprattutto di interesse naturalistico e culturale. Risulta più contenuta invece la serie di interventi che hanno interessato i beni naturalistici, sia per la loro localizzazione, spesso lontana dai centri abitati con conseguenti problemi di sicurezza per le opere realizzate, sia per l'intrinseca difficoltà di gestione di questi beni in un'ottica imprenditoriale e di remuneratività delle iniziative imprenditoriali potenzialmente interessate.

Il comprensorio in cui verrà attuato il PSL presenta comunque un'ampia varietà di beni naturalistici degni di essere valorizzati per un successivo loro inserimento in circuiti di fruizione turistica. Con questa Azione si migliorerà l'attrattività di questa tipologia di beni attraverso la creazione di sentieri che facilitino l'accesso ai beni medesimi. La stretta e fitta maglia di Comuni che caratterizza l'area favorisce la realizzazione di una sentieristica parallela e alternativa alla viabilità ordinaria, che sarà realizzata essenzialmente attraverso il recupero della viabilità interpodere minore. La rete della sentieristica verrà destinata a favorire i collegamenti a piedi o con mezzi leggeri ed ecocompatibili, partendo dai centri abitati e dalle strutture ricettive del turismo rurale in direzione delle aree naturalistiche e/o di interesse turistico-culturale.

A supporto della nuova rete sentieristica verrà realizzata una serie di iniziative che facilitino l'individuazione dei singoli sentieri e il raggiungimento dei siti interessati, quali cartellonistica, segnaletica stradale e materiale informativo.

Per ragioni di efficacia dell'attività prevista nella presente Azione, la sentieristica dovrà avere una dimensione sovra-comunale, in maniera da esplicitare al meglio i suoi effetti e assicurare il raggiungimento degli obiettivi.

La realizzazione di questa Azione permetterà di creare una rete di sentieri per la valorizzazione delle aree naturali, che svolgerà un'importante azione di sistema a supporto della ricettività turistica del Capo di Leuca.

2. Localizzazione

Tutta l'area del GAL

3. Beneficiari

L'Azione sarà attuata dal GAL e dagli Enti pubblici locali, i quali potranno commissionare l'intervento a strutture terze, nel rispetto della normativa sulla concorrenza per gli affidamenti dei pubblici servizi.

4. Volume massimo di investimento ed entità dell'aiuto

Il volume massimo di investimento per ciascun sentiero realizzato non dovrà superare l'importo di € 60.000,00. Il contributo in conto capitale sarà pari al 100%.

La spesa totale destinata alla presente Azione sarà pari ad € 300.000,00, per un numero minimo di interventi previsti pari a 5.

Il quadro finanziario di dettaglio dell'Azione risulta così articolato:

Azione	Titolo	Spesa pubblica		Spesa privata		Spesa totale	
		Mln €	%	Mln €	%	Mln €	%
3.1.3.3	Realizzazione di sentieristica	300.000	100	0	0	300.000	100

5. Spese ammissibili

Sarà concesso il sostegno agli investimenti per:

- realizzazione della sentieristica, con interventi limitati alla messa in sicurezza dei percorsi (sistemazione buche e fossi, superamento di canali), piccoli interventi di pulitura dei sentieri e rimozione di detriti, ecc.;
- cartellonistica e segnaletica stradale.

Tutte le iniziative dovranno essere realizzate in maniera compatibile con l'ambiente naturale e a basso impatto ambientale.

In collegamento con gli interventi materiali ammissibili sono finanziabili le seguenti spese generali: onorari di architetti, ingegneri e consulenti, nella misura massima del 10% del costo totale delle opere di natura edile.

6. Modalità di attuazione

A bando per gli interventi realizzati dai Comuni e a regia diretta GAL nel caso di interventi realizzati dal GAL.

7. Criteri di selezione

La selezione dei progetti sarà effettuata tenendo conto dei seguenti criteri di selezione:

Criteri di selezione	Punteggio
Prevalente ubicazione degli interventi in aree Natura 2000	1
Prevalente ubicazione degli interventi in aree appartenenti ai Piccoli Comuni	1
Prevalente ubicazione degli interventi in aree sottoposte a vincolo ex Legge 1497/39 e cosiddetti "galassini" così come recepiti nella Legge 42/2004 art. 136	1
Partecipazione finanziaria all'intervento con fondi propri	2
Numero e valenza delle aree naturalistiche interessate	2
Numero di piccole strutture ricettive collegate con l'intervento	3
Totale	10

Il progetto per essere ammesso a finanziamento deve ottenere un punteggio minimo di 4. In caso di parità di punteggio sarà data priorità all'intervento con costo totale minore.

Azione 3.1.3.4

Commercializzazione e promozione dell'offerta di turismo rurale

1. Contenuti

Le precedenti Azioni di questa Misura avevano l'obiettivo di creare le infrastrutture per la fruizione del territorio da parte della popolazione locale e dei turisti: itinerari, centri di informazione e accoglienza turistica e sentieri servono a dotare l'area di una serie di contenitori e strutture che, per funzionare, devono essere gestite in maniera unitaria e professionale.

La carenza di servizi per la promozione e la commercializzazione del turismo rurale è un altro dei fattori di debolezza del sistema turistico del comprensorio.

Per questo motivo verrà favorita la creazione di aziende per la commercializzazione e la promozione dell'offerta di turismo rurale del Capo di Leuca, in particolare quella generata dalle Azioni 3.1.1.1 e 3.1.3.5 del PSL, attraverso la divulgazione e l'esposizione delle peculiarità del territorio con l'utilizzo di diversi mezzi di comunicazione.

In questo modo verrà aggiunto un ulteriore tassello al percorso intrapreso dal PSL di migliorare la qualità dei servizi al turismo del Capo di Leuca e, contestualmente, di migliorare l'attrattività dell'area sui diversi mercati di riferimento.

2. Localizzazione

Tutta l'area del GAL

3. Beneficiari

Soggetti privati abilitati all'esercizio dell'attività oggetto dell'Azione.

4. Volume massimo di investimento ed entità dell'aiuto

Il volume massimo di investimento per ciascun progetto realizzato non dovrà superare l'importo di € 60.000,00 Sarà di applicazione il Regolamento CE di esenzione sull'applicazione del de minimis n. 1998/06 della Commissione (Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 379 del 28/12/2006).

Il contributo in conto capitale sarà pari al 50%.

La spesa totale destinata alla presente Azione sarà pari ad € 300.000,00, per un numero minimo di interventi previsti pari a 5.

Il quadro finanziario di dettaglio dell'Azione risulta così articolato:

Azione	Titolo	Spesa pubblica		Spesa privata		Spesa totale	
		Mln €	%	Mln €	%	Mln €	%
3.1.3.4	Commercializzazione e promozione dell'offerta di turismo rurale	150.000	50	150.000	50	300.000	100

5. Spese ammissibili

Sarà concesso il sostegno agli investimenti per:

- acquisto di arredi e attrezzature, comprese quelle informatiche, destinate alla divulgazione e all'esposizione;
- spese di natura immateriale per consulenze specialistiche, progettazione e realizzazione di strumenti espositivi e divulgativi, ideazione e realizzazione di allestimenti, spese per l'esposizione, l'illustrazione e la divulgazione, ideazione, produzione, stampa e diffusione di materiali informativi e divulgativi (opuscoli, brochure, manifesti).

6. Modalità di attuazione

A bando.

7. Criteri di selezione

La selezione dei progetti sarà effettuata tenendo conto dei seguenti criteri di selezione:

Criteri di selezione	Punteggio
Progetti presentati da soggetti di sesso femminile	3
Progetti presentati da soggetti di età inferiore ai 40 anni	2
Prevalente ubicazione degli interventi in aree appartenenti ai Piccoli Comuni	1
Numero di imprese ricettive e di altri soggetti locali (proprietari e gestori di beni culturali e ambientali, imprese agricole, artigiane, della ristorazione, della ricettività rurale, dei servizi per il tempo libero, ecc..) coinvolti nelle attività aziendali	3
Validità e congruità del quadro economico del progetto	2
Identificazione dei target di mercato presi a riferimento per l'attività di promozione e commercializzazione	2
Capacità del progetto di presentazione nella sua interezza l'insieme delle risorse del Capo di Leuca	2
Totale	15

Il progetto per essere ammesso a finanziamento deve ottenere un punteggio minimo di 6.
In caso di parità di punteggio sarà data priorità all'intervento con costo totale minore.

Azione 3.1.3.5. Creazione di strutture di piccola ricettività

1. Contenuti

Obiettivo di questa Azione il GAL è il sostegno alla realizzazione di nuove strutture ricettive, realizzate in forma imprenditoriale, secondo la classificazione prevista dalla normativa vigente che disciplina questo settore. Gli interventi potranno essere realizzati da singoli beneficiari, privilegiando quelli organizzati secondo il modello dell'Albergo diffuso.

Il modello di struttura ricettiva conosciuto come Albergo diffuso è stato introdotto nel comprensorio del Capo di Leuca dal GAL nelle prime due edizioni del Programma LEADER. Dopo una fase iniziale di sperimentazione del modello, oggi l'Albergo diffuso "Residenza In..." di Specchia costituisce un punto di riferimento per il sistema della piccola ricettività turistica delle aree rurali interne, gestito in forma imprenditoriale da una locale agenzia di servizi al turismo.

Gli interventi verranno realizzati nei centri storici dei Comuni del comprensorio, con esclusione dei centri abitati ubicati sulla costa. Le strutture ricettive dovranno avere caratteristiche compatibili con le specificità architettoniche del patrimonio edilizio storico del comprensorio.

Nell'esecuzione degli interventi dovranno essere utilizzate tecniche e forme costruttive che rispettino le caratteristiche del paesaggio rurale del Capo di Leuca e del contesto nel quale si effettuano gli interventi; inoltre dovranno essere introdotte iniziative, materiali, attrezzature e modalità di gestione degli immobili compatibili con l'ambiente e rispettose delle risorse naturali. A questo scopo i beneficiari dovranno utilizzare il manuale della sostenibilità ambientale predisposto dal GAL nel corso del programma LEADER + e che verrà messo a disposizione degli interessati prima dell'emissione dei bandi di gara per l'accesso alle risorse della presente Azione.

E' condizione di ammissibilità che i progetti presentati siano predisposti all'accoglienza dei disabili.

La realizzazione di questa Azione permetterà di creare una rete di strutture ricettive, che svolgerà un'importante azione di sistema a supporto del turismo del Capo di Leuca.

Sarà riconosciuta priorità ai progetti organizzati secondo il modello dell'Albergo diffuso. Le caratteristiche minime di tali progetti sono:

- minimo 25 posti letto totali, risultanti dalla somma dei singoli interventi;
- accordo fra i beneficiari per la gestione unitaria degli alloggi effettuata in proprio o attraverso struttura terza abilitata all'esercizio della intermediazione turistica;
- concentrazione degli alloggi dell'albergo diffuso in un'area di diametro massimo non superiore a 500 metri;
- previsione progettuale della struttura di reception annessa all'Albergo diffuso e dei servizi dedicati agli ospiti.

2. Localizzazione

Tutta l'area del GAL

3. Beneficiari

Soggetti privati singoli o organizzati secondo la formula dell'Albergo diffuso.

I beneficiari dovranno esercitare l'attività oggetto del finanziamento in forma imprenditoriale, dimostrabile attraverso l'iscrizione alla CCIAA. Nel caso di Albergo diffuso, tale requisito dovrà essere posseduto dal soggetto a cui è affidata la gestione in chiave turistica degli immobili.

4. Volume massimo di investimento ed entità dell'aiuto

Il volume massimo di investimento per ciascun beneficiario non dovrà superare l'importo di € 120.000, parametrato su un importo massimo di € 20.000 per posto letto realizzato. Il contributo in conto capitale sarà pari al 50%.

La spesa totale destinata alla presente Azione sarà pari ad € 2.800.000,00, per un numero minimo di interventi previsti pari a 24.

Il quadro finanziario di dettaglio dell'Azione risulta così articolato:

Azione	Titolo	Spesa pubblica		Spesa privata		Spesa totale	
		Mln €	%	Mln €	%	Mln €	%
3.1.3.5	Creazione di strutture di piccola ricettività	1.400.000	50	1.400.000	50	2.800.000	100

5. Spese ammissibili

Sarà concesso il sostegno agli investimenti per:

- riqualificazione e adeguamento di immobili;
- acquisto di arredi e di attrezzature per lo svolgimento di attività ricettive di piccole dimensioni.

In collegamento con gli interventi materiali ammissibili sono finanziabili le seguenti spese generali: onorari di architetti, ingegneri e consulenti, nella misura massima del 10% del costo totale delle opere di natura edile.

6. Modalità di attuazione

A bando.

7. Criteri di selezione

La selezione dei progetti avverrà in due fasi:

- a. valutazione del singolo progetto,
- b. successiva valutazione dell'Albergo diffuso nel suo complesso.

La selezione dei progetti singoli sarà effettuata tenendo conto dei seguenti criteri di selezione:

Criteri di selezione	Punteggio
Progetti presentati da soggetti di sesso femminile	3
Progetti presentati da soggetti di età inferiore ai 40 anni	2
Valenza storico-architettonica dell'immobile	2
Grado di economicità dell'intervento, rappresentato dal rapporto fra investimento e numero di posti letto realizzati	2
Grado di applicazione delle indicazioni contenute nel manuale della sostenibilità ambientale	2
Qualità complessiva del progetto in termini di arredi, condizionamento termico, ecc.	2
Utilizzo di materiali tipici e di prodotti dell'artigianato locale per il recupero degli immobili e per l'arredamento	2
Totale	15

Il progetto per essere ammesso a finanziamento deve ottenere un punteggio minimo di 7.

In caso di parità di punteggio sarà data priorità all'intervento con costo totale minore.

La selezione dei progetti di Albergo diffuso sarà effettuata tenendo conto dei seguenti criteri di selezione:

Criteri di selezione	Punteggio
Numero di posti letto creati oltre il minimo previsto	3
Media del punteggio conseguito dai soggetti che compongono l'Albergo diffuso nella valutazione dei singoli progetti	3
Qualità del progetto di gestione unitaria dell'Albergo diffuso	4
Totale	10

Il progetto per essere ammesso a finanziamento deve ottenere un punteggio minimo di 4.
In caso di parità di punteggio sarà data priorità all'Albergo diffuso composto in maggioranza da donne e giovani disoccupati.

5.4 -MISURA 3.2.1 SERVIZI ESSENZIALI PER L'ECONOMIA E LA POPOLAZIONE RURALE

Coerenza della Misura con la diagnosi territoriale, l'analisi Swot, il tema unificante e la strategia

Nella diagnosi dell'area e nella descrizione delle precedenti Misure del PSL è stato più volte evidenziato che la carenza di servizi rappresenta uno dei punti di debolezza del sistema locale del Capo di S. Maria di Leuca.

Tuttavia, per quanto riguarda nello specifico i servizi alla persona, negli ultimi anni sono emersi segnali positivi grazie alla nuova impostazione dei servizi sociali, frutto della legislazione nazionale e regionale e dei relativi regolamenti applicativi, che hanno consentito di programmare e introdurre forme innovative di servizi non più per singoli Comuni ma per aggregazioni di Comuni (Ambiti di Zona).

I Piani Sociali di Zona cercano di interpretare questa nuova impostazione con la proposizione di attività e servizi alla persona proposti in chiave integrata, in grado di rispondere alle effettive esigenze locali, in una sorta di progettazione dal basso, che sembra richiamare per certi aspetti l'approccio LEADER.

Con questa Misura il GAL intende introdurre nuovi servizi alla persona, con esclusione di quelli di tipo sanitario, in grado di affrontare tematiche di particolare interesse che non trovano collocazione all'interno dei Piani Sociali di Zona, ad integrazione delle attività in essi previste. Pertanto le attività previste in questa Misura saranno realizzate di concerto con i soggetti attuatori dei Piani Sociali di Zona e con le istituzioni scolastiche per quelli di carattere educativo.

Con la realizzazione di questa Misura verrà potenziata e ulteriormente qualificata l'offerta di servizi alla popolazione, con la conseguenza di migliorare l'attrattività dell'area.

La Misura si articola in un'unica Azione. La spesa complessiva prevista per la realizzazione della presente Misura è pari ad € 250.000,00, ripartita secondo il prospetto di seguito riportato:

Misura	Titolo	Spesa pubblica		Spesa privata		Spesa totale		N. minimo interv.
		Mln €	%	Mln €	%	Mln €	%	
3.2.1	Servizi essenziali per la popolazione	225.000	90	25.000	10	250.000	100	1

Obiettivi quantificati per gli indicatori comunitari

Tipo di indicatore	Indicatore	Obiettivo 2007-2013
Realizzazione	Numero di azioni supportate	1
	Volume totale degli investimenti	250.000
Risultato	Popolazione nell'area che beneficia dei risultati realizzati	600
	Aumento della penetrazione nell'uso di Internet nelle aree rurali	n.d.
Impatto	Variazione del Valore Aggiunto	44.000
	Posti di lavoro aggiuntivi creati a tempo pieno	4

1. Contenuti

Verranno realizzati progetti per l'avviamento di una particolare tipologia di servizi a carattere innovativo rivolti a migliorare l'accesso ai servizi sanitari da parte di particolari categorie svantaggiate di persone.

Rispetto a quanto previsto dalla misura sarà pertanto attivata l'azione inerente l'attivazione e l'erogazione di servizi di utilità sociale a favore di persone anziane e disabili con l'obiettivo di migliorarne la qualità della vita.

Questa tipologia di servizi, a carattere innovativo, riguarderà l'integrazione e l'inclusione sociale delle persone anziane e disabili, attraverso l'istituzione e l'implementazione del Fascicolo Sanitario Elettronico.

Questo strumento, per queste categorie di persone, si rivela essenziale per una corretta ed efficace erogazione di servizi di carattere sanitario sia in casi di ordinario rapporto con il servizio sanitario sia e, ancor di più, nelle occasioni a carattere emergenziale in cui queste fasce di persone hanno difficoltà, spesso non facilmente sormontabili, a rappresentare la propria situazione di salute rispetto al passato e rispetto alle patologie in corso.

I contenuti dell'azione riguardano:

- la diffusione del fascicolo presso le persone appartenenti alle categorie obiettivo;
- l'istituzione del servizio del fascicolo elettronico;
- l'implementazione dei dati di ogni utente.

L'azione dovrà essere realizzata in collaborazione con i servizi sociali di zona.

2. Localizzazione

Tutta l'area del GAL

3. Beneficiari

Istituzioni pubbliche locali. Il servizio potrà anche essere commissionato a strutture terze da parte dell'istituzione pubblica beneficiaria, nel rispetto della normativa sulla concorrenza per gli affidamenti dei pubblici servizi (procedure di selezione, bando pubblico).

4. Volume massimo di investimento ed entità dell'aiuto

Il volume massimo di investimento è pari a € 250.000,00, così suddiviso:

- massimo € 100.000 per l'avviamento dei servizi, articolato in 3 annualità decrescenti, come di seguito indicato:
 - I° anno: 100%
 - II° anno: 80%
 - III° anno: 60%
- massimo € 150.000 per spese riguardanti ristrutturazione e adeguamento strutture, acquisto di macchine, arredi e attrezzature e informazione e divulgazione. Il contributo pubblico per questa tipologia di spese è pari al 100%.

La spesa totale destinata alla presente Misura sarà pari ad € 250.000,00, per un numero minimo di interventi previsti pari a 1.

Il quadro finanziario di dettaglio della Misura risulta così articolato:

Misura	Titolo	Spesa pubblica		Spesa privata		Spesa totale	
		Mln €	%	Mln €	%	Mln €	%
3.2.1	Servizi essenziali per la popolazione	225.000	90	25.000	10	250.000	100

5. Spese ammissibili

Sarà concesso il sostegno per:

- ristrutturazione e/o adeguamento di strutture utilizzabili per l'erogazione dei servizi;
- l'istituzione e l'implementazione del Fascicolo socio sanitario,
- acquisto macchine, arredi ed attrezzature;
- attività di informazione e divulgazione dei servizi avviati;
- spese generali quali gli onorari di architetti, ingegneri e consulenti, studi di fattibilità nella misura massima del 10% del costo totale dell'investimento.

6. Modalità di attuazione

A bando.

7. Criteri di selezione

La selezione dei progetti sarà effettuata tenendo conto dei seguenti criteri di selezione:

Criteri di selezione	Punteggio
Innovatività ed appropriatezza dei progetti in relazione alle caratteristiche specifiche dei progetti proposti	4
Partecipazione finanziaria alla realizzazione del progetto con fondi propri	2
Numero di abitanti coinvolti nel progetto	4
Totale	10

Il progetto per essere ammesso a finanziamento deve ottenere un punteggio minimo di 4.
In caso di parità di punteggio sarà data priorità all'intervento con costo totale minore.

5.5 - Misura 3.2.3. Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale

Coerenza della Misura con la diagnosi territoriale, l'analisi Swot, il tema unificante e la strategia

Il territorio del Capo di Leuca è caratterizzato dalla presenza di una serie di Comuni di piccole dimensioni, molti dei quali con una popolazione inferiore a 5.000 abitanti, che costituiscono un fitto reticolato di municipalità. Queste comunità sono collegate fra loro da un articolato sistema di viabilità, anche di carattere secondario, che consente di raggiungere le diverse località in pochissimi minuti.

Sia con le precedenti edizioni di LEADER che con altri programmi cofinanziati dall'Unione Europea, i Comuni del Capo di Leuca hanno beneficiato di importanti risorse per recuperare e valorizzare una parte significativa del proprio patrimonio storico, culturale e naturalistico, che oggi è a disposizione sia della popolazione locale che dei turisti che raggiungono la parte meridionale del Salento.

Accanto a questo patrimonio già valorizzato negli anni passati, nei Comuni del Capo di Leuca è presente ancora un gran numero di beni che può essere oggetto di un programma di recupero e valorizzazione che ponga al centro dell'attenzione non solo il contenitore da recuperare tout-court, ma soprattutto la destinazione che questo deve avere, vale a dire il contenuto da dare al progetto di valorizzazione.

Scopo della presente Misura è la valorizzazione del patrimonio culturale presente nei Comuni del comprensorio, rappresentato da chiese rupestri, icone, musei della civiltà contadina, olivi monumentali, a cui si aggiungono quei fabbricati non ubicati all'interno dei borghi, che rappresentano l'architettura rurale tipica del Capo di Leuca. La valorizzazione di tale patrimonio consentirà di rafforzare gli aspetti identitari del Capo di Leuca e di accrescere la sua attrattività turistica.

Gli interventi previsti saranno realizzati in coerenza con il tema unificante dello sviluppo per il Capo di Leuca, rappresentato dal "Recupero dell'identità delle aree rurali". Infatti gli interventi punteranno ad esaltare le tipicità del comprensorio, rappresentate, nello specifico, dai beni rappresentativi del patrimonio architettonico presente sia nei borghi che nelle aree rurali del comprensorio.

La Misura si articola in un'unica Azione. La spesa complessiva prevista per la realizzazione della presente Misura è pari ad € 900.000,00, ripartita secondo il prospetto di seguito riportato:

Misura	Titolo	Spesa pubblica		Spesa privata		Spesa totale		N. minimo interv.
		Mln €	%	Mln €	%	Mln €	%	
3.2.3	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	450.000	50	450.000	50	900.000	100	6

Obiettivi quantificati per gli indicatori comunitari

Tipo di indicatore	Indicatore	Obiettivo 2007-2013
Realizzazione	Numero di interventi sovvenzionati	6
	Volume totale degli investimenti	900.000
Risultato	Popolazione rurale utente di servizi migliorati	10.000
Impatto	Crescita economica (variazione del Valore Aggiunto)	145.000
	Posti di lavoro creati	5

1. Contenuti

Verranno realizzati progetti di restauro e di valorizzazione di beni culturali dei Comuni del Capo di Leuca. I progetti dovranno riguardare esclusivamente la seguente azione:

a) beni immobili privati e pubblici a gestione privata, di particolare e comprovato interesse artistico, storico e archeologico o che rivestono un interesse sotto il profilo paesaggistico e che sono espressione della storia, dell'arte e della cultura del territorio del Capo di Leuca e che si caratterizzano per l'interesse sotto il profilo della fruizione culturale pubblica.

Per le Amministrazioni pubbliche costituisce titolo di ammissibilità l'affidamento a privati della gestione del bene oggetto di intervento. L'affidamento dovrà essere documentato all'atto del collaudo finale dei lavori.

2. Localizzazione

Tutta l'area del GAL

3. Beneficiari

Soggetti privati e pubblici.

4. Volume massimo di investimento ed entità dell'aiuto

Il volume massimo di investimento per ciascun progetto realizzato non dovrà superare l'importo di € 150.000,00. Il contributo in conto capitale sarà pari al 50%.

La spesa totale destinata alla presente Azione sarà pari ad € 900.000,00, per un numero minimo di interventi pari a 6.

Il quadro finanziario di dettaglio della Misura risulta così articolato:

Misura	Titolo	Spesa pubblica		Spesa privata		Spesa totale		N. minimo interv.
		Mln €	%	Mln €	%	Mln €	%	
3.2.3	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	450.000	50	450.000	50	900.000	100	6

5. Spese ammissibili

Sarà concesso il sostegno per la realizzazione di interventi su beni immobili pubblici a gestione privata e privati come di seguito dettagliati:

- restauro e risanamento conservativo di strutture, immobili e fabbricati, anche isolati, adibiti o adibibili a piccoli musei, archivi, mostre e esposizioni, teatri, centri documentari e spazi e centri espositivi per la produzione di iniziative culturali;
- realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo degli elementi tipici e caratteristici del paesaggio agrario e degli spazi comuni, anche a valenza storica e religiosa, tipici dell'ambiente rurale;
- allestimento di musei della civiltà contadina (attrezzature, strumenti, arredi, collezioni);
- sistemazione di spazi esterni strettamente funzionali alla fruizione del bene;
- allestimento di attività espositive e collezioni;
- spese generali quali gli onorari di architetti, ingegneri e consulenti, studi di fattibilità nella misura massima del 10% del costo totale dell'investimento, solo se collegate con degli interventi materiali (del costo totale delle opere di natura edile).

6. Modalità di attuazione

A bando.

7. Criteri di selezione

La selezione dei progetti di cui all'intervento a. sarà effettuata tenendo conto dei seguenti criteri di selezione:

Criteri di selezione	Punteggio
Classificazione del bene oggetto dell'intervento come bene architettonico e paesaggistico vincolato ai sensi della Legge 1089/1939	6
Classificazione del bene oggetto dell'intervento quale bene monumentale e paesaggistico come rinvenuto dall'elenco dei vincoli e segnalazioni R07 del PUTT Pu.	4
Ubicazione degli interventi in aree Natura 2000	2
Integrazione con le azioni 1 e 2 della Misura 3.1.3	3
Interventi su beni già recuperati e resi fruibili, per i quali siano previste opere di musealizzazione, presentazione di raccolte e spettacolarizzazione dei relativi contenuti, la previsione di iniziative di spettacolarizzazione, su temi strettamente collegati all'identità del Capo di Leuca	3
Totale	18

Il progetto per essere ammesso a finanziamento deve ottenere un punteggio minimo di 8. In caso di parità di punteggio sarà data priorità all'intervento con costo totale minore.

5.6 - Misura 3.3.1 Formazione e informazione

Obiettivi e contenuti della Misura

Per il conseguimento degli obiettivi generali del PSL si ritiene importante, dal punto di vista strategico, rafforzare le competenze degli attori locali, sia di quelli che già operano nei settori in cui interverrà il Piano sia di quelli che intendono avviare attività di impresa nei medesimi settori.

Con questa Misura pertanto verranno realizzate attività di aggiornamento delle professionalità esistenti, di miglioramento delle capacità gestionali degli operatori, di conoscenza dell'utilizzo delle tecnologie informatiche e delle lingue. Tutte le attività formative avranno per oggetto esclusivamente le azioni previste nel PSL.

La realizzazione di questa Misura consentirà di elevare al massimo grado la qualità delle produzioni e dei servizi attivati dal PSL e presenti nel Capo di Leuca.

Ulteriore obiettivo della Misura è ottenere il più ampio coinvolgimento possibile della popolazione e degli operatori economici locali intorno alle iniziative previste nel PSL. Risulta infatti strategico per la buona riuscita del Piano impostare un programma di informazione sulle opportunità offerte dal PSL, che coinvolga la popolazione e i potenziali beneficiari. Pertanto sarà adottato un programma articolato di informazione, che utilizzerà diversi mezzi di comunicazione, in grado di interessare i vari target di riferimento del PSL.

La Misura si articola in due Azioni:

- 3.3.1.1 Formazione
- 3.3.1.2 Informazione

La spesa complessiva prevista per la realizzazione della presente Misura è pari ad € 580.000,00, ripartita secondo il prospetto di seguito riportato:

Azione	Titolo	Spesa pubblica		Spesa privata		Spesa totale		N. minimo interv.
		Mln €	%	Mln €	%	Mln €	%	
3.3.1.1	Formazione	160.000	80	40.000	20	200.000	100	4
3.3.1.2	Informazione	380.000	100	0,00	0	380.000	100	1
TOTALE		540.000	93	40.000	7	580.000	100	5

Obiettivi quantificati per gli indicatori comunitari

Tipo di indicatore	Indicatore	Obiettivo 2007-2013
Realizzazione	Numero di giorni di formazione impartita	200
Risultato	Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione	60

Azione 3.3.1.1 Formazione

1. Contenuti

Con questa Azione il GAL intende contribuire al rafforzamento delle competenze necessarie alla diversificazione dell'economia locale, puntando a fornire adeguati supporti di natura tecnica e operativa ai soggetti che operano o che intendono operare in settori importanti per la propria strategia di sviluppo locale, quali il turismo, l'artigianato, le attività ricreative, i servizi ambientali, i servizi alla persona.

Le attività formative che verranno poste in essere riguarderanno esclusivamente gli ambiti di intervento previsti nelle precedenti Misure del PSL.

E' prevista la realizzazione di una delle tre sub-azioni previste dal PSR:

1.3 Azioni rivolte ad accrescere ed aggiornare le competenze professionali già esistenti nel campo artigianale e turistico con particolare riguardo alla gestione strategica, al marketing ed all'innovazione tecnica e tecnologica.

Le attività previste potranno comprendere corsi stage, seminari, incontri formativi e workshop.

Si prevede di introdurre meccanismi atti a facilitare la partecipazione delle donne alle attività formative previste nel PSL, anche attraverso corsi specificatamente destinati alle donne.

2. Localizzazione

Tutta l'area del GAL

3. Beneficiari

Organismi di formazione accreditati, scelti esclusivamente attraverso procedure di evidenza pubblica attivate secondo la normativa vigente. I destinatari delle attività formative sono:

- imprenditori, membri dell'azienda agricola e operatori economici coinvolti nell'ambito delle iniziative dell'asse 3, per le iniziative di cui alla sub-azione 1.3.

4. Volume massimo di investimento ed entità dell'aiuto

L'importo massimo della spesa ammissibile per la realizzazione di ogni singola attività formativa è fissato in 50.000 euro. La spesa complessiva prevista è pari ad € 200.000,00, per un numero minimo di interventi previsti pari a 4.

Il contributo in conto capitale sarà pari al 80% (occupati).

Il quadro finanziario di dettaglio dell'Azione risulta così articolato:

Azioni	Titolo	Spesa pubblica		Spesa privata		Spesa totale		N. minimo interv.
		Mln €	%	Mln €	%	Mln €	%	
3.3.1.1	Formazione	160.000	80	40.000	20	200.000	100	4

5. Spese ammissibili

Sono eleggibili a contributo le spese per la realizzazione delle attività formative previste, quali:

- organizzazione
- personale docente e non docente impegnato nelle attività formative
- supporti e sussidi didattici
- l'affitto e il noleggio di aule e strutture didattiche, il noleggio di attrezzature funzionali alla tipologia di intervento che si intende realizzare
- altre spese strettamente legate all'attuazione dell'intervento.

6. Modalità di attuazione

A bando per l'individuazione degli organismi di formazione accreditati, secondo la procedure di evidenza pubblica attivate in base alla normativa vigente.

7. Criteri di selezione

La selezione dei partecipanti alle attività formative sarà effettuata tenendo conto dei seguenti criteri di selezione:

Criteri di selezione	Punteggio
Beneficiario di età inferiore a 40 anni	3
Beneficiaria donna	3
Imprese beneficiarie di altre azioni del PSL	2
Totale	8

A parità di punteggio sarà data priorità al beneficiario/a più giovane.

Azione 3.3.1.2 Informazione

1. Contenuti

Obiettivo dell'azione è porre in essere una serie di iniziative di informazione, indirizzate alla popolazione e ai potenziali beneficiari del PSL, in merito agli obiettivi del Piano e alle opportunità di accesso alle risorse previste nelle precedenti Azioni.

Il contenuto delle attività di informazione riguarderà le opportunità di diversificazione verso attività non agricole, il sostegno alla creazione ed allo sviluppo di imprese, l'incentivazione delle attività turistiche, artigianali e dei servizi, la tutela, la riqualificazione e la gestione del patrimonio naturale, il tutto in coerenza con la strategia complessiva del Piano di Sviluppo Locale. Inoltre l'informazione sarà finalizzata a tenere costantemente aggiornati i potenziali beneficiari del PSL per tutta la durata di attuazione dello stesso.

Le iniziative di informazione e comunicazione programmate a supporto della popolazione e delle imprese che operano nei settori di intervento previsti dalle precedenti Misure del PSL sono dettagliatamente illustrate nel successivo capitolo 6 del PSL.

2. Localizzazione

Tutta l'area del GAL

3. Beneficiari

GAL

4. Volume massimo di investimento ed entità dell'aiuto

La spesa complessiva prevista è pari ad € 380.000,00. Il contributo in conto capitale sarà pari al 100%.

Il quadro finanziario di dettaglio dell'Azione risulta così articolato:

Azioni	Titolo	Spesa pubblica		Spesa privata		Spesa totale		N. minimo interv.
		Mln €	%	Mln €	%	Mln €	%	
3.3.1.2	Informazione	380.000	100	0	0	380.000	100	1

5. Spese ammissibili

Sono eleggibili a contributo le spese funzionali alla realizzazione delle attività di informazione, comunicazione e animazione svolte dal GAL, delle consulenze specifiche e del personale dedicato, della strumentazione necessaria a diffondere le informazioni.

6. Modalità di attuazione

A regia diretta GAL e/o in convenzione con procedure di evidenza pubblica.

5.7 - Misura 4.2.1. Sviluppo di progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale coerenti con gli obiettivi previsti dalle strategie di sviluppo locale

• Progetti che compongono la Misura

I progetti di cooperazione inseriti nella presente Misura sono cinque, dei quali due riguardanti la cooperazione interregionale e tre la cooperazione transnazionale.

Le schede dettagliate riguardanti i singoli progetti sono contenute rispettivamente negli Allegati n. 3, 4, 5, 6 e 7.

Tipo di cooperazione	Progetto
Interregionale	1.1 Italiani - pugliesi nel mondo
	1.2 Penisole d'Italia
Transnazionale	2.1 Gli itinerari dei bizantini
	2.2 Cammini d'Europa: itinerari europei di storia, cultura e turismo
	2.3 IDEAS Innovation and Development for Environment And Sustainability.

• Quadro finanziario della Misura

Progetto	Quota pubblica	Quota privata	Totale
1.1. Italiani - pugliesi nel mondo	100.000	-	100.000
1.2 Penisole d'Italia	100.000	-	100.000
2.1 Gli itinerari dei bizantini	120.000	-	120.000
2.2 Cammini d'Europa: itinerari europei di storia, cultura e turismo	140.000	-	140.000
2.3 IDEAS Innovation and Development for Environment And Sustainability	80.000	-	80.000
Totale	540.000		540.000

• Obiettivi quantificati per gli indicatori comunitari

Tipo di indicatore	Indicatore	Obiettivo 2007-2013
Realizzazione	Numero di progetti di cooperazione	5
Risultato	Numero di eventi promozionali-culturali realizzati	12
Impatto	Numero di posti di lavoro creati	1

1. Cooperazione interregionale

1.1. Italiani – Pugliesi nel mondo

1. Obiettivi e contenuti

Il progetto si prefigge le seguenti finalità:

- Attivare le comunità pugliesi a supporto delle politiche regionali di internazionalizzazione;
- Rinsaldare le relazioni con i pugliesi emigrati;
- Favorire la conoscenza del fenomeno dell'emigrazione che appartiene alla storia del popolo pugliese, soprattutto a beneficio delle giovani generazioni;
- Diffondere la conoscenza degli aspetti culturali e tradizionali dell'enogastronomia pugliese;
- Valorizzare le produzioni tipiche pugliesi attraverso la promozione del marchio "Prodotti di Puglia";
- Valorizzare il sistema cooperativistico pugliese come strumento di superamento dei limiti fisici e funzionali delle imprese di produzione presenti nelle aree rurali (dimensione ridotta, basso livello tecnologico, difficoltà di accesso alle reti commerciali) e strumento di garanzia di qualità delle produzioni pugliesi

2. Rapporto con il tema catalizzatore e con i punti di forza e di debolezza del comprensorio. Valore aggiunto del progetto.

Fra le necessità emerse dalla valutazione swot emerge quella di una adeguata valorizzazione delle risorse agro-alimentari che sono viste ancora come un punto di debolezza dell'area. La forte attenzione del progetto al favorire la conoscenza delle produzioni gastronomiche ed enologiche della Puglia risulta quindi coerente con le gli aspetti individuati nell'analisi dell'area.

D'altro verso le caratteristiche del progetto, fortemente legate agli aspetti identitari della nostra regione, coincidono con il tema unificante individuato dal PSL.

In questo quadro generale i risultati attesi dal progetto contribuiscono in maniera notevole al conseguimento di quelli che sono gli obiettivi specifici del PSL in quanto:

- contribuiscono a dar valore alla azione di recupero dei valori dell'identità locale,
- rappresentano un canale elitario e preferenziale per la valorizzazione delle produzioni locali verso un target di clientela già legata ai tipi di produzioni dell'area,
- aprono la strada a possibili aree di flusso turistico che attualmente non toccano il comprensorio del Capo di Leuca.

3. Caratteristiche del partenariato

Al progetto partecipano i Gruppi di Azione Locale della Regione Puglia in modo da rappresentare la complessità del patrimonio culturale e la ricchezza dell'offerta gastronomica della Regione.

4. Ammissibilità degli interventi

Gli interventi da realizzare riguarderanno:

- Organizzazione di eventi
- Ideazione e realizzazione di un "simbolo" degli emigranti
- Azioni tese a favorire e supportare la ricostruzione di una memoria storica delle popolazioni locali rispetto al fenomeno dell'emigrazione italiana
- Azioni tese a favorire e supportare l'interscambio di esperienze, culture e rapporti tra le comunità locali e quelle emigrate
- azioni per la promozione delle aree regionali all'estero

- valorizzazione del marchio "Prodotti di Puglia" su scala locale e internazionale
- organizzazione di Workshop e incontri professionali per la promozione del marchio " prodotti di Puglia" e promozione dell'offerta turistica,
- realizzazione e promozione di pacchetti per la presentazione dei territori rurali e dell'offerta turistica in Puglia,
- organizzazione di educational tour sul territorio pugliese destinati ad operatori italiani e stranieri e stampa,
- organizzazione di incontri fra le imprese rurali e quelle dei paesi degli emigranti.

5. Massimali di intervento

I massimali di spesa per la partecipazione ai singoli interventi che compongono il progetto rispetteranno quelli previsti nelle rispettive azioni di riferimento dell'Asse III.

6. Beneficiari

Beneficiario dell'azione è il GAL.

7. Entità dell'aiuto

Per l'attuazione del progetto la quota di competenza del GAL Capo di S.ta Maria di Leuca è pari a € 100.000, a totale carico pubblico.

8. Modalità di attuazione

Il progetto sarà attuato dal GAL in regime di regia diretta.

Gli operatori locali partecipanti alle attività di progetto saranno individuati attraverso avviso pubblico.

9. Finanziamento dell'azione

Per l'attuazione della quota del progetto a carico del GAL vengono stanziare risorse pubbliche pari a € 100.000.

Il quadro finanziario della azione è il seguente:

Finanziamento pubblico	Finanziamento privato	Finanziamento totale
€	€	€
100.000	-	100.000

1.2. Penisole d'Italia

1. Contenuti

La scelta del nome del progetto, LE PENISOLE D'ITALIA, è motivata da considerazioni di carattere territoriale: la Puglia e Calabria infatti sono due regioni peninsulari del Mezzogiorno, mentre la Basilicata ne rappresenta l'elemento di continuità storico-culturale, oltre che di congiunzione fisica e logistica.

L'obiettivo generale del progetto è la promozione e la commercializzazione dei "territori" interessati. Il concetto di territorio è quello che contraddistingue le iniziative di sviluppo locale realizzate dai GAL con il Programma LEADER, vale a dire l'insieme di risorse culturali e naturali e di tipicità agroalimentare e artigianale presenti in maniera copiosa nelle aree rurali del Mezzogiorno d'Italia.

Un elemento innovativo di questa iniziativa rispetto alle precedenti esperienze riguarda proprio la presenza di servizi innovativi per la commercializzazione delle risorse locali. Infatti con questo progetto si intende creare una struttura che si occupi di progettare e attuare azioni incisive di promozione e commercializzazione di tali risorse, che operi in stretta collaborazione con i GAL partner e che dia attuazione, in maniera autonoma, agli obiettivi strategici fissati in sede di programmazione delle attività.

I contenuti specifici prevedono:

- a. Creazione di una struttura commerciale di servizi alla promozione e alla commercializzazione delle risorse locali
- b. Realizzazione di un centro di promozione delle risorse locali
- c. Realizzazione di eventi di promozione e commercializzazione

2. Rapporto con il tema catalizzatore e con i punti di forza e di debolezza del comprensorio. Valore aggiunto del progetto

Il Progetto si inquadra nell'obiettivo complessivo della Misura 4.2.1. consistente nella realizzazione di "Azioni comuni di promozione e di mercato" volte a sostenere le produzioni e il turismo nell'area.

Il progetto, attraverso le azioni di promozione e commercializzazione, si inserisce come ulteriore strumento per il sostegno di quella parte della strategia destinata a "Costruire la sostenibilità di uno sviluppo di lungo periodo". Questa infatti si raggiunge attraverso la realizzazione di adeguate azioni di promozione e commercializzazione delle attività produttive, turistiche e di servizi che saranno realizzate nel PSL.

Esiste quindi un diretto collegamento con i due obiettivi specifici del PSL destinati a "Costruire un sistema locale di ricettività coerente con il valore storico e paesaggistico del Capo di Leuca", in questo caso rappresentato dal turismo rurale realizzato all'interno del patrimonio architettonico tradizionale del Capo di Leuca e ad "Ampliare la gamma di produzioni frutto della storia e delle tradizioni del Capo di Leuca" rappresentate dalle produzioni artigianali e alimentari tipiche dell'area.

Questi collegamenti consentono di aggiungere valore ai risultati previsti per il PSL in termini di potenzialità di promozione delle produzioni locali tipiche del Capo di Leuca.

3. Caratteristiche del partenariato

Al progetto partecipano 3 GAL della Puglia, 4 GAL della Basilicata e 1 GAL della Calabria. Questa articolazione è tale da poter presentare una offerta complementare e diversificata delle produzioni tipiche delle regioni meridionali italiane.

4. Ammissibilità degli interventi

Gli interventi da realizzare riguarderanno:

- creazione di un paniere combinato di prodotti tipici che tenga conto delle peculiarità di ciascuna area interessata dal progetto;
- ideazione di pacchetti ed itinerari multi-offerta riguardanti il soggiorno combinato mare-montagna;
- progettazione e realizzazione di innovative attività di promozione e commercializzazione dei prodotti, utilizzando diverse metodologie (promozione e vendita *on line*, organizzazione di workshop ed educational per buyer di settore, partecipazione ad eventi e attività di carattere culturale, sportivo, sociale realizzate in diverse città italiane ed europee, ecc.);
- progettazione e creazione di un portale web.

5. Massimali di intervento

I massimali di spesa per la partecipazione ai singoli interventi che compongono il progetto rispetteranno quelli previsti nelle rispettive azioni di riferimento dell'Asse III.

6. Beneficiari

Beneficiario dell'azione è il GAL.

7. Entità dell'aiuto

Per l'attuazione del progetto la quota di competenza del GAL Capo di S.ta Maria di Leuca è pari a € 100.000, a totale a carico pubblico.

8. Modalità di attuazione

Il progetto sarà attuato dal GAL in regime di regia diretta.

Gli operatori locali partecipanti alle attività di progetto saranno individuati attraverso avviso pubblico.

9. Finanziamento dell'azione

Per l'attuazione della quota del progetto a carico del GAL vengono stanziati risorse pubbliche pari a € 100.000.

Il quadro finanziario della azione è il seguente:

Finanziamento pubblico	Finanziamento privato	Finanziamento totale
€	€	€
100.000	-	100.000

2. Cooperazione transnazionale

2.1. Gli itinerari dei bizantini

1. Contenuti

Obiettivo del progetto è di recuperare e valorizzare queste testimonianze della cultura greco-bizantina esistenti nelle aree della Grecia e dell'Italia meridionale. Il progetto deve portare a rappresentare tali testimonianze nel contesto europeo come momento di conoscenza e di visita da parte dei cittadini europei e diventare occasione di nuovi flussi turistici nelle aree partecipanti al progetto.

Con questo progetto si intende pertanto creare un sistema di beni di cultura e di tradizioni bizantine intorno ai quali porre in essere alcune iniziative di promozione e fruizione anche a fini turistici.

Gli obiettivi operativi del progetto riguardano:

1. L'individuazione degli aspetti emblematici (sia architettonici che storici e culturali) di ciascuna area, che faranno parte del progetto "Gli itinerari dei bizantini"
2. La creazione degli itinerari dei luoghi e della cultura di tradizione bizantina e loro identificazione con segnaletica e tabellazione informativa da apporre in prossimità dei beni che compongono gli itinerari
3. La produzione di materiale promozionale su diversi supporti (cartaceo, video, internet, ecc..)
4. La realizzazione di campagne e manifestazioni promozionali dedicate agli itinerari bizantini
5. La realizzazione di eventi culturali (seminari scientifici, mostre, ecc..) che approfondiscano gli aspetti comuni della cultura bizantina in Italia e Grecia

2. Rapporto con il tema catalizzatore e con i punti di forza e di debolezza del comprensorio. Valore aggiunto del progetto.

Il progetto si integra con la strategia del PSL. Esso, infatti, fa parte sostanziale del processo di "Recupero dell'identità culturale", che rappresenta il tema unificante del PSL del GAL del Capo di S. Maria di Leuca.

Nell'area è stata evidenziata una debolezza della capacità di gestione e fruizione del patrimonio culturale a fronte di una notevole ricchezza delle testimonianze storico-architettoniche, fra le quali sono numerose quelle risalenti al medio evo bizantino. Ciò ha portato alla identificazione della necessità di creare sistemi strutturati e organizzati di conoscenza e fruizione con particolare riferimento al patrimonio storico-culturale.

Questa componente storico-culturale, che è profondamente radicata nel Capo di Leuca, trova nel progetto transnazionale un ulteriore valore che si aggiunge alla strategia complessiva di Piano, consistente nella valorizzazione del territorio e nella costruzione di un'offerta integrata.

In questo modo si mettono in atto ulteriori azioni, oltre a quelle della Misura 3 del PSR, che contribuiscono fortemente a migliorare i risultati perseguiti con uno degli obiettivi specifici del PSL, rappresentato dal recupero delle emblematicità identitarie del territorio del Capo di Leuca.

3. Caratteristiche del partenariato

Oltre al GAL GAL del Capo di S. Maria di Leuca, al progetto partecipano 2 GAL Pugliesi (Serre Salentine e Gal Terra d'Arneo), 2 GAL calabresi (GAL Valle del Crocchio e GAL Sila Greca) e tre GAL greci (Development Agency of ACHAIA S.A., Development Agency of Chalkidiki, Development Agency of Thessaloniki).

4. Ammissibilità degli interventi

Gli interventi da realizzare riguarderanno:

- implementazione degli itinerari realizzati con l'azione 1 della misura 3.1.3. con segnaletica informativa,
- produzione di materiale promozionale,
- partecipazione ad eventi e manifestazioni promozionali,
- realizzazione di eventi culturali.

5. Massimali di intervento

I massimali di spesa per la partecipazione ai singoli interventi che compongono il progetto rispetteranno quelli previsti nelle rispettive azioni di riferimento dell'Asse III.

6. Beneficiari

Beneficiario dell'azione è il GAL.

7. Entità dell'aiuto

Per l'attuazione del progetto la quota di competenza del GAL Capo di S.ta Maria di Leuca è pari a € 120.000, a totale carico pubblico.

8. Modalità di attuazione

Il progetto sarà attuato dal GAL in regime di regia diretta.

Gli operatori locali partecipanti alle attività di progetto saranno individuati attraverso avviso pubblico.

9. Finanziamento dell'azione

Per l'attuazione della quota del progetto a carico del GAL vengono stanziare risorse pubbliche pari a € 120.000.

Il quadro finanziario della azione è il seguente:

Finanziamento pubblico	Finanziamento privato	Finanziamento totale
€	€	€
120.000	-	120.000

2.2. Cammini d'Europa: itinerari europei di storia, cultura e turismo

1. Contenuti

"I Cammini d'Europa" è finalizzato alla valorizzazione dei territori rurali attraversati da due dei principali itinerari culturali europei: i Cammini di Santiago e le Vie Francigene. Il progetto ha avuto inizio a partire dal PIC LEADER II e oggi è fortemente strutturato attraverso un GEIE costituito negli anni scorsi.

In questa ulteriore fase progettuale gli obiettivi sono fissati nel modo seguente:

- Incrementare la capacità competitiva e le opportunità di sviluppo dei territori rurali caratterizzati dalle Vie Francigene e dai Cammini di Santiago: Cammini d'Europa
- Ampliare e consolidare la capacità di collaborazione e cooperazione fra i soggetti e i territori della rete "Cammini d'Europa" per un partenariato stabile, solido e strutturato
- Innovare e qualificare contenuti di servizio della rete; promuovere e commercializzare i prodotti a marchio "Cammini d'Europa".

I contenuti specifici del progetto riguardano:

- la valorizzazione materiale del territorio attraverso la creazione di linee guida e standard comuni a tutti i territori partecipanti e azioni materiali sugli itinerari (segnaletica, ecc.),
- la valorizzazione immateriale del territorio attraverso
- il potenziamento del portale web, ampliamento delle banche dati esistenti e l'inserimento di nuove funzionalità nel sistema GIS già esistente.
- la ricerca e valorizzazione culturale dei territori interessati mediante la realizzazione di studi a carattere storico-culturale e di eventi, mostre, manifestazioni musicali
- l'innalzamento della qualità dei servizi dei Cammini d'Europa e la sperimentazione di nuove forme di accoglienza
- la valorizzazione e la promozione dei prodotti agroalimentari e artigianali degli itinerari
- il marketing dei prodotti dei cammini d'Europa mediante: Piano di Marketing, valorizzazione del Marchio "Cammini d'Europa", la creazione di specifici pacchetti di offerta turistica, la creazione di una Carta fedeltà, ecc.

2. Rapporto con il tema catalizzatore e con i punti di forza e di debolezza del comprensorio. Valore aggiunto del progetto

Uno dei punti di forza del comprensorio è costituito da un insieme di presenze storico culturali di notevole spessore e qualità in grado di supportare la realizzazione di un sistema integrato di offerta nel quale spicca l'estrema punta del Capo di Leuca come terminale di un antico, e ancora attuale, percorso religioso fino al santuario di Finibus Terrae.

E' con questo preciso riferimento con le caratteristiche territoriali che il progetto dei Cammini d'Europa rappresenta un accrescimento dei risultati del PSL sotto tre profili differenti:

1. consente di inserire il sistema di percorsi e itinerari, previsto dell'obiettivo specifico 2 del PSL, in un sistema più ampio che punta a sostenere su scala europea un sistema fortemente organizzato di percorsi e itinerari e ne assicura una forte visibilità e un supporto di promozione e commercializzazione già ampiamente collaudato,
2. è strettamente funzionale al tema unificante del recupero dell'identità locale poiché porta alla valorizzazione delle emblematicità identitarie il cui recupero è indicato all'obiettivo specifico 1 del PSL,
3. si integra con la costruzione di un sistema di ricettività rurale, individuato dall'obiettivi specifico 3, in quanto è funzionale ai flussi creati dal sistema europeo degli itinerari,

4. rappresenta uno strumento per accrescere le possibilità di presenza sui mercati delle produzioni locali il cui ampliamento è individuato dall'obiettivo specifico 4 del PSL.

3. Caratteristiche del partenariato

Il partenariato di progetto è estremamente ampio e diversificato e comprende:

- 12 GAL italiani
- 4 GAL spagnoli
- 1 GAL francese
- 1 GAL svedese
- 1 GAL della Repubblica Ceca.

4. Ammissibilità degli interventi

Gli interventi da realizzare riguarderanno:

- realizzazione di segnaletica, ecc.,
- realizzazione di programmi informatici,
- realizzazione di studi a carattere storico-culturale e di eventi, mostre, manifestazioni musicali,
- l'innalzamento della qualità dei servizi dei Cammini d'Europa e la sperimentazione di nuove forme di accoglienza,
- azioni di valorizzazione e promozione dei prodotti agroalimentari e artigianali,
- creazione di specifici pacchetti di offerta turistica,
- consulenze e realizzazione di studi finalizzati alla attuazione dell'egli interventi precedenti.

5. Massimali di intervento

I massimali di spesa per la partecipazione ai singoli interventi che compongono il progetto rispetteranno quelli previsti nelle rispettive azioni di riferimento dell'Asse III.

6. Beneficiari

Beneficiario dell'azione è il GAL.

7. Entità dell'aiuto

Per l'attuazione del progetto la quota di competenza del GAL Capo di S.ta Maria di Leuca è pari a € 140.000, a totale carico pubblico.

8. Modalità di attuazione

Il progetto sarà attuato dal GAL in regime di regia diretta.

Gli operatori locali partecipanti alle attività di progetto saranno individuati attraverso avviso pubblico.

9. Finanziamento dell'azione

Per l'attuazione della quota del progetto a carico del GAL vengono stanziare risorse pubbliche pari a € 140.000.

Il quadro finanziario della azione è il seguente:

Finanziamento pubblico	Finanziamento privato	Finanziamento totale
€	€	€
140.000	-	140.000

2.3. IDEAS Innovation and Development for Environment And Sustainability.

1. Contenuti

Il progetto mira ad attivare politiche di sviluppo sostenibile nel settore dell'ambiente e della valorizzazione delle risorse e dei territori, aumentando l'efficacia delle politiche di sviluppo locali e degli strumenti economici attivabili, anche attraverso lo scambio di esperienze e buone prassi ed attraverso l'implementazione di progetti comuni di promozione ambientale.

Tutti i territori coinvolti presentano aree di elevata rilevanza ambientale (aree protette, zone SIC/ZPS, oasi faunistiche e/o naturalistiche, etc.) all'interno delle quali avviare interventi di sostenibilità ambientale e di turismo accessibile di tipo innovativo e dimostrativo.

L'analisi dei territori interessati, che ha ben evidenziato una comunanza di punti di forza e punti di debolezza, permette di riassumere degli obiettivi comuni:

- migliorare i servizi ambientali delle aree protette coinvolte;
- salvaguardare la qualità dell'ambiente;
- migliorare la qualità della vita e dell'ambiente rurale nei territori interessati.

A ciò si perverrà attraverso l'implementazione di siti e centri servizi dotati sia di infrastrutture che di contenuti immateriali e di risorse umane che possano svolgere attività di salvaguardia dell'ambiente e di miglioramento dell'offerta dei servizi nel settore della fruizione ambientale previsti nel PSL (ad es. centri visita, accompagnamento, servizio visite, itinerari e percorsi, ecomusei, etc.).

2. Rapporto con il tema catalizzatore e con i punti di forza e di debolezza del comprensorio. Valore aggiunto del progetto

Questo progetto completa sotto molteplici aspetti la strategia di recupero identitario dell'area del Capo di Leuca alla base del PSL.

Come viene evidenziato dalla diagnosi, l'area del Capo di Leuca è interessata da un gran numero di siti naturalistici, dal parco regionale di Ugento e da parte del parco regionale Otranto-Leuca. Ambiente, aree naturalistiche e aree protette costituiscono quindi una parte essenziale dell'identità del Capo di Leuca e rappresentano uno degli elementi di capacità attrattiva di quest'area nei confronti degli abitanti e dei visitatori.

La strategia del PSL trova uno dei suoi punti centrali nella "valorizzazione del territorio e nella costruzione di una offerta territoriale integrata" che, quindi deve comprendere anche questa componente peculiare dell'identità del Capo di Leuca.

La creazione di servizi immateriali per la fruizione, arricchita dallo scambio e dalla messa in comune di esperienze, viene quindi ad aggiungere valore e ad amplificare gli effetti di quelle azioni e di quegli interventi previsti all'interno dei seguenti obiettivi specifici del PSL:

1. **recuperare le emblematicità identitarie del territorio del Capo di Leuca** con riferimento a tutti i fattori espressione dell'identità locale riguardanti il patrimonio costruito di valore, il paesaggio, l'espressioni culturali, ecc.,
2. **creare un sistema di vivibilità e fruibilità del territorio e delle sue risorse**, attraverso percorsi, centri di servizio e itinerari,
3. **costruire un sistema locale di ricettività coerente con il valore storico e paesaggistico del Capo di Leuca.**

E' grazie quindi a questa forte complementarità con la realtà dell'area e con gli obiettivi del Piano che i risultati attesi dalla attuazione di questo progetto, indicati in precedenza, vengono a completare l'insieme degli interventi necessari ad attuare compiutamente il disegno di sviluppo locale previsto all'interno del DST.

3. Caratteristiche del partenariato

Al progetto partecipano il GAL Serre Salentine, il GAL Le Macine (Basilicata) e il GAL Perapojolan (Finlandia).

4. Ammissibilità degli interventi

Gli interventi da realizzare riguarderanno:

- percorsi escursionistici bilingue per normodotati e portatori di handicap,
- materiali promozionali, portali web, video e filmati plurilingue, etc.,
- stages, gemellaggi tra le scuole e tra le associazioni culturali ed ambientaliste esistenti,
- azioni di promozione turistica dei territori,
- realizzazione di eventi culturali.

5. Massimali di intervento

I massimali di spesa per la partecipazione ai singoli interventi che compongono il progetto rispetteranno quelli previsti nelle rispettive azioni di riferimento dell'Asse III.

6. Beneficiari

Beneficiario dell'azione è il GAL.

7. Entità dell'aiuto

Per l'attuazione del progetto la quota di competenza del GAL Capo di S.ta Maria di Leuca è pari a € 80.000, a totale carico pubblico.

8. Modalità di attuazione

Il progetto sarà attuato dal GAL in regime di regia diretta.

Gli operatori locali partecipanti alle attività di progetto saranno individuati attraverso avviso pubblico.

9. Finanziamento dell'azione

Per l'attuazione della quota del progetto a carico del GAL vengono stanziare risorse pubbliche pari a € 80.000.

Il quadro finanziario della azione è il seguente:

Finanziamento pubblico	Finanziamento privato	Finanziamento totale
€	€	€
80.000	-	80.000

5.7.1. Integrazione dei progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale nella strategia di sviluppo locale

La Misura della cooperazione viene individuata dal GAL come supporto essenziale ai tre assi della strategia. Questo supporto si esplica in due direzioni:

- la prima riguarda il miglioramento delle competenze e delle conoscenze derivante dal confronto con altre realtà che si misurano sui temi dello sviluppo rurale rispetto alla strategia di integrazione sia del territorio che dei settori che caratterizza il PSL del Capo di Leuca;
- la seconda, anche di maggior rilievo, vede nella cooperazione uno strumento per l'attuazione di quella parte della strategia del PSL riguardante la sostenibilità di uno sviluppo di lungo periodo; in questo caso l'aspetto rilevante è costituito dalla possibilità, attraverso la cooperazione, di organizzare insieme ad altri GAL partner azioni comuni di promozione e di mercato che possano contribuire al successo economico delle iniziative produttive e di servizi attuate con il PSL.

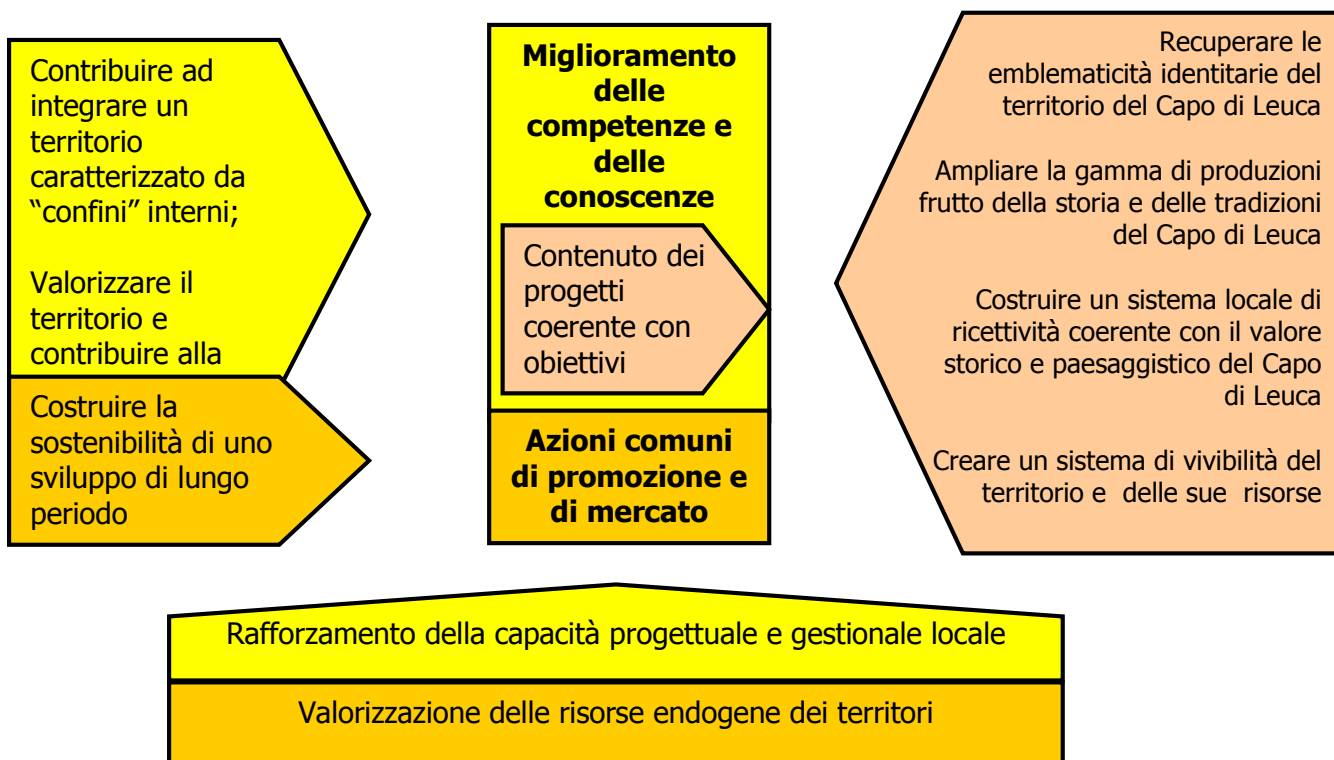
Questa impostazione impone che i contenuti dei progetti di cooperazione siano strettamente coerenti con i temi degli obiettivi specifici descritti nel PSL. Come si può riscontrare dalle schede-progetto di cooperazione allegate al PSL i contenuti progettuali rispecchiano in maniera precisa gli obiettivi specifici indicati nel capitolo 4 del PSL: l'identità locale, le produzioni tipiche, il turismo rurale, la creazione di percorsi e di itinerari.

E' possibile, pertanto, tracciare uno schema delle coerenze logiche della misura 4.1.2. e dei relativi progetti con la strategia e gli obiettivi del PSL.

Strategia del PSL

Obiettivi Misura 4.1.2

Obiettivi specifici PSL



5.8 - Misura 4.3.1 Gestione e animazione

Obiettivi e contenuti della Misura

Il conseguimento degli obiettivi generali del PSL, l'attuazione delle Misure illustrate in precedenza e il rispetto delle norme di attuazione previste nel PSR impongono al GAL un notevole sforzo organizzativo, finalizzato a:

- coinvolgere intorno al Piano il numero più ampio possibile di soggetti potenzialmente interessati alla strategia di sviluppo locale
- porre in essere procedure e modalità di attuazione del Piano coerenti con le norme comunitarie, nazionali e regionali, anche in considerazione delle novità introdotte rispetto alle precedenti edizioni di LEADER.

Obiettivo della Misura è di realizzare una serie di iniziative che consentano al GAL di poter attuare il PSL in maniera efficace ed efficiente. A tal fine verrà costituita una struttura operativa che, dal punto di vista tecnico e amministrativo, assicuri il conseguimento degli obiettivi che il GAL intende conseguire, senza trascurare l'aspetto dell'animazione del territorio e dell'informazione dei soggetti che in esso vivono ed operano. A quest'ultimo aspetto il GAL dedicherà particolare attenzione, ricercando il più ampio coinvolgimento possibile della popolazione locale fin dalla fase di avvio del PSL per arrivare alle attività di promozione e marketing territoriale, previste verso la conclusione del periodo di attuazione di LEADER.

Tali obiettivi sono coerenti con il tema unificante del PSL "Recupero dell'identità delle aree rurali". Dall'individuazione della strategia e conseguente stesura del PSL fino alle attività di promozione del territorio, passando per l'animazione territoriale, il coinvolgimento degli operatori pubblici e privati, la sensibilizzazione della popolazione, il GAL attuerà una serie di iniziative accomunate da un filo conduttore comune rappresentato dall'identità del Capo di Leuca quale valore su cui fondare la propria azione in tema di sviluppo locale.

La Misura si articola in cinque Azioni:

- 4.3.1.1 Definizione della strategia di sviluppo locale
- 4.3.1.2 Animazione territoriale
- 4.3.1.3 Funzionamento del GAL
- 4.3.1.4 Formazione del personale del GAL
- 4.3.1.5 Eventi promozionali

La spesa complessiva prevista per la realizzazione della presente Misura è pari ad € 2.299.105,00, ripartita secondo il prospetto di seguito riportato:

Azione	Spesa pubblica		Spesa privata		Costo totale	
	Mln €	%	Mln €	%	Mln €	%
4.3.1.1	39.400	100	0	0	39.400	100
4.3.1.2	104.705	100	0	0	104.705	100
4.3.1.3	1.730.000	100	0	0	1.730.000	100
4.3.1.4	25.000	100	0	0	25.000	100
4.3.1.5	400.000	100	0	0	400.000	100
TOTALE	2.299.105	100	0	0	2.299.105	100

Azione 4.3.1.1

Definizione della strategia di sviluppo locale

1. Contenuti

Obiettivo dell'Azione è la redazione del Piano di Sviluppo Locale (PSL), quale momento finale di un percorso di progettazione dal basso che tenga conto delle effettive esigenze espresse dal territorio. Questa attività riveste una notevole importanza per la buona riuscita di un piano di sviluppo locale, in quanto l'aderenza del piano ai bisogni di un territorio costituisce la premessa fondamentale per ottenere risultati rilevanti in questo ambito di intervento.

Un'analisi puntuale del territorio, una lettura attenta dei dati ufficiali e dei riscontri sul campo, la comprensione delle esigenze espresse dalle istituzioni e dagli operatori locali, l'individuazione del tema unificante, la definizione della strategia d'azione, la scelta delle Misure e degli Azioni da attuare, sono tutte le tappe di un percorso che trova la sua espressione nel documento programmatico rappresentato dal Piano di Sviluppo Locale.

A supporto di queste iniziative si pone la realizzazione di una serie di attività di animazione territoriale, quali:

- incontri con le amministrazioni pubbliche locali;
- riunioni con associazioni di categoria e di settore;
- convegni e seminari pubblici nei comuni interessati dal Piano;
- redazione di articoli per quotidiani e periodici;
- news letter inviata ad un indirizzario già disponibile presso il GAL;
- pagine web;
- altre iniziative di sensibilizzazione e informazione sugli obiettivi del PSR e dell'Asse IV LEADER.

Le attività sopra illustrate saranno svolte da consulenti individuati dal Consiglio di Amministrazione, in possesso di comprovate competenze ed esperienze in tema di progettazione di programmi di sviluppo locale, ai quali sarà conferito l'incarico della redazione sia del DST che del PSL secondo le modalità, le procedure e la tempistica stabilite dalla Regione Puglia nei relativi bandi.

2. Localizzazione

Tutta l'area del GAL

3. Beneficiari

GAL

4. Volume massimo di investimento ed entità dell'aiuto

La spesa prevista per la redazione del DST e del PSL è pari ad € 39.400,00, importo dato dal numero di abitanti del comprensorio (112.614) moltiplicato per 0,35 Euro (limite massimo stabilito dal PSR Puglia 2007-2013).

Il contributo in conto capitale sarà pari al 100%.

5. Spese ammissibili

Sono eleggibili a contributo le spese per:

- consulenze per la stesura del PSL
- realizzazione di materiali informativi da utilizzare nelle attività di sensibilizzazione e informazione (manifesti, totem, pagine web, ecc..).

6. Modalità di attuazione

A regia diretta GAL.

7. Quadro finanziario dell'Azione

Costo totale		Quota pubblica		Quota privata	
€	%	€	%	€	%
39.400,00	100	39.400,00	100	0	0

Azione 4.3.1.2 Animazione territoriale

1. Contenuti

Nelle tre precedenti edizioni di LEADER, il GAL Capo di S. Maria di Leuca ha riservato una notevole importanza alle attività di animazione del territorio, attuando una serie di iniziative che si sono rivelate efficaci non solo nei periodi in cui era necessario un impegno rilevante per il conseguimento degli obiettivi di ciascun Piano ma anche nei periodi intercorsi fra la fine di un programma e l'inizio dell'altro.

La presenza costante sul territorio, l'organizzazione di iniziative comuni nell'ambito dei servizi agli Enti locali e alle imprese, la partecipazione unitaria a eventi di vario genere svolti sia nel comprensorio che in altri contesti regionali, nazionali e internazionali, hanno dimostrato che un'efficace attività di animazione e coinvolgimento dei soggetti che vivono nel territorio consente ai soggetti che si fanno carico di questa autentica "missione" risultati concreti e degni di rilievo: diventare un punto di riferimento per il sistema locale e dimostrare che questo tipo di Agenzie possono continuare a vivere al di là dei periodi di attuazione dei programmi finanziati e delle risorse messe a loro disposizione.

Quanto realizzato in 18 anni di attività costituisce il punto di partenza per poter attuare con efficacia un piano di animazione del territorio che consenta al GAL di poter conseguire gli obiettivi fissati nel PSL.

L'introduzione di procedure di attuazione diverse rispetto alle precedenti edizioni di LEADER, una dotazione finanziaria più consistente, un numero più elevato di soggetti da coinvolgere, sono elementi che spingono il GAL a porre in essere una serie di iniziative di animazione territoriale, indirizzate a:

- popolazione locale nel suo complesso
- associazioni e gruppi di interesse che operano nei settori di intervento di LEADER
- enti locali
- istituzioni scolastiche
- imprese che operano nei settori in cui interverrà LEADER
- giovani disoccupati, donne e fasce deboli.

Le attività di Animazione mirano al coinvolgimento degli attori locali per favorire l'integrazione fra Enti e aziende intorno a progetti comuni, rafforzare la consapevolezza dell'importanza dell'azione di sviluppo programmata e, nello stesso tempo, consolidare il partenariato costituitosi per l'attuazione di LEADER.

Le iniziative di animazione territoriale sono analiticamente illustrate nel successivo capitolo 6 del PSL.

Il gruppo di Animazione avrà il compito di:

- produrre materiali di informazione e comunicazione;
- organizzare riunioni, incontri, workshop con gli Enti locali, con le Associazioni di categoria, con i soggetti locali interessati ad accedere alle risorse del PSL;
- gestire lo sportello informativo e di assistenza tecnica a favore dei soggetti locali interessati dal Piano;
- attuare tutte le altre attività di animazione e informazione previste nel PSL
- diffondere i risultati conseguiti con l'attuazione del PSL.

2. Localizzazione

Tutta l'area del GAL

3. Beneficiari

GAL

4. Volume massimo di investimento ed entità dell'aiuto

La spesa totale destinata alla presente Azione sarà pari ad € 104.705, pari a circa il 5,0% dell'importo totale della Misura.

Il contributo in conto capitale sarà pari al 100%.

5. Spese ammissibili

Sono eleggibili a contributo le spese per:

- realizzazione di convegni, seminari ed altre manifestazioni pubbliche;
- predisposizione di un piano coordinato di azioni informative/promozionali sulle attività svolte e sulle opportunità offerte dall'area e dal Piano di Sviluppo Locale rivolto ad operatori esterni, a potenziali turisti, alla popolazione (produzione e diffusione materiale divulgativo, realizzazione ed aggiornamento siti internet dei GAL, pubblicizzazione dei bandi e delle iniziative, azioni mirate volte ad informare target differenziati di operatori e a promuovere le risorse dell'area nel suo complesso.
- formazione di responsabili ed addetti all'elaborazione ed all'esecuzione della strategia di sviluppo locale;
- consulenze specialistiche;
- noleggio attrezzature, locali e spazi.

6. Modalità di attuazione

A regia diretta GAL.

7. Quadro finanziario

Costo totale		Quota pubblica		Quota privata	
€	%	€	%	€	%
104.705,00	100	104.705,00	100	0	0

Azione 4.3.1.3
Attività connesse al funzionamento del GAL
finalizzato alla predisposizione e implementazione della strategia

1. Contenuti

Scopo della Misura è di illustrare le modalità di funzionamento del GAL Capo S. Maria di Leuca per assicurare un'efficace attuazione del PSL.

Anche in questo caso, come per le attività di animazione territoriale, le diverse innovazioni introdotte rispetto alle precedenti edizioni di LEADER impongono al GAL di impostare una metodologia di organizzazione e di funzionamento della struttura in grado di assicurare il corretto adempimento degli obblighi di carattere amministrativo e finanziario sia nei confronti delle autorità regionali che dei soggetti che intendono partecipare attivamente al Piano.

L'attuazione del PSL richiede quindi una struttura che assicuri ai soggetti locali interessati i servizi e le attività necessarie allo scopo.

La struttura operativa del GAL sarà articolata nel modo seguente:

- Direttore/direttrice
- Segretario/a
- Responsabile della gestione finanziaria e amministrativa
- n. 2 Responsabili tecnici per la gestione dei progetti
- n. 2 Animatori

Le attività di natura tecnica che saranno effettuate nel corso di tutta la durata del programma riguarderanno:

- Protocollazione documenti
- Gestione corrispondenza
- Organizzazione degli archivi
- Gestione flussi informativi e finanziari dei progetti verso gli organismi di controllo, l'autorità di pagamento, ecc..
- Monitoraggio dello stato di attuazione del PSL
- Assistenza alla contabilità
- Verifica delle procedure di attuazione da parte del GAL
- Verifica della coerenza fra spese sostenute e documenti giustificativi
- Verifica completezza delle procedure amministrative e della rispondenza tra gli impegni di spesa adottati e le spese sostenute
- Predisposizione della documentazione a corredo dei fascicoli di spesa
- Attività di animazione indirizzata alla popolazione dell'area e ai beneficiari del PSL

Per le competenze, i ruoli e le mansioni dei componenti della struttura tecnica si rimanda al Capitolo 9 del PSL.

La struttura sarà supportata dalle consulenzialità necessarie per la migliore attuazione del Piano, attinenti alle seguenti aree: fiscale, contabile, consulenza del lavoro, legale, Collegio Sindacale, ecc.

Infine è previsto l'utilizzo di esperti di settore, appartenenti alle varie tematiche interessate dai singoli bandi, per le fasi di valutazione delle domande di finanziamento e di verifica finale dei progetti realizzati. In fase di istruttoria si prevede che i tecnici incaricati della selezione iniziale non coincidano con quelli incaricati per la fase di verifica.

2. Localizzazione

Tutta l'area del GAL

3. Beneficiari

GAL

4. Volume massimo di investimento ed entità dell'aiuto

La spesa totale destinata alla presente Azione sarà pari ad € 1.730.000,00. Il contributo in conto capitale sarà pari al 100%.

5. Spese ammissibili

Sono eleggibili a contributo le spese per:

- azioni di animazione e sensibilizzazione degli operatori potenzialmente interessati all'attuazione delle operazioni previste dal PSL propedeutiche alla definizione del contenuto operativo e alla implementazione delle stesse;
- spese per il personale e per gli operatori societari;
- consulenze specialistiche;
- spese correnti (utenze varie, materiali di consumo, fitto sede);
- acquisto o noleggi arredi, macchine ed attrezzature per uffici, strumenti informatici;
- spese per opere edili (limitate alle opere necessarie alla funzionalità ed alla sicurezza dei luoghi di lavoro);
- partecipazione a seminari, convegni, workshop e alle attività delle reti rurali nazionale ed europea;
- rimborsi spese per gli spostamenti nelle modalità previste dalle linee guida di attuazione del PSL.

6. Modalità di attuazione

A regia diretta GAL.

7. Quadro finanziario

Costo totale		Quota pubblica		Quota privata	
€	%	€	%	€	%
1.730.000,00	100	1.730.000,00	100	0	0

Azione 4.3.1.4

Formazione del personale del GAL

1. Contenuti

Per assicurare l'ottimale effettuazione delle attività connesse al funzionamento del GAL si procederà all'aggiornamento del personale del GAL. Le attività di natura formativa riguarderanno il complesso della attività inerenti l'attuazione del programma, con particolare attenzione alle tecniche di monitoraggio e rendicontazione, alle modalità di controllo e certificazione della spesa, all'utilizzo di programmi informatici con particolare riguardo per i software di interfaccia con i sistemi di controllo e monitoraggio regionali e dell'O.P.

E' prevista anche la partecipazione dei componenti dello staff del GAL a corsi brevi di specializzazione eventualmente organizzati da istituti di alta formazione, individuati dal GAL in relazione alle specifiche esigenze di funzionamento.

2. Localizzazione

Tutta l'area del GAL

3. Beneficiari

GAL

4. Volume massimo di investimento ed entità dell'aiuto

La spesa totale destinata alla presente Azione sarà pari ad € 25.000,00. Il contributo in conto capitale sarà pari al 100%.

5. Spese ammissibili

Sono eleggibili a contributo tutte le spese per la realizzazione delle attività formative previste, quali:

- organizzazione
- personale docente e non docente impegnato nelle attività formative
- supporti e sussidi didattici
- l'affitto e il noleggio di aule e strutture didattiche, il noleggio di attrezzature funzionali alla tipologia di intervento che si intende realizzare
- altre spese strettamente legate all'attuazione dell'intervento
- voucher formativi a beneficio del personale.

6. Modalità di attuazione

A regia diretta GAL

7. Quadro finanziario

Costo totale		Quota pubblica		Quota privata	
€	%	€	%	€	%
25.000,00	100	25.000,00	100	0	0

Azione 4.3.1.5 Eventi promozionali

1. Contenuti

La identità locale del Capo di Leuca nei suoi contenuti riguardanti il patrimonio locale e le attività delle imprese che operano nel territorio sarà oggetto di una campagna di promozione organizzata e impostata secondo un piano coordinato e coerente con la natura e con le specificità di questo territorio.

All'interno di questo piano di promozione sono saranno effettuati e realizzati:

- partecipazioni a manifestazioni fieristiche sia in Italia che all'estero,
- eventi di promozione e di marketing riguardanti le produzioni tipiche del Capo di Leuca,
- azioni di promozione dell'offerta di turismo rurale e di quella culturale ed ambientale.

Il piano di promozione del Capo di Leuca verrà integrato da interventi specifici tarati sulle esigenze degli operatori e delle amministrazioni locali:

- azioni di marketing diretto come *educational-tours* rivolti ad operatori dell'enogastronomia e del turismo rurale,
- resentazione del territorio del Capo di Leuca e delle sue risorse su mezzi di comunicazione specializzati e tematici.

2. Localizzazione

Tutta l'area del GAL

3. Beneficiari

GAL

4. Volume massimo di investimento ed entità dell'aiuto

La spesa totale destinata alla presente Azione sarà pari ad € 400.000,00. Il contributo in conto capitale sarà pari al 100%.

5. Spese ammissibili

Sono eleggibili a contributo tutte e spese riguardanti i costi sostenuti per la realizzazione dell'attività di promozione e riguarderà:

- partecipazione a fiere e manifestazioni a carattere nazionale e internazionale,
- predisposizione di materiale promozionale,
- realizzazione di eventi, educational tours, ecc.

6. Modalità di attuazione

A regia diretta GAL.

7. Quadro finanziario

Costo totale		Quota pubblica		Quota privata	
€	%	€	%	€	%
400.000,00	100	400.000,00	100	0	0

6. INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

6.1 L'informazione della popolazione locale

L'art 76 del Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, dedicato al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), affida agli Stati membri il compito di provvedere all'informazione e alla pubblicità sui piani strategici nazionali, sui programmi di sviluppo rurale e sul ruolo e sul contributo della Comunità in ogni azione di sviluppo prevista nel periodo di programmazione 2007-2013.

Informazione, pubblicità e comunicazione sono ormai parte integrante di tutti i Programmi dell'Unione Europea. Il principio della trasparenza e dell'accesso di ogni cittadino europeo alle informazioni sulle politiche strutturali viene considerato dall'Unione "*principio cardine*" e "*condizione necessaria per l'esercizio stesso dei diritti dei cittadini europei*".

Il Gruppo di Azione Locale del Capo di S. Maria di Leuca, in qualità di soggetto attuatore del Piano di Sviluppo Locale "Capo di Leuca 2015", intende contribuire al raggiungimento degli obiettivi generali contenuti nel Regolamento (CE) 1698/2005 in tema di informazione e pubblicità. A tal fine è stato predisposto un articolato piano di informazione e comunicazione, il cui contenuto è esplicitato nel paragrafo 6.2, secondo le indicazioni fornite dalla Regione Puglia nel PSR.

Occorre rilevare come nel Piano della Comunicazione del GAL confluiscono anche azioni e iniziative che appartengono propriamente all'ambito dell'informazione e dell'animazione, considerato il labile confine che separa questi ambiti. Pertanto in questo paragrafo vengono illustrate le finalità generali dell'attività di informazione che il GAL intende porre in essere; analogamente, nel paragrafo 6.3 verranno presentate le finalità dell'azione di sensibilizzazione e animazione territoriale. In entrambi i casi il rimando al paragrafo 6.2 è una conseguenza logica della volontà, manifestata anche dalla Regione Puglia nel PSR, di far confluire nel Piano della Comunicazione il dettaglio delle iniziative che il GAL realizzerà in tutta la durata del PSL.

Nel Piano di Sviluppo Locale del GAL Capo S. Maria di Leuca l'informazione ha una duplice valenza. Da un lato essa mira a fornire supporti conoscitivi di natura tecnica e scientifica a tutti i soggetti, pubblici e privati, che operano nei settori in cui interverrà il Piano. In questo ambito l'informazione è intesa come un supporto di conoscenze di carattere generale e trasversale sui temi di interesse comune per gli operatori economici e istituzionali del Capo di Leuca. I contenuti di questa prima categorizzazione dell'informazione devono tendere all'approfondimento di tematiche quali la diversificazione delle attività agricole in altri settori di intervento, il turismo, i servizi didattici, educativi e alla persona, la produzione di energia elettrica da fonti alternative, il sostegno alla creazione e allo sviluppo di imprese in settori quali la commercializzazione delle produzioni tipiche locali dell'agricoltura e dell'artigianato, la riqualificazione e la gestione del patrimonio naturale e culturale presente nei Comuni del comprensorio, l'introduzione e la riqualificazione dei servizi al turismo, alle attività produttive, alla persona e al tempo libero.

L'informazione in questo ambito di azione dovrà consentire ai soggetti locali di "conoscere" queste tematiche, che potranno tornare utili nel momento in cui dovranno tradursi in opportunità di sviluppo anche grazie al supporto delle risorse finanziarie messe a disposizione dal PSL.

L'informazione nel PSL del GAL Capo S. Maria di Leuca è intesa anche come mezzo a disposizione dei soggetti che operano nel comprensorio o che intendono avviare nuove attività di impresa, per poter accedere alle risorse finanziarie contenute nelle Misure del PSL.

Far conoscere alla più ampia platea possibile di soggetti i contenuti di tali Misure consentirà sia di accrescere le possibilità di effettuare una selezione ottimale dei soggetti a cui concedere i contributi previsti, e di conseguenza porre le basi per una corretta ed efficace attuazione del Piano, sia di conseguire l'obiettivo dell'Unione Europea e della Regione Puglia di consentire a tutti i soggetti potenzialmente interessati di accedere alle risorse finanziarie in un'ottica di trasparenza e di parità di condizioni.

Gli ambiti di intervento nel campo dell'informazione riguarderanno:

- realizzazione workshop tematici su temi di interesse generale;
- predisposizione di schede tecniche dedicate agli aspetti illustrati al punto precedente;
- predisposizione di materiali informativi dedicati alla presentazione del PSL, degli obiettivi e delle Misure in esso contenute;
- predisposizione di materiali informativi per illustrare i risultati ottenuti con l'attuazione del PSL.

L'informazione naturalmente non sarà limitata alla sola fase iniziale dell'attuazione del PSL, ma sarà realizzata durante tutto il periodo di vita del Piano medesimo. Essa pertanto sarà articolata in tre fasi:

- **informazione iniziale**, con la duplice finalità descritta in precedenza;
- **informazione in itinere**, finalizzata a fornire una costante informazione sullo stato di attuazione del PSL e a porre in essere iniziative specifiche in funzione dei vari *step* di attuazione del Piano;
- **informazione e divulgazione nella fase finale** sui risultati della gestione e sull'impatto degli interventi attivati sul territorio.

Per quanto riguarda le spese previste per l'informazione, si rimanda all'Azione 3.3.1.2.

6.2 Il Piano di Comunicazione

Il Piano di Comunicazione riveste grande importanza per il conseguimento di tutti gli obiettivi che il GAL intende conseguire con l'attuazione del Piano di Sviluppo Locale. Si tratta di un piano ambizioso, ricco di iniziative, alcune anche innovative, in linea con l'esperienza maturata dal GAL nelle tre precedenti edizioni di LEADER.

Il Piano della Comunicazione risponde ai criteri dettati dai Regolamenti (CE) del Consiglio n. 1974/2006 e n. 1698/2005. Le norme particolareggiate in tema di comunicazione e informazione, a cui dovranno attenersi tutti i soggetti direttamente coinvolti nell'attuazione del PSL, sono dettagliate nell'allegato VI del Regolamento n. 1974/2006

Gli **obiettivi** generali del Piano di Comunicazione del GAL sono:

1. informare i potenziali beneficiari finali sulle opportunità offerte dal PSL;
2. garantire trasparenza dei procedimenti per l'accesso alle risorse finanziarie;
3. sensibilizzare gli operatori locali a partecipare al Piano anche in partenariato con altri soggetti, sia pubblici che privati;
4. sottolineare la partecipazione dei beneficiari finali ad un programma cofinanziato dal FEASR nell'ambito del PSR Puglia 2007-2013.

Agli obiettivi generali si accompagnano gli obiettivi specifici della comunicazione, rappresentati da:

- favorire la diffusione dell'informazione utilizzando sia i mezzi di comunicazione ritenuti più opportuni sia i soggetti locali portatori di interessi comuni (associazioni di categoria, associazioni non lucrative, enti pubblici, ecc.);
- sostenere la creazione di partenariati tra gli operatori per la realizzazione di progetti di "reti" tematiche e generali;
- illustrare ai potenziali beneficiari i criteri di valutazione degli interventi e le procedure adottate per l'assegnazione delle risorse;
- illustrare le procedure tecniche e amministrative a cui dovranno attenersi i beneficiari nel dare attuazione ai progetti ammessi a finanziamento;
- assicurare la visibilità dei progetti cofinanziati dal PSL con attività indirizzate sia alla popolazione locale che ai soggetti esterni al comprensorio;
- informare l'opinione pubblica sullo stato di attuazione del PSL e sui risultati conseguiti anche dal punto di vista socio-economico;
- evidenziare il ruolo dell'Unione per accrescere il senso di appartenenza della popolazione locale all'Europa e il ruolo svolto in questo ambito dalla Regione Puglia;

Il Piano di Comunicazione quindi deve organizzare strategicamente le attività in un contesto di organicità, integrazione e sinergia delle azioni, trasparenza, massima visibilità del ruolo degli enti che partecipano al Piano, rispetto dei principi di pari opportunità e sviluppo sostenibile. Il Piano promuove e coordina l'adozione e il rispetto di procedure unitarie in materia d'informazione e pubblicità, assicurando l'omogeneità e la coerenza dei messaggi proposti.

La comunicazione che il GAL intende realizzare deve essere ampiamente accessibile e fruibile, orientata alla riconoscibilità dei valori insiti nel comprensorio e coerente con la scelta del tema catalizzatore, e deve prestare attenzione al ruolo delle istituzioni nella promozione degli investimenti nell'area. Lo stile della comunicazione, dovrà, inoltre, essere originale e innovativo, prevedendo strumenti idonei ed efficaci per raggiungere i target previsti, con particolare riferimento alle categorie sociali cosiddette deboli, quali i giovani, le donne e i disoccupati.

Il Piano di Comunicazione del PSL, da un punto di vista temporale, individua una strategia di breve, medio e lungo periodo, che consenta di valutarne l'efficacia attraverso rilevazioni qualitative e quantitative, i cui risultati costituiranno elementi di base per future elaborazioni. Iniziative di comunicazione non espressamente previste in questo progetto potranno essere realizzate in funzione di fasce di target particolari e di contesti emergenti o semplicemente per far fronte ad esigenze oggi non prevedibili.

Per la riuscita del Piano della Comunicazione occorre **individuare i destinatari** delle attività, in modo da evitare dispersioni anche di carattere economico che non consentiranno il raggiungimento dei risultati previsti nel PSL. Individuare in maniera puntuale i *target* del Piano significa anche poter operare le scelte più opportune in termini di strumenti da utilizzare e, di conseguenze, di risorse economiche da investire e di professionalità a cui demandarne l'attuazione.

I destinatari della Piano della Comunicazione possono essere ricompresi nelle seguenti categorie di soggetti:

- 1) potenziali beneficiari finali e destinatari degli interventi:
 - imprese agricole, agroalimentari, artigiane, commerciali, turistiche e dei servizi al turismo, alle persone e al tempo libero, singole o associate;
 - Enti locali;
 - soggetti pubblici locali;
 - soggetti promotori di progetti integrati;
 - popolazione locale, con particolare riferimento ai giovani, alle donne e ai disoccupati;
 - tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione del PSL e indicati nelle diverse Misure.

2) rappresentanti degli interessi dei soggetti che intendono partecipare al PSL:

- organizzazioni professionali
- associazioni di categoria
- organizzazioni no profit
- organismi per la promozione della parità tra uomini e donne
- organismi che operano per la tutela e il miglioramento dell'ambiente.

3) intermediari della comunicazione:

- mass media regionali e provinciali
- operatori dell'informazione.

4) popolazione locale nel più significativo del termine

I **contenuti** delle attività di comunicazione e informazione riguardano principalmente gli aspetti indicati negli obiettivi specifici del Piano, a cui si aggiungono quelli di seguito indicati:

- a) pratiche amministrative da espletare, procedure di esame delle domande, modalità di gestione dei fascicoli, criteri di ammissibilità e di selezione e valutazione dei progetti;
- b) referenti dei progetti finanziati;
- c) partecipazione dei fondi comunitari al Piano di Sviluppo Locale;
- d) obblighi a carico dei beneficiari in merito alla realizzazione di targhe informative e cartelli dedicati al progetto finanziato.

Il Piano della Comunicazione del GAL prevede la realizzazione delle **misure** di seguito indicate.

A. Produzione di materiali informativi, dedicati a:

- presentazione del PSL, degli obiettivi e delle Misure in esso contenute, delle modalità di accesso alle risorse finanziarie e di attuazione dei progetti ammessi a contributo
- iniziative finalizzate al coinvolgimento e alla partecipazione al PSL dei soggetti deboli (giovani disoccupati e donne in primo luogo);
- progetti di promozione e marketing territoriale e alla cooperazione transnazionale e interterritoriale.

B. Organizzazione di assemblee e riunioni informative

Verranno realizzate diverse assemblee e riunioni di informazione e sensibilizzazione nei Comuni del comprensorio, anche con il coinvolgimento e il supporto operativo dei soci del GAL e degli Enti locali.

C. "LEADER DAY"

Oltre alle assemblee e alle riunioni informative, il GAL prevede la realizzazione di un'iniziativa di particolare interesse, consistente nell'organizzazione di giornate informative denominate "LEADER DAY" che, in particolar modo in occasione della presentazione del PSL e dei bandi di gara, saranno realizzate in ciascun Comune del comprensorio. Ogni giornata si svolgerà secondo il seguente programma:

- nelle ore mattutine sarà allestito un punto informativo, curato dagli animatori del GAL, i quali effettueranno un servizio d'informazione e orientamento diretto dedicato principalmente ai cittadini e alle piccole imprese del luogo;
- nella stessa giornata, nelle ore serali, in luogo indicato dalla locale Amministrazione comunale, si svolgerà un incontro con la popolazione, durante il quale verranno presentate le linee guida del PSL e delle singole Misure.

D. Realizzazione di dossier tecnici ed informativi

Scopo di queste schede è di fornire contenuti specialistici su tematiche di carattere generale previste nelle Misure del PSL.

E. Organizzazione di workshop tematici

Come per le schede tecniche, anche i workshop saranno dedicati ai contenuti specialistici su tematiche di carattere generale previste nel PSL.

F. Sportello di informazione e assistenza tecnica del GAL

E' prevista l'attivazione di uno sportello informativo presso la sede del GAL Capo S. Maria di Leuca a Tricase. Animatori e consulenti del GAL opereranno in stretta sinergia per garantire una presenza costante e un contatto diretto con gli operatori privati e con gli enti pubblici; essi avranno il compito di informare la popolazione sulle opportunità offerte dal PSL, di supportare gli operatori per tradurre un'idea in un progetto concreto, di informare sui finanziamenti previsti, ecc.. Il servizio intende fornire, oltre ai riferimenti normativi d'interesse, anche una prima assistenza allo sviluppo dei progetti dei beneficiari finali.

Lo sportello rappresenterà una "funzione" di animazione indispensabile, in grado di promuovere e migliorare l'utilizzo dei finanziamenti pubblici di settore, con particolare riferimento alle azioni previste dal PSL Asse IV LEADER.

G. Notiziario dello sviluppo locale

Il GAL intende produrre una "rubrica" televisiva e/o radiofonica di approfondimento tecnico su diversi temi collegati all'attuazione del Piano. La "rubrica" ospiterà interventi di esperti, operatori economici e tecnici, con i quali verranno analizzate e approfondite alcune tematiche di interesse generale, comunque strettamente connesse al Piano.

H. Sito internet www.galcapodileuca.it

Il sito "www.galcapodileuca.it" è uno degli strumenti di comunicazione istituzionale che da più anni "accompagna" le attività del GAL Capo S. Maria di Leuca. L'ultimo adattamento del sito, avvenuto nel corso di LEADER +, ha consentito l'inserimento di tutti i progetti e le iniziative realizzate finora dal GAL.

Con il restyling proposto si punterà ad evidenziare tutte le attività connesse all'attuazione del PSL, in modo da consentire ai fruitori di questo strumento di accedere alle informazioni e alle documentazioni che saranno prodotte dalla struttura di animazione del GAL.

Pertanto, sul sito del GAL saranno consultabili il PSL, i bandi, i materiali di supporto tecnico-informativo, le iniziative di animazione e comunicazione, gli eventi promozionali, i progetti di cooperazione, la modulistica da utilizzare per concorrere alla concessione dei finanziamenti. Sarà inoltre curata la predisposizione di appositi *links* con altri siti al fine di garantire la massima diffusione delle informazioni.

Il sito conterrà inoltre alcune sezioni dedicate all'aggiornamento delle informazioni, alle *news*, ai comunicati stampa, ai video, agli spot e ai redazionali prodotti dal GAL nel corso dell'attuazione del Piano.

Il sito web www.galcapodileuca.it dovrà avere le seguenti caratteristiche:

- l'impostazione deve essere soprattutto di tipo informativo, vanno mantenute le informazioni relative allo "storico" delle attività svolte in precedenza;
- l'accesso alle singole aree, alle sezioni e alle eventuali sotto-sezioni sarà garantito da una barra di navigazione sempre presente in ogni pagina che fornirà anche indicazione della posizione di navigazione attuale;
- le pagine destinate a costituire il sottoinsieme informativo relativo allo specifico progetto conterranno tutte le notizie, argomenti, documenti il cui accesso è considerato di "libero dominio";

- il sito dovrà rendere agevole l'aggiornamento e l'archiviazione cronologica, anche in automatico;
- il sito dovrà essere monitorato con statistiche di accesso, *ranking* sui motori di ricerca, ecc..

Un'area del sito dovrà essere dedicata alla *e-democracy*, con la previsione di strumenti in grado di raccogliere idee e nuove progettualità dal territorio e far in modo che si possa aprire un confronto costante fra i soggetti interessati.

Un'altra area dovrà consentire la registrazione dell'utente e la richiesta di ricevere via e mail la *news letter* del GAL "Terra dei due Mari News", le cui uscite saranno conservate in un apposito archivio.

Il sito, come accade nella versione attuale, dovrà ottemperare alle linee guida della Legge n. 4/2004 "Disposizioni per favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici" (cosiddetta Legge Stanca) e dovrà essere in regola anche con la normativa in tema di tutela e riservatezza dei dati personali, ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 Codice in materia di protezione dei dati personali.

A supporto delle iniziative di comunicazione illustrate in precedenza, il GAL prevede la realizzazione di diverse iniziative di informazione, il cui obiettivo è di diffondere i contenuti della comunicazione.

I. Conferenze stampa

Le conferenze stampa consentono di coinvolgere i mass media locali e di ottenere un elevato grado di coinvolgimento e partecipazione della popolazione locale e dei soggetti interessati alle iniziative in esso contenute.

La realizzazione di una conferenza stampa all'inizio delle attività del PSL consentirà di presentare ai mass media locali gli obiettivi del Piano, le modalità di attuazione, i contenuti delle Misure, la tempistica dei bandi di gara per l'individuazione dei beneficiari, le attività di animazione assistenza tecnica, ecc...

Altre conferenze nel corso dell'attuazione del Piano consentiranno al GAL di informare gli *stakeholders* in merito alle iniziative di promozione e marketing territoriale, agli eventi collegati ai progetti di cooperazione, alle attività divulgative, formative e seminariali, ai risultati conseguiti con la realizzazione del Piano.

L'invito alle conferenze stampa sarà trasmesso ad una *mailing list* appositamente creata, composta da televisioni, radio, agenzie di stampa, quotidiani, periodici, siti internet, altri strumenti di comunicazione, operanti nell'intera provincia di Lecce e nella regione Puglia.

J. Comunicati Stampa

E' prevista la redazione di comunicati stampa per tutte le iniziative che saranno realizzate nel corso dell'attuazione del PSL. I comunicati saranno funzionali sia alla organizzazione delle conferenze stampa sia all'informazione su tutte le attività realizzate dal GAL, quali assemblee, seminari, formazione e aggiornamento professionale, pubblicazione di banda di gara, esiti delle istruttorie, animazione locale, iniziative di marketing, progetti di cooperazione, ecc..

Ogni comunicato stampa sarà inviato sia alla *mailing list* dedicata agli organi di informazione (televisioni, radio, agenzie di stampa, quotidiani, periodici, siti internet, altri strumenti di comunicazione) operanti nell'intera provincia di Lecce e nella regione Puglia, sia alla *mailing list* di posta elettronica del GAL, composta da oltre 4.000 indirizzi.

K. Spazi pubblicitari su emittenti televisive e radiofoniche e sulla carta stampata

E' prevista la realizzazione di spot televisivi e radiofonici in concomitanza con i principali "eventi" che caratterizzano l'attuazione del Piano: avvio delle attività, programma di incontri

e assemblee di animazione locale e informazione dei potenziali beneficiari, pubblicazione di bandi di gara, progetti di cooperazione, iniziative di marketing territoriale, ecc..

Gli spot realizzati saranno poi trasmessi su televisioni e radio locali, in funzione del bacino di *audience* di tali strumenti di comunicazione.

Oltre alla realizzazione e alla messa in onda di spot televisivi e radiofonici, è prevista anche la realizzazione di promozionali e redazionali su quotidiani e periodici, anche in questo caso in concomitanza con i principali "eventi" che caratterizzano l'attuazione del Piano.

L. Newsletter elettronica "Terra dei due Mari News"

Da diversi anni il GAL è editore della *newsletter* elettronica "Terra dei due Mari News", trasmessa con periodicità ad un *target* di utenza composto da organi istituzionali, enti locali, operatori socio-economici, giovani disoccupati, rappresentanti del mondo dell'associazionismo, ecc.. Alla data attuale la banca dati degli indirizzi di posta elettronica a cui viene trasmessa la *news letter* è composta da oltre 4.000 recapiti.

Oltre alle iniziative sopra illustrate, il GAL potrà realizzare ulteriori iniziative, in funzione di eventuali esigenze di comunicazione connesse alle diverse fasi di attuazione del PSL, ad eventuali necessità di maggiore incisività su alcuni target di riferimento, a correttivi di natura tecnica, ecc..

La produzione dell'ideazione creativa e delle linee grafiche degli strumenti di comunicazione del PSL dovrà tenere conto della presenza del **logo del GAL del Capo S. Maria di Leuca**, già utilizzato nelle tre precedenti edizioni di LEADER e percepito dalla popolazione locale come "marca" di riferimento per iniziative di sviluppo locale. Il logo del GAL, così come pure il logo dell'**Unione Europea**, dello **Stato Italiano** e della **Regione Puglia**, saranno utilizzati in tutti gli strumenti della comunicazione "istituzionale" del GAL, quali carta intestata, buste, cartelline, block notes, biglietti da visita ecc., oltre che in tutte le iniziative previste nel Piano di Comunicazione.

Nell'ambito delle attività di comunicazione rientrano anche le iniziative mirate a far conoscere ai beneficiari finali le procedure a cui dovranno attenersi in tema di pubblicizzazione della concessione di un cofinanziamento comunitario. A questo proposito, si precisa che il beneficiario è obbligato, secondo quanto previsto nell'Allegato VI del Regolamento CE n. 1974/2006, ad affiggere una targa informativa sul cofinanziamento del FEASR e del relativo Asse prioritario del PSR. Una targa informativa sarà affissa anche presso la sede del GAL Capo S. Maria di Leuca a Tricase. Nel caso in cui un beneficiario ottenga agevolazioni per investimenti il cui costo complessivo superi € 500.000,00, scatta l'obbligo di affissione di uno specifico cartello informativo.

Per agevolare le procedure a carico dei beneficiari finali in tema di realizzazione di cartelli e targhe, il GAL realizzerà un disciplinare contenente le indicazioni riportate nell'Allegato VI del Regolamento CE n. 1974/2006, le frasi da riportare per evidenziare il cofinanziamento del FEASR, l'Asse e la Misura di riferimento del PSR, gli obblighi a carico dei beneficiari, le istruzioni pratiche per la creazione della targa e/o del cartello informativo, di materiale informativo aziendale (depliant, brochure, pieghevoli, filmati, registrazioni audio, ecc.), di siti web aziendali.

Tali procedure saranno messe a disposizione dei beneficiari, anche sul sito internet del GAL.

Le **risorse economiche** necessarie alla realizzazione di tutte le iniziative previste nel Piano di Comunicazione del GAL sono contenute nella Misura 3.3.1.2 "Informazione" del PSL.

Per la realizzazione del Piano della Comunicazione il GAL intende avvalersi del supporto di un **Addetto alla Comunicazione**, iscritto all'Ordine dei Giornalisti, ai sensi della vigente normativa, il quale sarà responsabile di tutte le iniziative previste nel Piano. All'Addetto alla Comunicazione DEL GAL potrà essere affiancata un'ulteriore unità, in base alle effettive esigenze del GAL in questo settore.

6.3 L'Animazione del territorio

L'esperienza maturata dal GAL in tre edizioni di LEADER insegna che l'animazione territoriale rappresenta la chiave di volta per la riuscita di un progetto di sviluppo locale. Partendo da questa affermazione si può affermare che un'efficace attività di animazione può facilitare il raggiungimento di tutti i risultati previsti nel PSL.

Agli animatori è affidato un compito strategico: attuare la strategia del Piano.

Come evidenziato nell'apposito paragrafo del PSL, la strategia si basa sulla capacità di realizzare una stretta integrazione fra settori ed attori locali. Questa integrazione non può essere realizzata senza un continuo supporto degli addetti all'animazione, i quali devono porre in collegamento gli attori locali, essere capaci di far interagire tutti i soggetti che partecipano al Piano, secondo gli schemi previsti dalla strategia e dagli obiettivi individuati.

Si tratta di un lavoro continuo, che interessa l'intero periodo di attuazione del Piano e che si accentua maggiormente quanto più avanza la realizzazione dello stesso.

Le attività della struttura di animazione riguardano:

- coinvolgimento della popolazione locale intorno al Piano, in particolare dei giovani, delle donne e dei disoccupati, facendo percepire loro l'importanza di questo strumento per sostenere le dinamiche di uno sviluppo sostenibile del comprensorio e per creare nuove opportunità di occupazione;
- sensibilizzazione dei potenziali beneficiari del Piano in modo da far cogliere le opportunità di partecipare ad un processo di sviluppo locale che passa attraverso l'utilizzo delle risorse finanziarie previste nelle Misure del PSL;
- creazione di proficui rapporti di fiducia e di condivisione degli obiettivi e della strategia di sviluppo locale che sottende il PSL;
- supporto alla realizzazione delle attività di comunicazione, in raccordo con l'addetto al Piano della Comunicazione, soprattutto per quelle iniziative che mirano a sensibilizzare la popolazione locale e a sensibilizzare i potenziali beneficiari del PSL.

Oltre a queste funzioni di carattere generale, alla struttura di animazione saranno affidate una serie di attività di seguito specificate:

- diffusione degli obiettivi del PSL e delle opportunità offerte dal Piano a tutti i soggetti potenzialmente interessati;
- predisposizione dei materiali per l'informazione e la comunicazione;
- redazione e pubblicizzazione dei bandi di gara;
- organizzazione di assemblee e incontri pubblici, finalizzati a presentare le strategie dei bandi, coinvolgendo gli operatori pubblici e privati;
- organizzazione di workshop tematici;
- organizzazione di riunioni operative e incontri con gli Enti locali, le Associazioni di categoria, i soggetti del terzo settore, le associazioni no profit e con tutti i soggetti locali interessati ad accedere alle risorse del PSL;
- gestione dello Sportello di informazione e assistenza tecnica presso la sede del GAL;

- supporto alle attività di selezione dei beneficiari;
- implementazione delle attività previste nei protocolli di intesa stipulati dal GAL in materia ambientale e di creazione di nuove imprese da parte dei giovani disoccupati;
- assistenza ai beneficiari nella realizzazione dei progetti finanziati e nella rendicontazione delle spese sostenute;
- raccolta dati periodici sullo stato di attuazione dei progetti;
- monitoraggio fisico degli interventi realizzati;
- supporto alle attività di collaudo degli interventi realizzati;
- partecipazione all'attuazione dei progetti di cooperazione transnazionale e interterritoriale;
- organizzazione e partecipazione alle iniziative di promozione e commercializzazione;
- organizzazione e partecipazione alle attività di dimostrazione e alle visite guidate agli interventi realizzati dal GAL;
- predisposizione e diffusione di materiali e documenti riguardanti la trasferibilità degli interventi realizzati con il PSL;
- diffusione dei risultati conseguiti con l'attuazione del PSL.

Le risorse economiche necessarie alla realizzazione di tutte le iniziative di Animazione territoriale sono contenute nella Misura 4 del PSL (Azioni 4.3.1.2 e 4.3.1.3).

6.4 La diffusione dei risultati

Nel cronoprogramma di attuazione del PSL si prevede, nella fase finale, di realizzare una serie di iniziative per diffondere i risultati conseguiti dal GAL.

L'attività di diffusione dei risultati è finalizzata a favorire la massima trasparenza e visibilità del percorso di attuazione del PSL. La realizzazione di azioni con il supporto di finanziamenti pubblici di diversa provenienza implica una necessaria diffusione a diversi livelli dei risultati ottenuti dal progetto. Occorre diffondere i risultati degli interventi ed evidenziare i progetti di particolare rilevanza, al fine di concretizzare e attualizzare l'utilità ed il valore aggiunto delle iniziative realizzate.

Prima di programmare le attività di diffusione dei risultati, occorre definire gli obiettivi e il contenuto da diffondere. A questo provvederà la struttura operativa del GAL, dalla Direzione agli Animatori, con il coinvolgimento e la partecipazione dell'Addetto alla Comunicazione.

A tal fine saranno organizzati incontri di lavoro nel corso dei quali dovranno essere individuate le buone prassi da diffondere, in ambiti quali le modalità di attuazione dei progetti, le migliori *performance* conseguite dai beneficiari finali, la creazione di reti locali, l'occupazione creata, ecc...

Una volta definiti i risultati da diffondere, si procederà con l'elaborazione dei contenuti che dovranno essere trasferiti negli strumenti di informazione e comunicazione, scelti in base ai soggetti destinatari dell'iniziativa.

La diffusione dei risultati avverrà in due ambiti d'azione:

- a. il contesto territoriale in cui è stato attuato il PSL;
- b. le aree esterne al comprensorio di riferimento del GAL.

Attraverso una puntuale informazione sui risultati ottenuti, gli attori locali potranno verificare e valutare la corretta realizzazione degli interventi programmati; in questo modo non solo viene soddisfatta l'esigenza del controllo nella gestione delle risorse pubbliche, ma si contribuisce a

rafforzare il sentimento di identificazione collettiva e di partecipazione attiva al processo, introducendo un principio di forte responsabilizzazione dei soggetti coinvolti.

La presentazione dei risultati conseguiti nel contesto territoriale dove gli stessi sono stati ottenuti serve anche a dimostrare la valenza dei programmi di sviluppo locale, in cui gli attori di un territorio possono diventare protagonisti di un percorso di crescita ovvero una delle cause del suo arretramento nei contesti sociali ed economici regionali, nazionali e internazionali.

Il GAL prevede la realizzazione di testi in cui verranno presentati i risultati conseguiti, le buone prassi realizzate, i soggetti locali che hanno contribuito alla realizzazione del PSL, ecc.. Successivamente verranno programmate alcune iniziative di presentazione e diffusione dei materiali prodotti, da realizzarsi nei Comuni del comprensorio, con il supporto del partenariato sociale del GAL.

Accanto alla diffusione interna dei risultati si colloca l'impegno del GAL a far conoscere quanto realizzato con il PSL in contesti territoriali esterni al comprensorio di riferimento. In questo ambito si colloca la partecipazione del GAL alle attività delle reti regionali, nazionali ed europee, ai convegni, agli incontri di lavoro, ai convegni e a tutte le iniziative in cui verrà richiesta la sua partecipazione per presentare le principali realizzazioni, la presentazione alla stampa regionale e nazionale degli strumenti realizzati.

Particolare cura sarà posta nella partecipazione a tutte le iniziative utili a rafforzare il dialogo e lo scambio di esperienze tra tutti i GAL della Puglia, anche attraverso lo strumento dell'Associazione dei GAL pugliesi - ASSOGAL.

Gli strumenti di diffusione dei risultati che il GAL intende realizzare sono:

- brochure informativa e altro materiale cartaceo;
- sezione dedicata del sito internet del GAL www.galcapodileuca.it;
- incontri tematici nei Comuni del comprensorio;
- convegno finale;
- partecipazione ad eventi organizzati fuori dal comprensorio;
- organizzazione di visite guidate a beneficiari del PSL.
- video-brochure informativa.

La video-brochure è un'innovativa forma di comunicazione in grado di promuovere ogni iniziativa, aumentarne la visibilità e migliorarne l'immagine. Essa offre la possibilità di trasmettere anche via Internet contenuti audio e video senza dover investire somme rilevanti per infrastrutture telematiche.

Attraverso una brochure audiovisiva è possibile presentare i risultati ottenuti nell'attuazione del PSL, sfruttando le potenzialità derivanti dalla combinazione di immagini e suono e internet, superando così i limiti di una comunicazione esclusivamente di tipo testuale. Una video-brochure può essere utilizzata per:

- canale Webtv;
- redazionale TV;
- video-libreria multimediale (divulgazione scientifica, riviste elettroniche, ecc.);
- corsi di formazione a distanza, con piattaforma e-learning;
- servizi giornalistici, notiziari, documentari, ecc..;
- presentazioni in iniziative turistiche, commerciali, ecc...;
- spot pubblicitari.

Tutte le iniziative presentate in questo paragrafo saranno realizzate dalla struttura di animazione territoriale, con il supporto tecnico ed operativo dell'Addetto alla Comunicazione. Le risorse necessarie saranno tratte sia dalla Misura 4 del PSL che dall'Azione 3.3.1.2 "Animazione".

7. PIANO FINANZIARIO

Azione	Titolo	Spesa pubblica		Spesa privata		Spesa totale		N. minimo interv.
		Mln €	%	Mln €	%	Mln €	%	
3.1.1.1	Ospitalità agrituristica	2.000.000	50	2.000.000	50	4.000.000	100	10
3.1.1.2	Servizi educativi e didattici alla popolazione	300.000	50	300.000	50	600.000	100	3
3.1.1.3	Servizi socio-sanitari a vantaggio fasce deboli popolazione	150.000	50	150.000	50	300.000	100	2
3.1.1.4	Produzione e commercializzazione di prodotti artigianali	200.000	50	200.000	50	400.000	100	4
3.1.1.5	Produzione di energia elettrica	702.612	35	1.303.918	65	2.006.530	100	8
Misura 3.1.1. TOTALE		3.352.612	46	3.953.918	54	7.306.530	100	27
3.1.2.1	Artigianato tipico locale basato su processi di lavorazione tradizionali del mondo rurale	180.000	50	180.000	50	360.000	100	9
3.1.2.2	Commercio prodotti tradizionali e tipici per distribuzione locale	180.000	50	180.000	50	360.000	100	9
3.1.2.3	Servizi alla popolazione locale per prima infanzia e anziani e tempo libero	240.000	50	240.000	50	480.000	100	12
Misura 3.1.2 TOTALE		600.000	50	600.000	50	1.200.000	100	30
3.1.3.1	Creazione di itinerari naturalistici ed enogastronomici	800.000	100	0	0	800.000	100	4
3.1.3.2	Creazione di centri di informazione e di accoglienza turistica	1.200.000	100	0	0	1.200.000	100	4
3.1.3.3	Realizzazione di sentieristica	300.000	100	0	0	300.000	100	5
3.1.3.4	Commercializzazione e promozione dell'offerta turismo rurale	150.000	50	150.000	50	300.000	100	5
3.1.3.5	Creazione di strutture di piccola ricettività	1.400.000	50	1.400.000	50	2.800.000	100	24
Misura 3.1.3 TOTALE		3.850.000	71	1.550.000	29	5.400.000	100	42
3.2.1	Servizi essenziali per la popolazione	225.000	90	25.000	10	250.000	100	1
Misura 3.2.1 TOTALE		225.000	90	25.000	10	250.000	100	1
3.2.3	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	450.000	50	450.000	50	900.000	100	6
Misura 3.2.3 TOTALE		450.000	50	450.000	50	900.000	100	6
3.3.1.1	Formazione	160.000	80	40.000	20	200.000	100	4
3.3.1.2	Informazione	380.000	100	0	0	380.000	100	1
Misura 3.3.1 TOTALE		540.000	93	40.000	7	580.000	100	5
Misura 4.1.0 TOTALE		9.017.612	58	6.618.918	42	15.636.530	100	

Azione	Titolo	Spesa pubblica		Spesa privata		Spesa totale		N. minimo interv.
		Mln €	%	Mln €	%	Mln €	%	
4.2.1.1	Cooperazione interterritoriale	200.000	100	0	0	200.000	100	2
4.2.1.2	Cooperazione transnazionale	340.000	100	0	0	340.000	100	3
Misura 4.2.1 TOTALE		540.000	100	0	0	540.000	100	5
4.3.1.1	Interventi per la definizione della strategia di sviluppo	39.400	100	0	0	39.400	100	
4.3.1.2	Interventi di animazione sul territorio	104.705	100	0	0	104.705	100	
4.3.1.3	Funzionamento del GAL	1.730.000	100	0	0	1.730.000	100	
4.3.1.4	Formazione del personale del GAL	25.000	100	0	0	25.000	100	
4.3.1.5	Eventi e promozione	400.000	100	0	0	400.000	100	
Misura 4.3.1 TOTALE		2.299.105	100	0	0	2.299.105	100	
Misura 4.2 + Misura 4.3 TOTALE		2.839.105	100	0	0	2.839.105	100	
TOTALE GENERALE		11.856.717	64	6.618.918	36	18.475.635	100	

7.1 La coerenza fra le scelte e le risorse finanziarie allocate

La distribuzione delle risorse finanziarie rispecchia l'impostazione data al PSL a partire dalla coerenza con il tema unificante. Le tre misure che più direttamente fanno riferimento al tema unificante del "Recupero dell'identità locale" sono:

- Misura 3.1.1. in particolare per quanto riguarda il recupero del patrimonio costruito tradizionale attraverso l'agriturismo e la valorizzazione del paesaggio rurale e agrario attraverso le aziende agricole attivate a fini didattici e sociali;
- Misura 3.1.3 per quanto riguarda il recupero delle abitazioni abbandonate nei centri storici attraverso le forme ricettive del tipo "albergo diffuso", la realizzazione di percorsi e itinerari per la fruizione del patrimonio storico e culturale e, infine, la realizzazione di centri visita e di presentazione della tipicità locale;
- Misura 3.2.3. riguardante la tutela e la riqualificazione del patrimonio rurale.

Queste tre misure nel loro insieme assorbono oltre l'85% delle risorse pubbliche complessive che compongono le misure derivanti dall'Asse III e il 90% di quelle private, per un'incidenza complessiva dell'87% sull'ammontare complessivo delle risorse finanziarie, come riportato nella successiva tabella.

Distribuzione percentuale dei fondi sull'Asse III

Misura	Titolo della misura	Spesa pubblica		Spesa privata		Costo totale	
		Mln €	%	Mln €	%	Mln €	%
311	Diversificazione in attività non agricole	3.352.612	37	3.953.918	60	7.306.530	47
313	Incentivazione di attività turistiche	3.850.000	43	1.550.000	23	5.400.000	34
323	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	450.000	5	450.000	7	900.000	6
Totale		7.652.612	85	5.953.918	90	13.606.530	87
331	Formazione e informazione	540.000	6	40.000	1	580.000	4
312	Sostegno allo sviluppo e alla creazione delle imprese	600.000	7	600.000	9	1.200.000	7
321	Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	225.000	2	25.000	0	250.000	2
Totale		1.365.000	15	665.000	10	2.030.000	13
Totale Asse 3		9.017.612	100	6.618.918	100	15.636.530	100

Un ulteriore e altrettanto significativo elemento di rispondenza della collocazione delle risorse previste con quanto indicato dal PSL riguarda la coerenza con gli obiettivi specifici che sono stati indicati al suo interno. Il rapporto fra obiettivi specifici e destinazione delle voci più rilevanti in termini di importi delle risorse finanziarie totali (pubblico + privato) è presentato nel prospetto seguente:

Obiettivi specifici	Misure e azioni di riferimento	Importi previsti	Percentuali su totale Asse III
1. Recuperare le emblematicità identitarie del territorio del Capo di Leuca	3.2.3. Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	900.000	7
2. Creare un sistema di vivibilità e fruibilità del territorio e delle sue risorse	3.1.1. Azioni 2.3 Aziende agricole didattiche e sociali	900.000	7
	3.1.3 azioni 1.2.3. percorsi itinerari e centri visita	2.300.000	17
3. Costruire un sistema locale di ricettività coerente con il valore storico e paesaggistico del Capo di Leuca	3.1.1 az. 1 agriturismo	4.000.000	29
	3.1.3 az. 5 Azione 5 alberghi diffusi	2.800.000	18
4. Ampliare la gamma di produzioni frutto della storia e delle tradizioni del Capo di Leuca	3.1.1. Azione 4	400.000	3
	3.1.2. Azione 1	360.000	2
Misura 3.3.1. Formazione e informazioni funzionali agli obiettivi specifici		580.000	3
TOTALE		12.240.000	78
Totale asse III		15.636.530	

Come si vede il 78% del totale delle risorse finanziarie è direttamente inscrivibile all'interno degli obiettivi specifici.

Va specificato che le voci non comprese in tabella vanno comunque inquadrare nella concezione di integrazione del PSL. E' il caso, ad esempio, della Misura 3.2.1. "Servizi essenziali per la popolazione" la cui attivazione viene considerata necessaria per sostenere le iniziative effettuate dalle aziende agricole in materia di attività didattiche e a finalità sociale attraverso la presentazione di progetti integrati fra enti pubblici e aziende agricole.

8. L'attuazione del PSL

8.1 Il cronoprogramma delle attività

La sequenzialità logico-temporale dell'articolazione del Piano trova la sua configurazione nel cronoprogramma di attuazione, qui di seguito proposto.

FASI	2010		2011		2012		2013		2014		2015	
Informazione e comunicazione												
Bandi di gara												
Gestione degli interventi												
Progetti di cooperazione												
Attività promozionali e commerciali												
Diffusione dei risultati												
Animazione												
Monitoraggio												

Come si evince dalla Tabella le attività saranno avviate successivamente all'approvazione del PSL da parte della Regione Puglia; si presume quindi che le attività potranno avere inizio a partire dalla fine del primo semestre 2010.

Per quanto riguarda i bandi di gara per la selezione dei beneficiari, è prevista una prima pubblicazione nel corso del secondo semestre del 2010; una seconda tornata di bandi invece è prevista nel caso in cui non siano state impegnate tutte le risorse a disposizione dei soggetti pubblici e privati con il primo bando.

I progetti di cooperazione transazionale e interterritoriale saranno avviati in una fase successiva a quella di pubblicazione dei bandi, stante la necessità di conoscere preventivamente i progetti selezionati sia per la parte pubblica che per quella privata e, quindi, di tarare al meglio i contenuti eseguiti di progetti. Il periodo individuato dal GAL per l'avvio di tali progetti è inoltre ritenuto congruo rispetto alla complessità delle procedure in atto nei vari Paesi e Regioni interessate dagli stessi progetti.

Le attività promozionali e commerciali sono concentrate nella seconda metà del periodo di attuazione del Piano, allorquando si prevede che saranno completati i progetti dei privati e degli Enti pubblici, riguardanti la ricettività turistica, i prodotti artigianali e agroalimentari, i servizi e i beni naturali e culturali, oggetto delle stesse attività di promozione e commercializzazione.

Per quanto riguarda la diffusione dei risultati, anch'essa è inquadrata nella seconda parte del periodo di attuazione del Piano, in quanto è in quella fase che si disporrà compiutamente di un adeguato panorama di risultati da promuovere, diffondere e far conoscere con gli strumenti illustrati nell'apposito paragrafo.

Per tutta la durata del Piano saranno attive le iniziative riguardanti l'informazione, l'animazione e il monitoraggio, utilizzando anche in questo caso strumenti e modalità descritti nei relativi paragrafi di riferimento.

8.2 L'approccio partecipativo nella fase di attuazione del PSL

Come si è avuto modo di vedere, la strategia del PSL si pone obiettivi complessi per il cui raggiungimento non è sufficiente una, sia pure rigorosa ed efficiente, semplice gestione dei fondi assegnati al GAL. La costruzione e l'attuazione di un processo come quello descritto nei paragrafi precedenti, richiedono un coinvolgimento continuo degli attori pubblici e privati messi in gioco nelle dinamiche del PSL.

A questo scopo vengono istituiti due momenti di partecipazione e di guida nel processo attuativo del PSL: Comitato Tecnico del Partenariato e Il Forum permanente dei progetti integrati.

1. Il Comitato di Partenariato LEADER è composto da 15 membri nominati dal Consiglio di Amministrazione del GAL. Tra i membri viene indicato un Coordinatore del Comitato di Partenariato che collabora con il Presidente del Consiglio di Amministrazione nelle funzioni di rappresentanza nell'ambito dell'attuazione del Programma Leader.

Membri del Comitato di Partenariato Leader sono:

- un rappresentante Università
- un rappresentante APT
- un rappresentante della Amministrazione provinciale
- due rappresentanti dei comuni dell'area
- quattro rappresentanti per ognuna delle associazioni di categoria agricola
- due rappresentanti per le associazioni di categoria dell'artigianato
- due rappresentanti per le associazioni di categoria del mondo cooperativo
- un rappresentante delle associazioni sociali
- un membro del CDA.

Su richiesta del Comitato il numero dei componenti del partenariato può essere aumentato con l'ingresso di altri soggetti in rappresentanza del mondo produttivo.

Il Comitato di Partenariato LEADER si avvale del supporto del Direttore del GAL per lo svolgimento dei suoi compiti. I compiti del Comitato di Partenariato sono:

- esprimere parere sulle linee strategiche di attuazione del PSL prima della sua approvazione da parte del CDA,
- valutare i piani operativi proposti dal Direttore,
- proporre gli orientamenti e le linee operative per il raccordo con gli altri programmi operanti sul territorio,
- proporre le iniziative e i programmi a valere su altri strumenti di origine comunitaria, nazionale o regionale,
- proporre la sequenza dei bandi,

- esprimere parere preventivo sui bandi,
- valutare il piano di promozione territoriale e ne propone il raccordo con i programmi di altri enti,
- definire i criteri per la partecipazione del territorio alle iniziative di promozione e ai programmi di cooperazione,
- operare su funzioni delegate volta per volta dal CdA.

2. Il Forum permanente dei progetti integrati viene istituito con la missione di raccogliere attorno a un tavolo unico tutti i soggetti dell'area che hanno attuato il PSL secondo le modalità di progetto integrato descritte nel paragrafo dedicato alla descrizione della strategia.

Le competenze del Forum sono le seguenti:

- assicurare il coordinamento degli progetti integrati realizzati con il PSL
- definire momenti e i modi per l'integrazione con gli altri interventi del PSL che non rientrano nella modalità dei progetti integrati
- individuare forme di integrazione funzionale e gestionale fra i vari interventi e fra i vari progetti integrati
- individuare le necessità di natura funzionale e operativa per il funzionamento dei progetti integrati e proporle al GAL per la loro attuazione
- proporre iniziative e programmi per la promozione degli itinerari e dei sentieri all'interno della offerta territoriale promossa dal GAL.

Fanno parte del Forum un rappresentante per ognuno dei progetti integrati finanziati dal PSL. Il Forum è presieduto da uno dei componenti designato dai partecipanti al Forum stesso.

Il Forum si avvale della assistenza tecnica del Direttore del GAL e per le sue attività riavvale degli animatori del GAL stesso.

Accanto ai due organismi di partecipazione sopra indicati, si posiziona il contributo proveniente dalle diverse categorie di soci. Di seguito viene illustrato il ruolo che tali categorie assumeranno nella fase di attuazione del PSL.

ENTI PUBBLICI

Essi saranno coinvolti fattivamente nelle fasi di presentazione alla popolazione locale e ai soggetti economici del Piano di Sviluppo Locale e delle Misure da realizzare, in occasione della pubblicazione di bandi di gara e nella diffusione dei risultati che saranno conseguiti con il nuovo Programma LEADER del Capo di Leuca. Si prevede, tra l'altro, la realizzazione di una serie di assemblee nel corso dell'intera durata del Piano, la creazione di sezioni dei siti internet istituzionali dedicate al Programma LEADER, la diffusione di materiali informativi e di bandi di gara nel territorio comunale, la disponibilità di spazi pubblici per l'effettuazione di assemblee e incontri con i soggetti locali potenzialmente interessati al Programma LEADER, l'affissione di manifesti murali.

ISTITUTI SCOLASTICI E UNIVERSITA' DEL SALENTO

Per quanto riguarda gli Istituti di istruzione superiore e l'Università, essi svolgeranno un ruolo importante in sede di orientamento degli studenti che frequentano le classi terminali di corso. Essi infatti, trovandosi a dover scegliere un percorso personale per l'accesso al mondo del lavoro, potranno entrare in contatto con gli obiettivi e le Misure del PSL, in modo di poter valutare l'ipotesi di creare nuove imprese nei settori di intervento del Programma LEADER. Pertanto questi Enti che aderiscono al GAL dovranno favorire la realizzazione di incontri di orientamento con questa fascia di popolazione studentesca, in modo da informare i giovani potenzialmente interessati ad accedere alle risorse finanziarie di LEADER.

ORGANIZZAZIONI DI CATEGORIA

Questa categoria di partner è chiamata a svolgere un importante compito nel settore dell'animazione e dell'informazione a favore delle proprie aziende di riferimento potenzialmente interessate all'accesso alle risorse del PSL.

Al fine di favorire una capillare diffusione delle opportunità contenute nel Piano e garantire a tutti i potenziali beneficiari la possibilità di partecipare alle iniziative, il GAL cercherà di utilizzare al massimo tutti i canali informativi propri dell'associazionismo di categoria, mediante incontri informativi e di sensibilizzazione promossi dalle Organizzazioni stesse, distribuzione di materiali informativi e di bandi di gara nelle sedi zonali delle stesse, creazione di sezioni dei rispettivi siti internet dedicate al Programma LEADER. Inoltre le Organizzazioni di categoria avranno un ruolo attivo nelle fasi di monitoraggio qualitativo del Piano, in quanto saranno informate periodicamente sull'andamento dello stato di attuazione del Piano in modo da fornire adeguati supporti in caso di necessità di apportare correttivi di natura tecnica e metodologica all'azione condotta dal GAL sul territorio.

ALTRI SOGGETTI ADERENTI

Al partenariato del GAL aderiscono associazioni che operano nei settori di intervento del Programma LEADER, istituti di credito bancari, aziende ed altri soggetti interessati allo sviluppo del territorio.

Il ruolo che le associazioni avranno, sarà quello di supportare il GAL nelle attività di animazione e informazione soprattutto in campo culturale e ambientale. La scelta del tema catalizzatore è stata anche funzionale alla tipologia di soggetti che hanno aderito al GAL; nella strategia complessiva di attuazione del Piano i soggetti associativi svolgeranno un ruolo importante per informare e sensibilizzare la popolazione locale su aspetti particolarmente significativi quali il decoro, il mantenimento e la valorizzazione dei centri abitati.

Il successo di questo Piano sarà determinato in ampia misura dal grado di partecipazione e di coinvolgimento della popolazione, che deve essere protagonista di alcune delle più significative iniziative in questo ambito di intervento. Ma per lavorare con le persone e per le persone occorre che i soggetti che le rappresentano, meglio se a livello di partecipazione individuale, siano coinvolte e attivate insieme al GAL per il conseguimento dei risultati attesi. Pertanto il GAL favorirà la realizzazione di incontri informativi e di sensibilizzazione, utilizzando le associazioni che aderiscono al GAL oltre a quelle che, pur non facendo parte di questa compagine sociale ma che operano nei settori di intervento del Piano, si ritiene possano fornire un contributo positivo in questa direzione.

Le attività previste riguarderanno la realizzazione di incontri informativi e di sensibilizzazione presso le sedi associative, la distribuzione di materiali informativi e di bandi di gara nelle stesse sedi, creazione di sezioni dei rispettivi siti internet dedicate al Programma LEADER.

I due Istituti di credito (Banca Sella Sud Ardit Galati s.p.a. e Banca CA.RI.ME. S.p.A.) soci del GAL, essi favoriranno l'accesso al credito da parte dei beneficiari del PSL, con particolare riguardo per i giovani e le donne, per i quali introdurranno misure di facilitazione per consentire la realizzazione dei rispettivi progetti.

Le aziende private e gli altri soggetti che partecipano al GAL rappresentano la parte numericamente più consistente del partenariato del GAL; essi confermano la volontà del GAL di connotare la propria compagine sociale come un "azionariato diffuso", in grado di rappresentare, oltre ai portatori di interesse pubblici e di categoria, anche i soggetti che vivono ed operano quotidianamente nel comprensorio.

La quasi totalità di questi soggetti è già socia del GAL e, in quanto tale, ha maturato esperienza nelle attività promosse e realizzate dal GAL stesso, in particolare per quanto riguarda l'attuazione dei progetti di cooperazione finanziati dal Programma LEADER.

Pertanto a questo insieme di soggetti verrà chiesto di essere i primi testimoni della strategia di sviluppo locale del GAL Capo S. Maria di Leuca e di trasferire la loro esperienza alle nuove imprese beneficiarie, anche e soprattutto attraverso le apposite azioni che saranno poste in essere dal GAL nel corso dell'attuazione del nuovo Programma.

Essi infatti dovranno essere messi nelle condizioni di conoscere le opportunità previste dal Piano LEADER in modo da poter informare e, di conseguenza, coinvolgere, i diversi attori a cui il Piano medesimo si indirizza (le piccole aziende, i giovani disoccupati e le donne). A tal fine pertanto si prevede la realizzazione di materiali informativi che saranno distribuiti in occasione degli incontri che saranno organizzati in fase di avvio del Piano e ogniqualvolta se ne ravvisi la necessità, in funzione di esigenze di dare impulso allo stato di attuazione del Piano nel corso dell'intera durata dello stesso.

9. Organizzazione e funzionamento

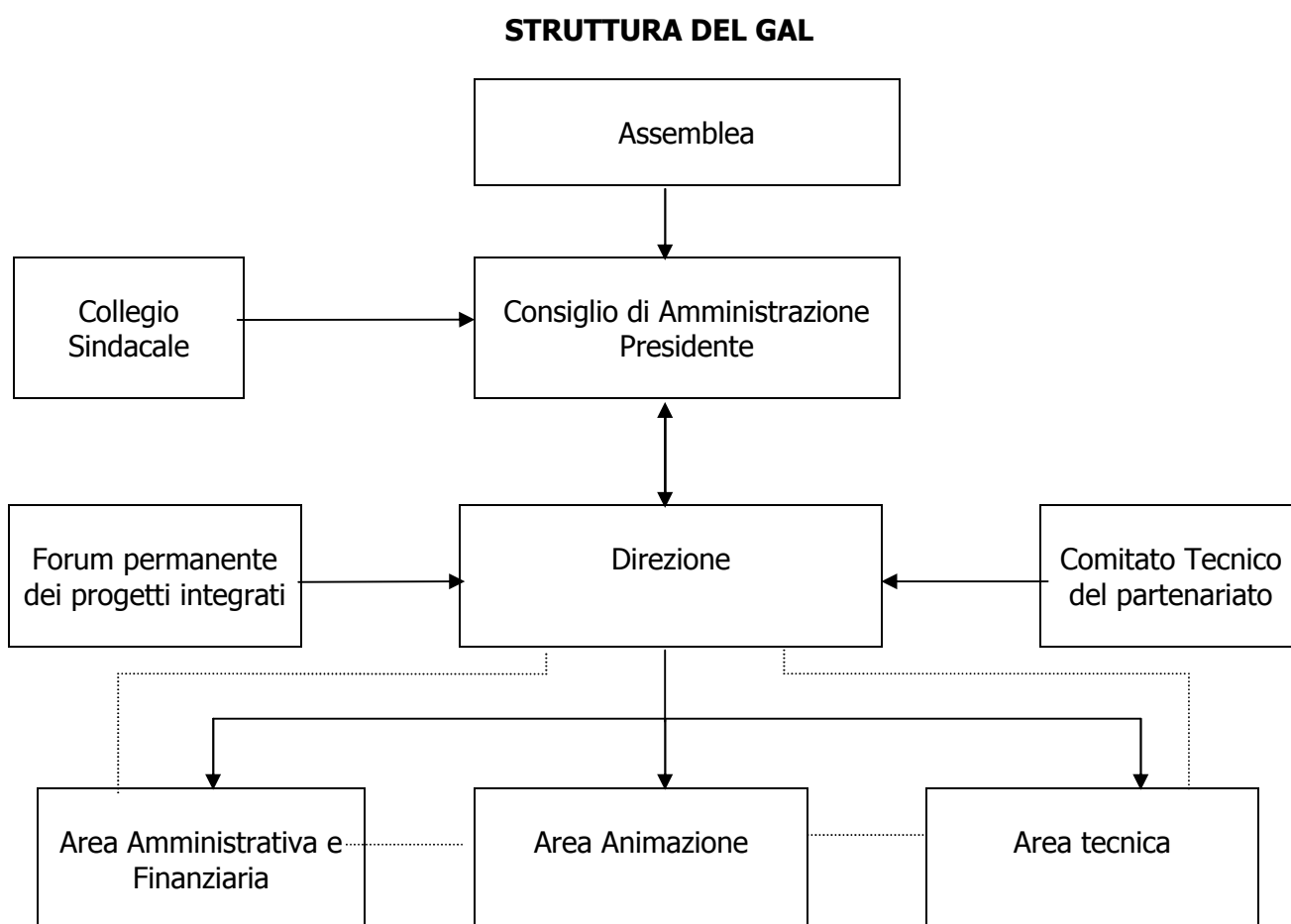
9.1 Disposizioni relative alla gestione e al funzionamento del GAL

Come indicato in altre parti del PSL, il Gruppo di Azione Locale del Capo di S. Maria di Leuca è una società a responsabilità limitata. Come tale, essa risponde alle normative di natura civilistica che regolano il funzionamento di questa tipologia di società.

La strutturazione della società è corrispondente a quanto contenuto nello Statuto del GAL e prevede la presenza dei seguenti organi:

- 2.1 Assemblea
- 2.2 Consiglio di Amministrazione
- 2.3 Collegio Sindacale
- 2.4 Direzione
- 2.5 Area operativa

Il posizionamento funzionale di ognuno degli organi sopra indicati è riportato nel seguente schema.



Il ruolo e le funzioni dell'Assemblea dei soci, del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sono descritti nei paragrafi 1.3 e 1.4 PSL. Per quanto riguarda invece il Comitato tecnico del partenariato e il Forum permanente dei progetti integrati si rimanda al paragrafo 8.2. La struttura operativa, il cui responsabile è il Direttore, è descritta nel successivo paragrafo 9.2.

Tutta la struttura del GAL sarà impegnata, per quanto di propria competenza, nell'attuazione del PSL. Ogni organo della struttura sopra descritta, infatti, avrà compiti ben definiti e precise attività da realizzare, dettagliate nei relativi paragrafi. D'altro canto solo un'organizzazione tecnico-amministrativa efficiente può garantire non solo un'attuazione del PSL coerente con quanto descritto in fase di redazione del Piano ma anche una corretta gestione delle risorse finanziarie sia per la parte riguardante le iniziative realizzate dal GAL che per l'erogazione dei contributi ai soggetti pubblici e privati che accederanno alle risorse finanziarie messe a disposizione dal PSL.

Il funzionamento del GAL pertanto può essere suddiviso nelle seguenti fasi di azione:

a. Start-up del Piano

Comprende tutte le attività propedeutiche all'avvio del PSL: redazione del PSL, rapporti con la Regione Puglia, corrispondenza post-ammissione a finanziamento, creazione della struttura tecnica e dei tavoli del partenariato, predisposizione della modulistica e dei bandi di gara, ecc...

Un ruolo preponderante nella gestione di questa fase è assegnato all'Assemblea dei soci, al Consiglio di Amministrazione, al Direttore del GAL e alla struttura operativa. Sono questi i soggetti che, con il supporto di alcuni esperti, condurranno le attività sopra indicate, nell'ambito delle competenze a ciascuno assegnate.

In particolare, l'Assemblea dei soci è stata impegnata nella definizione del capitale e nella definizione della compagine sociale del GAL, secondo le indicazioni contenute nel PSR, nel DST e nel PSL.

Al Consiglio di Amministrazione invece spetta il compito di tradurre in azioni concrete le indicazioni fornite dall'Assemblea negli ambiti sopra indicati, oltre a curare i rapporti con la Regione e a porre in essere tutte le iniziative per la composizione della struttura tecnica del GAL.

A quest'ultima spetta invece il compito, relativamente a questa fase, di predisporre tutti i documenti da utilizzare nelle fasi successive.

b. Informazione e Animazione territoriale

Questa fase comprende tutte le iniziative di informazione e animazione territoriale, che il GAL realizzerà a cavallo della pubblicazione dei bandi gara per la selezione dei beneficiari pubblici e privati.

Un ruolo preponderante nella gestione di questa fase è assegnato al Consiglio di Amministrazione, al Direttore del GAL e alla struttura operativa.

Al Consiglio di Amministrazione compete la programmazione delle attività da realizzare in questa fase. Al Direttore e alla struttura operativa invece spetta il compito di dare attuazione a quanto programmato dal Consiglio di Amministrazione, secondo una tempistica che tenga conto dell'obiettivo operativo di questa fase, che è quello di favorire il coinvolgimento della popolazione locale intorno al PSL e la partecipazione più ampia possibile dei soggetti destinatari delle risorse finanziarie.

c. Assegnazione delle risorse ai soggetti destinatari delle Misure del PSL

Questa fase riguarda la gestione dei beneficiari, sia quelli potenziali (candidati ad ottenere un finanziamento) che quelli effettivi (individuati a seguito di vari bandi di gara).

La fase più importante per il conseguimento degli ambiziosi obiettivi del GAL è senza dubbio quella in cui occorrerà selezionare i soggetti pubblici e privati che dovranno dare attuazione alle Misure/Azioni del PSL.

La gestione di questa fase sarà affidata in maniera preponderante alla struttura tecnica e al Direttore, con il supporto di esperti e consulenti. Una buona selezione dei beneficiari costituirà senza dubbio il punto di partenza per una buona riuscita dell'intero PSL. In questa fase il Consiglio di Amministrazione è chiamato ad un ruolo prettamente di propulsione a monte della pubblicazione dei bandi e di controllo a valle delle procedure di selezione dei beneficiari e di collaudo degli interventi realizzati.

d. Promozione dei risultati conseguiti

In questa fase rientrano sia le iniziative di marketing territoriale e di commercializzazione dei "prodotti" realizzati, sia la diffusione e la disseminazione dei risultati generali conseguiti con l'attuazione del PSL.

La gestione di questa fase è demandata al Direttore e alla struttura tecnica, trattandosi di attività prevalentemente rientrante nella sfera di propria competenza

Le quattro fasi sopra descritte trovano una stretta corrispondenza con il cronoprogramma di attuazione del PSL, riportato nel paragrafo 8.1 del PSL. Ciascuna delle fasi sopra illustrate riveste grande rilevanza nell'economia gestionale del PSL. Tuttavia si ritiene che le fasi b. e c. rivestano un'importanza preminente per la riuscita del Piano, in quanto saranno proprio i soggetti pubblici e privati che realizzeranno gli interventi e la "qualità" degli interventi posti in essere sia dal GAL che dai beneficiari contribuirà a far sì che si possano raggiungere tutti gli obiettivi del PSL.

Una ulteriore fase che riveste una importanza strategicamente rilevante per una efficace attuazione e sviluppo del Piano è costituita dalla attività di **monitoraggio** degli interventi.

Le funzioni di monitoraggio e di valutazione hanno assunto un ruolo sempre più importante nell'ambito della attuazione dei Fondi Strutturali.

L'attuale normativa, che prevede la possibilità da parte della Commissione Europea di sospendere i rimborsi del cofinanziamento in presenza di dati di monitoraggio incompleti, impone a tutti i GAL di predisporre un sistema di monitoraggio condiviso con la struttura regionale e di dotarsi di procedure interne funzionali ad una implementazione continua del sistema.

Il monitoraggio e la valutazione costituiscono, infatti, gli strumenti essenziali per controllare tutte le "fasi di vita" di ciascun progetto e/o intervento, dal momento della loro approvazione sino al completamento, e per conoscerne i risultati in termini di impatto.

Occorre poi considerare che il PSL si articola in una serie numerosa di progetti, a valere sulle singole Misure ed Azioni, strettamente correlati nell'ambito dei macro-progetti integrati ed in un'ottica di sviluppo multisettoriale. Il sistema di monitoraggio è, sotto questo aspetto, un importante strumento per verificare la corretta attuazione del Piano, in quanto consente di tenere sotto controllo il livello di avanzamento finanziario, lo stato di avanzamento fisico dei singoli progetti ed i risultati prodotti dagli Interventi.

Per poter garantire un flusso informativo corretto e costante, il GAL si doterà di un **sistema di monitoraggio** che consenta di seguire tutte le fasi di vita di ogni **progetto esecutivo**, che rappresenta quindi **l'unità di rilevazione del monitoraggio**.

Il sistema di monitoraggio del GAL riguarda l'aspetto finanziario, l'aspetto fisico e l'aspetto procedurale di ciascun intervento. Il sistema di gestione e controllo del GAL prevede adeguate **piste di controllo**, già sperimentate con buoni risultati nelle precedenti edizioni dei Programmi LEADER.

Sotto **l'aspetto finanziario** il monitoraggio prevede l'elaborazione di specifiche tabelle finanziarie attinenti le spese sostenute relativamente a ogni singolo progetto esecutivo.

Sotto **l'aspetto fisico** il monitoraggio prevede un differente sistema di rilevazione dei dati.

Il primo riguarda la fase di realizzazione del progetto, riportandone quindi il cronogramma esecutivo (data di approvazione, data di avvio lavori, data prevista di ultimazione lavori, comunicazione di fine lavori), e consente di monitorare la corretta programmazione temporale di ciascun progetto.

Il secondo riguarda la fase conclusiva del progetto ed è finalizzata ad acquisire tutti gli indicatori di realizzazione, di risultato e di impatto, previsti nell'Azione di riferimento.

Sotto **l'aspetto procedurale** il monitoraggio prevede l'elaborazione di schede, distinte a seconda che si tratti di progetti esecutivi direttamente gestiti dal GAL, di progetti gestiti in convenzione e di progetti gestiti da beneficiari, che ripercorrono tutto il ciclo di vita del progetto esecutivo e consentono di accertare la completezza dell'iter burocratico del singolo progetto, dalla fase di avvio sino alla liquidazione finale.

Nella consapevolezza della importanza strategica del sistema di gestione dei dati, che sotto l'aspetto operativo interessa tutte le aree funzionali della struttura organizzativa, è stato previsto che il coordinamento di tale attività venga demandato al controllo del Direttore del GAL, che ne coordinerà l'elaborazione, l'analisi e la successiva trasmissione ai competenti organi regionali. L'acquisizione dei dati sarà curata dal comparto amministrativo, che verificherà la fase di implementazione, la cui rilevazione avviene direttamente dal sistema contabile interno per i progetti gestiti direttamente dal GAL, mentre è demandata alla struttura di animazione per gli interventi realizzati da beneficiari finali.

Al fine di garantire un corretto flusso di informazione utile per implementare il sistema di monitoraggio informatizzato a livello centrale, il GAL si impegna a far pervenire alla Regione ed alle reti regionali nazionali e comunitarie e a tutti i soggetti coinvolti nella raccolta dei dati di monitoraggio (Autorità di gestione, AGEA, IGRUE) tutte le informazioni richieste riguardanti lo stato di avanzamento del Piano e ad adeguarsi alle eventuali disposizioni in materia di monitoraggio emanate dall'Autorità di Gestione.

Al fine poi di garantire la corretta fase di attuazione del Piano il GAL utilizza un autonomo sistema di valutazione, finalizzato a comprendere il livello di raggiungimento degli obiettivi programmati, sia a livello di singola Misura che a livello complessivo del Piano. Attraverso l'elaborazione delle informazioni contenute nelle schede di monitoraggio è infatti possibile controllare e valutare la fase gestionale e comprendere il grado di attuazione complessivo del piano.

L'analisi dei dati aggregati di monitoraggio consente di effettuare due differenti attività, e cioè la fase di controllo e la fase di valutazione.

La fase di controllo consente di accertare in ogni momento che tutti le attività attinenti la gestione di ogni singolo progetto esecutivo, sia sotto l'aspetto procedurale che fisico e finanziario, siano state svolte correttamente.

La fase di valutazione consente invece di conoscere i risultati che attraverso l'attuazione del progetto è stato possibile realizzare. Gli elementi di valutazione sono quindi sia di tipo quantitativo, tendenti cioè a valutare lo stato di avanzamento fisico e finanziario del progetto, sia di tipo qualitativo, tendenti a valutare gli effetti dell'intervento, e quindi, per successive aggregazioni, delle Azioni, delle Misure e del PSL.

Secondo una metodologia ampiamente diffusa è possibile suddividere la valutazione in tre successive fasi.

Innanzitutto la **valutazione ex-ante**, quella effettuata cioè durante la fase di selezione dei beneficiari finali dei singoli interventi. Attraverso la progressiva approvazione dei progetti esecutivi, è possibile costruire una griglia di indicatori, secondo lo schema previsto per ciascuna Misura, che costituirà la base definitiva degli indicatori con la quale confrontare i risultati ottenuti.

Con la **valutazione in itinere** sarà possibile confrontare a livello di singolo progetto esecutivo, una volta ultimati i lavori, se, ed in che misura, sono stati raggiunti gli obiettivi prefissati. Questa fase consente di verificare in corso d'opera lo stato di avanzamento del PSL, l'efficacia del piano strategico e di attuare tutte le iniziative atte a migliorare gli interventi e ad ottimizzare i risultati.

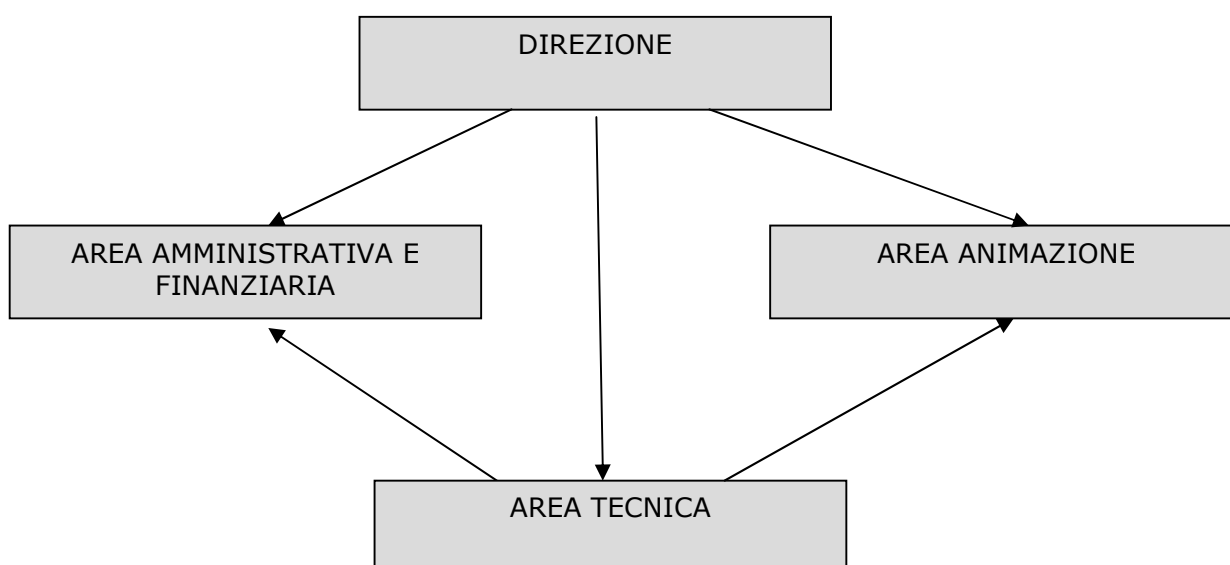
Ultima fase è quella della **valutazione ex post**, che attiene ad una fase successiva alla ultimazione dei lavori e che consente di valutare in termini concreti l'impatto che i singoli progetti hanno generato nel territorio. A tal fine sarà svolta una valutazione periodica degli interventi finanziati, che verrà espletata con cadenze semestrali dopo la messa a regime degli stessi, con la richiesta ai beneficiari di alcuni specifici dati aziendali, relativi in particolare ai volumi produttivi, a visitatori e presenze, al fatturato ed al numero di addetti, tendenti a comprendere l'impatto economico-sociale ottenuto per ogni singolo intervento.

La fase di attuazione del PSL prevede che gli interventi possano essere a regia diretta da parte del GAL, a regia GAL diretta in convenzione ed a bando. Le modalità attuative di ciascuna tipologia di intervento sono esplicitate nelle procedure di attuazione elaborate dalla Regione Puglia.

Per quanto riguarda le procedure interne di attuazione si rimanda al successivo capitolo 10 PSL.

9.2 Le competenze ed i ruoli dello staff del GAL

L'attuazione del Piano sarà affidata ad una struttura articolata il secondo il seguente schema:



Di seguito vengono descritti compiti e ruolo del Direttore e le funzioni previste per le tre aree.

DIREZIONE

Il **Direttore** ricopre un ruolo di grande importanza nell'organigramma del GAL. Esso funge da *trait-d'union* fra gli organismi di indirizzo strategico (Assemblea, Consiglio di Amministrazione e Presidenza) e le tre aree delle quali è responsabile.

La Direzione riceve le indicazioni di carattere strategico dal Consiglio di Amministrazione e dal Presidente e si occupa della loro realizzazione, coordinando il personale assegnato secondo le priorità delle diverse linee di intervento e dei progetti a cui dare realizzazione.

Per quanto riguarda l'attuazione del PSL, il Direttore è responsabile dell'attuazione operativa del Piano, secondo gli obiettivi e la strategia definiti dagli organismi di direzione politica del GAL, le modalità di attuazione previste nelle diverse Misure/Azioni, il cronoprogramma e i criteri di priorità e di selezione. Le attività proprie della funzione di Direttore sono:

- fornire supporti di natura tecnico-organizzativa al Consiglio di Amministrazione e al Presidente;
- partecipare ai lavori dei comitati di partenariato;
- dirigere e coordinare le due aree di cui è responsabile;
- pianificare le modalità di attuazione del PSL, compresa l'attuazione dei progetti di cooperazione;
- coordinare le attività di monitoraggio, controllo e valutazione;
- coordinare e sovrintendere alle attività relative alla spesa effettuate nell'ambito dell'area amministrativa e finanziaria;
- curare i rapporti con gli organismi preposti al controllo e alla verifica dell'attuazione del PSL;
- coordinare la partecipazione del GAL alle reti LEADER e all'Associazione dei GAL della Puglia.

AREA AMMINISTRATIVA E FINANZIARIA

Quest'area rappresenta la struttura operativa che sarà impegnata nell'attuazione di tutti gli adempimenti procedurali e amministrativi connessi all'attuazione del PSL.

Rispetto alle precedenti edizioni di LEADER, le modalità di attuazione di questo Piano richiedono una più efficiente organizzazione del lavoro in cui siano ancora più puntualmente definiti gli ambiti di attività di ciascun componente della struttura, evitando possibilmente le sovrapposizioni fra ruoli e funzioni. Questa impostazione consentirà di programmare attività e tempistica in maniera rigorosa, in modo da poter adempiere alle incombenze poste a carico del GAL dalle procedure di attuazione.

Questa area sarà composta da almeno n. 2 unità, di cui 1 con funzioni di responsabilità di area.

Il **Responsabile area amministrativa-finanziaria** dovrà occuparsi della verifica della corretta esecuzione delle procedure amministrative, della rispondenza tra gli impegni di spesa adottati e le spese effettivamente sostenute, della coerenza fra spese sostenute e relativi documenti giustificativi e del monitoraggio dello stato di attuazione del PSL. Esso inoltre supporterà il Direttore nelle attività di rendicontazione della spesa sostenuta, di predisposizione della modulistica e della documentazione amministrativa, tecnica e finanziaria a supporto dell'attuazione del PSL.

L'**Operatore area amministrativa-finanziaria** si occuperà della gestione documentale del GAL, della gestione dei flussi informativi e finanziari verso gli organismi di controllo e l'autorità di

pagamento, dell'assistenza alla contabilità aziendale. Inoltre si occuperà dell'attività di *front office*, smistando le varie richieste verso le figure professionali competenti.

AREA ANIMAZIONE

L'animazione territoriale rappresenta l'aspetto più qualificante di un progetto di sviluppo locale. La realizzazione di un'efficace attività di animazione rappresenta un aspetto di fondamentale importanza per la riuscita di un progetto in questo ambito. Gli animatori infatti devono essere in grado di coinvolgere la popolazione locale e i potenziali beneficiari del Piano, in particolare i giovani e le donne, stabilire proficui rapporti di fiducia e di condivisione degli obiettivi e della strategia di sviluppo locale che sottende il PSL. Essi inoltre dovranno curare la comunicazione e l'informazione per consentire pari opportunità di accesso alle risorse finanziarie messe a disposizione degli Enti locali e degli operatori del Capo di Leuca.

Il compito di maggiore rilevanza degli animatori riguarda l'attuazione della strategia del Piano. Come evidenziato nell'apposito paragrafo del PSL, la strategia si basa sulla capacità di realizzare una stretta integrazione fra settori ed attori locali. Questa integrazione non può essere realizzata senza un continuo supporto degli addetti all'animazione, i quali devono porre in collegamento gli attori locali, essere capaci di far interagire tutti i soggetti che partecipano al Piano, secondo gli schemi previsti dalla strategia e dagli obiettivi individuati. Si tratta di un lavoro continuo, che interessa l'intero periodo di attuazione del Piano e che si accentua maggiormente quanto più avanza la realizzazione dello stesso.

La struttura di animazione territoriale sarà impegnata anche nel supporto all'attuazione dei progetti di cooperazione transnazionale e interterritoriale, nelle iniziative di marketing e promozione territoriale, nella diffusione dei risultati conseguiti con l'attuazione del PSL. All'Area Animazione è assegnato anche il compito di supportare l'Addetto alla Comunicazione nella realizzazione delle diverse iniziative previste nel Piano della Comunicazione, con particolare riferimento per quelle di più stretta attinenza con le attività proprie dell'animazione territoriale.

Il dettaglio delle attività che dovranno svolgere gli animatori del GAL è riportato nel paragrafo 6.3 "Animazione territoriale". Le risorse finanziarie occorrenti alla realizzazione di tali attività sono contenute nelle Azioni del PSL 4.3.1.2 "Interventi di animazione sul territorio" e 4.3.1.3 "Funzionamento del GAL" del PSL.

Nell'attuazione del PSL il GAL intende utilizzare n. 2 unità per la realizzazione di tutte le iniziative di Animazione territoriale. Tale previsione potrà essere modificata nell'arco della durata del PSL con l'aggiunta di ulteriori unità, in funzione di specifiche esigenze operative del GAL, soprattutto nei periodi di *start up* del Piano, di pubblicazione dei bandi di gara, di realizzazione degli incontri informativi e di attuazione dei progetti di cooperazione.

AREA TECNICA

All'area tecnica è demandata la gestione dei progetti realizzati dai beneficiari finali. I compiti degli addetti dell'area tecnica sono:

- curare l'istruttoria dei progetti presentati al GAL;
- fornire il necessario supporto alle Commissioni di valutazione iniziale;
- fornire assistenza di natura tecnica e professionale ai beneficiari nel corso della realizzazione dei progetti;
- verificare la congruità di quanto realizzato dai beneficiari rispetto alle previsioni iniziali;

- verificare la corrispondenza fra quanto realizzato dai beneficiari e i giustificativi di spesa;
- predisporre la documentazione necessaria all'emissione dei mandati di pagamento;
- fornire il necessario supporto alle Commissioni di verifica finale;
- supporto nell'applicazione della normativa sugli appalti.

Nell'attuazione del PSL il GAL intende utilizzare n. 2 unità per la realizzazione delle attività sopra elencate. Tale previsione potrà essere modificata nell'arco della durata del PSL con l'aggiunta di ulteriori unità, in funzione di specifiche esigenze operative del GAL.

La struttura del GAL sarà supportata da una serie di consulenti, per le attività di seguito elencate:

Fiscale, giuridica e del lavoro

Questa tipologia di consulenze servirà a corrispondere puntualmente agli adempimenti e agli obblighi di natura fiscale e amministrativa rivenienti al GAL in quanto società a responsabilità limitata.

Collegio dei revisori dei conti

Il Collegio è composto da 3 membri, in possesso dei requisiti di legge, come descritto nel paragrafo 1.4 del PSL.

Valutazione e collaudi

Il GAL si avvarrà di esperti in diverse discipline, ai quali sarà affidato il compito di partecipare alle attività di:

- selezione dei beneficiari degli interventi;
- collaudo degli interventi a bando e di quelli a regia GAL.

Gli esperti che abbiano partecipato alle attività di selezione saranno diversi da quelli che partecipano alle operazioni di collaudo. Gli incarichi saranno conferiti attingendo dall'**Albo dei consulenti del GAL**

Supporto specialistico

Il GAL si avvarrà di specifici supporti specialistici che si renderanno necessari per:

- redazione di bandi e avvisi di selezione a particolare contenuto tecnico,
- esperti su particolari tematiche dello sviluppo rurale a supporto della attuazione del PSL,
- selezione di fornitori di beni e servizi al GAL medesimo, in caso di forniture altamente specialistiche.

Da quanto sopra illustrato, si evince che il GAL si organizza come una struttura tecnica, amministrativa e finanziaria che, come illustrato nel seguente paragrafo, sarà dotata di adeguata professionalità e competenza, con provata capacità, in grado di garantire una corretta gestione del Piano di Sviluppo Locale in ogni fase della sua attuazione.

9.3 La qualificazione delle risorse umane impiegate per la gestione e attuazione del PSL

Nell'attuazione delle 3 precedenti edizioni di LEADER il GAL ha utilizzato consulenti, collaboratori ed esperti, impiegati nei ruoli previsti dai diversi Programmi realizzati.

Il gruppo di lavoro che ha dato attuazione al Programma LEADER +, ultima iniziativa realizzata dal GAL, era composto da soggetti selezionati con procedure di evidenza pubblica prima dell'avvio

delle attività, con la sola eccezione del Direttore, nominato dal Consiglio di Amministrazione, in carica dal 1992 (anno di avvio delle attività del GAL).

Di seguito viene presentata la struttura operativa utilizzata in LEADER +.

- **DIRETTORE:** nominato direttamente dal Consiglio di Amministrazione, il Direttore ha maturato un'esperienza quasi ventennale nella direzione del GAL Capo S. Maria di Leuca. Il Direttore è in possesso della laurea in Economia e Commercio, è revisore contabile e consulente fiscale; inoltre ha maturato una considerevole esperienza nell'attuazione di Programmi di Sviluppo Locale, nel settore della formazione professionale e della consulenza aziendale.
- **ANIMATORI E AREA TECNICA:** anche in questo ambito il GAL si avvale del supporto di alcuni consulenti e collaboratori, i quali hanno maturato significative esperienze nell'attuazione di LEADER II e di LEADER +. Tali consulenti sono in possesso di diploma di laurea (sia in ambito tecnico che umanistico) e di diploma di maturità e sono stati utilizzati sia dal GAL che da altre aziende in diversi ambiti di attività: cooperazione, formazione, assistenza tecnica ai beneficiari, servizi alle imprese.
- **SEGRETERIA AMMINISTRATIVA:** in LEADER II e LEADER + il GAL si è avvalso del supporto operativo di una addetta di segreteria, che ha operato in stretta collaborazione con il Direttore nella gestione finanziaria dei PSL, nella rendicontazione, nel monitoraggio finanziario, fisico e procedurale e nella gestione amministrativa del GAL. Questa figura, in possesso di un diploma di maturità, ha maturato una considerevole esperienza anche in altri ambiti di attività (formazione professionale, monitoraggio dei progetti, ecc..).
- **ESPERTI E CONSULENTI:** nell'attuazione di LEADER + il GAL ha utilizzato diverse professionalità in vari ambiti di intervento (agronomo, architetto, ingegnere, esperto di sviluppo rurale, ecc..).

Nell'attuazione del nuovo PSL, il GAL intende continuare ad avvalersi delle professionalità finora utilizzate, confidando su professionalità consolidate, competenze maturate ed esperienze acquisite nelle tante situazioni che contraddistinguono l'attuazione di un progetto complesso e articolato come un Piano di Sviluppo Locale. A queste caratteristiche, che attengono alla sfera della sostanza e della qualità delle risorse umane, si aggiunge l'aspetto formale, rappresentato dal fatto che gli incarichi sono stati conferiti a seguito di una selezione, a cui hanno partecipato altri soggetti, effettuata a seguito della pubblicazione di alcuni avvisi di selezione.

In caso di necessità di acquisizione di nuove risorse umane, il GAL procederà ad individuare figure in possesso di analoghe competenze, mediante procedure di evidenza pubblica.

10. DEFINIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI ATTUATE A MEZZO BANDO PER LA SELEZIONE DEI BENEFICIARI

10.1 I criteri di selezione delle operazioni attuate a mezzo bando per la selezione dei beneficiari

Gli interventi a bando si riferiscono ad Azioni del PSL che presuppongono l'individuazione di beneficiari finali, privati o pubblici, società o altri enti, destinatari di una parte delle risorse del PSL. Lo strumento utilizzato per l'individuazione dei beneficiari è costituito dai bandi di gara.

Il contenuto dei bandi sarà differente a seconda dello specifico intervento cui il bando si riferisce; il GAL ha utilizzato i criteri elaborati dalla Regione per le stesse misure, integrandoli con una ulteriore serie di criteri che rispondono all'esigenza di rendere i bandi quanto più possibile coerenti con la strategia individuata per l'attuazione del PSL e aderenti alle particolari condizioni di contesto finalizzate a garantirne una più efficace e coerente applicazione rispetto agli scenari territoriali, alle strategie adottate e agli obiettivi perseguiti.

In linea generale ciascun bando di gara conterrà le seguenti informazioni:

- oggetto, contenuto e finalità dell'intervento;
- tipologia dei beneficiari;
- tipologia degli interventi, requisiti per la loro individuazione e localizzazione;
- importo di spesa massimo ammissibile, quota di finanziamento prevista e spese ammesse;
- risorse finanziarie complessivamente disponibili;
- natura e tasso del finanziamento;
- modalità e tempi di presentazione della domanda di contributo;
- elenco della documentazione amministrativa e tecnica richiesta;
- criteri di ammissibilità;
- criteri di priorità e parametri di selezione valutazione utilizzati per la selezione dei beneficiari;
- tempi e modalità per l'istruttoria delle domande;
- tempi e modalità di realizzazione dei progetti;
- modalità di rendicontazione della spesa sostenuta;
- modalità di effettuazione dei collaudi;
- modalità di erogazione dei contributi e degli anticipi e degli acconti ove previsti;
- vincoli e obblighi a carico dei beneficiari;
- modulistica;
- responsabile del procedimento;
- quant'altro necessario per una corretta e trasparente gestione delle procedure di gara.

Il PSL prevede all'interno delle singole Misure contenute nel Capitolo 5, ad integrazione di quelli indicati dal Comitato di Sorveglianza, specifici criteri di ammissibilità, di priorità e di selezione, riferiti agli obiettivi ed ai contenuti tecnici delle stesse, finalizzati a garantire la qualità delle proposte progettuali da selezionare e la coerenza con la strategia e con gli obiettivi generali del PSL. In base a quanto delineato nella strategia del PSL, i principali criteri di ammissibilità e di selezione riguardano:

- la proposta di progetti da parte di giovani disoccupati e di donne;
- l'adesione ai criteri di integrazione previsti nel PSL;
- l'adozione di tecniche realizzative e di modalità di gestione a basso impatto ambientale;
- la più bassa incidenza di spese di natura materiale, a favore delle spese immateriali;
- la sostenibilità economica delle iniziative proposte;
- l'incremento occupazionale diretto;
- il grado di fattibilità ed economicità dell'intervento.

L'istruttoria dei progetti verrà svolta dalle Commissioni di Valutazione ex-ante, supportate dagli esperti di settore. L'istruttoria comprende le seguenti fasi:

- esame di ammissibilità formale, con la verifica della completezza della documentazione;
- esame della coerenza del progetto con quanto espressamente previsto nel bando;
- valutazione tecnica, economica ed ambientale.

Al fine di garantire una adeguata qualità progettuale, non saranno comunque ritenuti finanziabili i progetti che si collocheranno al di sotto di una soglia minima di punteggio, che verrà fissata per ciascun bando.

A conclusione di ogni iter procedurale finalizzato alla individuazione dei beneficiari del PSL, il GAL pubblicherà e diffonderà i risultati della selezione attraverso l'affissione delle graduatorie comprendente le istanze ammesse a finanziamento, quelle ammesse ma non finanziate per carenza di risorse e quelle non ammesse, presso la propria sede. L'esito della selezione sarà comunicato a tutti i soggetti presente in graduatoria.

I beneficiari finali di un contributo dovranno attenersi a quanto indicato nelle singole azioni del PSL e nei relativi bandi di gara. Gli stessi potranno pertanto chiedere di effettuare varianti ai progetti presentati, di modificare la tempistica prevista per la realizzazione dell'intervento, di ricevere acconti e/o anticipi, il tutto secondo quanto previsto nei relativi bandi di gara, nel rispetto di quanto prescritto nelle PSR 2007-2013. A conclusione dell'intervento ammesso a finanziamento, i beneficiari dovranno chiedere l'accertamento di regolare esecuzione delle opere da parte del GAL.

10.2 Le procedure per la selezione dei fornitori di beni e servizi

La fase di attuazione del PSL prevede che gli interventi possano essere a regia diretta da parte del GAL, a regia GAL diretta in convenzione ed a bando.

Per dare attuazione ai progetti e agli interventi di propria competenza, a regia diretta o a regia diretta in convenzione, il GAL dovrà far ricorso ad appalti di lavori, acquisto di beni, affidamento di forniture di servizi e quant'altro si riterrà necessario durante l'intero periodo di vita del PSL, in coerenza con quanto previsto nelle Misure che compongono il Piano.

Nell'esecuzione di tali iniziative, il GAL si atterrà alle norme contenute nel Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE". Tali norme sono parte del "Regolamento di funzionamento del GAL", il cui testo viene allegato al PSL (Allegato n. 8).